9 771592 169000 31003

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro Trieste d'Autore € 4,90

ANNO 122 - NUMERO 233
VENERDÌ 3 OTTOBRE 2003
€ 0,90

Conferenza intergovernativa a Roma

UNA CARTA PER LA NUOVA EUROPA

di **Bino Olivi**

Domani si riunirà a Roma il Consiglio europeo dell'Ue, (cui, com'è noto prendono parte i Capi di Stato e di governo dei 25 Stati dell'Europa allargata) con un unico punto all'ordine del giorno: l'apertura solenne della Conferenza intergovernativa (Cig) che dovrà esaminare il testo del progetto di «Costituzione europea», redatto dalla Convenzione convocata a tale scopo più di un anno fa. Toccherà al nostro presidente del Consiglio il compito di dare l'avvio alla Cig e di proporre ai suoi membri l'agenda dei lavori ed anche, se gli sarà possibile, principi e metodi del negoziato. Il quale, secondo le previsioni della vigilia, sarà molto probabilmente duro e difficile. C'è da osservare innanzitutto che esso è avviato in un momento di confusa tensione della vita internazionale, in particolare in seno all'Unione europea. La Convenzione aveva lavorato per oltre un anno, ed aveva conosciuto dibattiti di sicuro interesse. Composta da rappresentanti delle istituzioni europee, dei governi, dei Parlamenti nazionali e da personalità di notevole livello culturale e di esperienza politica, era stata guidata dall'ex presidente della Repubblica francese Valéry Giscard d'Estaing con inattesa perizia, coadiuvato dagli ex primi ministri italiano e belga Giuliano Amato e Jean-Luc Dehane.

I compromessi risultati dagli ultimi serrati confronti tra personalità di diverse e talora di opposte opinioni erano stati giudicati alla fine se non soddisfacenti quanto meno proponibili e decenti. Così il progetto si presenta ora degno di considerazione ed anche di uno sforzo politico di accordo globale senza dramma, com'era negli auspici degli ottimisti. Per vero, la costruzione che viene proposta ha una sua coerenza e funzionalità, anche se non risponde ai voti di chi riteneva che questa fosse l'occasione per la creazione della definitiva Federazione europea.

● *Segue a pagina 8*

Il ministro dell'Interno: «Vogliono colpire chi cerca di innovare il mercato del lavoro». Appello a partiti e sindacati: «Isolarli»

Pisanu: «Pacchi bomba delle nuove Br»

Tre plichi spediti dalla Sardegna, uno esplode al ministero del Lavoro: nessun ferito

Passa la Gasparri ma il governo va ancora sotto. An: Storace rompe con Fini

Un agente di polizia mostra la videocassetta-bomba inesplosa a Roma.

ROMA Ritorna l'incubo dei pacchi-bomba. Ieri sono stati recapitati al ministero del Welfare, in via Flavia e nella sede romana della regione Sardegna mentre un terzo plico era destinato a una stazione dei carabinieri di Cagliari. Ad esplodere è stato il pacco-trappola inviato al ministero del Lavoro: una grossa fiammata ma fortunatamente nessun ferito. Le tre buste esplosive sono state spedite da Cagliari. Il mittente indicato su tutti plichi è la Società editoriale sarda che ha cessato ogni attività. La carica esplosiva era formata da circa 150 grammi di polvere bianca. Per il ministro dell'Interno Pisanu i tre episodi confermano «l'orientamento delle nuove Brigate Rosse che vogliono colpire tutti coloro che operano per il rinnovamento del mercato del lavoro». Il ministro ha rivolto un appello ai partiti e alle forze sindacali per isolare coloro che cercano di fomentare un ritorno alla strategia della tensione. Alla Camera è passata la legge Gasparri sulla tv che però deve tornare al Senato. Il governo è finito sotto un'altra volta a causa dei franchi tiratori del Polo. Tensione nella maggioranza e in An: Storace lascia l'esecutivo del partito e attacca l'«oligarchia» di Fini.

● *Alle pagine 2-3*

La cicala Tremonti

di **Franco A. Grassini**

La discesa del dollaro nei confronti dell'euro che in questi giorni, sia pure tra alti e bassi, sembra accentuarsi, era in qualche misura prevedibile, ma non per questo meno preoccupante. Gli Stati Uniti hanno un deficit della bilancia dei pagamenti correnti - vale a dire la differenza tra importazioni ed esportazioni di ogni genere non solo di merci- superiore al 5% del reddito nazionale. Per colmare questa differenza occorre che stranieri investano in America. Durante il boom delle Borse, quando tale deficit era inferiore, lo hanno fatto tutti. Dopo sono state soprattutto le banche centrali dei Paesi asiatici ad acquistare buoni del tesoro statunitensi per evitare che le rispettive monete si apprezzassero.

● *Segue a pagina 5*

Ritorno alle origini per lo storico edificio dell'ex compagnia di navigazione in attesa del trasloco in Porto Vecchio

La Regione offre il palazzo al Lloyd Triestino

La sede di piazza Unità in affitto per evitare che Evergreen se ne vada

Lloyd Adriatico utile record: più 147 per cento

● *A pagina 5*

Negozianti in piazza: «Il caro spesa non è colpa nostra»

● *A pagina 5*

Matrimonio a rischio? L'Azienda sanitaria può aiutarti a salvarlo

● *A pagina 12*

TRIESTE La Regione offre a Evergreen la storica sede del Lloyd Triestino di piazza Unità. Il palazzo già proprietà della compagnia di navigazione, dopo una decina d'anni vissuti al servizio della presidenza della Regione, potrebbe così tornare alle origini. La formula potrebbe essere quella dell'affitto.

È stato l'attuale «padrone di casa», Riccardo Illy, ad aver avuto l'idea e avanzato la proposta a Evergreen, il colosso taiwanese proprietario della compagnia. Il governatore teme che, nonostante l'intesa siglata ma non «ratificata» sulla sede nuova di zecca in Porto Vecchio, scoppi qualche intoppo imprevisto e Trieste perda il Lloyd Triestino.

● **Giani** *a pagina 11*

Tifosi sulle tribune del «Rocco».

Domani al «Rocco» un Napoli arrabbiato

TRIESTE La sfida con il Napoli per la Triestina capita sempre nel momento sbagliato. Infatti i partenopei, salvati l'anno scorso dalla retrocessione da arbitraggi scndalosi, arrivano domani sera al «Rocco» già pesantemente inguaiati. E arrabbiatissimi. La Disciplinare infatti ieri ha confermato le 5 giornate di squalifica del campo per i gravissimi incidenti di Avellino mentre gli ultras napoletani hanno minacciato di morte i giornalisti delle testate locali e l'allenatore Agostinelli rischia già di saltare.

Ma è una partita delicata anche per gli alabardati, dopo il primo rovescio stagionale di Pescara. Come reagirà una squadra che non era abituata a perdere mai? L'allenatore Tesser, intanto, sembra impegnato a studiare dei ritocchi alla difesa.

● **Cattaruzza** *a pagina 33*

Il magistrato disponibile a valutare un minore impatto ambientale

Ferriera, anche la procura spera nell'accordo Lucchini-ministero

La Ferriera di Servola.

TRIESTE La Ferriera sequestrata: il sostituto procuratore della Repubblica Federico Frezza ha espresso la massima disponibilità a valutare azioni concrete di riduzione dell'impatto ambientale. Lo ha affermato ieri il magistrato triestino nel corso di un incontro con i rappresentanti sindacali di Cgil, Cisl e Uil. Il riferimento del magistrato è in relazione all'ipotizzato «accordo volontario» sulla riduzione dell'inquinamento prospettato mercoledì sera a Roma durante un incontro fra il ministro all'Ambiente Altero Matteoli e il numero due della Lucchini, Enrico Bondi. «Abbiamo trovato Frezza - spiegano i sindacalisti - assolutamente consapevole di tutti i riflessi sociali e occupazionali che questa vicenda può avere».

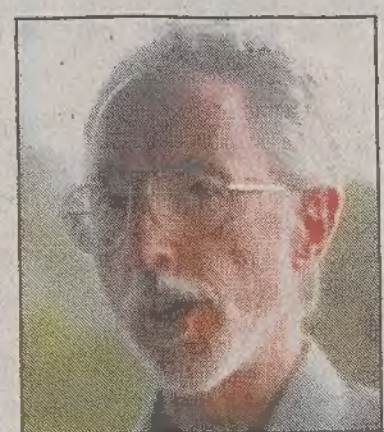
● *Alle pagine 16-17*

Zagabria ci ripensa: niente zona economica esclusiva

● **Manzin** *a pagina 8*

«Vergogna», uscito nel '99, il capolavoro dello scrittore, l'unico ad aver vinto due Booker Prize

Nobel della letteratura il sudafricano Coetzee

STOCCOLMA Lo scrittore sudafricano John Maxwell Coetzee ha vinto il Nobel per la letteratura. «I suoi romanzi» si legge nella motivazione dell'Accademia svedese, «sono caratterizzati da una buona costruzione, un dialogo ricco di inventiva e un talento per l'analisi».

John Maxwell Coetzee

Coetzee è nato in Sud Africa il 9 Febbraio 1940, da un avvocato e da un'insegnante. Il suo primo romanzo, «Terre al crepuscolo», risale al 1974. Con «Vergogna» uscito nel 1999 lo scrittore si è aggiudicato il secondo Booker Prize, il maggior premio letterario inglese, caso unico nella letteratura anglofona.

● **Bertinetti** *a pagina 29*

Jeremy Rifkin

Rifkin: la rivoluzione all'idrogeno può partire dall'Italia

«Ne ho già parlato con il presidente dell'Ue Prodi», dice l'economista Usa

● **Mezzena** *a pagina 29*

La «Gasparri» scuote ancora una volta il Centrodestra che nell'aula di Montecitorio risulta in evidente difficoltà. Coro dall'opposizione: «Libertà»

Dopo un altro scivolone della Cdl sì alla legge tv

Trentasei i franchi tiratori. Accuse a Alleanza nazionale. Il provvedimento deve tornare al Senato

ROMA La Camera ha approvato la legge Gasparri ma la maggioranza è stata nuovamente impallinata dai franchi tiratori che hanno votato, protetti dal voto segreto, un emendamento della Margherita sulle frequenze radiofoniche. In un clima di grande tensione Montecitorio ha alla fine dato semaforo verde al contestata riforma del sistema televisivo con 318 sì e 268 no. I franchi tiratori sono entrati in azione su tutti gli emendamenti nei quali era previsto il voto segreto e in 36 hanno votato con Ulivo e Rifondazione un emendamento tecnico all'articolo 25. «È come un partito che si dissocia» commenta Massimo D'Alema, sottolinenando le divisioni nella Cdl, mentre tra i banchi dell'opposizione parte il coro «libertà, libertà».

Ora la legge Gasparri dovrà tornare al Senato per l'ultima lettura, franchi tiratori permettendo, in una data tra il dieci e il quindici novembre. «Abbiamo vinto 109 a due» commenta il ministro Carlo Giovanardi dell'Udc, minimizzando il nuovo scivolone. «Il dato politico è che il disegno di legge è stato approvato con un largo consenso e che al 99% il testo è conforme a quello del Senato», aggiunge Maurizio Gasparri, che ha presidiato minuto per minuto gli ultimi passaggi della sua legge.

Se Fedele Confalonieri, a nome di Mediaset, si affretta a esprimere soddisfazione per l'esito del ddl, nella maggioranza è partita la caccia al traditore. Dei 36 cecchini l'unico reo confesso è il sottosegretario forzista all'Ambiente Roberto Tortoli che ha fatto mettere a verbale di aver sbagliato tasto.

La sfuriata notturna di Berlusconi, poi smentita, nei confronti di Fini incapace di governare i suoi, deve avere preoccupato il viceministro per le Attività produttive, Adolfo Urso di An. Rientrato in aula pochi istanti dopo la chiusura delle votazioni sull'emendamento in cui la maggioranza è stata battuta, Urso si è lamentato per non aver avuto il tempo di raggiungere il suo scranno e votare. «È capitato altre volte ma nessuno si è lamentato per questo», gli ha replicato seccato il presidente della Camera.

Casini è costretto a interrompere anche Ferdinando Adornato, impegnato in un lungo panegirico delle aziende del premier che promuovono cultura permettendo ad artisti di sinistra di esprimersi. La maggioranza è liberale, assicura Adornato, e lo dimostrano i tre presidenti che abbiamo nominato alla Rai: Moratti, Baldassarre e Annunziata. «Le ricordo che le nomine le fanno i presidenti delle Camere», chiosa stizzito Casini.

A puntare il dito contro An è il capogruppo leghista Alessandro Cè. «Un gruppo di persone ha voluto lanciare dei messaggi forti al premier per questioni di poltrone», dichiara Cè. Sono individuabili i franchi tiratori, gli chiede un cronista? «Sicuramente non sono della Lega perchè noi facciamo battaglie a viso aperto: voglio però ricordare che qualcuno di Alleanza nazionale tra un voto segreto e l'altro si è dimenticato un voto palese ed è stato individuato». Anche il capogruppo dell'Udc è d'accordo. Chi sono i franchi tiratori? «Basta leggere i giornali per saperlo» dice Volontè.

«Sono ipotesi ridicole», ribatte Ignazio La Russa, coordinatore di An. «Ho motivo di ritenere che in An non ci sia stata alcuna consapevole azione contro la Gasparri».

Maria Berlinguer

I punti principali

CONCENTRAZIONI
Nessun divietoa **incroci** tra proprietà di **reti televisive e giornali.** Chi possiede **più reti** dovrà attendere il **2009** prima di poter possedere quotidiani

IL LIMITE DEL 20%
Nessun editore potrà avere **più del 20%** delle risorse complessive del **Sic**, sistema integrato di comunicazione (canone, pubblicità, sponsor...)

RAI
Il **Cda** passa **da 5 a 9** membri, di cui **7** nominati dalla Commissione parlamentare di vigilanza e **2** dal ministero dell'Economia. Fissato al **28/2/2004** il termine del mandato dell'attuale consiglio

DIGITALE TERRESTRE
Accelerazione e agevolazione della **conversione** alla trasmissione in **tecnica digitale. Prolungamento** della validità di concessioni e autorizzazioni per le **trasmissioni in analogico (Rete 4** non sarà costretta alla trasmissione satellitare **fino al 2006**)

TV LOCALI
Ogni operatore può avere **fino a tre concessioni o autorizzazioni** in ogni bacino regionale, e **fino a sei se si tratta di regioni non limitrofe.** Il limite quotidiano di affollamento pubblicitario sale dal 35% al 40%

POTERI DELLE REGIONI
Assieme agli enti locali **avranno competenza sul rilascio delle autorizzazioni per l'installazione delle reti**, inoltre le Regioni potranno stipulare contratti di servizio con la Rai

TUTELA DEI MINORI
L'articolo 10 dà **forza di legge al codice di autoregolamentazione** tv-minori. Vietato l'impiego di minori di 14 anni in messaggi pubblicitari e spot.

AUTHORITY
L'Autorità per le Comunicazioni ha il compito di assicurare il rispetto dei diritti fondamentali della persona nel settore delle comunicazioni, anche radiotelevisive. Tali funzioni vengono svolte anche attraverso i Corecom

ANSA-CENTIMETRI

Casini richiama i pianisti: «Al prossimo...»

ROMA I pianisti ritornano nell'aula di Montecitorio dove si è votato il ddl Gasparri. E il presidente Pier Ferdinando Casini li ammonisce: «Ricevo segnalazioni di troppi voti. Le ho scritte: al prossimo...», ammonendo alla sanzione prevista dal regolamento per i pianisti che è l'espulsione dall'aula.

Casini ha anche risposto ai deputati della Casa delle libertà che non sono riusciti a votare su un emendamento. «Non posso certo cambiare il risultato della votazione, sarebbe il primo precedente in 55 anni di storia parlamentare» ha affermato il presidente dell'aula di Montecitorio, replicando così ai rilievi di alcuni esponenti della maggioranza (che non sono riusciti a votare) sull'esito del voto che ha determinato l'approvazione di un emendamento della Margherita all'articolo 24 del ddl Gasparri.

«Capita tante volte - ha osservato Casini - che chi è in aula non voti. Nessuno mi ha fatto rilievi prima. Me l'hanno fatto dopo».

Publio Fiori: partita iniziata, si arriverà a un nuovo governo

ROMA Per Publio Fiori, vicepresidente della Camera e membro dell'esecutivo di An, i franchi tiratori sulla legge Gasparri hanno suonato il gong che ha aperto di fatto una partita ben più impegnativa. Contrasti più forti, assicura, si riproporranno sulla Finanziaria e l'obiettivo dei tanti scontenti resta il chiarimento di gennaio che per Fiori segnerà la fine di questo governo. «C'è un malessere comune. Nasce dal fatto che quando i parlamentari tornano nei propri collegi sentono che c'è una delusione per questi due anni e mezzo di governo. Non c'è stata la riduzione delle tasse e invece è arrivata la riforma delle pensioni». Un esempio di cosa non va nella politica della maggioranza? «Prendiamo la giustizia. Abbiamo approvato leggi che tutelano interessi determinati e non riusciamo a abbreviare i tempi della giustizia civile».

Publio Fiori di An.

TELEKOM SERBIA

L'ex leader della Banca centrale jugoslava

Dinkic alla commissione: spariti 200 milioni di marchi E nasce un nuovo giallo

BELGRADO Non voleva venire Mladjan Dinkic al palazzo di giustizia di Belgrado. Due giorni fa aveva mandato una lettera in cui diceva di non sapere niente su Telekom Serbia e che all'epoca dell'operazione lui era un semplice assistente universitario, fuori dalla politica. Niente da fare. Il giudice del primo tribunale comunale di Belgrado non ha sentito ragioni e lo ha convocato perchè dicesse alla Commissione parlamentare italiana tutto ciò che sapeva. E, colpo di scena, il trentanovenne ex governatore della Banca centrale jugoslava si è trasformato nel testimone chiave della trasferta belgradese della Commissione. Il testimone che fa esclamare al presidente Enzo Trantino (An) «questo viaggio non è stato un buco nell'acqua». E questo accade proprio nel giorno in cui il Centrosinistra in Commissione torna ad accusarlo di comportamenti scorretti e di aver mentito su come l'altro testimone, Igor Marini sia arrivato al quarto piano di palazzo San Macuto.

Sentito per due ore, Dinkic lascia di stucco tutti quando rivela: «Esiste una differenza di 200 milioni di marchi tra quanto è stato pagato per l'operazione Telekom Serbia e quanto ha effettivamente incassato Belgrado». Dove sono andati a finire? «Chiedete a Milosevic, a Mirko Marjanovic (premier serbo all' epoca del fatti, ndr) e a Milan Beko (ex ministro delle privatizzazioni, ndr)». Di certo «vi furono irregolarità dietro l'operazione, perchè altrimenti l'intera somma sarebbe stata versata «come accade solitamente nelle transazioni internazionali lecite, vale a dire attraverso la Banca centrale jugoslava. Mentre alla Bcj arrivarono soltanto 300 milioni di marchi». Deluso dai serbi che «non sono riusciti a trovare la verità», Dinkic confida nella bicamerale di San Macuto: «Spero che gli italiani riusciranno a far chiarezza».

Ma su cosa basa le sue accuse il giovane governatore della Banca centrale, dimessosi lo scorso luglio per protesta contro il varo di una nuova legge sull'istituto finanziario centrale? Fino ad oggi si è sempre saputo che Ote e Telecom Italia pagarono per rilevare il 49% di Telekom Serbia oltre 1,5 miliardi di marchi (cifra questa confermata anche da Marjanovic, in un'intervista). Di questi, oltre 1,2 miliardi di marchi furono versati a una filiale della banca serba Beogradska su un conto a favore del Fondo per lo sviluppo della Serbia, mentre 323 milioni alla Banca centrale jugoslava che poi li convertì in dinari. Il giallo dei 200 milioni di marchi mancanti Dinkic lo spiega sostenendo di aver appreso «in forma indiretta», dai giornali e anche per deduzione da un colloquio avuto con Borka Vucic (la banchiera di Milosevic) che la somma pagata per Telekom Serbia fu superione a 1,5 miliardi di marchi. E le prove? «Chiedete il verbale». Vale a dire, leggete il contratto. Cosa che il giudice del primo tribunale comunale di Belgrado, Vucevic, è intenzionato a fare. E la Commissione ha richiesto di poter acquisire «al più presto» il contratto.

Enzo Trantino

MAGGIORANZA Il riassetto televisivo fa esplodere nel partito il dissenso interno nonostante l'elezione all'unanimità di Anedda capogruppo alla Camera

Bufera in An: il governatore Storace lascia l'esecutivo

«Resto in Regione fino a quando il grande oligarca lo permetterà; non mi riferivo a Fini»

ROMA La parola a Berlusconi. Ci pensi lui, se può. Archiviata a fatica la legge Gasparri, nella maggioranza si apre la riflessione sui due clamorosi passi falsi della Camera e su come evitare che l'attività del governo si trasformi in un calvario. A cominciare ovviamente dalla Finanziaria. Il focolaio di maggior fibrillazione continua ad essere An, dove Francesco Storace si è ieri polemicamente dimesso dall'esecutivo nazionale, nonostante l'elezione all'unanimità di Gianfranco Anedda come nuovo capogruppo alla Camera. E non a caso proprio Gianfranco Fini ha mostrato di voler prendere molto sul serio i segnali di questi giorni.

«Quello che è accaduto durante le votazioni sulla legge Gasparri - ha detto il leader di An - dimostra che c'è un certo malessere nella maggioranza». I franchi tiratori, aggiunge, questa volta «hanno caricato il fucile a salve», ma hanno dimostrato di poter far male. «Minimizzare, fare finta di nulla, sarebbe pericoloso e sbagliato», avverte quindi Fini e «il problema della coalizione» non è certo An.

«Sono convinto, avendone parlato con lui, che Berlusconi ne è cosciente e che quindi agirà per rimuovere le cause di questo malessere e per garantire il rispetto degli impegni presi con gli elettori, la piena e pari dignità nella coalizione».

Poco dopo gli fa eco Marco Follini. «Concordo con Fini: il malessere c'è e non va sottovalutato», sostiene il leader dell'Udc.

Gianfranco Fini vicepremier e leader di An.

Francesco Storace in polemica con Fini.

I franchi tiratori «sono sempre deprecabili - aggiunge - ma la disciplina arriva solo fino ad un certo punto. Oltre quel punto o c'è la convinzione o c'è una difficoltà che tende a crescere». Come a dire: nessuno si illuda di risolvere le difficoltà con i richiami all'ordine.

Berlusconi deve affrontare i nodi politici. E Rocco Buttiglione spiega: a gennaio ci vuole una verifica politica seria. «Spetta a Berlusconi individuare un percorso, però che ci siano problemi mi sembra evidente».

Il problema è sempre lo stesso. An e Udc vogliono fissare l'appuntamento per regolare i conti con la Lega all'interno della maggioranza. Vogliono «riequilibrare» il governo contro lo strapotere dell'asse Bossi-Tremonti. Puntando ad esempio a ottenere il ministro degli Esteri per Fini, e un ministero sociale per un Udc, magari Sergio D'Antoni. Di certo non sono più disposti a fare i portatori d'acqua per altri. E non a caso anche ieri il capogruppo leghista, Alessandro Cè, è tornato ad attaccare sia An che lo stesso Pier Ferdinando Casini.

Dentro An rischia di finire sotto processo lo stesso Fini accusato, per ora sottovoce, dal nuovo correntone interno, di non essere abbastanza energico verso Berlusconi. «Siccome non mi va di litigare con Fini, e dire le cose che penso mi porterebbero a litigare con lui - ha detto ieri Storace motivando le sue dimissioni dall'esecutivo di An - io farò il presidente di Regione e lui il capo del partito». «Io non assumerò iniziative di opposizione a Fini, starò nel mio cantuccio regionale, farò il presidente della Regione finchè il grande oligarca lo consente: ah, ho detto oligarca? Sì, oligarca». Alla domanda dei cronisti su quale fosse stata la goccia che ha fatto traboccare il vasò?, il presidente della Regione Lazio risponde: «Ma quale goccia, è un temporale».

«Ho pronunciato la parola oligarca davanti ai giornalisti, ma, come è facilmente comprensibile, non era riferita a Gianfranco Fini» ha dichiarato più tardi il presidente della Regione Lazio.

Gianfranco Fini ha gettato acqua sul fuoco della polemica con Francesco Storace, che ieri ha dato le dimissioni dall'esecutivo di Alleanza nazionale. «Con Francesco c'è un rapporto di antica amicizia - ha dichiarato il vicepremier al termine dell' assemblea dei deputati di An - non ci sono problemi». Sa che Storace ha parlato di lei come un oligarca? «Storace ha smentito», è stata la risposta di Fini.

a.p.

MAGGIORANZA La geografia dei gruppi dentro la destra. Il «correntone nero» vuole cambiare l'esecutivo a gennaio

Un patto del 60 per cento frena i finiani

ROMA Alleanza nazionale si divide in tre correnti. Destra protagonista è il gruppone del presidente e leader del partito, Gianfranco Fini. Gli uomini di spicco sono il coordinatore Ignazio La Russa e il ministro Maurizio Gasparri.

Dietro a Fini c'è una galassia di cani sciolti e liberi pensatori, tra i quali Domenico Fisichella e Publio Fiori, che di recente gli hanno voltato le spalle, assumendo posizioni durissime contro il governo e la Lega in particolare. I finiani contano su circa il 40 per cento del partito.

Ci sono poi le due correnti «ribelli», che stanno apertamente facendo la guerra al governo e all'asse Bossi-Tremonti. La più determinata è Destra sociale, il gruppo del ministro Gianni Alemanno e del presidente della regione Lazio, Francesco Storace.

Infine Nuova alleanza, nata dalla fusione dei liberal del ministro Altero Matteoli e del viceministro Adolfo Urso con il gruppettino di Domenico Nania, presidente dei senatori.

Le due componenti hanno firmato la settimana scorsa a Fiuggi un patto politico per cambiare il governo a gennaio. Si autodefiniscono il «correntone nero» e rivendicano la ragguardevole quota del 60 per cento del partito.

Differenze ideologiche non ce ne sono di vistose. Uniti nella lunga marcia che li ha allontanati dall'eredità fascista e li ha fatti entrare nelle stanze del potere, i capicorrente di An si sono divisi strada facendo, nella dura fatica quotidiana di ingoiare le sferzate di Bossi e il protagonismo del premier Berlusconi.

E se Fini lavora di fioretto e suda sette camicie nel tentativo di tenere unito il partito e non rompere con Berlusconi, i duri, soprattutto Storace e Alemanno, non ci pensano due volte a gridare: o sbattiamo la porta o rischiamo di sparire.

a.g.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestrella 1.a pag. € 600,00 (fest. € 780,00) - Legale € 400,00 (fest. € 480,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 2 ottobre 2003 è stata di 54.200 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

L'innesco collegato a una videocassetta ha provocato una fiammata che ha investito un impiegato rimasto illeso. In allerta gli uffici postali. I plichi sono partiti dalla Sardegna

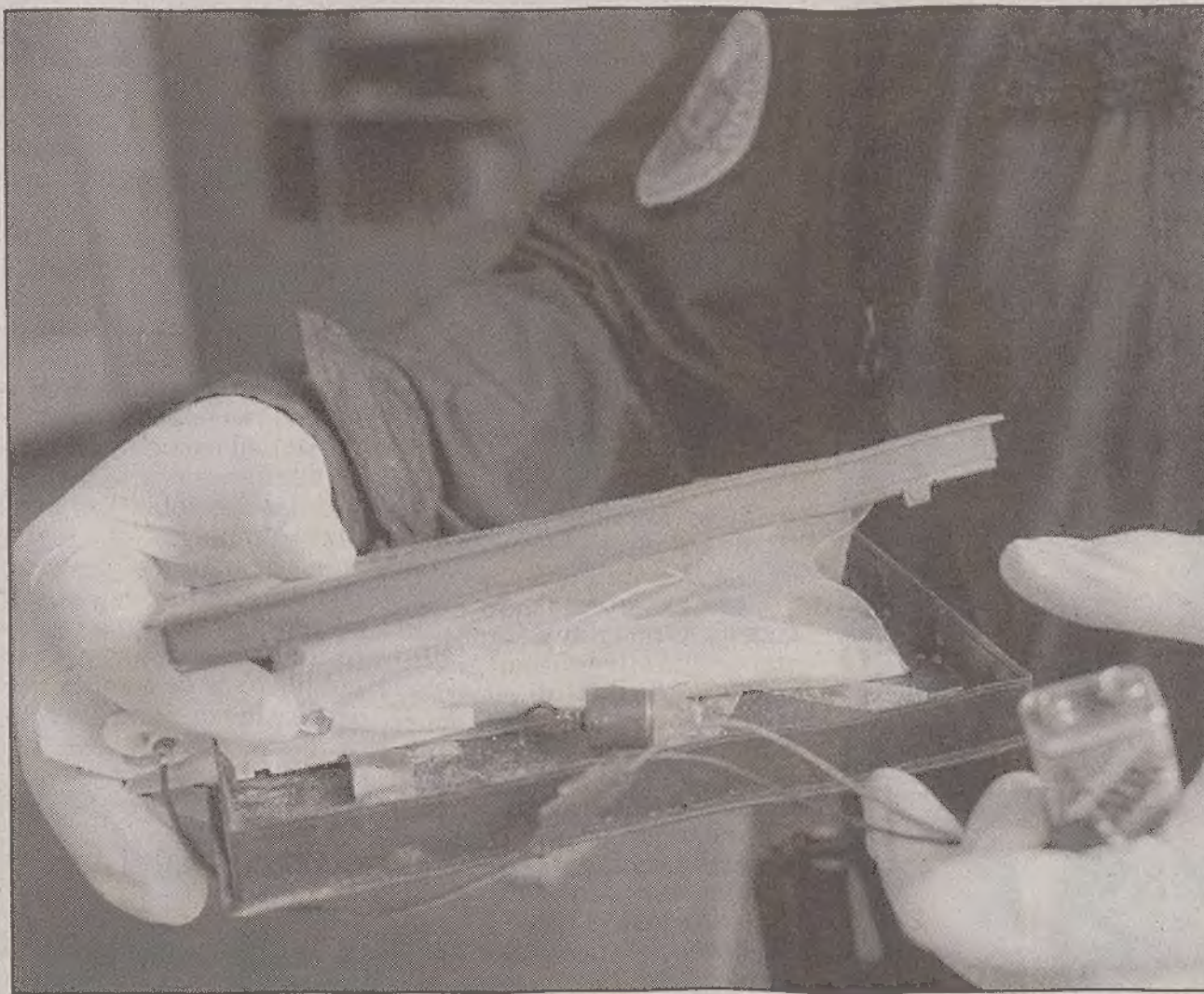
Pacco-bomba esplode al ministero del Lavoro

Altre due buste alla sede romana della Regione Sarda e ai carabinieri di Cagliari. Pisanu: «Sono le nuove Br»

ROMA «Società editoriale sarda». Arrivano da Cagliari i pacchi bomba recapitati ieri nel giro di poche ore nel centro di Roma. Il primo nella sede della Regione Sarda non esplode per un difetto del meccanismo. Sono passate da poco le 10.30. Dopo più di due ore il secondo al ministero del Lavoro. Il mittente è lo stesso anche per la terza busta esplosiva arrivata ieri lontano dalla Capitale, alla stazione dei carabinieri di Stampace, proprio a Cagliari. Il ministro dell'interno Pisanu lancia l'allarme: «si vede la mano delle nuove Brigate Rosse».

È da poco passato mezzogiorno quando un impiegato dell'ufficio posta del ministero di via Flavia prende in mano il pacco sospetto. E' una videocassetta spedita con posta prioritaria da un ufficio postale di Cagliari.

Recapitata all'ufficio corrispondenza del dicastero e indirizzato al «dottor Dallara», un nome che non esiste tra quelli dei dipendenti. L'impiegato si insospettisce e apre il pacco. Soltanto una grande fiammata. Nessun ferito.

«Siamo stati insospettiti - spiegherà più tardi - dal fatto che l'indicazione del mittente era anomala e dal fatto che all'interno del plico c'era una videocasetta e si vedeva anche una molletta, come quella per stendere i panni. Ho rimosso la molletta e subito si è sprigionato del fumo, mi sono spaventato e ho gettato a terra il pacco. Poi è scaturita una fiammata alta circa un metro che ha annerito il locale». Tre gli impiegati in ufficio al momento dell'esplosione.

La busta esplosa al ministero conteneva una videocassetta collegata a un detonatore.

Il secondo pacco arriva nella sede della Regione Sarda nella Capitale, in via Lucullo, spedito per posta prioritaria mercoledì da Cagliari. Stesso copione. E' gialla, imbottita, il modello utilizzato per le spedizioni di riviste o documenti. All'interno una custodia per videocassette di colore nero dalla cui sommità spunta una molletta gialla. Il meccanismo identico: una molletta, un filo elettrico rosso e nero collegato a una lampadina da 1,5 volt e da una piccola batteria quadrata di quelle utilizzate nei telecomandi dei televisori. Poi 150 grammi di polvere bianca. Ma il pacco viene intercettato. Scatta l'allarme e l'ordigno viene neutralizzato prima che qualcuno lo apra.

Gli ordigni
VILLA BORGHESE
ROMA
Piazza Fiume
Via Flavia
Via Lucullo
Piazza Sallustio
Via XX Settembre
Cagliari ore 13
Stazione dei carabinieri di Stampace, nel centro storico della città
Roma
Ore 10.30: via Lucullo, Regione Sardegna
Ore 12: via Flavia, ministero del Lavoro
ANSA-CENTIMETRI

Più tardi il terzo pacco, alla stazione dei Carabinieri di Stampace, nel centro storico di Cagliari. La busta viene aperta in giardino e si incendia, perché il militare si insospettisce. Il mittente è sempre lo stesso, la società editoriale sarda, che fino all'anno scorso aveva la sua sede in via della Pineta 30. Ora ha cessato l'attività.

Per gli inquirenti non si tratta di normale polvere da sparo come quella contenuta in cartucce o proiettili. Saranno gli esami di laboratorio a svelarne la natura. E' presto per fare ipotesi, e i sospetti si addensano sugli anarco-insurrezionalisti, molto attivi in Sardegna. Un'ipotesi, però, riguarda anche l'imminenza di un appuntamento importante: il vertice intergovernativo dell'Eur, in programma sabato a Roma. Ma a dare una lettura dei tre episodi è ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu: «Confermano l'orientamento delle nuove Brigate Rosse a colpire tutti coloro che operano per il rinnovamento del mercato del lavoro e considerano questi interventi rivolti a modificare la fisionomia storica della classe operaia».

Ieri sera una circolare per invitare alla «massima allerta nella gestione della corrispondenza» e a contattare «con assoluta urgenza» le direzioni provinciali delle poste italiane affinchè «sensibilizzino il personale» è stata inviata dal Dipartimento di pubblica sicurezza a tutte i compartimenti della Polizia postale e a tuute le Questure italiane.

Valentina Errante

Discussione in aula
Cè critica Casini: «Ha sottovalutato il clima politico che è pericoloso»

ROMA «Il presidente della Camera Casini oggi in Aula ha parlato del pacco bomba al ministero del Welfare solo dopo una mia sollecitazione, come se si trattasse di un episodio marginale, e senza consentire una adeguata discussione ai gruppi parlamentari. Casini ha di fatto sottovalutato il difficile clima politico attuale che potrebbe diventare sempre più pericoloso». È quanto ha dichiarato il presidente dei deputati della Lega Alessandro Cè.

«Quando ho visto - ha ricordato Cè - che il presidente della Camera Casini non aveva menzionato il grave atto avvenuto stamani al ministero del Welfare, ho preso la parola per denunciare l'accaduto. Purtroppo sono stato continuamente interrotto dal presidente Casini, evidentemente contrariato dalle mie dichiarazioni tese a richiamare l'opposizione alla responsabilità, ad abbassare i toni e ad una riflessione anche autocritica sulle cause che hanno condotto il nostro Paese ad un debito pubblico disastroso che oggi ci obbliga a fare scelte difficili. Evidentemente Casini si è sentito attaccato in quanto corresponsabile della classe politica che ha malgovernato il nostro Paese negli ultimi decenni. Inoltre Casini è parso molto più interessato a tenere aperto il suo dialogo personale con l'opposizione, rispetto all'auspicabile obiettivo di raccogliere da tutti i gruppi una ferma censura riguardo l'episodio odierno».

«Alla discussione sull' attentato - ha continuato Cè - il presidente ha fatto addirittura prevalere l'importanza di una riunione di Alleanza Nazionale che si doveva svolgere ad una determinata ora del pomeriggio. Per tutte queste motivazioni ritengo che oggi il presidente Casini non sia stato all'altezza del ruolo ricoperto e abbia avuto un comportamento irresponsabile».

«La sottovalutazione di certi campanelli d'allarme potrebbe portare di fatto al peggioramento di un clima già deteriorato prefigurando scenari di scontro sociale e originando un terreno fertile - conclude - nel quale qualche testa calda potrebbe sentirsi legittimata a compiere atti di violenza».

SOLIDARIETÀ

Il Presidente Ciampi: «Sono atti gravi, dobbiamo tenere alta la vigilanza»

ROMA Nella serata di ieri anche il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha preso posizione sui pacchi bomba e in particolare su quello esploso al Ministero del Lavoro. Il Presidente ha manifestato sdegno e ferma condanna per questi gravi atti che, ha detto, «impegnano tutti a tenere alta la vigilanza».

In precedenza Ciampi, a quanto si apprende, ha telefonato al ministro del Lavoro, Roberto Maroni, per esprimere solidarietà a lui, al personale del Ministero e ai collaboratori interni ed esterni del ministro, in relazione al pacco bomba.

Il ministro Maroni ieri non ha nascosto la sua preoccupazione: «In queste condizioni non è facile lavorare, ma noi continueremo a fare ciò che è giusto per i lavoratori e le generazioni future, come la riforma delle pensioni. Noi comunque continueremo il nostro lavoro serenamente sono invece preoccupato per la sicurezza di tutti i lavoratori del ministero».

Il ministero dell'Interno ritiene che il Triveneto sia un punto di riferimento delle forze anarchico-insurrezionaliste

A Trieste sedi sindacali sotto controllo

Il 28 febbraio la busta recapitata alla Cisl non esplose per un difetto della batteria

TRIESTE «Terremo d'occhio le sedi sindacali. Vigileremo con la massima attenzione perché proprio a Trieste qualche mese fa era stato messo a segno un attentato simile a quelli di ieri al ministero del Welfare e alla sede della regione Sardegna». Le parole sono quelle di un investigatore impegnato da anni sul fronte del terrorismo a Trieste.

La memoria porta alla bomba incendiaria che era stata recapitata il 28 febbraio a Trieste nella sede della Cisl di piazza Dalmazia e che non era esplosa per un difetto. Anche quella volta, come è successo ieri a Roma, era stata utilizzata una busta gialla imbottita in cui era custodita una videocassetta dalla cui sommità spunta una molletta bianca. Il resto del congegno era formato da un filo elettrico rosso e nero collegato a una lampadina da 1,5 volt e da una piccola batteria quadrata di quelle utilizzate nei telecomandi.

Ieri come allora l'ipotesi più accreditata è quella che gli autori facciano parte del movimento anarchico insurrezionalista. Secondo gli analisti sarebbe al momento esclusa la pista dei Nuclei territoriali combattenti. Il Nordest d'Italia è comunque tra le zone di attenzione degli investigatori che si stanno occupando di terrorismo legato alle Brigate Rosse. Lo aveva confermato recentemente lo stesso ministro Pisanu: «ci sono gruppi attivi, gli Nta, con una forte impronta antimperialista che hanno in quest'area del Paese, il Friuli Venezia Giulia appunto, le sedi più importanti. A questi si vanno a sommare consistenti gruppi di Disobbedienti che praticano forme di illegalità diffusa. Entrambe queste realtà vanno distinte dalle Brigate Rosse anche se è vero che molti di questi gruppi, gli stessi Nta, affermano con insistenza la loro vicinanza alle idee e ai programmi delle Br considerandole come la suprema istanza rivoluzionaria».

Dunque c'è un sottile filo che lega gli attentati di ieri nella Capitale con quello (non riuscito) di Trieste. Non è un caso che ieri il questore Natale Argirò sia volato a Roma interrompendo le ferie. Ufficialmente per altri impegni, hanno detto in questura. Ma è chiaro che - anche se indirettamente - la presenza di Argirò al ministero conferma l'esistenza di un *trait d'union* tra l'attentato alla Cisl del 28 febbraio e quelli di ieri. Sempre ieri il ministro Pisanu ha direttamente rilanciato l'allarme collegando il movimento anarchico insurrezionalista con gli attentati alle agenzie del lavoro interinale e alle sedi della Cisl tra cui proprio quella di Trieste. E per questo motivo il responsabile del Viminale rivolgendo un appello alle organizzazioni sindacali «perché collaborino attivamente con le forze dell'ordine per isolare coloro che vogliono invece ricorrere alla violenza e metterli in condizioni di non nuocere».

Quella volta a Trieste la bomba non era scoppiata, soltanto perché la pila era parzialmente scarica e con un amperaggio insufficiente. Esattamente quello che ieri è successo negli uffici distaccati della regione Sardegna a Roma: l'ordigno non è esploso per un difetto. Sia a Trieste che negli uffici romani il congegno a strappo si è attivato quando la busta è stata aperta ma - fortunatamente - il detonatore non è scattato.

«Si tratta di una bomba in grado di esplodere - aveva confermato in quella circostanza un artificiere - ma non si capisce se chi l'ha realizzata ha deliberatamente utilizzato una pila di potenza troppo debole per attivare l'innesco o se è stata una banale disattenzione».

Corrado Barbacini

L'ordigno recapitato il 28 febbraio alla sede Cisl di Trieste.

BIANCO: SONO I RIBELLI SARDI

ROMA «Le Brigate rosse non c'entrano niente. Devo correggere il mio successore al Viminale. Questa volta, secondo me, bisogna cercare il responsabile nell'area dell'anarcoinsurrezionalismo e, in particolare, in quello sardo». Lo ha detto Enzo Bianco (Margherita), presidente del Comitato parlamentare di controllo sui servizi (Copaco), commentando il rinvenimento di alcuni pacchi bomba a Roma e Cagliari. Enzo Bianco, a margine dell'assemblea federale della Margherita, ha voluto correggere il ministro Pisanu che «essendo a Bruxelles forse ha parlato affrettatamente di Brigate rosse. Bisogna fare attenzione, ci potrebbe essere dai loro epigoni qualche colpo di coda. Ma questa volta secondo me bisogna cercare il responsabile nell'area dell' anarcoinsurrezionalismo, in particolare quello sardo. Sembra molto probabile, fino a quando non ci sarà la rivendicazione che immagino arriverà presto, che si debba cercare nell'area che è caratterizzata e si confonde anche con il separatismo sardo. Segnalo che c'è un livello preoccupante, e se questa iniziativa si confermerà provenire dai sardi anarcoinsurrezionalisti, la segnalo come una escalation della loro capacità di muoversi anche fuori dal loro territorio regionale e la giudico come una cosa molto preoccupante». Bianco ha poi rivolto «un invito» a tutte le forze politiche e sociali: «ci avviciniamo a un autunno caldo. È giusto e normale che ciascuno difenda le sue posizioni: il presidente del Consiglio e il governo sulle materie del lavoro, le opposizioni e il sindacato. Ma lo si faccia con senso di responsabilità. Non si forzi. Il presidente del Consiglio eviti di andare in televisione a reti unificate e pratichi la strada della concertazione; l'opposizione e il sindacato facciano sentire la loro voce, anche molto duramente, ma senza sconfinare oltre il limite del civile confronto democratico. Questi segnali non vanno presi sottogamba».

Agenti presidiano l'ingresso del ministero del Lavoro.

Il Centrodestra fa quadrato attorno al premier. Roberto Maroni appresa la notizia dell'attentato ha lasciato di corsa Montecitorio. Il sindacato parla di atto gravissimo

Schifani: «Attacco a Berlusconi e alla riforma del welfare»

ROMA Appresa la notizia del pacco-bomba, Roberto Maroni ha lasciato di corsa Montecitorio e si è recato al ministero di via Flavia, mentre Pier Ferdinando Casini informava i deputati sulla natura dell'attentato, esprimendo solidarietà al ministro e dicendosi certo che non ci saranno effetti sul normale svolgimento della vita democratica. Tutta l'aula ha salutato le parole del presidente con un applauso, ma si è capito subito, da una violenta polemica del capogruppo leghista Alessandro Cè, che gli oltranzisti della maggioranza preferivano gettare benzina sul fuoco anziché accogliere ogni invito alla prudenza.

Enrico La Loggia (Fi) ha evitato dirette connessioni con l'attentato, ma ha evocato la riforma delle pensioni, parlando di «forte resistenza al cambiamento». Appena un velo di cautela, strappato da Renato Schifani (Fi), che ha definito l'episodio «un gravissimo, sconcertante attacco al governo Berlusconi, alle sue coraggiose scelte riformiste nel mondo del lavoro». Sottolineatura: «L'attentato cade a pochi giorni dal messaggio del premier, che ha annunciato la giusta e doverosa riforma delle pensioni». Gli ha fatto eco il leghista Roberto Calderoli, che non ha resistito a un parallelo con l'uccisione di Marco Biagi, dicendo che i criminali arrivano quando si imbocca «la strada del cambiamento».

La linea del governo rimane quella di procedere comunque alla riforma previdenziale, senza sottovalutare, come afferma il sottosegretario Maurizio Sacconi, gli episodi di «violenza diffusa" che accompagnano la trattativa. Maroni si tiene distante dai toni violenti dei suoi, appare molto turbato, dice che non è facile lavorare in questo clima e chiede intanto di creare le condizioni di sicurezza perché tutto il personale del ministero possa lavorare con adeguate misure di protezione.

I primi a recarsi a via Flavia per portare al ministro e al personale la solidarietà della Cgil, sono stati i segretari confederali Marigia Maulucci e Achille Passoni, seguiti dal collega della Uil, Antonio Soccillo. La Cgil parla di gesto «gravissimo», che arriva puntuale, alla vigilia della manifestazione europea e unitaria di domani a Roma. Savino Pezzotta, leader della Cisl, ha telefonato a Maroni, facendosi portavoce di un proposito tradizionale del mondo sindacale: la difesa delle istituzioni. Il capo della Uil, Luigi Angeletti, ha parlato di «atto criminale», di chi vuole produrre terrore. Ma ha avvertito: «Colpire le istituzioni dello Stato significa colpire anche i lavoratori». Sensibilità sul tema delle istituzioni, colpite anche con la lettera-bomba all'ufficio romano della regione sarda, si trova anche nelle parole dei ministri Stefania Prestigiacomo (tutti compatti contro la strategia del terrore) e di Gianni Alemanno. L'appello del presidente del Senato, Marcello Pera, è di evitare le tensioni che possono nascere dal bipolarismo, mantenendo la contesa in termini tali da evitare «conseguenze di altra natura».

Ma Olivero Diliberto, segretario del Pdci, ha dato voce alla reazione della sinistra contro i commenti alla Schifani: «E' scandaloso» che vengano indicati come responsabili delle minacce tutti quelli che non vogliono «la controriforma delle pensioni».

Il sindaco Valter Veltroni teme «gesti criminali», diretti ad alimentare la tensione in un momento delicato per il paese.

Renato Venditti

Vertice a caccia di una intesa dei leader di partito prima del Consiglio dei ministri che dovrebbe varare oggi il maxi-emendamento alla legge delega

Pensioni: maggioranza spaccata sulla gradualità

Maroni insiste per una partenza morbida della riforma dal 2008, Tremonti non ne vuol proprio sapere

ROMA Maggioranza ancora divisa sulla riforma delle pensioni. La Lega ha rimesso in discussione il passaggio a 40 anni di contributi, Maroni vuole che sia graduale, un anno in più ogni due a partire dal 2008 con l'obiettivo centrato nel 2016. Tremonti non ne vuol sapere: si deve partire subito, con un salto di 5 anni dal 1' gennaio 2008.

Per trovare una soluzione sarà necessario un vertice dei leader di maggioranza stamani, di buon'ora, prima del Consiglio dei ministri che dovrebbe varare il maxi-emendamento alla legge delega. "La riforma inderogabile", annunciata da Silvio Berlusconi a reti unificate, di fatto a ieri sera non esisteva ancora.

Bloccata, rimessa in discussione da una parte della maggioranza. "L'emendamento alla legge delega - dice comunque Maroni - sarà di tutto il governo. E il dialogo con i sindacati continuerà finché non sarà approvato dal Senato".

E non basta, oltre al come raggiungere i 40 anni di contributi, torna sul tavolo la questione dei dipendenti pubblici. Il ministro Luigi Mazzella, Funzione Pubblica, solleva dubbi di costituzionalità sulla norma che esclude i dipendenti pubblici dagli incentivi. "La partita non è ancora chiusa", dice il ministro. Osservazioni che fanno breccia nel governo che arriva a un compromesso: sarà previsto il principio degli incentivi per tutti i lavoratori, ma nel 2004, in via sperimentale, il pubblico impiego sarà escluso. Nel 2005 si farà una verifica e si vedrà come estendere gli incentivi.

Vertice quasi inutile, un vertice della maggioranza che dura ore, a Montecitorio. In una stanza Fini, Tremonti, Alemanno, Baldassarri, Maroni, Teresio Delfino in rappresentanza di Buttiglione. Maroni da una parte, Tremonti dall'altra,

Il ministro del Welfare Maroni, a sinistra, vuole che la riforma del sistema previdenziale sia graduale, un anno in più ogni due a partire dal 2008 con l'obiettivo centrato nel 2016. Tremonti, ministro dell'Economia (a destra) non ne vuol sapere: si deve partire subito, con un salto di 5 anni dall'1 gennaio 2008.

in mezzo la partenza della riforma. Maroni insiste: "Graduale, dal 2008 in poi, un anno ogni due, 40 anni di contributi saranno necessari a chi va in pensione nel 2016". "Non se ne parla", risponde il ministro dell'Economia. "Il salto va fatto subito, secco". Mediazione possibile, anch'essa in discussione oggi nel vertice di maggioranza: 38 anni nel 2008, poi gli altri da raggiugnere gradualmente.

Pensionati o uova sode? Battuta al vetriolo di Gianni Alemanno in una pausa del vertice. "Lo sa che Tremonti è sceso alla buvette a mangiare due uova sode?". "Le avrà scambiate per due pensionati", risponde il ministro delle Politiche Agricole.

L'escamotage. Per rimettere in discussione la partenza della riforma Maroni ha usato un espediente. "La gradualità me l'hanno chiesta i sindacati", ha detto a inizio giornata.

Secca la smentita di Cigl, Cisl e Uil: "Noi non abbiamo chiesto nessuna gradualità, siamo contrari all'innalzamento, alla riforma strutturale. Punto e basta". La correzione di Maroni suona quasi come uno sfottò: "Ho detto sindacati, ma non c'è solo la triplice, ci sono anche altri che hanno diritto di essere ascoltati e che hanno fatto richieste interessanti". Altri, forse l'Ugl, il sindacato vicino ad An? "No, noi non siamo stati", dice il vicesegretario generale Renata Polverini.

Cosa c'e' e cosa non c'è. Oggi il Consiglio dei ministri decide oltre che sul passaggio a 40 anni di contributi anche su incentivi, su lavori usuranti, con benefici anche per le madri lavoratrici, di armonizzazione dei sistemi previdenziali, di certificazione dei diritti. Non si parla, invece, di decontribuzione e Tfr. Lo dice lo stesso Maroni che aggiunge: "Sul Tfr mi sembra una soluzione ragionevole quella del silenzio assenso".

Scioperi e non solo. Cgil, Cisl e Uil ormai vanno per la loro strada. "Lo sciopero generale - dice Savino Pezzotta, leader della Cisl - è un primo segnale per portare l'esecutivo a rivedere la sua posizione". Domani alle 10 è fissata la segreteria unitaria (alla Cgil) per la proclamazione dello sciopero del 24 ottobre. Nel pomeriggio, dalle 14.30, manifestazione europea sullo stato sociale e, di fatto, prima risposta contro il governo. Il corteo partirà da piazza della Repubblica, e si concluderà a piazza del Popolo dove sono attesi i comizi dei tre leader sindacali di Cgil, Cisl e Uil, del presidente della Confederazione europea dei sindacati Candido Mendez e del segretario generale del Ces, John Monks. Il concerto di Enrico Capuano e Alex Britti chiuderà la giornata.

Alessandro Cecioni

CORRIDOIO 5

TRIESTE Era nell'aria, si sapeva, ma è comunque un passo importante. Dall'altro giorno il Corridoio 5 è presente, per la prima volta, nella lista dei 29 progetti prioritari destinati a costituire la rete delle grandi infrastrutture europee. «Prodi e la Commissione europea sono stati coerenti con quanto hanno affermato in questi mesi», commenta l' assessore regionale ai Trasporti del Friuli Venezia Giulia, Lodovico Sonego, che già aveva avuto precise sensazioni in tal senso, dalla lettura del rapporto Van Miert. «La lista - osserva Sonego - può diventare un vero e proprio strumento di programmazione solo dopo l' avallo del Parlamento europeo poichè si tratta di materia sottoposta alla cosiddetta procedura della codecisione». «Le decisioni della Commissione presieduta da Prodi - sottolinea comunque Sonego - assumono un valore particolare se si considera che il Corridoio 5 viene previsto come sesta opera prioritaria del continente e conservando la stessa collocazione in graduatoria suggerita dal Rapporto Van Miert, pur in presenza di vari nuovi inserimenti e di numerosi spostamenti».

«È inoltre di grande rilievo per il Friuli Venezia Giulia che l'elenco includa anche l'autostrada del mare dell'Adriatico. Tale scelta - annota infine Sonego - rappresenta un sostegno molto forte alla logistica e alla nuova marineria dell' Adriatico, in particolare della sua parte settentrionale».

La Cgil scuola alza il tiro: «Sarà uno scontro duro»

ROMA «Le volontà del governo sulle pensioni sono inaccettabili»: è l' opinione del segretario generale della Cgil scuola, Enrico Panini, che critica fortemente anche la Finanziaria. Secondo la Cgil, il progetto di riforma previdenziale dimostra «l' intenzione di peggiorare fortemente le tutele dei lavoratori», colpisce «con assurde discriminazioni (come l' esclusione dagli incentivi) i lavoratori della scuola e del pubblico impiego» e toglie ogni copertura ai giovani. È chiaro, afferma Panini, «il tentativo di smantellare il sistema pensionistico pubblico, di fare cassa per coprire la voragine dei conti prodotta da Finanziarie sempre più 'creativè sul versante delle entrate, di affidare al mercato le pensioni».

Quanto alla Finanziaria, secondo il leader della Cgil-scuola non prevede le minime risorse necessarie per i rinnovi contrattuali dei lavoratori della scuola e conferma i pesanti tagli di organico. La scuola pubblica, secondo Panini, non è amata da questo governo, che non investe «neanche un euro»: se la legge Moratti si applicherà nella scuola dell' infanzia e nella scuola elementare, afferma, ciò avverrà mediante autofinanziamento con la riduzione dell' organico. Le uniche risorse previste (90 milioni di euro), «recuperano in modo minimo il taglio di oltre 40.000 posti di lavoro» e «nel frattempo neanche una immissione in ruolo, nonostante 100.000 posti vacanti».

Lo sciopero del 24 ottobre, proclamato dalle Confederazioni, rappresenta quindi «un appuntamento di straordinaria importanza per tutto il mondo del lavoro e per la scuola e segna l' avvio di una intensa stagione di lotte unitarie».

Dura protesta dell'Anci al presidente della commissione parlamentare di vigilanza

«La Rai ignora i Comuni»

ROMA I Comuni italiani non sono mai invitati in quelle trasmissioni televisive nelle quali sono spesso al centro di «accuse del tutto infondate» senza avere la possibilità di una replica: una circostanza «grottesca e inverosimile» che fa pensare a una vera e propria «censura».

Così Leonardo Domenici, presidente dell'Anci, L'Associazione nazionale dei comuni italiani, ha definito in una lettera a Claudio Petruccioli, presidente della Commissione parlamentare di Vigilanza sulla Rai, la circostanza per cui i Comuni non sono mai presenti con loro rappresentanti nei programmi del servizio pubblico. Una sorta di rivolta di Davide contro Golia.

Domenici cita come esempio le vicende del condono edilizio o del recente black out «la cui colpa sarebbe da imputare agli amministratori locali - sottolinea Domenici - ha dell' incredibile ed è del tutto infondata, ma anche offensiva quando avviene da parte di rappresentanti delle istituzioni che non hanno alcun riguardo verso Sindaci ed Amministratori locali di piccoli, medi e grandi Comuni, alle prese con i problemi quotidiani di grande impatto sui cittadini».

«Credo - aggiunge Domenici - che sia degno di un Paese democratico concedere ai rappresentanti degli 8104 Comuni italiani di difendersi e far valere quindi le proprie ragioni.

La pari dignità istituzionale raggiunta con l'approvazione definitiva del nuovo Titolo V in Costituzione può e deve trovare applicazione anche e soprattutto nel servizio pubblico di informazione e se, mi è consentito, all'interno di quegli stessi programmi ai quali partecipano altri rappresentanti istituzionali».

«Sono certo - conclude la durissima lettera di Domenici a Petruccioli - che la Commissione di Vigilanza vorrà intervenire su quella che ormai passa come una vera e propria "censura" nei confronti di un comparto così importante come quello delle autonomie locali, patrimonio indiscusso di tutto il Paese».

Insomma, anche i «piccoli» chiedono di poter essere ascoltati nel nome di quella democrazia che deve susistere anche nel settore della comunicazione.

Iniziato al Senato l'iter di approvazione della manovra. Anche il presidente di Confcommercio Billè critica il ricorso a condoni e a cartolarizzazioni

Finanziaria: rispunta l'ipotesi di un aumento delle sigarette

Le opposizioni contestano il ricorso al maxi-decreto. Pezzotta: 1000 euro non bastano a mettere al mondo un figlio

L'Europa assolve solo parzialmente la manovra economica varata dall'Italia

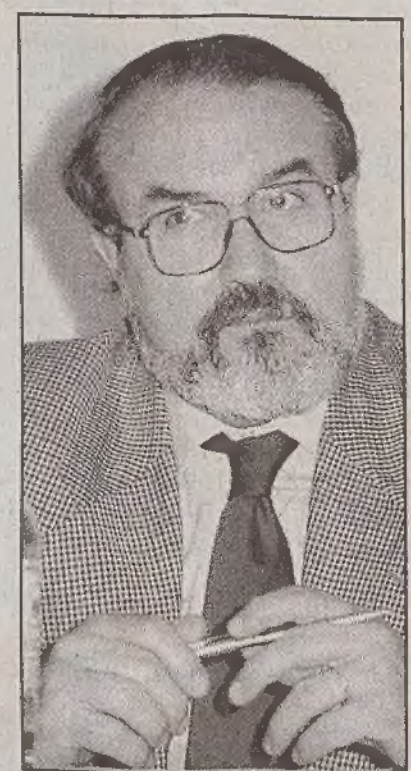
Solbes: «Troppe una tantum»

MILANO L'Europa dà i voti alla Finanziaria del governo Berlusconi.

«Incoraggianti - dice il Commissario agli affari economici Pedro Solbes - sono gli obiettivi di deficit dell'Italia per il 2003 e il 2004, perchè inferiori al valore di riferimento del 3% del Pil, ma il ricorso a misure "una tantum" è ancora molto consistente e ciò comporta notevoli rischi per l'attuazione del bilancio per il futuro».

In buona sostanza, dalla Commissione europea arriva un plauso per le misure adottate a contenere il deficit, ma Bruxelles dice anche che non si può andare avanti a «una tantum», cioè a rastrellare denaro con i condoni (quello fiscale, quello edilizio, ecc..).

«E' evidente - dice la nota di Solbes - che gli sviluppi di bilancio sono stati influenzati negativamente da un rallentamento congiunturale nel primo semestre, ma gli indicatori disponibili suggeriscono un miglioramento delle prospettive nella seconda metà dell'anno».

Lo stesso Solbes rileva che «il sentiero di riduzione del debito è ancora meno ambizioso di quanto previsto nel programma

Pedro Solbes

di stabilità dello scorso anno». E questo - aggiunge - è in contrasto con il parere dell'Ecofin che affermava come «il percorso di riduzione del debito doveva essere significatamente più veloce». La valutazione conclusiva della Commissione europea sulla Finanziaria italiana, comunque, arriverà «solo dopo un esame completo e accurato delle misure proposte» che l'Italia presenterà entro fine anno.

L'Italia, d'altra parte, non è la sola «guardata a vista». Anzi, c'è chi sta peggio. Wim Duisenberg, presidente della Banca centrale europea (Bce) dice che «la maggior parte dei Paesi non raggiungerà i target di bilancio fissati per il 2003» e che i progetti di legge finanziaria per il 2004 «non sono rassicuranti».

Il presidente della Bce, che ha rinnovato più volte l'appoggio a Pedro Solbes nella sua opera di «guardiano del Patto di stabilità», aggiunge che «anche uno stato di recessione non giustifica l'infrazione della regola del 3%».

Insomma, il Patto per la Bce non è flessibile e la stessa Banca centrale insiste sulla necessità di riforme nel campo della sanità e delle pensioni.

Duisenberg, ormai ribattezzato «mister euro» si è anche congedato dal grande pubblico (andrà in pensione dal primo novembre e sarà sostituito dal francese Jean-Claude Trichet) dipingendo uno scenario moderatamente favorevole alla ripresa economica a partire da fine.

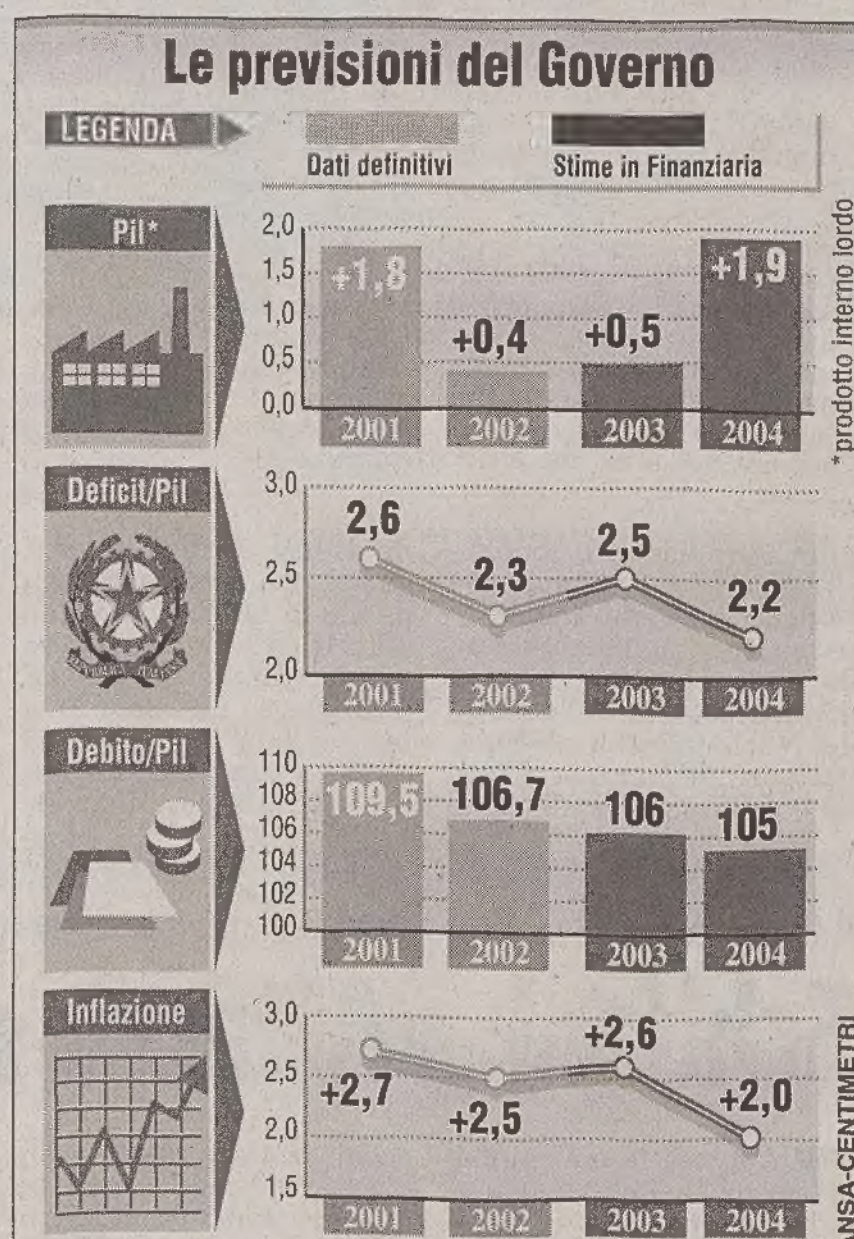
«Sono fiducioso - ha detto - anche perchè l'economia è aiutata dal basso livello dei tassi».

Gigi Furini

ROMA Il maxi-decreto che accompagna la legge Finanziaria è sbarcato ieri al Senato e tra le pieghe del documento è rispuntata l'ipotesi di aumentare le tasse sulle sigarette. Un'ipotesi finora non contemplata e che il Governo si lascia come ultima carta. Resta comunque il fatto che un articolo del provvedimento sposta dal 30 aprile al 31 dicembre la possibilità per il Governo di inasprire le accise sul tabacco. Un modo per lasciare aperto uno spiraglio per il carotabacchi.

A parte questa novità il testo sbarcato al Senato non dovrebbe contenere altre correzioni. «Non mi risulta ci siano modifiche al testo - ha spiegato il sottosegretario all'Economia Giuseppe Vegas - ciò non toglie che possano essere apportate nel corso dei lavori».

Intanto come prima mossa Senato e Camera hanno approvato la nota di aggiornamento al Documento di programmazione economica, nell'illustrazione della quale Vegas ha definito «realistico e plausibile» un tasso di inflazione all'1,7% nel 2004.

Sullo sfondo è però partito un caso politico sulla natura del decretone. Le opposizioni contestano infatti il carattere di urgenza del provvedimento, visto che gli effetti partiranno solo a partire dal 1 gennaio 2004, e chiedono quindi che si torni a un semplice disegno di legge collegato, come avvenuto nelle scorse Finanziarie.

«Insistere sull'ipotesi del decreto è incostituzionale» ha spiegato il capogruppo dei Ds in commissione Bilancio, Enrico Morando, visto che lo stesso Governo «scrive nell'articolo 52, che le maggiori entrate saranno integralmente destinate a conseguire gli obiettivi di finanza pubblica per il periodo 2004-2007».

Nel dettaglio il decreto conferma a grandi linee le indicazioni di entrata dei singoli provvedimenti. Circa 5 miliardi arriveranno dalla cessione degli immobili pubblici, oltre 3 dal condono edilizio, circa 3 e mezzo dal concordato preventivo, seccamente criticato dall'associazione dei ragionieri commercialisti.

Intanto nuovi commenti alla manovra sono arrivati da Confcommercio. Per Sergio Billè condoni e cartolarizzazioni servono a chiudere falle «ma certo non migliorano lo sviluppo». E in questo senso misure come la «tecno-Tremonti» che aiutano chi investe in ricerca per Billè «sono giuste, ma insufficienti».

Il segretario della Cisl Savino Pezzotta, alle critiche sulle pensioni, aggiunge quelle sugli aiuti ai figli. «Siamo sicuri che possano bastare mille euro per convincere una famiglia a mettere al mondo un secondo figlio?».

Gli replica il presidente dei deputati dell'Udc, Luca Volontè. «Se il governo avesse disponibilità finanziarie, farebbe di più». Rispondendo al segretario generale della Cisl, che parlando del bonus-figli previsto dalla Finanziaria ha detto di dubitare che qualcuno possa mettere al mondo un figlio per 1.000 euro. ha sostenuto che «riconoscere 1.000 euro per ogni figlio è un atto di civiltà e di equità. Le politiche familiari devono tenere conto delle disponibilità finanziarie attuali. Il nostro bonus risponde a una scelta strategica per lo sviluppo del Paese: famiglia, competitività e Mezzogiorno. Su questa iniziativa - conclude - non la pensiamo allo stesso modo di Pezzotta».

Le previsioni del Governo

LEGENDA: Dati definitivi / Stime in Finanziaria

	2001	2002	2003	2004
Pil*	+1,8	+0,4	+0,5	+1,9
Deficit/Pil	2,6	2,3	2,5	2,2
Debito/Pil	109,5	106,7	106	105
Inflazione	+2,7	+2,5	+2,6	+2,0

*prodotto interno lordo

ANSA-CENTIMETRI

Il presidente della Confcommercio annuncia per il 14 ottobre una mobilitazione nazionale sull'aumento della spesa

Caro prezzi, negozianti in trincea

«Siamo stufi delle accuse. Faremo nomi e cognomi dei veri responsabili»

Commercianti in rivolta contro le accuse dei consumatori.

DALLA PRIMA PAGINA

La cicala Tremonti

La banca centrale del Giappone ha riserve in moneta estera per oltre 500 miliardi di dollari, quella della Cina per 350, Taiwan per quasi 200, Corea del Sud e Hong Kong poco più di 100 ciascuna e Singapore poco meno. Secondo il Fondo Monetario Internazionale sino al 2001 l'accumulazione di queste ingenti riserve rispondeva a necessità reali. Dopo sono state motivate dal desiderio di non far apprezzare le rispettive monete per evitare che ne risentissero le esportazioni verso gli Stati Uniti. Il ministro del Tesoro USA si è recato appositamente in Cina per persuadere quelle autorità a flessibilizzare il cambio dello yuan, ottenendone vaghe parole di comprensione. Del resto di recente le importazioni cinesi da tutto il mondo sono cresciute ad un tasso annuo del 40%, ben superiore alla crescita delle esportazioni del 30%. Per non parlare delle strutturali debolezze del sistema bancario cinese che potrebbero precipitare in una vera e propria crisi se anche i cambi venissero liberalizzati e della circostanza che poco meno della metà delle esportazioni cinesi sono effettuate da multinazionali di tutto il mondo che hanno delocalizzato lì impianti che non sono in grado di servire il mercato interno cinese. Il Giappone sta faticosamente cercando di uscire da una pluriennale recessione e non può permettersi di rallentare il flusso delle esportazioni dato che la domanda interna declina. Più o meno simile è la situazione delle altre "tigri". Insomma poco potendosi attendere sul fronte asiatico, è soprattutto sull' Europa che tende a scaricarsi la debolezza del dollaro.

Questo significa che le esportazioni europee diventano più difficili e che le speranze di una ripresa rapida sull'onda di quella che parrebbe in corso negli Stati Uniti tendono a vanificarsi. Qualche settimana addietro The Economist ha pubblicato un'analisi della situazione economica mondiale significativamente titolata " volando con un solo motore" a sottolineare la precarietà della situazione ed alle attese da parte di tutti che la crescita americana dia una spinta alla ripresa. Se quel motore non riesce ad usare tutta la sua potenza l'aereo è in pericolo. Il motore USA potrebbe ingripparsi soprattutto per almeno tre motivi. Il primo e forse il più pericoloso è rappresentato dalle preoccupanti tendenze protezioniste che paiono rafforzarsi in vista delle elezioni del 2004. Quando si legge che la senatrice Hillary Clinton si fa promotrice di una legge che imporrebbe un dazio del 25% su tutte le merci in provenienza da Paesi con un sostanziale surplus bilaterale negli scambi commerciali con l'America, c'è veramente da preoccuparsi.

Il secondo è che i mercati finanziari si rendano conto della precarietà della situazione e la speculazione faccia precipitare il dollaro. Con la conseguenza di tensioni inflazioniste negli Stati Uniti e di ripercussioni sulle esportazioni di tutto il mondo con i conseguenti pericoli di recessione .

Il terzo è che negli stessi Stati Uniti una crescita del reddito senza ripresa dell'occupazione è quanto meno precaria.

Il già citato saggio di The Economist scrive " i politici hanno scarsa coscienza del pasticcio nel quale versa l'economia mondiale. L'amministrazione Bush non riconosce nemmeno che esiste un problema" e prosegue accusando gli europei di litigare sul Patto di stabilità invece di preoccuparsi della situazione mondiale. Forse si tratta di giudizi, almeno per quanto riguarda l'Europa, un po' troppo aspri. Finanze pubbliche sane sono il necessario presupposto di una crescita non inflazionistica. Sarebbe, comunque, necessaria una nuova riflessione sui meccanismi dello sviluppo. Squilibri troppo accentuati sono rischi che non possiamo più consentirci. Analogamente se, come è da temere, la situazione si deteriora, rimpiangeremo tutti l'allegra finanza di Tremonti che, non sapendo guardare al futuro, ha bruciato tutte le possibilità di ricorso a strumenti eccezionali in momenti in cui veramente servissero.

Franco A. Grassini

MILANO «I commercianti non sono degli untori. Siamo stufi di essere presi a schiaffi o addirittura crocifissi. Faremo nomi e cognomi dei veri responsabili». Così il presidente nazionale di Confcommercio Sergio Billè annuncia per il 14 ottobre una mobilitazione nazionale sui prezzi per dimostrare che il caro-spesa non dipende dai negozianti. In ogni capoluogo di provincia si svolgeranno incontri e conferenze stampa «per svelare - si legge in una nota dell'associazione - quelle che secondo i commercianti sono le vere cause delle tensioni sui prezzi, dimostrando l'infondatezza delle tesi sui comportamenti speculativi dei negozianti».

Dalle tasse alle tariffe di pubblica utilità, agli aumenti imposti dalla produzione: questi secondo Confcommercio i rincari «che continuano a produrre effetti distorsivi». Confcommercio punta poi ad aprire una vertenza nazionale sulle cause che stanno deteriorando l'economia italiana: «Dalle liberalizzazioni che non hanno fatto altro che mantenere uno *status quo* di privilegi, cartelli e oligopoli al problema di come si è potuto arrivare, nel settore elettrico, ai devastanti risultati dei giorni scorsi, alla situazione finanziaria delle amministrazioni locali che per ripianare i deficit aumentano tariffe e costi dei servizi di pubblica utilità». Secondo Billè la mobilitazione del 14 «è una sfida impegnativa, ma i commercianti non sono untori e quindi dobbiamo comunicare i veri dati». I negozianti vogliono dimostrare di essere dalla parte dei consumatori e che «non è possibile - dicono da Confcommercio - non affrontare contemporaneamente le due facce dello stesso problema: l'erosione del potere di acquisto delle famiglie e le sempre più improbabili possibilità di sviluppo dell'economia». Inoltre secondo Confcommercio «sarebbe ingiusto scaricare sul governo tutte le responsabilità della crisi che perdura ormai da più di due anni». E mentre vengono espresse «forti perplessità sull'obiettiva valutazione dei Comitati prezzi provinciali», viene invece accolta favorevolmente la decisione del governo di istituire un tavolo attorno al quale «è opportuno che siedano tutti coloro, amministratori locali e imprese produttrici in primo luogo, che hanno grosse responsabilità». Per Billè gli amministratori locali «devono essere coinvolti in iniziative per frenare la crescita dei prezzi perchè sono responsabili quanto noi di questo ritorno inflattivo». In merito poi ai dati sulla crescita economica previsti in Finanziaria, il presidente si chiede «come si intende passare dallo 0,3% di quest'anno all'1,9% nel prossimo anno. E' un salto con l'asta, ma va trovata l'asta e può essere rappresentata soltanto da incentivi ai consumi e sviluppo del mercato interno».

Il vicesegretario degli esercenti lancia un appello per una «discesa in piazza» generale. Intanto Intesa consumatori ha annunciato un nuovo sciopero della spesa

«Tariffe, servizi e benzina: ecco i settori sotto accusa»

MILANO «Nella vicenda aumenti dei prezzi non c'è un unico imputato, ce ne sono tanti. Quello che contestiamo è la tendenza ad addossare tutta la responsabilità ai piccoli commercianti». Queste le parole di Mauro Bussoni, vicesegretario della Confesercenti nazionale che ieri ha lanciato un appello ai colleghi della Confcommercio per un'unica mobilitazione sul fronte carospesa. «Siamo rimasti stupiti - spiega Bussoni _ dalla mobilitazione organizzata dalla Confcommercio per il 14 ottobre perché avevamo già annunciato la nostra mobilitazione sui prezzi per il 10. A questo punto, per evitare di sembrare in contrasto e poiché le problematiche sono identiche, potrebbe essere utile unire le forze e mobilitarsi insieme nella stessa giornata».

La Confesercenti scenderà in piazza con «100 auto in 100 città» venerdì prossimo: cosa farete?.

«Distribuiremo materiale per fare chiarezza sulla questione prezzi, per avviare una operazione trasparenza. Per ogni settore importante per i consumi delle famiglie spiegheremo con esempi come si compone il prezzo a partire dal produttore fino ad arrivare al distributore. Vogliamo in così rendere giustizia ai commercianti e aprirci al confronto con i consumatori».

In questo periodo le imprese del commercio vengono addirittura accusate di comportamenti speculativi. Ma di chi è la colpa se i prezzi aumentano?

«Il problema è complesso. Le colpe vere sono nell'aumento dei costi dei servizi, della benzina, dell'elettricità e anche della maggiore o minore capacità del singolo imprenditore perché non abbiamo mai negato che qualche volta la colpa sia anche del commerciante. Ma quando si parla di caroprezzi si cita sempre l'ortofrutta che rappresenta solo il 3% della spesa mensile di una famiglia italiana. Il problema vero è la minore capacità di acquisto delle famiglie che è stata impoverita non solo dagli aumenti nei settori della distribuzione, ma da una serie di aumenti generalizzati che toccano tutti i settori dalla sanità, ai trasporti, alla cultura».

Intesa Consumatori ha annunciato un nuovo sciopero della spesa a dicembre per salvare le tredicesime.

«Mi sembrano scelte demagogiche tese più a evidenziare delle questioni che a entrare nel merito del problema. Se i consumatori non capiscono che la loro controparte non sono i commercianti, allora bisogna iniziare a preoccuparsi. Non vorrei che ci fossero strumentalizzazioni, che alla fine risultassero bravi solo i grandi distributori. La grande distribuzione ha il 52% della quota di mercato: le tensioni sui prezzi sono solo colpa dei piccoli commercianti o anche dei grandi?».

E la politica del governo?

«Una follia che non sta né in cielo né in terra».

Lusinghiero bilancio per la compagnia di Trieste. Nei primi sei mesi del 2003 l'incremento dei premi ha già superato quota 26%

Lloyd Adriatico, nel semestre l'utile balza del 147%

Per il terzo anno di seguito segna le migliori performance del mercato assicurativo

Enrico Tomaso Cucchiani

TRIESTE Si è chiuso con un balzo dell' utile netto del 147% il primo semestre dell' anno per il Lloyd Adriatico, la compagnia controllata dal gruppo Allianz e guidata da Enrico Tomaso Cucchiani, che ha registrato nei primi sei mesi 2003 un incremento del 26,6% della raccolta premi (1.504 milioni di euro).

Il Roe è previsto, per il terzo anno consecutivo, superiore al 20%, con la conferma di performance di riferimento a livello europeo. Il combined ratio nei rami Danni è previsto al di sotto del 90% (89,7% nel primo semestre rispetto all' 88,6% di fine 2002).

Nel ramo Vita - ha reso noto la compagnia - i premi hanno raggiunto gli 831 milioni (+50%), con una crescita nettamente superiore alla media di mercato, e hanno superato il 55% della raccolta premi complessiva; nel ramo Danni hanno raggiunto i 673 milioni (+6,1%).

Nel semestre, l' utile netto di gruppo è stato di 77,8 milioni di euro, con un utile netto della capogruppo di 76,9 milioni (+136%). Tali risultati - ha spiegato la compagnia - sono stati possibili «grazie a un livello di efficienza (expense ratio inferiore al 19%) di gran lunga migliore rispetto alla media europea, a tecniche di segmentazione della clientela e di personalizzazione tariffaria particolarmente avanzate e innovative, e a un utilizzo molto mirato dell' information technology».

Nella RC Auto, la riduzione della frequenza dei sinistri (scesa al 6,5%) è stata «ampiamente controbilanciata dal costante e pesante incremento del costo medio dei sinistri» (+10,2%), determinato dal «continuo aumento dei risarcimenti per danni con lesioni e all' ulteriore crescita dell' incidenza dei danni fisici (21,5% contro una media europea del 10%).

Sempre per quanto riguarda la RC Auto, il Lloyd Adriatico ha ricordato che dal luglio 2002 ha tenuto ferme le tariffe per 15 mesi, riducendo di fatto mediamente il premio pagato dagli assicurati in virtù del positivo intervento del meccanismo del bonus.

Alla fine dello scorso giugno, gli investimenti erano pari a 7.201 milioni (+23,7% rispetto alla prima metà del 2002),

PENSIONI PRIVATE INEVITABILI

Per Enrico Tomaso Cucchiani, presidente e amministratore delegato del Lloyd Adriatico (gruppo Allianz), «la privatizzazione, almeno parziale, del sistema pensionistico è inevitabile e irreversibile» dal momento che «lo Stato non può più garantire la protezione di un tempo».

Commentando i dati del bilancio semestrale della compagnia, Cucchiani ha affermato che uno dei grandi problemi «per il Paese e, soprattutto, per tutti gli italiani, è quello delle pensioni e dell' incertezza sulla loro futura consistenza. Le prestazioni del sistema pensionistico nazionale - ha affermato Cucchiani - non possono che subire una forte contrazione e ciò crea forti preoccupazioni nei lavoratori; proprio per questo - ha aggiunto - aumenta la propensione al risparmio degli italiani, con il rischio di soffocare i consumi e ogni velleità di ripresa economica».

Cucchiani ha evidenziato la necessità dell' impegno nel settore previdenziale con programmi pensionistici allineati alle esigenze individuali.

Due offerte per il mercato di oltreconfine

Telecom Italia va in Francia e assieme alla «consorella» attacca 4 aree metropolitane

PARIGI Telecom Italia lancia la sfida al mercato della banda larga francese. Attraverso la nuova società controllata Telecom Italia France commercializzerà infatti i propri servizi in quattro importanti aree metropolitane: Parigi, Marsiglia, Nizza e Lione. La strategia della società telefonica, illustrata oggi a Parigi dall'Ad Riccardo Ruggiero, prevede il lancio di due offerte: Alice Libre, l'accesso a consumo senza canone, e Alice Super, l'integrazione dell' abbonamento telefonico con il collegamento Adsl.

Per l'offerta broadband in Europa Telecom ha previsto investimenti compresi tra 500 e 600 milioni di euro nel triennio 2003-2005. L'investimento in Francia, ha spiegato Ruggiero, sarà «di circa 300-400 milioni di euro», con un break-even previsto «entro i prossimi sei anni».

La tabella di marcia, ha aggiunto l'ad, prevede entro la fine del 2004 il lancio commerciale delle offerte in 13 città, con una copertura della popolazione fra il 30 e il 35%.

La strategia di Telecom Italia France, che sarà guidata da Riccardo De Angelis, si svilupperà attraverso l'unbundling del local loop, grazie a un'infrastruttura di rete propria basata su protocollo Ip.

Si apre domani a Genova il Salone dove è previsto l'arrivo di almeno cinquemila visitatori dalla nostra regione

La crisi non «affonda» la nautica

Aumenta del 10% il fatturato italiano e le barche diventano sempre più grandi

GENOVA La nautica contribuisce al Pil italiano per due miliardi di euro. E in un momento di preoccupante stagnazione dell'economia il fatturato aumenta di anno in anno di almeno il 10 percento. E' in questo momento favorevole che si apre domani a Genova il Salone nautico internazionale targato 43 dove è previsto l'arrivo di almeno cinquemila appassionati provenienti dalla nostra regione.

Intendiamoci, il settore nautico non vola, ma procede spedito anche se la portualistica italiana appoggiata finalmente dagli ultimi tre governi lascia ancora a desiderare. E anche se la burocrazia impastoia sia il diportismo sia la cantieristica.

Ma negli ultimi mesi, a dare una mano è giunta la nuova legge che prevede l'abolizione della tassa sulle imbarcazioni, la regolamentazione del noleggio, il registro per charter yacht, la cancellazione sia dell'omologazione del VHF sia dell'immatricolazione per i carrelli dell'auto o comunque del mezzo trainante, la riduzione delle sanzioni amministrative, ecc. Senza dimenticare l'estensione in lunghezza dei natanti a motore, vero toccasana per un segmento di mercato in apnea (con il conseguente rischio di centinaia di posti di lavoro). In pratica grazie al provvedimento governativo tutte le barche a motore fino a dieci metri di lunghezza sono dei natanti (come lo possono essere da tempo quelle a vela) al di là della potenza dei propulsori.

Ma la cantieristica italiana è proiettata (potremmo dire sbilanciata) sull'export: ben il 78 percento delle imbarcazioni, dei natanti e delle navi da diporto va all'estero.

La nuova legge, portando a 10 metri il limite per i natanti a motore ed eliminando tasse e burocrazia, ha dato nuovo impulso al settore cantieristico. Ma vi sono ancora troppe nubi sui marina della Penisola: sono troppo pochi e stentano a decollare.

Per il rilancio del mercato nel nostro Paese bisogna costruire più porti e serve la creazione di strutture che possano abbattere le spese di gestione di una barca. L'utente infatti è spesso spaventato dai costi di manutenzione esorbitanti.

Domani mattina a dire tutto ciò e a promettere maggiore attenzione al settore giungerà al Salone nautico il ministro per le infrastrutture Lunardi che alle 9.30 aprirà ufficialmente la grande rassegna mondiale.

In un Salone che ogni anno subisce un deciso lifting le novità saranno l'Area Kennedy, uno spazio esterno di 4 mila metri quadrati dedicato alle imbarcazioni da motore, e la realizzazione di uno Stadio dell'acqua che consentirà show e manifestazioni ancora più spettacolari.

Barche da acquistare, da ammirare, ma anche barche-simbolo: ci sarà infatti «Mascalzone latino», lo scafo del team di Vincenzo Onorato che ha partecipato alla Louis Vuitton Cup del 2002 e che ha già annunciato la sua partecipazione alla sfida del 2007.

Ma dalla presenza dei cantieri capiremo anche «come» l'industria italiana ed europea si sta evolvendo. Il mondo italiano della vela rimane svantaggiato perché sta scontando la crisi degli anni Novanta: francesi e tedeschi (oltre alla agguerrita industria olandese e danese) la fanno da padroni grazie a una qualità elevata ma anche a prezzi aggressivi o comunque a condizioni di pagamento molto soft.

Fra le barche a vela più attese di questo Salone il «Beneteau Oceanis 423», il «Grand Soleil 45», il «Comet 45 S», il nordico «X 46» per il settore dei fast-cruiser, il «Bavaria 38 Match», il «Najad 37.3».

Come si vede, i cantieri puntano su imbarcazioni sempre più lunghe. E' il mercato che lo rischiede poichè le dimensioni dell'imbarcazione non sono più considerate un inutile lusso, ma direttamente correlate alla sicurezza. E lo stesso discorso vale per i propulsori: più grandi sono e maggiore è la tranquillità di chi sta a bordo.

Fra i «motori» lo «Sciallino 34 Fish» (con il settore pesca sempre più importante sulla scia del boom americano), l'«Oyster Sessa Marine» da 42 piedi, il «Pershing 50».

E qui entra in gioco il discorso del leasing che ha visto i francesi partire in vantaggio, ma che adesso sta interessando anche la nostra cantieristica e il nostro mondo bancario e finanziario. Nell'ultimo anno i contratti a leasing sono aumentati di ben il 138 percento. L'utente di casa nostra, insomma, si fa più evoluto e acquista la barca come se si trattasse di una normale autovettura.

Genova (che chiuderà i battenti domenica 12 ottobre) non vuole dimenticarsi del sociale e nell'Anno europeo del disabile presenterà il catamarano «Lo spirito di Stella», la prima imbarcazione al mondo a essere condotta autonomamente da persone con handicap motori. Il mare senza confini deve anche essere un mare senza barriere.

Roberto Carella

LA CURIOSITA'

Vicino a Treviso il primo condominio ecologico europeo

TREVISO Un risparmio di circa il 30% sulle spese per acqua, combustibile e elettricità; ma anche un minor inquinamento dell'ambiente: sono probabilmente questi i principali vantaggi di abitare in una casa ecologica, ottenuti grazie all'impiego di fonti rinnovabili e al potenziamento della ventilazione e dell'isolamento naturali. Lo sottolinea Legambiente presentando la prima nuova Casa ecologica europea che sorgerà a Preganziol, in provincia di Treviso, un condominio popolare tutto ecologico, dal tetto al piano terra, giardino compreso.

Si tratta di «case realizzate dalla cooperativa Coipes di Venezia, alla portata di tutte le tasche, che consumano poca acqua, poco combustibile e poca elettricità - è detto nella nota - ed estendono il concetto di risparmio dell'utente a 360 gradi. Venezia è una delle primissime città a aver elaborato il progetto che concretizza l'innovativo intervento di bioedilizia messo a punto dalla rete di cooperative aderenti a Confcooperative-Federabitazione e recentemente approvato dall'Unione europea».

I 70 nuovi alloggi costeranno un po' più degli altri (l'incremento dei costi di costruzione è tra il 7 e il 15%), ma le spese aggiuntive verranno presto riassorbite dagli utenti. Il primo obiettivo della nuova biocasa è quello di ridurre al massimo il fabbisogno energetico del palazzo e quindi di dare un drastico e crescente taglio alle bollette di tutte le utenze taglio stimato intorno al 30% annuo.

TECNOLOGIE

Festa del consumismo tra i padiglioni della fiera

Ressa di ragazzi allo Smau per la playstation on-line ma l'industria è quasi ko

MILANO Famiglie in festa, operatori depressi. È questa l'immagine del primo giorno dello Smau, inaugurato ieri a Milano. In festa sono famiglie che sciamano attraverso gli ingressi di Smau, dei ragazzi scesi a frotte da pullman e da metro che vogliono vedere i giochi e il collegamento senza fili (che sia wi-fi o Bluetooth non conta, l'importante è poter essere portabili, sempre collegati). Sono questi i ragazzi che a una recente inchiesta su cosa volessero più di ogni cosa hanno risposto in massa: un computer portatile. E' il popolo degli esauritori di scorte (il 17% di vendite in più per televisori, DVD e videocamere quest'anno), di un'Italia che è ai primi posti per sms mandati e ricevuti, di un settore delle tlc che anche quest'anno centra il bersaglio di una crescita di molto superiore al 3%.

Dietro la festa, c'è chi piange. Sono i manager dell'industria. Ma non di tutta l'industria. Perché la crisi così lunga impegna le aziende nel taglio dei costi e per primi sotto la scure sono caduti gli stand fieristici, il marketing e le grandi esposizioni, e queste sono le aziende piccole e medie, quelle italiane sul serio, quelle che si sentono dire di continuo che sono troppo piccole per poter aver successo.

Solo che a sentire i colossi dell'informatica schierati al convegno inaugurale che da sempre misura le febbre del settore, sotto la scure dei costi è caduto tutto, anche l'innovazione. Gli unici ottimisti si raccolgono attorno al governo e a Lucio Stanca, ministro dell'Innovazione ma uomo di famiglia dell'It, che ripromette altri stanziamenti per l'e-government, per le amministrazioni statali e locali, che parla di approccio sistemico all'innovazione. Ma quello attorno al ministro è un ottimismo molto keynesiano, di chi sente di poter costruire ponti e strade dello sviluppo tecnologico, e quindi è l'ottimismo dei costruttori, industria pesante dell'informatica.

Una cyclette con playstation.

E le novità? Una consolle portatile e la possibilità di giocare online. Parola del presidente di Sony Entertainment, Corrado Buonanno. «Per giocare all'aria aperta - ha detto Buonanno - stiamo ideando una consolle portatile, più nuova rispetto a GameBoy perchè non va a cartucce, ma a dischetti». L'8 ottobre intanto parte la vendita al pubblico dell'adattatore di rete per potere giocare online con un avversario che può stare in qualsiasi parte del mondo.

MODA MILANO

Max Mara punta tutto su delicate stampe floreali. Iceberg «zucchera» il suo sport couture ispirato alla kick boxe. Rosa anche la borsa Tod's

Modelle di colore sfilano pro Africa con abiti griffati Gattinoni. La giornata ha il sapore dolce dei colori pastello

Donne sexy tra fiori, fiocchi e tinte caramella

Gucci sceglie abiti bonbon di raso e chiffon. Naomi star dello spot di Tim

MILANO C'è nell'aria della moda una voglia di zucchero e di rosa: non si pensi a una fanciulla ingenua e infiocchetta, ma piuttosto a una donna seducente e colorata che usa i fiocchi al punto giusto, anche su trasparenze in tinte caramellate.

È un bonbon la donna di Gucci disegnata da Tom Ford: per la sera, sandali in striscioline di raso colorate strette intorno ai tacchi di bambù dorato, gonne da sera ergonomiche e pieghettate, trasparenti e tagliuzzate come un origami. Anche per il giorno Gucci gioca sulla delicatezza del rosa: il blusotto cagoule è in chiffon trasparente e delicato, i pantaloni bianchi sono di seta pieghettata e cucita addosso, oppure di jersey morbido, molto ingannatore nella sua aria sportiva.

Si chiama Candy, ed è anche rosa, perfino la nuova borsa di Tod's: ha la forma di una caramella stretta ai lati dai fiocchetti, e bene si accoppia con le ballerine Sabrina. Il tema della dolcezza colorata continua un po' su tutte le passerelle: Iceberg riempie di fiori il suo sport couture ispirato alla kick boxe e, mentre Max Mara sceglie le stampe floreali, Philosophy porta in scena il verde pistacchio, e il rosa antico. Costumi da bagno a caramella per Pucci, verde menta e giallo limone da Capucci, menta e cioccolata, proprio come un dolce After Eight, da La perla.

Una proposta di Laura Biagiotti sulla passerella milanese.

COCCOLE SALVA-COPPIA

Una coccola in più. È questo, secondo i 150 andrologi, urologi e sessuologi italiani riuniti a convegno a Roma, il segreto per salvare le coppie, messe sempre più in crisi dallo stress e dalla stanchezza della vita moderna. Più di una coppia su tre soffre di problematiche legate alla sessualità, come rivela un'indagine condotta da Eta Meta Research. Ma oltre allo stress e all'ansia da prestazione (43%), ai problemi di tipo psicologico (13%) e alla stanchezza (11%), parte di responsabilità di questo stato di cose è da imputare anche agli uomini, che in sette casi su dieci si rivolgono allo specialista raramente e con molti tentennamenti. Cosa che invece dovrebbero fare di più visto il quadro poco confortante che emerge dall'indagine, secondo cui a avere problemi sotto le lenzuola, non sono solo gli uomini tra i 45 e i 60 anni (65%), ma anche quelli più giovani, tra i 35 e i 45 (15%) anni, e i 25 e i 35 anni (7%).

Sempre ieri cinque icone nere della moda, tra cui Pat Cleveland ora cinquantenne, hanno accettato di tornate in passerella per Gattinoni, ma anche a favore dell'Africa, un Paese dove le donne sono ancora vittime di oppressione, soprusi, schiavitù. Parte del loro compenso sarà devoluto ad un'associazione umanitaria che si batte contro queste barbarie.

Tutte applauditissime, anche se l'accoglienza più calorosa è stata per Pat, ancora bellissima. Le cinque hanno sfilato insieme ad un cast di 20 modelle tutte di colore, ad eccezione di una. Per la stessa causa Gattinoni metterà all'asta anche un bustino gioiello, creato a 4 mani dallo stilista del marchio Guillermo Mariotto e dal gioielliere Carlo Riva.

Naomi Campbell con Ettore, il molosso che parla in napoletano (grazie al doppiaggio di Pino Amendola) ieri tra i protagonisti della giornata di Milano Moda.

Ieri era a Milano anche Naomi Campbell. Il «cigno nero» ha presentato il nuovo spot di cui è protagonista per la Tim. La campagna pubblicitaria è quella con il cane Ettore. «Faccio zapping, amo la Ferrari e sono una buona amica di Christian Vieri», ha detto Naomi. «Nessuno dovrebbe pensare di voler diventare una diva - civetta poi - e nessuno dovrebbe arrivare a dire "sono una diva"».

Ma non può in realtà più sfilarsi di dosso l'abito della star. A tal punto da dichiarare di divertirsi tanto a fare vita girovaga, da escludere di poter accettare un impegno tv che possa costringerla in un luogo «per più di un mese».

Il probabile movente nella gelosia scattata in vista di una separazione. I cadaveri sono stati ritrovati dai vigili del fuoco chiamati dai genitori della coppia

Neo-sposi morti in casa, omicidio-suicidio a Padova

Lui le spara alla testa nella stanza da bagno e poi si toglie la vita con la stessa arma in camera da letto

IN BREVE

Pediatri regionali a Gorizia: piccoli sani, vaccino inutile

GORIZIA I pediatri italiani ritengono che non vi sia alcuna evidenza scientifica che dimostri l'utilità di una vaccinazione antinfluenzale di massa dei bambini sani. A sostenerlo sono stati la gran parte dei partecipanti, a Gorizia, al Congresso nazionale della società italiana di pediatria, come confermato dal presidente regionale del Friuli Venezia Giulia della stessa società, Dino Faraguna. «In questi giorni - ha spiegato Faraguna - i pediatri di famiglia, i dipartimenti di prevenzione, gli uffici di vaccinazione e gli ospedali di tutta la regione sono stati bombardati di telefonate di genitori e nonni che chiedevano informazioni sulla necessità di vaccinare anche i bambini sani. Ma tale necessità non è mai stata dimostrata, nemmeno dalle aziende che producono i vaccini». «L'unico dato certo - ha continuato il pediatra - riguarda l'opportunità di vaccinare tutti i bambini con una malattia cronica che, nel caso si ammalassero anche d'influenza, potrebbe aggravarsi. Ma parliamo di una percentuale molto bassa di bambini e i cui genitori e rispettivi pediatri sono certamente già informati sull'utilità di questo tipo d'intervento».

Esplode una bambola, mamma e figlia ferite Sentito il marito. La coppia si sta separando

TARANTO Stavano giocando con una bambola quando all'improvviso questa è esplosa, ferendo una giovane donna, la figlia di due anni e una zia della piccola. È accaduto ieri sera a Manduria, in provincia di Taranto. Delle tre, la più grave è la mamma, ricoverata al Centro ustionati di Brindisi, mentre la piccola ha riportato lievi ferite e la zia ne avrà invece per un mese. Poco chiara la dinamica dell'incidente, su cui indaga la polizia. La bambola era stata regalata dal padre la mattina stessa. Quest'ultimo è stato sentito dalla polizia. La coppia è in via di separarazione.

Cassazione: rischia le manette il fidanzato che «molesta» la ex con le telefonate mute

ROMA Assillare con telefonate mute la propria ex può costare molto al fidanzato abbandonato. Una sentenza della Cassazione ha stabilito che le continue chiamate, fatte solo per risentire la voce della propria amata o per creare fastidi alla donna, sono un reato privo di giustificazioni. Un comportamento «molesto» per il quale possono scattare anche le manette. La Suprema Corte ha confermato, con la sentenza 35544, la condanna a tre mesi e 15 giorni di arresto, senza condizionale, per Armando G., reo di «molestie o disturbo alla persona».

VENEZIA Sposati appena cinque mesi fa, con le scritte bianche del «W gli sposi» che ancora si vedono per terra, davanti all'entrata della loro abitazione, al secondo piano di un condominio della periferia di Padova. Francesca Coltri e Marco Lazzaretto, rispettivamente 26 e 29 anni, non sono mai stati sentiti litigare. Eppure, secondo gli investigatori, la meccanica della loro morte ricade nella casistica descritta come omicidio-suicidio: lui, prima di suicidarsi, ha ucciso la moglie.

In tutto, ha sparato tre colpi di pistola, con una Bernardelli da tiro calibro 22. Solo due a centro: uno alla testa di lei e uno in quella di lui. Fatti l'uno per l'altra, dice il padre del testimone di nozze, si conoscevano da tanti anni, mai un segno di discordia. «Forse - commenta un vicino di casa dei due sposi - c'è da essere più preoccupati quando non ci sono litigi». Un commento che calza bene con le prime indiscrezioni fatte da alcuni dei conoscenti della coppia: il matrimonio tra i due forse era già in crisi, probabilmente per colpa di lei che aveva avuto un ritorno di fiamma nei confronti di un ex.

Il primo colpo, esploso nel soggiorno, è andato a vuoto (e non ha raggiunto la donna, come si era appreso in un primo momento). Francesca si è rifugiata nella stanza da bagno, dove è stata poi ritrovata, raggiunta alla testa ed uccisa dal secondo proiettile. Il terzo colpo è quello con cui Marco si è tolto la vita: un proiettile, anche questo alla testa, sparato nella camera comune, dove il corpo è stato trovato disteso sul letto.

Francesca Coltri e Marco Lazzaretto, rispettivamente 26 e 29 anni, il giorno delle nozze. L'omicidio-suicidio di ieri ha messo fine a un matrimonio che dopo pochi mesi era già in crisi.

Qualunque cosa sia successa, è accaduta mercoledì sera. Un litigio, probabilmente. Nessun messaggio, non è stato un gesto premeditato. Un raptus, un accesso di collera, forse è scattata l'irrefrenabile molla della gelosia nella prospettiva anche di una separazione per lui assolutamente non tollerabile. Nessuno dei vicini ha detto di aver sentito i colpi di pistola.

Ieri mattina, i colleghi della giovane, preoccupati perché non hanno visto Francesca arrivare al lavoro, hanno telefonato alla sorella, la quale a sua volta ha avvertito il padre. Vedendo che ogni tentativo di comunicare con i due sposi era vano, l'uomo ha avvertito i vigili del fuoco, che hanno aperto la porta dell'appartamento. All'interno, l'unico suono era quello della televisione accesa.

Lei, «una ragazza brava e felice», dicono i colleghi di lavoro, era commessa in un negozio di abbigliamento sportivo, poco distante dall'abitazione. Lui, dipendente della Banca Antonveneta, viene descritto come «un ragazzo semplice», «pieno di amici». Giocava a tennis, ma frequentava anche un poligono di tiro, era appassionato di tiro al piattello e tiro con la pistola. Ecco perché c'era in casa la calibro 22.

Soltanto qualche giorno fa, nell'appartamento, molto ben arredato, si era svolta una festa, con una trentina di amici. Non si erano più rivisti così in tanti, dal giorno del matrimonio, il 31 maggio scorso (non marzo, come scritto in precedenza), quando Francesca e Marco si sono sposati nella chiesa di Santa Maria, alla Mandria, un quartiere di Padova.

Ieri, invece, negli stessi locali, una processione di vigili del fuoco, agenti della squadra mobile e tecnici della scientifica della questura di Padova, carabinieri, coordinati dalla pm di turno Renza Cescon, hanno dovuto valutare per ore ogni elemento, per arrivare alla ricostruzione finale. Ma nonostante gli sforzi degli inquirenti a parenti e amici il dramma resta qualche cosa di inspiegabile e assolutamente imprevedibile.

FELICITÀ

Italiani popolo d'infelici? Sembrerebbe di sì. Questo si desume da uno studio mondiale che ha testato con migliaia di interviste, in 65 Paesi, il tasso di soddisfazione personale. Una questione di geni, dicono i ricercatori del World Values Survey (Wvs). Starebbe scritta nel Dna la quantità di felicità che ciascuno di noi possiede. Altri fattori influiscono sul barometro personale. Pesa molto il luogo dove si vive, poco i soldi: il fattore stipendio incide per il 3%. Forse per questo è la Nigeria il posto al mondo dove si sentono più felici. E l'Italia? È il fanalino di coda.

IL CASO

I Verdi italiani e europei stanno lavorando a una mozione da presentare all'esecutivo scavalcando di fatto il guardasigilli

«Ciampi non ostacola la grazia a Sofri»

Sofri, Ciampi non ostacola la grazia.

PISA Il Capo dello Stato è pronto a firmare la grazia per Sofri. La domanda potrebbe essere presentata dal governo, isolando di fatto il ministro Castelli. A questo progetto, stanno lavorando i Verdi europei e italiani che si sono prefissi un traguardo: Adriano Sofri libero entro Natale. L'annunciata battaglia è stata comunicata a Sofri ieri mattina. Al Don Bosco, si è recata una delegazione formata dai capigruppo al Parlamento Europeo Daniel Cohn-Bendit e Monica Frassoni, dal presidente del partito Alfonso Pecoraro Scanio, dal capogruppo al Senato Stefano Boco. La delegazione, uscita dal carcere, insieme al coordinatore toscano dei Verdi Mario Lupi, ha poi incontrato i giornalisti.

«Ho incontrato il Presidente Ciampi a Bruxelles - ha esordito Cohn-Bendit - e gli ho rivolto una semplice domanda: che facciamo per Sofri? E il Presidente ha risposto: il governo fa la proposta e io la accolgo. Il governo? Ho pensato che si fosse sbagliato ed ho specificato: il ministro, non il governo. Ma lui ha ribadito e sottolineato: il governo». La proposta di grazia, quindi, non sarebbe esclusiva priorità del guardasigilli, ma potrebbe essere presentata dall'esecutivo. «Stiamo lavorando - ha aggiunto Alfonso Pecoraro Scanio - alla preparazione di una mozione al fine di chiedere al governo, nella sua collegialità, la grazia a Sofri. Sarà uno degli obbiettivi principali del Partito Verde Europeo che nascerà a Roma il prossimo febbraio».

Dopo il rimpallo di accuse tra un Paese e l'altro, Bruxelles accoglie la richiesta dei francesi. E arriva una commissione d'indagine

Blackout, parte un'inchiesta unica europea

Italia, Francia, Svizzera e Slovenia indagheranno insieme sulle cause

GINEVRA Stop alle accuse e al rimpallo delle responsabilità tra Italia e Svizzera. Sul blackout che la fatto sprofondare l'Italia nel buio la notte di sabato 28 settembre, ci sarà un'inchiesta congiunta dei gestori europei. La decisione è stata presa a Bruxelles al termine di un incontro tra i gestori di Italia, Francia, Slovenia e Svizzera, presente il presidente dell' Ucte (Unione per la coordinazione della trasmissione di elettricià) Martin Fuchs. «È stato deciso di procedere a un'inchiesta congiunta - ha detto Karl Imhof», amministratore delegato della svizzera "Etrans", la società da cui è partito il primo allarme sabato notte.

Troppo tardi, come ha accusato ieri il Gestore della rete di trasmissione italiana, il Grtn. Un'accusa subito respinta dagli elvetici. «Abbiamo reagito in modo appropriato all'emergenza», ha ribattuto Karl Imohof dopo il j accuse italiano. Un primo rapporto su quanto è accaduto la notte del 28 settembre dovrà essere presentato dalla commissione già il 20 ottobre all'Ucte. È stata la francese Rte, il gestore della rete elettrica d'Oltralpe, a chiedere la creazione di una commissione speciale in grado di far luce su quanto accaduto nella notte del 28 settembre. Una richiesta spedita all'Ucte da André Merlin, direttore della Rte è stata subito accolta. Secondo Rte l'inchiesta si rende necessaria per «le informazioni contraddittorie che giungono in particolare dalla società svizzera Etrans».

Intanto in Italia continua il dibattito su eventuali indennizzi ai consumatori. Per l'Authority dell' Energia, il regime regolatorio in vigore attualmente non prevede rimborsi automatici in caso di black out come quello di domenica. Ma il commissario dell'autorità per l'energia elettrica e il gas, Sergio Garribba, promette che nel nuovo schema di regolazione che entrerà in vigore il primo gennaio possa essere inserito qualcosa a proposito. Garribba ha anche ricordato come sia molto difficile identificare e quantificare i danni causati dal blackout.

NEONATO GRATIS

Madre pronta a regalare la bimba che sta per nascere

DURAZZO Il bimbo comprato da una coppia calabrese era stato pagato a rate su iniziativa del padre albanese e con la madre che stava a guardare. Ora la donna, in attesa dell'ottavo figlio, è pronta a «regalare», dice, anche la bimba che partorirà tra poco.

TERNI

Pulmino fa retromarcia in autostrada: 4 morti

TERNI Terribile il tamponamento tra un Tir e un furgone, a Terni, sul raccordo per Orte, dove sono morte quattro persone, tra le quali un bimbo di 3 anni. Sono tutti originari della Bulgaria. Il pulmino avrebbe fatto retromarcia, ma è sopraggiunto il Tir e l'ha travolto.

La Farnesina però non si fida e esprime con durezza tutta la sua contrarietà a qualsivoglia decisione unilaterale

Adriatico: Zagabria fa marcia indietro

Il governo non vara la zona economica esclusiva ma un'iniziativa ecologico-ittica

TRIESTE La Croazia fa marcia indietro e dice addio alla «zona economica esclusiva» in Adriatico. Il governo di Zagabria riunitosi ieri ai «Banski Dvori», in una seduta a porte chiuse, ha deciso, infatti, di ridimensionare i suoi progetti, evidentemente alla luce della levata di scudi europea che il caso ha suscitato. Il disegno di legge che sarà consegnato oggi al Parlamento per la sua approvazione prevede unicamente la creazione di una «zona ecologico-ittica» che, peraltro, diventerà «operativa» solo tra un anno. Il Sabor dovrà legiferare entro il prossimo 15 ottobre quando le Camere saranno sciolte in vista delle elezioni politiche di novembre.

Altri particolari non trapelano dalla capitale croata, ma appare evidente che l'esecutivo non ha voluto lanciare un guanto di sfida all'Unione europea che, nella persona del presidente della Commissione, Romano Prodi - il quale ha scritto una lettera al premier Ivica Racan - aveva fatto sentire la propria contrarietà a decisioni unilaterali in materia. C'è stato poi anche l'intervento deciso dell'Italia che proprio ieri aveva posto ufficialmente la questione a livello comunitario fornendo una dettagliata documentazione giuridica al commissario alla Pesca, Franz Fischler.

Roma però non si fida. La Farnesina fa sapere in una nota che l'Italia, anche nella sua qualità di presidente di turno dell'Ue, ha accolto con preoccupazione l'intenzione dichiarata dal governo croato di istituire una zona di protezione ittico-ambientale in Adriatico. «L'Italia - prosegue la nota - che da sempre condivide l'esigenza di tutela dell'Adriatico e l'opportunità di studiare, congiuntamente a tutti i Paesi interessati e alle istituzioni europee competenti, modalità concordate di tutela delle risorse dell'Adriatico, ribadisce la propria contrarietà a ogni iniziativa unilaterale che non sia conforme al principio europeo della cooperazione regionale e della ricerca di soluzioni concordate». «Devo valutare e vedere con attenzione la portata e i contenuti della decisione del governo croato», commenta invece il sottosegretario alle Politiche agricole e forestali, Paolo Scarpa. «L'Italia - precisa - ha sempre dimostrato massima disponibilità nei confronti della Croazia per quanto concerne l'istituzione di zone di protezione nel settore ittico. L'Italia - conclude - insieme ai Paesi che si affacciano sull'Adriatico continuerà a lavorare per un approccio multilaterale al problema e resto fiducioso che possano essere deposti atteggiamenti vetero-nazionalisti che mal si conciliano con la comune appartenenza all'Europa».

Il prossimo 9 ottobre il primo ministro, Ivica Racan incontrerà a Bruxelles Romano Prodi per consegnargli, debitamente «compilato», il questionario di quasi settemila pagine con 4.560 domande richiesto alla Croazia dall'Unione europea per dimostrare la concreta attuazione delle riforme indispensabili per l'ingresso del Paese ex jugoslavo nell'Ue. In quell'occasione Prodi, dopo l'incontro avuto a Bruxelles con il sottosegretario alle Politiche agricole e forestali, Paolo Scarpa, si è ripromesso di presentare a Racan le perplessità comunitarie proprio a riguardo alla proclamazione unilaterale da parte di Zagabria della «zona economica esclusiva» in Adriatico che, a questo punto, non sarebbe stata di certo un buon viatico per la missione diplomatica del premier. Da qui la «frenata» preventiva del governo croato. Il quale, decidendo di «congelare» anche l'entrata in vigore della «zona ecologico-ittica» per un anno, vuole chiaramente attendere quali saranno le decisioni che saranno assunte dal vertice europeo sul mare Mediterraneo che si terrà a Venezia il prossimo 23 novembre.

Mauro Manzin

Mesic sul caso Gotovina: «Non sappiamo dove sia»

TRIESTE Scende in campo anche Stipe Mesic. Il Capo dello stato croato ha confermato ieri la tesi del governo secondo la quale «le autorità croate non sanno dove si nasconda Ante Gotovina». Mesic ha addirittura rafforzato la dichiarazione affermando di rilasciarla «con assoluta responsabilità». Il presidente, che ha parlato a margine dell'incontro a Zagabria con il suo omologo slovacco Rudolf Schuster, ha reso noto che lunedì prossimo vedrà Carla Del Ponte, procuratore capo del Tribunale penale internazionale, alla quale, ha ripetuto: «Ribadirò che la Croazia collabora pienamente con il Tribunale dell'Aja».

In vista dell'importante appuntamento, si moltiplicano gli sforzi dei vertici croati per convincere la comunità internazionale sull'assoluta buonafede della Croazia aul «caso Gotovina» in vista della relazione che la Del Ponte presenterà all'Onu il 9 (com'è emerso ieri) e non il 13 ottobre come previsto in un primo tempo. Relazione che arriverà dunque solo tre giorni dopo il blitz del procuratore capo del Tpi a Zagabria. «Questo cambio di data non dovrebbe preoccuparci - ha spiegato Mesic - poiché lunedì dimostreremo alla Del Ponte che il nostro Paese ha fatto tutto il possibile per catturare il generale. In questo momento però Gotovina non si trova sul suolo croato e quindi non possiamo fare nulla, anche se continuiamo a collaborare con il Tpi affinché il generale si presenti davanti ai giudici dell'Aja».

Come più volte scritto, la relazione della del Ponte all'Onu costituirà il «viatico» al cammino di Zagabria per entrare nell'Unione europea. Se fosse negativa infatti bloccherebbe la ratifica dell'Accordo di stabilizzazione e integrazione tra Croazia e Ue, che Gran Bretagna e Olanda non hanno concesso (unici tra gli altri partner europei) proprio perchè Gotovina, accusato di crimini di guerra nei confronti di civili serbi, perpetrati in Kraijna nel '95, è ancora latitante.

pl.s.

DAL MONDO

Iraq: due soldati americani freddati dalla guerriglia

BAGHDAD Anche ieri, a quasi sei mesi dalla caduta di Baghdad, altro sangue è corso tra le file delle truppe Usa in Iraq: due soldati sono morti nelle ultime ore e non accenna nemmeno a diminuire l'intensità delle azioni di guerriglia condotte da militanti islamici antiamericani o da fedelissimi del deposto dittatore iracheno Saddam Hussein. I due militari americani sono rimasti uccisi in due agguati, portando così a 365 (di cui 314 americani) il numero dei caduti della coalizione anglo-americana nel conflitto contro l'Iraq, dichiarato ufficialmente concluso il primo maggio scorso dal presidente Usa, Bush.

Pakistan: uccisi in un'operazione antiterrorismo dodici miliziani talebani affiliati a Al Qaeda

KABUL Militari pakistani hanno ucciso dodici talebani o uomini di Al Qaeda e ne hanno catturati una diecina nel corso di una vasta operazione antiterrorismo lanciata in una remota area tribale del Pakistan occidentale, lungo il confine con l'Afghanistan. L'azione cade a pochi giorni dal secondo anniversario dell'inizio (7 ottobre 2001) della campagna contro il regime afgano dei talebani da parte della coalizione internazionale ed è la più massiccia finora avviata dal governo di Islamabad contro il terrorismo di matrice integralista.

Dichiarazioni bellicose della Corea del Nord: «Abbiamo costruito alcuni ordigni nucleari»

SEUL In aperta sfida e provocazione contro gli Stati Uniti e i paesi alleati e i moniti dell'Aiea, la Corea del Nord ha proclamato ieri di aver ultimato il processo per la fabbricazione di alcuni ordigni atomici «a scopi pacifici di autodifesa» e di essere pronta «se necessario» a fabbricarne altri. Confermando dichiarazioni fatte in precedenza dal vice ministro degli esteri Choe Su Hon a New York, un portavoce del ministero degli esteri nordcoreano ha dichiarato all'agenzia di stampa ufficiale Kcna, ricevuta a Seul, che Pyongyang «ha già ultimato il processo di riconversione di 8.000 barre di combustibile spento del suo impianto nucleare di Yongbyon» e che «intende proseguire a catena continua, senza alcun ritardo, il processo di riconversione, se ciò sarà giudicato necessario».

Alla Conferenza intergovernativa di Roma Spagna e Polonia guidano gli Stati che vogliono modificare gli esiti della Convenzione sulla Costituzione

Europa, parte la sfida della presidenza italiana

No global e sindacati annunciano battaglia. Capitale blindata per prevenire violenze

ROMA Parte domani, dai palazzi neoclassici dell' Eur, la sfida italiana della Conferenza intergovernativa (l'organismo deputato alla riforma dei Trattati) che dovrà portare alla nascita della prima Carta costituzionale dell'Europa. Una sfida che ha visto la presidenza di turno italiana sin dall'inizio puntare in alto. Per il premier Silvio Berlusconi i lavori della Cig devono concludersi entro dicembre e il testo di riforma della Convenzione «non deve essere stravolto». Non è un caso quindi che il vicepremier e rappresentante del governo italiano alla Convenzione, Gianfranco Fini, volerà mercoledì prossimo a Madrid per incontrare il premier spagnolo Josè Maria Aznar. Alla vigilia dell'apertura dei lavori della Conferenza intergovernativa potrebbe paradossalmente essere proprio «l'amico» Aznar uno dei principali ostacoli al buon esito, in tempi brevi, della Cig sulla quale Silvio Berlusconi ha puntato buona parte del proprio prestigio politico internazionale.

Il governo di Madrid infatti, spalleggiato dal Paese più grande del gruppo dei dieci nuovi partner che entreranno nella Ue nel maggio 2004, la Polonia, ha già posto sul tavolo dei lavori di Roma una serie di richieste che rischiano di aprire un vaso di pandora di rivendicazioni, una «shopping list» di obiettivi che altri governi ancora tengono coperti, seguendo una antica strategia politica, ma che possono rendere pubblici nel cuore delle trattative in ambito Cig. Madrid e Varsavia si oppongono infatti ad una delle riforme centrali elaborate dalla Convenzione, quella del cosiddetto voto a doppia maggioranza che, nella sostanza, ridurrebbe il peso specifico di Spagna e Polonia in fase di voto.

Conferenza Ue: sub dei carabinieri ispezionano il Tevere per prevenire atti terroristici.

Consapevole dei rischi che si possono aprire sin da domani e temendo un pericoloso effetto domino, l'Italia è impegnata a 360 gradi per raccogliere i suggerimenti, le richieste e tutto ciò che può aprire discussioni troppo profonde nella Cig con l'obiettivo dichiarato di voler salvaguardare l'impianto generale del testo uscito da ben 18 mesi di lavori della Convenzione. E Berlusconi può contare sull'appoggio di due partner fondamentali come Germania e Francia che si trovano in piena sintonia con l'Italia sulla necessità di salvaguardare nel complesso il testo elaborato dalla Convenzione.

Ma non sarà un vertice tranquillo. «I diritti di 400 milioni di cittadini non possono essere decisi da un manipolo di potenti e burocrati che si arrogano l'esclusività su un potere che, da sempre, è stato di partecipazione democratica»: stanno tutti in questo assunto, infatti, i perchè dell'ennesimo assedio - dopo Seattle, Genova, Cancun - che l'«altra Europa» si appresta a portare ai capi di Stato e di Governo che daranno il via alla Cig. Nella capitale arriveranno secondo gli organizzatori delle contro manifestazioni, oltre 100 mila persone da diverse parti d'Europa, anche se il nocciolo duro sarà italiano. Le contestazioni inizieranno oggi con un forum internazionale all'università La Sapienza al quale parteciperanno leader dei Movimenti e dei sindacati ed esponenti dei partiti della sinistra.

L'assedio vero e proprio, però, scatterà domani, fin dalle prime ore della mattina: azioni di disturbo in tutta la città, con probabili blocchi stradali e, nel pomeriggio a partire dalle 14, due cortei. Il primo, organizzato unitariamente dalle tre sigle sindacali Cgil, Cisl e Uil, e dalla Confederazione europea dei Sindacati (Ces), si snoderà per le vie del centro storico con partenza da piazza della Repubblica e arrivo a piazza del Popolo e si prevede la partecipazione di circa 80 mila persone. Qualche preoccupazione in più desta invece la manifestazione dei new global, alla quale sono attese circa 50 mila persone, che dalla stazione del metro Laurentina all'Eur cercheranno di raggiungere il cuore della Cig, il palazzo dei congressi, per far sentire la voce del dissenso ai capi di Stato e di governo.

DALLA PRIMA PAGINA

Cig a Roma: una Carta per la nuova Europa

Tenuto conto degli imperativi imposti dal mandato ricevuto, la Convenzione ha saputo rispondere in gran parte alle aspettative delle diverse opinioni, e al tempo stesso prefigurare una struttura funzionale rispetto alle finalità dell'integrazione tra vecchi e nuovi membri (l' Ue deve riunire Paesi fortemente eterogenei, talora tra essi sconosciuti), e altresì procedere all'avvio di nuove politiche europee comuni, come la politica estera e di difesa, come la politica ancora in fieri dell'immigrazione. Anche se spesso soltanto distrattamente seguita dai media e dalla pubblica opinione, lo sforzo compiuto dai 105 membri della Convenzione merita riconoscimento e rispetto.

Senonché, come detto dianzi, l'attenzione e l'impegno degli Stati membri sembrano stemperati e distratti dagli avvenimenti recenti, che hanno dimostrato ancora una volta la gravità dell'assenza di regole comuni di politica estera. La cesura prodottasi sulla questione dell'Iraq tra gli Stati membri, se ha ancora una volta dimostrato l'urgenza della politica estera comune di cui il progetto della Convenzione prevede sostanziali progressi, ha peggiorato profondamente l'atmosfera della convivenza comunitaria e irritato gli umori dei protagonisti. Si è accentuata la tradizionale differenza «ideologica» tra i «Grandi» Paesi dell'Ue (soprattutto tra la Gran Bretagna e gli altri), acutizzata l'annosa tensione tra Ue e Stati Uniti, ed in ogni caso attenuato l'impegno indispensabile per un rapido svolgimento della Cig. A questo si aggiungano le conseguenze interne della stagnazione economica europea e delle conseguenti difficoltà dei bilanci pubblici, i cui deficit ormai oltrepassano i limiti fissati dal patto di stabilità in alcuni Paesi partecipanti alla moneta unica, tra i primi Francia e Germania. Sembra ormai terminata la stagione degli entusiasmi e delle speranze anche tra i nuovi candidati, le cui opinioni pubbliche sono anch' esse sensibili alle tensioni dell'Occidente.

La bella concordia e i grandi sorrisi che avevano accompagnato la chiusura dei lavori della Convenzione sono davvero un ricordo. Riecheggiano invece le grandi discordie dei momenti più tesi dei dibattiti in Convenzione: persino la Commissione europea ha presentato con anticipo e con forza alcune richieste di modifica di capitale importanza per il negoziato che sarà inaugurato domani a Roma. Esse riguardano soprattutto la composizione della Commissione che Romano Prodi e i suoi vorrebbero di 25 membri - uno per Paese - (anziché di 15 come proposto nel progetto), e le modalità del voto a maggioranza del Consiglio, una delle chiavi di volta dell'integrazione europea. Giscard d'Estaing ha reagito con vigore (rompendo il silenzio che si era imposto dopo la chiusura dei lavori), dichiarando (forse con ragione) che la riapertura dei due «problemi» significava l'avvio di un aspro negoziato di imprevedibile durata.

Tutto ciò promette un negoziato molto difficile da guidare e forse ben più lungo di quel che gli ottimisti prevedono. La Presidenza italiana deve proporsi, con la dovuta umiltà e l'indispensabile operosità, di affrontare i problemi uno per uno con grande pazienza e, possibilmente, con la necessaria competenza. Perché in ogni caso non si tratterà soltanto di un breve percorso di trionfali sorrisi, quello auspicato dal nostro presidente del Consiglio (quello che dovrebbe riportare la Cig a Roma per la firma) e sembrano lontani gli abbracci tra i capi di governo (che peraltro in sede comunitaria da molti decenni non usano più).

Bino Olivi

---

†

Carlo

ci ha lasciato.

Lo ricorderemo sempre.

- Mamma e papà

Le esequie di

Carlo Lutman

avranno luogo giovedì 9 ottobre alle ore 14.30 nel cimitero di Sistiana.

Sistiana, 3 ottobre 2003

Ciao

Carletto

mi mancherai.
- INA

Trieste, 3 ottobre 2003

Mi mancherai.
- FEDE

Trieste, 3 ottobre 2003

Ciao

Carlo

- ALESSANDRO e ELENA AMBROSI
- Nonna GIULIA MANTESE AMBROSI
- Famiglia GIACOMI
- Famiglia ZACCHIGNA

Trieste, 3 ottobre 2003

Ricordano

Carletto

e partecipano al dolore: famiglie LUTMAN, LUTMANN, RAMANI.

Trieste, 3 ottobre 2003

Sarai sempre il nostro

Carleto

- Famiglie AMSTICI, CUBANI

Trieste, 3 ottobre 2003

Profondamente scossi per la scomparsa di

Carlo

partecipano al lutto FRANCO STAGNI e famiglia.

Trieste, 3 ottobre 2003

Partecipano:
- ROBERTO e NADIA GIOVANNINI
- ENRICO e PAOLO SCATIGNA

Trieste, 3 ottobre 2003

Gli allievi e i docenti dell' I.T. Nautico profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia e ricordano con affetto l'amico

Carlo

Trieste, 3 ottobre 2003

Partecipa al lutto il tuo amico ENEA.

Trieste, 3 ottobre 2003

Carissimi FRANCO e MARINA, con rabbia, stupore e con immenso dolore abbiamo accolto la notizia dell'ingiusto destino che ha troncato la vita del vostro giovane

Carlo

Da tutti noi un forte abbraccio e le nostre più sentite condoglianze.

DUSAN, GIANNI, MARITA, FRIDA, MICHELA, SERENA.

Trieste, 3 ottobre 2003

Partecipano al dolore di FRANCO e MARINA gli amici MAURO e NICOLETTA.

Trieste, 3 ottobre 2003

Carlo

Rimarrai nel nostro cuore.
- «Zie» GRAZIA e PIPI

Trieste, 3 ottobre 2003

Partecipano commossi PIERO, MARIAROSA e ROBERTO.

Trieste, 3 ottobre 2003

Ciao

Carlo

- CAMILLA

Trieste, 3 ottobre 2003

Ciao angelo biondo.
- PUPI e IAN

Trieste, 3 ottobre 2003

Ciao

Carlo

indimenticabile fiozo.
- RENZO, NICLA, CLELIA, ALICE

Trieste, 3 ottobre 2003

Sei stato una meteora che ha illuminato il senso della nostra esistenza.
Un bacione a

Carlo

che sarà sempre nei nostri cuori.
FULVIO e RAFFA, ROBY e ANNA, GIORGIO e NOVELLA, DINO e IRIS.

Trieste, 3 ottobre 2003

Affettuosamente vicini a MARINA e FRANZ:
- LORIANA, GIORGIO e FRANCESCA
- EMANUELA e MARINO

Trieste, 3 ottobre 2003

Profondamente addolorati partecipano affettuosamente LIVIA e FRANCO CEJ.

Trieste, 3 ottobre 2003

I colleghi del Tribunale di Trieste partecipano al dolore di MARINA e FRANCO.

Trieste, 3 ottobre 2003

Vicini a MARINA e FRANCO: LOREDANA e CARLO TOSOLINI.

Trieste, 3 ottobre 2003

Ciao

Carlo

un grande abbraccio a mamma e papà.
- Famiglia MARSICH

Trieste, 3 ottobre 2003

---

†

Ha cessato di battere il cuore buono del nostro caro

Silvano Valentinuzzi

Lo annunciano con profondo dolore la mamma MARIA, la moglie GIULIANA, il figlio MICHELE con TIZIANA e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dottor ENNIO FURLANI, alla dottoressa CONTE e a tutto il personale del Hospice Pineta del Carso.
I funerali si svolgeranno sabato alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 ottobre 2003

Ciao

Silvano

cognato, amico.
- GIANNI BALANZIN con ADRI e SANDRA

Trieste, 3 ottobre 2003

Vicini a MICHELE in questo momento di dolore l'Amministrazione CANTONI.

Trieste, 3 ottobre 2003

Con immenso dolore vi siamo vicini.
- VALNEA, UGO, MONICA, ROBERTA, ROBERTO.

Trieste, 3 ottobre 2003

Affettuosamente vicina a GIULIANA e familiari, partecipa commossa LISA PSACAROPULO.

Trieste, 3 ottobre 2003

Partecipano al dolore famiglie GERMANO e ALBERTO SALVI.

Trieste, 3 ottobre 2003

Partecipano gli amici:
- IEIE, LUCY
- SERGIO, NERINA
- MARISA
- GIORGIO, LUCY
- LELLO, TITTI
- ENORE, ANTONIETTA

Trieste, 3 ottobre 2003

Partecipano al dolore MASSIMILIANO e famiglia.

Trieste, 3 ottobre 2003

Maria Teresa Musco

La famiglia MANCINI con le figlie IRENE SARAH, EVA ed ANNA partecipa al dolore della famiglia.

Trieste, 3 ottobre 2003

I ANNIVERSARIO

Giuseppe Anesini (Pucci)

Sei sempre nei nostri cuori.

ANNAMARIA, SANDRO

Trieste, 3 ottobre 2003

Continua in 12.a pagina

MIBTEL

-0,037%
18646

ORO E MONETE *(Valori in Euro)*

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,435	10,598	Marengo Svizzero	58,310	65,330
Argento (per Kg.)	136,072	142,561	Marengo Italiano	59,390	65,850
Sterlina (v.C.)	73,340	82,890	Marengo Belga	58,200	64,560
Sterlina (n.C.)	73,490	87,020	Marengo Francese	58,310	64,560
Sterlina (post.74)	73,340	86,510	Marengo Austriaco	58,200	64,560
Krugerrand	313,490	343,440	20 Marchi	72,300	85,220

BORSE ESTERE *(Indici)*

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (Ind.Gen.)	2052,86	2,024	Lisbona	1735,14	1,197	Seul Kospi	715,24	1,555
Dj Euro Stoxx	217,47	-0,055	Londra	4209,1	0,957	Singapore Straits T.	1644,01	0,815
Dj Euro Stoxx 50	2434,63	-0,189	Londra Eurotop 100	1945,1	0,456	Stoccolma (aff.Gen.)	168,6	0,018
Dublino	4499,59	0,013	Madrid Ibex 35	6762,4	0,169	Tech All Sha Price	593,61	1,416
Euronext Bas Ret.	14458,9	0,137	Mosca	1014,8	2,602	Tokio Nikkey	10593,5	2,242
Euronext Belgian	13929,7	0,1	Nasdaq Comp (prov.)	1832,85	0,033	Toronto Tse300 (prov)	7534,35	0,329
Francoforte Dax Xetra	3276,64	-1,597	New York (prov.)	9481,8	0,133	Zurigo Smi	5077,9	0,334
						Vienna Atx	1353,23	0,492

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1,1692	Corona Norvegese	8,1810
Yen Giapponese	129,6800	Corona Danese	7,4279
Sterlina Inglese	0,7015	Dollaro Canadese	1,5793
Franco Svizzero	1,5411	Dollaro Australiano	1,7131
Corona Svedese	8,9880	Corona Estone	15,6466

DOLLARO	STERLINA	YEN	TALLERO	KUNA
0,179%	-0,454%	0,030%	0,106%	0,00%
1,1692	**0,7015**	**129,680**	**235,700**	**7,61000**

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
A.De Ferrari	6,500	6,500	0,00
A.De Ferrari Rnc	3,665	3,800	-3,55
A.S. Roma	1,737	1,709	1,64
Acea	4,110	4,114	-0,10
Acegas	4,655	4,679	-0,51
Acq.Pia Ant.Mar.	0,2629	0,2660	-1,17
Acque Potabili	20,000	20,000	0,00
Acquedotto Nicolay	2,345	2,400	-2,29
Acsm	1,748	1,740	0,46
Actelios	6,888	6,827	0,89
Aedes	3,217	3,204	0,41
Aem	1,331	1,323	0,60
Aem To 08 W	0,2579	0,2474	4,24
Aem Torino	1,220	1,187	2,78
Aeroporto Firenze	11,530	11,593	-0,54
Alerion	0,5287	0,5292	-0,09
Alitalia	0,2788	0,2735	1,94
Alleanza Ass	8,331	8,264	0,81
Amga	0,9167	0,9207	-0,43
Amplifon	20,54	20,40	0,69
Arquati	0,5137	0,5212	-1,44
Asm Brescia	1,689	1,682	0,42
Astaldi	2,382	2,369	0,55
Autogrill	10,633	10,641	-0,08
Autostrada To-mi	10,999	11,039	-0,36
Autostrade	12,256	12,080	1,46
B.Bilbao Viz Arg	9,137	9,137	0,00
B.P.Cremona	19,119	19,089	0,16
B.P.Intra	13,175	13,101	0,56
B.P.Lodi	8,806	8,877	-0,80
B.Santander C.H.	7,554	7,244	4,28
Banca Antonveneta	14,865	14,642	1,52
Banca Lombarda	10,107	10,143	-0,35
Banca Lombarda 04 W	0,0240	0,0232	3,45
Banca Profilo	1,543	1,528	0,98
Banche Pop Unite	13,323	13,029	2,26
Basicnet	0,7174	0,7240	-0,91
Bastogi	0,1404	0,1339	4,85
Bayer	18,421	18,118	1,67
Bca Carige	2,702	2,703	-0,04
Bca Carige Risp.	3,201	3,201	0,00
Bca Fideuram	5,124	5,040	1,67
Bca Finnat	0,3216	0,3201	0,47
Bca Finnat R	0,3151	0,3149	0,06
Bca Intermob 04 W	0,0935	0,0943	-0,85
Bca Intermobiliare	5,026	5,036	-0,20
Bca Intesa	2,704	2,670	1,27
Bca Intesa R	2,049	2,008	2,04
Bca P.Milano	4,098	4,030	1,69
Bca Pop Etruria	17,557	17,589	-0,18
Bca Pop Spoleto	6,757	6,550	3,16
Bco Chiavari	6,296	6,296	0,00
Bco Desio Br Rnc99	2,404	2,400	0,17
Bco Desio E Brianza	3,426	3,413	0,38
Bco Pop Vr E No	12,596	12,149	3,68
Bco Sardegna Rnc	11,566	11,601	-0,30
Beghelli	0,6883	0,6974	-1,30
Benetton	9,217	9,121	1,05
Beni Stabili	0,4516	0,4503	0,29
Biesse	2,062	2,072	-0,48
Bipielle Investime	3,305	3,310	-0,15
Bnl	1,867	1,796	3,95
Bnl Rnc	1,560	1,535	1,63
Boero Bartolomeo	13,500	13,500	0,00
Bon.Ferraresi	12,982	12,791	1,49
Bpl Bcrl Put W	0,9309	0,9760	-4,62
Bpu 04 W	0,3448	0,3301	4,45
Bpu 99-04 W	0,0185	0,0187	-1,07
Brembo	5,241	5,250	-0,17
Brioschi	0,2516	0,2500	0,64
Brioschi 06 W	0,0274	0,0280	-2,14
Bulgari	7,017	6,852	2,41
Buzzi Unicem	9,259	8,990	2,99
Buzzi Unicem Rnc	6,131	6,059	1,19
Caltagirone	5,315	5,300	0,28
Caltagirone Editore	6,743	6,702	0,61
Caltagirone Rnc	5,590	5,590	0,00
Camfin	1,699	1,688	0,65
Campari	35,71	34,84	2,50
Capitalia	2,197	2,116	3,83
Carraro	1,891	1,898	-0,37
Cassa Risp Firenze	1,270	1,248	1,76
Cattolica Ass	25,17	25,08	0,36
Cembre	2,304	2,287	0,74
Cementir	2,507	2,511	-0,16
Centenari & Zinelli	0,8507	0,8813	-3,47
Centrale Latte To	2,428	2,382	1,93
Ceramiche Ricchetti	0,3365	0,3358	0,21
Cir	1,246	1,223	1,88
Cirio Finanziaria	0,1740	0,1740	0,00
Class Editori	1,597	1,546	3,30
Coats Cucirini	0,8900	0,8900	0,00
Cofide	0,5096	0,5018	1,55
Cred.Bergamasco	16,384	16,172	1,31
Cred.Valtellinese	8,485	8,465	0,24
Credito Artigiano	3,123	3,088	1,13
Credito Emiliano	5,637	5,483	2,81
Cremonini	1,560	1,526	2,23
Crespi	0,6552	0,6483	1,06
Csp International	1,418	1,390	2,01
Danieli	2,336	2,308	1,21
Danieli Rnc	1,601	1,599	0,13
De Longhi	3,523	3,549	-0,73
Ducati Motor Hold	1,427	1,405	1,57
Edison	1,317	1,335	-1,35
Edison 07 W	0,5103	0,5114	-0,22
Edison Rnc	1,208	1,220	-0,98
Emak	3,205	3,199	0,19
Enel	5,343	5,358	-0,28
Enertad	4,047	4,095	-1,17
Eni	13,501	13,309	1,44
Erg	4,388	4,360	0,64
Ergo Previdenza	3,199	3,167	1,01
Ericsson	19,782	19,215	2,95
Fiat	6,798	6,750	0,71
Fiat 07 W	0,2725	0,2670	2,06
Fiat Priv.	4,085	4,059	0,64
Fiat Rnc	4,246	4,197	1,17
Fiera Milano	7,664	7,654	0,13
Filatura Di Pollone	0,8867	0,8797	0,80
Fin. Part 02 W	0,0286	0,0282	1,42
Fin.Part.	0,2634	0,2631	0,11
Finarte-semenzato C	1,790	1,757	1,88
Finecogroup	0,5883	0,5646	4,20
Finmeccanica	0,5873	0,5717	2,73
Fondiaria-sai	14,778	14,539	1,64
Fondiaria-sai Rnc	7,948	7,922	0,33
Gabetti Holding	1,909	1,917	-0,42
Garboli-conicos	0,9300	0,9300	0,00
Gefran	3,869	3,896	-0,69
Gemina	0,7639	0,7696	-0,74
Gemina Rnc	0,9600	0,9600	0,00
Generali Ass	19,262	19,246	0,08
Gewiss	3,492	3,425	1,96
Giacomelli Spor Gro	0,1800	0,1800	0,00
Gim	0,7051	0,7000	0,73
Gim Rnc	0,9170	0,9160	0,11
Gr.L'espresso	4,148	4,091	1,39
Grandi Navi Veloci	1,422	1,437	-1,04
Grandi Viaggi	0,6397	0,6417	-0,31
Granitifiandre	7,166	7,139	0,38
Gruppo Coin	2,791	2,758	1,20
Hera	1,255	1,254	0,08
I Viaggi Ventaglio	2,162	2,098	3,05
Ifi Priv	6,855	6,690	2,47
Ifil	2,470	2,427	1,77
Ifil Rnc	2,197	2,178	0,87
Ima	10,091	10,054	0,37
Imm. Lombarda 05 W	0,0106	0,0107	-0,93
Immobiliare Lombard	0,1031	0,1036	-0,48
Immsi	0,7680	0,7595	1,12
Impregilo	0,5238	0,5240	-0,04
Impregilo 03 W	0,0327	0,0322	1,55
Impregilo Rnc	0,5703	0,5621	1,46
Intek	0,5750	0,5547	3,66
Intek Rnc	0,5584	0,5518	1,20
Interpump Group	3,248	3,224	0,74
Ipi	3,760	3,820	-1,57
Irce	2,590	2,602	-0,46
It Holding	2,266	2,292	-1,13
Italcementi	9,944	9,828	1,18
Italcementi Rnc	6,032	5,979	0,89
Italdesign Giugiaro	4,420	4,426	-0,14
Italmobiliare	38,08	38,14	-0,16
Italmobiliare Rnc	24,14	24,20	-0,25
Jolly Hotel	4,435	4,499	-1,42
Juventus F.C.	2,003	2,004	-0,05
La Doria	2,293	2,270	1,01
La Galana	1,400	1,400	0,00
Laf 08 W	2,655	2,594	2,35
Lavorwash	1,916	1,931	-0,78
Linificio	1,492	1,420	5,07
Linificio Rnc	1,260	1,290	-2,33
Locat	0,9628	0,9713	-0,88
Lottomatica	15,781	15,622	1,02
Luxottica Group	12,416	12,340	0,62
Maffei	1,416	1,405	0,78
Manuli Rubber	2,053	2,061	-0,39
Marcolin	1,064	1,063	0,09
Mariella Burani Fg	7,737	7,724	0,17
Marzotto	7,020	7,030	-0,14
Marzotto Risp	6,961	7,120	-2,23
Marzotto Rnc	5,714	5,689	0,44
Mediaset	7,803	7,818	-0,19
Mediobanca	8,349	8,311	0,46
Mediolanum	5,688	5,567	2,17
Meliorbanca	4,099	4,097	0,05
Merloni	13,040	12,787	1,98
Merloni Rnc	8,471	8,332	1,67
Meta	1,735	1,743	-0,46
Milano Ass	2,393	2,351	1,79
Milano Ass 05 W	0,0638	0,0644	-0,93
Milano Ass Rnc	2,292	2,290	0,09
Mirato	5,648	5,602	0,82
Mittel	3,730	3,822	-2,41
Mondadori	6,567	6,498	1,06
Monrif	0,6270	0,6291	-0,33
Monte Paschi Siena	2,409	2,383	1,09
Montefibre	0,4338	0,4335	0,07
Montefibre Rnc	0,5580	0,5576	0,07
Nav.Montanari	1,421	1,419	0,14
Necchi	0,1062	0,1063	-0,09
Necchi 05 W	0,0540	0,0550	-1,82
Negri Bossi	2,182	2,166	0,74
Olcese	0,2254	0,2281	-1,18
Olidata	1,368	1,358	0,74
Pagnossin	1,696	1,696	0,00
Parmalat	2,666	2,672	-0,22
Perlier	0,1585	0,1593	-0,50
Permasteelisa	13,970	13,892	0,56
Pininfarina	23,91	23,96	-0,21
Pininfarina Rnc	21,49	21,49	0,00
Pirelli & C Rea Est	22,90	22,85	0,22
Pirelli & C.	0,6633	0,6758	-1,85
Pirelli & C.Rnc	0,6611	0,6631	-0,30
Poligrafici	1,590	1,584	0,38
Premafin	0,8432	0,8349	0,99
Premafin Hp 03 W	0,0568	0,0245	131,84
Premuda	1,178	1,166	1,03
Ras	13,456	13,158	2,26
Ras Rnc	13,630	13,644	-0,10
Ratti	0,4752	0,4800	-1,00
Rcs Mediagroup	2,550	2,481	2,78
Rcs Mediagroup Rnc	1,651	1,631	1,23
Recordati	15,316	15,043	1,81
Reno De Medici	0,7848	0,7863	-0,19
Reno De Medici Rcv	0,8700	0,8200	6,10
Richard Ginori 1735	0,6856	0,6836	0,29
Risanamento	1,174	1,192	-1,51
Roland Europe	1,408	1,409	-0,07
Roncadin	0,4221	0,4270	-1,15
Roncadin 07 W	0,2532	0,2617	-3,25
S.S.Lazio	0,0585	0,0604	-3,15
Sabaf	13,809	13,759	0,36
Sadi	1,533	1,537	-0,26
Saeco Group	3,332	3,294	1,15
Saes Getters	9,272	9,272	0,00
Saes Getters Rnc	5,696	5,688	0,14
Saiag	4,000	3,992	0,20
Saiag Rnc	2,703	2,686	0,63
Saipem	6,520	6,447	1,13
Saipem Rcv	6,990	6,990	0,00
Sanpaolo Imi	8,828	8,677	1,74
Schiapparelli 1824	0,1282	0,1282	0,00
Seat Pag Gialle Rnc	0,7186	0,7135	0,71
Seat Pagine Gialle	0,7905	0,7736	2,18
Sias	7,115	7,114	0,01
Sirti	1,166	1,145	1,83
Smi	0,3056	0,3050	0,20
Smi Metalli Rnc	0,3846	0,3830	0,42
Smurfit Sisa	1,758	1,730	1,62
Snai	2,127	2,097	1,43
Snam Rete Gas	3,328	3,306	0,67
Snia	1,671	1,677	-0,36
Socotherm	3,514	3,589	-2,09
Sogefi	2,457	2,453	0,16
Sol	3,395	3,400	-0,15
Sopaf	0,2564	0,2597	-1,27
Sopaf Rnc	0,2510	0,2536	-1,03
Stayer	0,0461	0,0493	-6,49
Stefanel	1,234	1,242	-0,64
Stefanel Rnc	2,170	2,170	0,00
Stmicroelectronics	21,43	20,74	3,33
T.I.M.	3,971	3,992	-0,53
T.I.M. Rnc	3,841	3,857	-0,41
Targetti Sankey	2,945	2,939	0,20
Tel It Ex Ol 04 W	0,0389	0,0382	1,83
Telecom It Media	0,3676	0,3454	6,43
Telecom It Media R	0,3200	0,3150	1,59
Telecom Italia	2,117	2,113	0,19
Telecom Italia Rnc	1,471	1,465	0,41
Tenaris	2,302	2,277	1,10
Tod's	33,06	32,85	0,64
Trevi Finanz Indust	0,9042	0,8915	1,42
Unicredito	4,066	4,059	0,17
Unicredito Rnc	4,031	4,024	0,17
Unipol	3,343	3,336	0,21
Unipol 05 W	0,1382	0,1382	0,00
Unipol Priv	1,665	1,668	-0,18
Unipol Priv 05 W	0,1192	0,1189	0,25
Vemer Siber	0,9024	0,9063	-0,43
Vianini Industria	2,679	2,740	-2,23
Vianini Lavori	5,370	5,464	-1,72
Vittoria Ass.	4,700	4,692	0,17
Volkswagen	39,19	38,26	2,43
Zignago	11,527	11,446	0,71
Zucchi	4,157	4,157	0,00
Zucchi Rnc	3,930	3,930	0,00
Bb Biotech	43,85	43,23	1,43
Cad It	9,060	8,977	0,92
Cairo Communication	25,15	24,94	0,84
Cdb Web Tech Invest	2,298	2,250	2,13
Cdc	7,025	7,001	0,34
Chl	0,7683	0,7524	2,11
Cto	1,100	1,010	8,91
Dada	4,796	4,751	0,95
Datalogic	11,776	11,774	0,02
Datamat	4,900	4,752	3,11
Data Service	25,14	25,02	0,48
Digital Bros	3,396	3,367	0,86
Dmail Group	3,157	3,092	2,10
E.Biscom	33,29	33,04	0,76
Eplanet	0,4955	0,4643	6,72
Eplanet 2 03 W	0,0275	0,0227	21,15
Eplanet 3 04 W	0,1667	0,1557	7,06
El.En.	16,174	15,957	1,36
Engineering	17,723	17,382	1,96
Esprinet	15,696	15,629	0,43
Euphon	6,715	6,548	2,55
Fidia	6,223	6,284	-0,97
Finmatica	9,052	8,963	0,99
Nts-network Systems	10,996	10,845	1,39
Gandalf	1,0000	1,0000	0,00
Gandalf 04 W	0,1005	0,1000	0,50
Inferentia Dnm	7,406	7,418	-0,16
I.Net	48,80	47,89	1,90
It Way	4,056	4,047	0,22
Mondo Tv	34,05	33,85	0,59
Novuspharma	24,15	23,52	2,68
Opengate Group	1,910	1,910	0,00
Cardnet Group	2,441	2,393	2,01
Pol San Faustino	50,06	52,14	-3,99
Prima Industrie	6,897	6,902	-0,07
Reply	8,894	8,831	0,71
Tas	24,08	23,65	1,82
Tc Sistema	7,745	7,586	2,10
Tecnodiffusione Ita	3,998	3,958	1,01
Tecnodiffusione 04 W	0,1782	0,1752	1,71
Tiscali	5,289	5,208	1,56
Txt E-solutions	30,97	30,73	0,78
Vicuron Pharma	15,331	14,973	2,39
Buongiorno Vitamini	2,250	2,185	2,97

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel Group	17,270	17,071	1,17
Aisoftware	1,911	1,872	2,08
Algol	4,640	4,594	1,00
Art'e'	26,97	26,82	0,56

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Alberto Primo Re	6,923	0,76
Alboino Re	6,174	0,26
Apulia Az It.	9,890	0,79
Arca Azioni It.	17,780	0,78
Artigianc Az It.	4,733	0,53
Aureo Azioni It.	16,485	0,75
Azimut Crescita It	20,367	0,81
Bim Az Small Cap It.	5,931	0,32
Bim Az. It	6,525	0,8
Bipielle Fon It.	20,706	0,96
Bipielle Fon Sm Cap	10,663	0,49
Bipiemme It.	13,430	0,89
Laurin Eurostock	2,846	1,21
Mc Fdf Europa	4,905	-0,51
Nextam P Az Europa	4,171	0,7
Nextra Az Europa	3,075	1,25
Nextra Az Europa Din	14,391	1,2
Nextra Az Pmi Europa	5,118	0,29
Open Fund Az Europa	2,990	-0,86
Optima Europa	2,495	0,81
Primavera Trad Az Euro	3,662	1,38
Ras Europe Fund	12,200	1,21
Ras Lux Eq Europe	32,471	1,17
Ras Multieuropa	5,526	-1,07
Rominvest Brit Ind Gbp	5,822	1,53
Rominvest Swiss Ind Chf	16,108	0,17
Fonditalia Em Mkt Eu	5,221	0,02
Gen Prime Em Mkt	5,470	0,13
Gestielle Em Mkt	6,659	0,33
Gestnord Az Paesi Em	4,812	0,44
Ing Emerg Mkt Equity	4,880	0,83
Interf Em Mkt Lat Am	7,467	0,08
Investire P Emerg.	4,561	0,88
Leonardo Em Mkt	3,565	0,71
Mc Fdf Paesi Emerg	5,629	-0,18
Nextra Az Emg Amer.	6,766	1,62
Nextra Az Emg Europa	6,962	1,87
Nextra Az Paesi Emg	4,180	0,53
Primavera Trad Az Emerg	5,423	0,48
Ras Emerging Mkt Eq	4,998	0,52
Bipielle Fon Profilo 5	3,579	1,36
Bipielle Hend Crescita	3,410	1,13
Bipielle Hend Valora	3,732	1,63
Bussola Eur N Front	2,757	-1,15
Ca-am Mida Mid Cap Ita	4,175	0,94
Capital It.	63,030	1,03
Capitalgest Small Cap	5,303	0,86
Ducato Etico Glob.	3,144	1,13
Ducato Geo Glob. Sc	2,884	0,73
Ducato Port Small Cap	3,699	-0,51
Eurom Risk Fund	27,263	0,8
Fineco Put Int Opport	4,252	0,45
Gestielle Etico Az	4,725	1,29
Ing Iniziativa	16,198	0,97
Nextra Az Immobiliari	5,724	0,35
Nextra Az Nasdaq 100	1,761	1,44
Optima Tecnologia	2,754	1,32
Ras Advanced Service	2,252	1,03
Ras Energy	5,216	1,1
Ras Multimedia	4,443	1,07
Unicredit Servizi Cl A	11,143	1,62
Unicredit Servizi Cl B	10,982	1,62
BILANCIATI AZIONARI		
Arcamultifondo Com E	4,020	-0,64
Aureo Ff Dinamico	3,332	-1,24
Bancoposta Prof Sviluppo	4,946	1,08
Bds Arcobaleno Energia	5,265	-0,59
Gestielle Etico Bil 30	5,008	0,36
Gestielle Global Asset 2	11,008	0,38
Mediolanum Elite 30 L	4,930	-0,08
Mediolanum Elite 30 S	9,812	-0,07
Multi Comp A 70/30	4,503	-0,18
Paritalia Orch C Piano	78,996	-0,16
Ras Multi20	5,058	0,02
Sanpaolo Sol 2	6,063	0,15
Sanpaolo Sol 3	6,310	0,25
Sg Ventaglio Pru	4,912	-0,32
Symphonia Ms Adagio	5,065	-0,26
Vitamin Medium Term	5,135	-0,48
OBBL. EURO GOV. B.T.		
Leonardo Obbl It.	6,094	0,05
Nextra Bond Euro	6,373	-0,02
Nextra Bond Euro M/T	8,911	-0,01
Nextra Long Bond Euro	7,675	-0,01
Nextra Sr Bond	5,080	0,14
Nordfondo Obb Euro M T	14,690	-0,01
Nordfondo Obb Europa	7,364	-0,03
Open Fund Obb Euro	5,281	0,15
Optima Obbl	5,920	0,03
Padano Obbl	8,499	-
Primavera Bond Euro	4,932	-
Ras Lux Bond Europe	49,466	0,02
Ras Obbl	26,969	0,03
Zeta Income	5,202	-0,17
OBBL. INT.CORP.INV.GR.		
Arca Bond Corporate	5,892	-0,02
Bipielle Hend Cor Bond	4,381	-0,05
Bpb Prumerica Ob Glo Cr	5,596	0,09
Italf Corp Bond	14,180	0,14
Zenit Bond	6,704	0,04
OBBL. INT. HIGH YIELD		
Bpb Prumerica Ob Glo Ar	5,946	0,03
Mc Fdf High Yield	5,659	0,09
OBBL. YEN		
Aureo Oriente	4,429	-0,49
Capitalgest B Yen	5,187	-0,56
Anima Liquidita'	5,640	-
Arca Bt Tesoreria	5,044	-
Artigianc Liquidita'	5,344	-
Aureo Liquidita'	5,058	-
Azimut Garanzia	11,148	-
Bipielle Fon Liq	7,212	-
Bnl Cash	19,735	0,01
Bnl Mon.	9,058	0,01
Ca-am Mida Mon.	10,939	0,01
Capitalgest Liquidita'	6,432	-
Ducato Fix Liquidita'	5,938	-
Ducato Fix Mon.	7,549	-
Dws Crescita Risp.	7,338	-
Dws Liquidita'	6,612	-

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 15.10.2003 5,25%	100,060	100,070
BTP 22.12.2003 8,5%	110,000	110,000
BTP 1.1.2004 8,5%	101,490	101,510
BTP 1.2.2004 3,25%	100,380	100,400
BTP 15.2.2004 5%	101,040	101,050
BTP 15.3.2004 4,5%	101,080	101,090
BTP 1.4.2004 8,5%	103,020	103,050
BTP 15.4.2004 3,25%	100,630	100,640
BTP 1.7.2004 4,5%	101,790	101,820
BTP 15.7.2004 4%	101,490	101,530
BTP 1.8.2004 8,5%	104,780	104,840
BTP 1.10.2004 4%	101,870	101,930
BTP 1.1.2005 9,5%	108,530	108,690
BTP 1.3.2005 4%	102,480	102,580
BTP 1.4.2005 10,5%	111,730	111,790
BTP 15.5.2005 4,50%	103,490	103,600
BTP 1.7.2005 4,75%	104,080	104,230
BTP 15.7.2005 4%	102,840	103,000
BTP 1.9.2005 10,5%	114,980	115,090
BTP 15.9.2005 3,5%	102,040	102,220
BTP 15.12.2005 5,25%	105,870	106,000
BTP 1.2.2006 9,5%	115,420	115,710
BTP 1.2.2006 2,75%	100,430	100,630
BTP 15.3.2006 4,75%	105,110	105,270
BTP 15.5.2006 2,75%	100,250	100,460
BTP 1.7.2006 8,75%	115,890	116,070
BTP 1.9.2006 2,75%	100,010	100,230
BTP 1.11.2006 7,75%	114,480	114,720
BTP 1.2.2007 6,75%	112,040	112,380
BTP 1.3.2007 4,50%	105,070	105,380
BTP 1.7.2007 6,75%	113,080	113,390
BTP 15.10.2007 5%	107,010	107,410
BTP 1.11.2007 6%	110,870	111,230
BTP 15.1.2008 3,5%	101,180	101,590
BTP 1.5.2008 5%	107,400	107,770
BTP 15.9.2008 3,50%	100,720	101,120
BTP 15.9.2008 IND	100,690	101,040
BTP 1.5.2009 4,5%	105,080	105,630
BTP 1.11.2009 4,25%	103,610	104,110
BTP 1.11.2010 5,5%	110,420	111,130
BTP 1.8.2011 5,25%	108,950	109,610
BTP 1.11.2011 1,90%	95,400	93,490
BTP 1.2.2012 5%	107,060	107,670
BTP 1.2.2013 4,75%	104,780	105,490
BTP 1.8.2013 4,25%	100,570	101,190
BTP 1.8.2017 5,25%	107,530	108,370
BTP 1.2.2019 4,25%	96,000	96,800
BTP 1.11.2023 9%	153,980	155,190
BTP 22.12.2023 8,5%	147,940	147,940
BTP 1.11.2026 7,25%	132,170	133,140
BTP 1.11.2027 6,5%	121,660	122,680
BTP 1.11.2029 5,25%	103,610	104,540
BTP 1.5.2031 6%	114,420	115,750
BTP 1.2.2033 5,75%	111,010	111,930
BTP 1.8.2034 5%	99,420	100,350
CCT 1.11.2003 IND	100,020	100,030
CCT 22.12.2003 IND	101,960	101,960
CCT 1.1.2004 IND	100,080	100,090
CCT 1.3.2004 IND	100,160	100,180
CCT 1.5.2004 IND	100,190	100,210
CCT 1.9.2004 IND	100,310	100,350
CCT 1.5.2005	100,540	100,570
CCT 1.7.2005	100,700	100,680
CCT 1.10.2005 IND	100,680	100,700
CCT 1.1.2006 IND	101,460	101,500
CCT 1.1.2006 2 IND	101,410	101,410
CCT 1.3.2006 IND	100,610	100,630
CCT 1.12.2006	100,700	100,710
CCT 1.2007 CR.IMP	101,750	102,010
CCT 1.7.2007	101,250	101,070
CCT 1.8.2007 IND.	100,770	100,790
CCT 1.4.2008	100,840	100,870
CCT 1.9.2008	100,930	100,950
CCT 1.7.2008	101,460	101,140
CCT 1.4.2009	100,940	100,960
CCT 1.7.2009	100,930	100,940
CCT 1.8.2009	100,960	100,980
CCT 1.10.2009	100,960	100,980
CCT 1.02.2010	100,960	100,960
CCT 1.06.2010	100,970	100,990
CTZ 31.12.2003	99,525	99,520
CTZ 31.03.2004	99,034	99,041
CTZ 30.06.2004	98,532	98,559
CTZ 31.12.2004	97,425	97,491
CTZ 29.04.2005	96,556	96,658
CTZ 31.08.2005	95,624	95,726

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
Alitalia 07 2,9%	95,9073	0,67
Bpu 04 1,5%	99,2503	0,00
B.P.Intra 03 3%	128,891	0,94
B.P.Intra 06 3%	116,749	0,14
Bpu 04 Cv	134,198	1,47
B.P.Lodi 10 4,75%	103,55	-0,11
B.P.E.Rom. 05 4%	105,391	-0,10
B.P. Vr No 06 1,5%	115,026	1,44
B.P. Vr No 05 2,125%	99,3112	0,13
Cr.Valtel.04 2%	108,676	0,11
Cred.Artig 04 Tv	117,3	0,07
Enertad 06 Cv	106,002	0,02
Telecom It 04 1,5%	104,712	-0,01
Telecom It 10 1,5%	116,775	0,11
Vittoria Ass 16 5,5%	115,25	0,04

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostr.Meridionali	26,75	26,79
B.P.E.Rom Sot Ob D	0,3010	0,3010
B.P.Emilia Romagna	32,65	32,67
B.P.Sondrio	12,361	12,181
Banca Ifis	9,332	9,081
Borgosesia	4,327	4,150
Borgosesia Rnc	2,500	2,500
Cia	0,1050	0,1030
Cit	2,801	2,851
Elios Holding	0,4671	0,4370
Ferrovie Nord Mi	1,340	1,330
Ngp	0,5836	0,6081
Sicc	0,9400	0,9400

CAPODISTRIA Dopo le proteste dei responsabili delle emittenti, il direttore generale di Rtv Slovenia tenta di fugare i timori

Radio e tivù in italiano: «Alt ai tagli»

Stakul: «Il piano di risanamento continuerà ma non toccherà questi programmi»

CAPODISTRIA Risanare la Radiotelevisione di Slovenia non sarà possibile senza tagli di programmi e personale, ma questi interventi non riguarderanno i programmi italiani di Tv e Radio Capodistria. Il direttore generale della Radiotelevisione slovena, Aleks Štakul, presentando il piano dei programmi per il 2004, ha tentato di fugare i timori sul futuro dei programmi minoritari, di cui abbiamo dato notizia ieri. Intervenendo in sede di Consiglio dell'ente radiotelevisivo nazionale, Štakul ha annunciato una revisione e un ridimensionamento del ruolo dei centri radiotelevisivi regionali di Capodistria e Maribor, ma ha precisato che i programmi italiani ne rimarranno fuori.

Dall'intervento del direttore generale, comunque, non è ancora chiaro se ciò significa che non ci saranno tagli ulteriori (l'organico dei due programmi è stato già ridimensionato nel 2002 e nel 2003) o se si procederà pure alla sostituzione di giornalisti, redattori e annunciatori che sono andati in pensione negli ultimi due anni. I programmi italiani hanno finora perso, in proporzione, molto più degli altri: ben 8 delle 25 persone che se ne sono andate su un totale di 2000 occupati della radiotelevisione.

A nome del Consiglio dei programmi italiani, le difficoltà delle emittenti capodistriane, a rischio di estinzione, sono state presentate da Dario Apollonio. Oltre che del mancato turnover per chi è andato in pensione, Apollonio ha parlato pure della riduzione dei mezzi per le collaborazioni e dell'utilizzo non finalizzato dei fondi che l'Italia destina per progetti televisivi particolari. Sono mezzi, ha detto Apollonio riprendendo la denuncia di Maurizio Tremul, presidente dell'Ui, che sono aggiuntivi e non sostitutivi di quelli che per il funzionamento dei programmi italiani devono essere assicurati dalla Rtv Slovenia.

Questi problemi, nel dettaglio, saranno affrontati nelle prossime settimane, nell'ambito della stesura

La sede di Radio Capodistria nel capoluogo costiero.

definitiva dei piani per il 2004. Per il momento è certo che il direttore generale Aleks Štakul, nonostante la richiesta dei sindacati e dei rappresentanti dei programmi italiani, resta al suo posto. Il Consiglio della Rtv Slovenia è stato comunque critico nei confronti della gestione finanziaria dell'ente: il passivo alla fine dell'anno raggiungerà l'1,2 miliardi di talleri (circa 5,17 milioni di euro), senza calcolare il disavanzo degli anni passati.

Ieri, infine, sono state ufficializzate le nomine dei nuovi capiredattori responsabili dei programmi italiani di Tv e Radio Capodistria. Per la prima è stato riconfermato Robert Apollonio, alla guida della radio è stato nominato Vladimiro Dellore.

c.p.

TRIESTE

Cinque milioni di euro nella Finanziaria: soddisfazione di esuli e «rimasti»

Minoranza, fondi confermati

TRIESTE Confermato nella Finanziaria 2004 lo stanziamento di 5 milioni di euro a favore del gruppo nazionale italiano in Slovenia e Croazia. Si tratta dei mezzi che il governo di Roma stanzia annualmente sulla base della cosiddetta legge sulle aree di confine successivamente aggiornata. Però ora la normativa è in scadenza e bisogna rinnovarla. Un gruppo di esperti sta lavorando al ministero degli Esteri per elaborare il nuovo testo nel quale, ed è questo il punto focale, dovrà essere stabilito il ruolo dell'Università popolare di Trieste (UpT), l'ente che finora ha gestito la maggior parte di questi fondi in raccordo con l'Unione italiana (Ui), l'organismo che rappresenta i connazionali in Slovenia e Croazia.

Un compito difficile, perché recentemente tra UpT e Ui ci sono stati pesanti scontri. L'Ui ha accusato l'UpT di condizionamenti, dopo che l'ente triestino è passato sotto il controllo della destra. L'UpT ha risposto di avere degli obblighi di controllo visto che si tratta di denaro pubblico italiano. E' iniziata una lunga guerriglia che soltanto recentemente sembra essersi placata. Ma è chiaro che l'Ui tende ad avere la gestione diretta dei fondi e che l'UpT non vuole perdere la sua principale attività e ragion d'essere. Comunque le «baruffe triestine» hanno stancato un po' tutti, specie fuori Trieste. Guido Brazzoduro, presidente della Federazione degli esuli, si dice soddisfatto della decisione del governo di continuare a finanziare le attività dei «rimasti» e auspica un superamento delle contrapposizioni, approfittando dei cambiamenti in seno al direttivo dell'UpT. Sono entrati Denis Visioli (Rifondazione) per la Regione, al posto di Marucci Vascon, e Maria Paola Pagnini (Forza Italia) per il Comune al posto di Piero Colavitti. L'invito ai due di Brazzoduro è di agire per comporre i contrasti. E, per sgomberare sospetti, spiega a Visioli (che aveva criticato in un'intervista al quotidiano istriano Glas Istre certe scelte culturali promosse dagli esuli) che «non ha messo in giusta luce l'attività culturale della Federazione». Brazzoduro aggiunge che le iniziative prese a suo tempo da Marucci Vascon (che peraltro non nomina espressamente), la quale si era spesa in varie tournée nelle Comunità degli italiani, erano di «carattere personale».

Guido Brazzoduro

Il presidente della Federazione approfitta dell'occasione anche per respingere le accuse di acquiescenza che gli sono state mosse da Roberto Damiani, per aver accettato che nella Finanziaria non siano previsti i fondi per gli indennizzi dei beni degli esuli. «Rifiuto l'accusa – replica – perché ciò che blocca tutto è la litigiosità tra i due schieramenti. E voglio evitare che i problemi degli esuli siano strumenti di lotta politica. Preferisco continuare con una strategia bipartisan che finalmente dia giustizia a istriani, fiumani e dalmati».

Tornando allo stanziamento per la minoranza italiana da registrare il grazie sentito di Maurizio Tremul (presidente dell'Ui) in particolare al ministro Giovanardi che, ancora una volta, si è speso a favore dei connazionali.

Pierluigi Sabatti

CAPODISTRIA Il sindaco arrestato l'11 settembre scorso resta in cella: il procuratore Ozbolt vuole interrogare ancora altri testimoni

Respinta la richiesta di scarcerazione di Popovic

Il sindaco Boris Popovic.

CAPODISTRIA È stata nuovamente respinta l'istanza di scarcerazione del sindaco del capoluogo costiero Boris Popovic. La richiesta, presentata dal suo legale, Franci Matoz, non è stata accolta in quanto il giudice per le indagini preliminari, Iztok Naglav, ha aderito alla tesi del procuratore, Slavko Ozbolt, che sta conducendo le indagini su Popovic, secondo il quale è necessario interrogare ancora alcuni testimoni coinvolti nel caso. L'avvocato aveva inoltrato l'istanza lunedì poiché il giorno dopo si sarebbero dovuti concludere gli interrogatori degli ultimi due testimoni. Ma, a quanto pare, la procura vuole chiarire ulteriori aspetti e per i prossimi giorni ha convocato in tribunale nuovi testimoni.

Con tutta probabilità Popovic resterà in carcere per un' altra settimana ancora, quando si sarà esaurito il termine massimo dei 30 giorni della carcerazione preventiva, cominciata l'11 settembre scorso. Scaduti i trenta giorni si dovrà nuovamente riunire il collegio del tribunale. Quest' ultimo ha la facoltà di prorogare la detenzione fino a 60 giorni.

Nel frattempo, l'assenza del sindaco comincia a farsi sentire in Comune dove numerosi progetti a lungo termine sono bloccati e rischiano addirittura di saltare. Fra questi spiccano i collegamenti con l'Italia. Con il presidente della regione Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy, e con il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, Popovic aveva discusso sia del collegamento ferroviario Capodistria-Trieste, sia del nuovo tratto stradale dal valico di Scoffie al bivio di Ancarano. Il primo cittadino capodistriano doveva incontrare i rappresentanti del ministero dei Trasporti, della Società slovena per le autostrade e lo stesso Illy, ma questi appuntamenti sono, ovviamente, saltati. A tutto questo si aggiungono poi le difficoltà dell'amministrazione stessa del comune, alla quale, quotidianamente, giungono richieste di documenti da parte degli investigatori. In queste ultime tre settimane, gli inquirenti sul caso Popovic hanno chiesto in visione tutti i documenti relativi alle gare di appalto e ai bandi emessi dal comune dall'insediamento del sindaco, nel novembre del 2002, fino al giorno del suo arresto.

c.r.

FIUME

Proiezione e lezione alla Gelsi contro i pregiudizi sull'Aids

FIUME Il caso della piccola Ela, la bambina sieropositiva che ha dovuto cambiare scuola e città perché i genitori dei suoi coetanei non vogliono che i loro figli frequentino la stessa classe con «una che ha l'Aids», continua a provocare dibattiti e reazioni in tutta la Croazia. Se da una parte emergono pregiudizi e ignoranza, dall' altra viene fuori anche la solidarietà per la ragazzina. Al caso docenti e alunni della scuola elementare italiana «Gelsi» di Fiume hanno dedicato una settimana particolare, dal motto «Tutte le volte che avete fatto ciò a uno dei più piccoli dei miei fratelli, lo avete fatto a me». Partendo da questa citazione del Vangelo secondo Matteo, su iniziativa dell' insegnante di catechismo e con la collaborazione di quelli di italiano, inglese, geografia e cultura fisico-sanitaria, e con il sostegno di tutti gli altri docenti, per i ragazzi sono stati organizzati due appuntamenti insoliti. Quelli della settima e ottava classe hanno potuto assistere, a scuola, alla proiezione del film «Philadelphia», con Tom Hanks e Denzel Washington, mentre quelli delle classi superiori, dalla quinta all'ottava, hanno seguito la lezione del dottor Sandro Dessardo, medico pediatra, dal titolo emblematico: «Iniziamo a conoscere l'Aids per non morire d'ignoranza». Ragazzi attentissimi e partecipi, che hanno fatto decine di domande. Un'iniziativa più che riuscita. Per la piccola Ela, e per chi l'aiuta nella sua difficile battaglia contro ignoranza e pregiudizi, c'è da sperare che l'esempio della «Gelsi» non rimanga isolato.

ZARA Due gruppi rivali si sono affrontati nella centralissima strada del centro storico

Zuffa e sparatoria in Callelarga

Panico tra la gente, ma fortunatamente nessun ferito, sei fermi

ZARA Tanto panico, fuggi-fuggi generale, ma nessun ferito. Callelarga, la suggestiva strada del centro storico della città dalmata, è stata lo scenario mercoledì sera di un violento pestaggio tra due bande di giovani, che si è concluso con una sparatoria. Fortunatamente le pallottole - gli avventori dei bar circostanti hanno detto di aver sentito due spari - non hanno colpito nessuno.

Secondo la ricostruzione degli agenti della Criminalpol della questura di Zara, sembra che durante la zuffa uno dei protagonisti, vedendosi sopraffare, ha tirato fuori la pistola e rivolgendola l'arma verso l'alto ha lasciato partire due colpi d'avvertimento. L'azione ha avuto immediatamente effetto poiché dopo i due colpi, i tafferugli si sono placati e i facinorosi si sono dileguati disperdendosi per le calli zaratine.

Uno scorcio di Zara.

La polizia, chiamata dai cittadini allarmati per quanto stava accadendo, è accorsa immediatamente sul luogo dell'incidente e ha interrogato moltissime persone, poiché i caffè-bar di Callelarga, a quell'ora, erano pieni di avventori. Evidentemente si è trattato di testimonianze abbastanza precise perchè gli agenti della Criminalpol ieri mattina hanno effettuato sei fermi e sei persone (di cui non sono state rese note le generalità, si sa soltanto che si tratta di uomini dai 26 ai 45 anni) sono state denunciate per disturbo della quiete pubblica.

b.l.

POLA

Droga «spedita» in carcere in sacchetti lanciati da fuori

POLA Droga «contrabbandata» nelle carceri della città istriana. Curioso il metodo escogitato dai carcerati per farsi inviare la «merce». Durante l'ora d'aria, un sacchetto è stato lanciato da fuori all'interno del cortile dove i detenuti si sgranchivano le gambe. Sfortunatamente per i complici, il primo lancio è stato notato dai poliziotti giudiziari che hanno immediatamente preso in consegna il sacchetto. Pochi minuti dopo, un altro sacchetto è finito all'interno del carcere, ma questa volta le guardie non hanno reagito, lasciando che il destinatario lo raccogliesse. Quando hanno visto di chi si trattava sono entrati in azione cogliendolo in flagrante. Poco dopo le guardie hanno appurato che i sacchetti contenevano marijuana e hascisc. Josip Hehet, responsabile per il sistema carcerario al ministero della Giustizia croato, si è voluto complimentare con i secondini polesi. «Hanno reagito nel migliore dei modi - ha spiegato Hehet -. Nemmeno vi immaginate quali trucchi i detenuti escogitano per farsi recapitare oggetti che non possono entrare nel carcere». Josip Hehet ha anche annunciato che tra breve verrà bandito il concorso per il posto di direttore dell'istituto di pena polese. Inoltre, presto inizierà anche il procedimento penale nei confronti dell'ex dirigenza coinvolta nello scandalo dei cd pirata che circolavano e venivano spacciati dall'interno del carcere.

b.l.

Ragazzi delle scuole fiumane in visita di studio in Toscana

TRIESTE È in corso il viaggio di studio di 68 studenti delle ultime classi elementari delle scuole italiane Belvedere, Dolac, Gelsi e San Nicolò di Fiume a Firenze e Pisa, dedicato all'arte italiana. L'iniziativa è organizzata dall'Università popolare di Trieste e dall'Unione italiana nell'ambito della attività culturali finanziate dal ministero degli Esteri e dalla regione Friuli Venezia Giulia. I ragazzi visiteranno i principali monumenti e musei delle due splendide città toscane sui quali hanno seguito un corso preparatorio.

I CAMBI

SLOVENIA		
Tallero	1,00	= 0,0042 Euro*
CROAZIA		
Kuna	1,00	= 0,1314 Euro
Benzina super		
CROAZIA		
Kune/litro	6,68	= 0,88 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/litro	183,70	= 0,78 €/litro**
CROAZIA		
Kune/litro	6,27	= 0,82 €/litro
Diesel		
SLOVENIA		
Talleri/litro	163,40	= 0,69 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Pirano, il gruppo del Gabbiano presenta «Nissun xe perfeto!»

PIRANO Domani, alle 20, al teatro Giuseppe Tartini il gruppo teatrale triestino «Il Gabbiano» presenta lo spettacolo «Nissun xe perfeto!» di Simon Williams nella trasposizione in dialetto triestino di Osvaldo Mariutto che ha curato anche la regia. Il gruppo, che fa parte dell'associazione «Armonia», è attivo dal 1981 e ha allestito 19 spettacoli visti da oltre 38 mila spettatori a Trieste e in altre località del Friuli Venezia Giulia, oltre che nel Veneto, in Trentino Alto Adige e nei teatri della comunità italiana in Slovenia. Lo spettacolo, promosso dalla locale Comunità degli italiani, è una brillante commedia nella quale il protagonista, un malinconico impiegato di mezza età, si diverte a scrivere romanzi d'amore che piacciono tanto a un'editrice che pubblica le opere vincitrici di un concorso aperto però soltanto alle donne. Il protagonista, per aggirare il regolamento, si firma con uno pseudonimo femminile. Ma la storia si ingarbuglia quando scrittore ed editrice si innamorano anche se si sono conosciuti solo per corrispondenza. In scena: Monica Parmegiani, Roberto Creso, Rossana Tami, Paolo Cese e Mirilla Bidermeyer. Scene di Pier Qualizza.

Il governatore, temendo intoppi nella realizzazione del quartier generale della compagnia, propone a Evergreen di utilizzare l'edificio ottocentesco

Illy offre al Lloyd Triestino il palazzo di piazza Unità

La sede della Giunta potrebbe essere affittata al termine dei lavori previsti: «Una soluzione provvisoria»

TRIESTE Il Palazzo del Lloyd Triestino, dopo una decina d'anni vissuti al servizio del presidente della Regione, potrebbe tornare alle origini e accogliere nuovamente l'antica società di navigazione. Quella che ha trascorso quasi cent'anni nei quattro piani di piazza Unità, tra i ritratti degli imperatori e i saloni di rappresentanza. E che adesso potrebbe rimettervi piede, seppur provvisoriamente, in attesa di inaugurare il quartier generale in Porto Vecchio.

È l'attuale «padrone di casa», Riccardo Illy, ad aver avuto l'idea e avanzato la proposta a Evergreen, il colosso taiwanese proprietario della compagnia, sulla spinta di una preoccupazione: la preoccupazione che, nonostante l'intesa siglata ma non «ratificata» sulla sede nuova di zecca, scoppi qualche intoppo imprevisto e Trieste perda il Lloyd Triestino.

«L'Italia - premette Illy - sta facendo di tutto per costringere la società di navigazione ad andarsene non solo da Trieste, ma dal paese. Il rischio è davvero grande. Certo, adesso confidiamo che Autorità portuale, Comune e ministero dei Beni culturali diano le autorizzazioni necessarie alla realizzazione della sede in Porto Vecchio, come farà sicuramente la Regione. Ma ci siamo mossi prudenzialmente, chiarendo sin d'ora che siamo disposti ad affittare il Palazzo di piazza Unità, piuttosto che perdere il Lloyd Triestino».

Riccardo Illy

Nulla è ancora deciso, al momento. Se non la disponibilità collegiale di presidente e giunta, «in caso di necessità», al grande sacrificio: «Tutti pronti a sopportare qualche disagio, pur di aiutare il Lloyd. E vi assicuro sin d'ora - conferma Augusto Antonucci, assessore a Patrimonio e Finanze - che i soldi che potremmo ricavare sarebbero l'aspetto più irrilevante di fronte all'importanza di mantenere a Trieste una società di quella portata».

La trattativa, tuttavia, non solo è avviata, ma sta entrando nel vivo con la presentazione dei progetti, la discussione dei costi, la verifica dei tempi. Il Palazzo di piazza Unità, con il trasloco del «Sari», e cioè del servizio autonomo per i rapporti internazionali, voluto da Roberto Antonione, è ormai disabitato. E pronto al grande intervento di ristrutturazione che, come ricorda ancora Antonucci, durerà 18 mesi: pochi, relativamente pochi, rispetto a quelli che richiederà in ogni caso la costruzione dell'edificio in Porto Vecchio.

E così Illy, che sin dalla sua vittoria lavora e riceve nella più modesta sede di via Carducci, ha lanciato riservatamente l'«operazione Lloyd» già qualche settimana fa. Ha offerto alla compagnia la possibilità di acquistare il suo antico Palazzo, registrando però un maggior interesse all'affitto: «La soluzione di piazza Unità avrebbe natura assolutamente transitoria. La società - spiega il presidente - occuperebbe probabilmente una parte dell'edificio con i suoi uffici, e quindi non i piani nobili, in attesa del trasloco definitivo in Porto Vecchio». Per qualche anno, addirittura, Regione e Lloyd Triestino potrebbero «coabitare» in piazza Unità. «Potremmo adoperare congiuntamente i saloni di rappresentanza. Tanto, non si usano mica tutti i giorni...» conclude, con l'abituale pragmatismo, Illy.

Roberta Giani

Per la nuova sede in Porto Vecchio si aspetta l'accordo di programma e il placet del ministro

TRIESTE La nuova sede del Lloyd Triestino sorgerà in Porto Vecchio. Il progetto - dopo alterne vicissitudini, contrasti e resistenze - ha infatti ottenuto il via libera. Ma non ancora l'imprimatur definitivo che potrà arrivare solo quando sarà siglato l'accordo di programma tra Autorità portuale, Comune di Trieste e Regione, con la successiva e indispensabile «benedizione» del ministro dei Beni Culturali Giuliano Urbani. La nuova sede, progettata dall'architetto ticinese Mario Botta, su suggerimento dell'ex sottosegretario Vittorio Sgarbi, prevede tra l'altro una piazza sul mare di notevoli dimensioni. Non solo: potrebbe ospitare gli uffici dell'Autorità portuale.

L'assessore alle Finanze: il progetto per modificare l'interno dell'edificio subirà soltanto poche variazioni

Antonucci: «Ristrutturazione al via»

Pronti al decollo i lavori di ristrutturazione in piazza Unità.

TRIESTE Uno stop tecnico. Il tempo di esaminare i vecchi progetti - che prevedono addirittura una piazza coperta con tanto di caffé arredato in modo da ricordare le «navi bianche» di un tempo - e apporre qualche correzione qua e là. Ma adesso, assicura l'assessore al Patrimonio Augusto Antonucci, la «grande ristrutturazione» può decollare: il Palazzo storico di piazza Unità, quello che negli ultimi dodici anni ha ospitato capi di stato, premier e ministri e che adesso potrebbe accogliere i vecchi «inquilini» del Lloyd, è ormai vuoto. E si avvia, come deciso nella passata legislatura, al lifting profondo da 9 milioni di euro: «Partiremo quanto prima con i lavori, che dovrebbero durare 18 mesi, e le modifiche al progetto originario saranno modeste».

Quel progetto - oltre a prevedere una profonda ristrutturazione ordinaria a partire dagli impianti tecnologici - «riscrive» il terzo e il quarto piano di piazza Unità, oggi pressoché inutilizzati, ma soprattutto rivoluziona il piano terra. Puntando a creare un'area di quasi 3600 metri quadri con piazza coperta, sala di rappresentanza, ufficio per le relazioni con il pubblico, il caffé.

Se il Lloyd Adriatico arriverà davvero, seppur in affitto e in via transitoria, il piano terra rimarrà «aperto ai cittadini»? Antonucci si limita a dire che le modifiche saranno minimali. E non rivela nemmeno se rimarrà quell'idea originaria che oggi sembra quasi profetica: allestire un museo permanente che permetta il rientro in casa dei 7mila «pezzi» che narrano la storia del Lloyd Austriaco diventato Triestino. Allora, soltanto un paio d'anni fa, nessuno poteva immaginare che - assieme alla collezione - sarebbe tornata anche la società di navigazione. Quella società che, su progetto dell'architetto viennese Erik von Ferstel, inaugurò il Palazzo nel 1883 e lo vendette solo 98 anni dopo, ai tempi di Adriano Biasutti, alla Regione Friuli Venezia Giulia. Quella Regione che, ai tempi di Riccardo Illy, è disposta a «ricambiare».

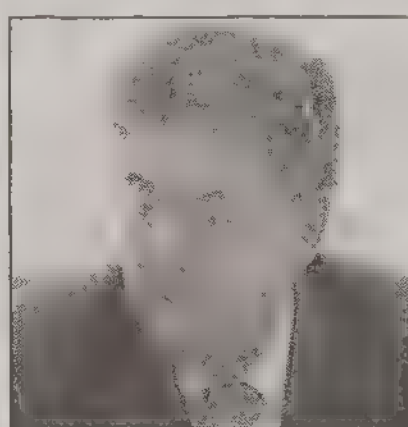
Muro contro muro in consiglio sul tema dell'istruzione. Antonaz nega contraddizioni in maggioranza. Molinaro: «Dovete rispettare le norme»

«Cdl in piazza per difendere la scuola privata»

Il Centrosinistra boccia la riforma Moratti: «Centrale il sistema pubblico». Il Polo insorge

TRIESTE «Stavolta scenderemo in piazza noi per difendere il diritto allo studio di tutti». La Casa delle libertà, con il moderato Roberto Molinaro, «avverte» Riccardo Illy e la sua maggioranza: se penalizzeranno la scuola privata, «cancellando un diritto che esiste da molti anni e ha già superato un referendum», sarà mobilitazione. Ma Intesa Democratica non si spaventa, boccia la riforma «assolutamente inadeguata» di Letizia Moratti e definisce «urgente potenziare la scuola pubblica sul piano qualitativo».

In aula irrompe la questione della parità scolastica ed è subito «muro contro muro». La Casa delle libertà, che quella questione ha sollevato, presentando una mozione innescata dalle «preoccupanti affermazioni» dell'assessore all'Istruzione Roberto Antonaz, ritrova la verve e si scalda. Da An alla Lega, passando per l'Udc, incalza, punge, minaccia. L'obiettivo, giacché l'assessore di Rifondazione ha già preannunciato un taglio netto con il passato, è quello di «stanare» il presidente: «Vogliamo - chiede l'opposizione - che Riccardo Illy garantisca l'applicazione delle norme sulla parità scolastica».

Ma Illy non c'è. E allora, con piglio aggressivo, la Casa delle libertà denuncia a più voci l'assenza. Non accontentandosi di Antonaz. Inizia Bruno Di Natale, il «duro» di An: «La mozione si rivolge a Sua Altezza il Governatore e quindi trovo inaccettabile quest'assenza. Illy non può trasformare il consiglio regionale nel suo cda, dove viene solo quando vuole, snobbandoci». Alessandra Guerra, «paladina» della scuola privata che ritrova lo smalto, rilancia e chiede una sospensione, «perché il presidente rappresenta la linea politica del governo e l'argomento è troppo importante per essere discusso in sua assenza». Ma Carlo Monai, in quel momento alla guida dell'assemblea, respinge l'istanza. Spiegando, regolamento alla mano, che il presidente può delegare un assessore. Scoppiano le prime scintille mentre Illy, più tardi, osserverà amaro: «Una mozione è un atto di indirizzo. Sinora non ho mai mancato ad una seduta e mi spiace che, alla mia prima assenza, dettata non certo da un capriccio, ci sia questa reazione». Le altre scintille arrivano con il dibattito: «Volete eliminare i finanziamenti alle scuole private. Un progetto che verificheremo nella futura Finanziaria» accusa la Guerra. «Non potete violare le norme» aggiunge Molinaro. «Chi prende in giro gli elettori? Vale quello che dice Illy o quello che dice Antonaz» chiosa Gottardo.

Roberto Molinaro

Roberto Antonaz

Intesa Democratica, però, rigetta le accuse al mittente. Presentando un ordine del giorno, approvato con 22 sì e 18 no, in cui si impegna ad ampliare l'offerta formativa pubblica, arginare la dispersione scolastica e potenziare la scuola pubblica, invertendo il prima possibile il «trend» impresso dal Centrodestra. Riassume Antonaz: «Nel programma, sottoscritto anche da Rifondazione, c'è la centralità della scuola pubblica e la necessità di riorganizzare il diritto allo studio». Nessuna contraddizione con Illy e la maggioranza, dunque. Eppoi, incalza l'assessore, la scuola non statale «riceve 6 milioni di euro e gli alunni 2.245 euro pro capite», mentre quella statale «1,3 milioni e gli alunni 240 euro pro capite». Non ci sta Molinaro: «Numeri arbitrari. 4 milioni su 6 vanno alle materne. E gli alunni delle private devono sostenere le rette di iscrizione...». Tradotto: la battaglia si sposta sulla Finanziaria.

r.g.

«Caso» Blasoni e sindaci: assise pronta allo scontro

TRIESTE Il presidente del consiglio Alessandro Tesini non perde tempo. E riconvoca la giunta delle elezioni affinché possa compiere il supplemento d'istruttoria su Massimo Blasoni e cioé sul consigliere regionale di Forza Italia messo sulla graticola dal Centrosinistra per le passate vicende giudiziarie. Tesini annuncia infatti in aula che la giunta delle elezioni si ritroverà giovedì prossimo per completare l'esame delle ineleggibilità e consentire la convalida dei sessanta eletti.

L'opposizione, nel frattempo, passa al contrattacco e sollecita la discussione sul tema più spinoso che il Centrosinistra deve affrontare di questi tempi: l'incompatibilità degli otto sindaci-consiglieri regionali, già votata in giunta delle elezioni, ma ripudiata dalla Margherita e, ancora una settimana fa, dallo stesso Illy. «Se ne discuta in quinta commissione. E se ne discuta in capigruppo. Si deve risolvere prima quel nodo, poi il terzo mandato» chiede subito in aula, con Luca Ciriani, Alleanza nazionale.

Ma Tesini, su questo tema, non accelera: «Sarà l'ufficio di presidenza della quinta commissione a decidere l'ordine del giorno dei suoi lavori». Quanto ai capigruppo, aggiunge il presidente del consiglio, saranno sicuramente convocati. Ma non c'è ancora una data. Forza Italia, con Isidoro Gottardo, se la prende invece con Illy e preannuncia opposizione durissima: «Smentisce la sua maggioranza, ci lascia di stucco per l'opportunismo che mette in campo, negando l'incompatibilità dei sindaci, dopo aver stabilito quella degli assessori, e ci dà la conferma che la sospensione della convalida degli eletti era solo una messa in scena per prendere tempo e poter rivedere decisioni già assunte». Concorda e chiosa An: «Illy smentisce l'operato dei Ds, del capogruppo dei Cittadini Bruno Malattia ma soprattutto del presidente del Consiglio Alessandro Tesini. Adesso - conclude Ciriani - si profila uno scontro istitutuzionale all'interno del Centrosinistra».

Tondo damista internazionale: va a Curacao nell'attesa di conoscere il suo destino politico

UDINE Chissà se si sente ritornato in corsa per la carica di coordinatore regionale. E chissà se pensa di aver convinto Sandro Bondi, il coordinatore nazionale sbarcato martedì a Trieste, sulla sua voglia, intatta, di fare politica. Renzo Tondo non si sbottona. Se c'è una possibilità di farcela, non la vuole bruciare per imprudenza. Nessuna previsione sul futuro successore di Ettore Romoli e del commissario Roberto Rosso, nessun commento sul valzer dei commissari provinciali. E allora, l'unica certezza diventa un viaggio nelle Antille Olandesi. «Vado a Curacao per un torneo internazionale di dama». La passione ormai nota regala un periodo di tranquillità. Dieci giorni senza le pressioni di un rilancio difficile. Personale e di partito. Ma, più o meno, con lo stesso obiettivo degli ultimi giorni. Mangiarsi gli avversari.

L'ex forzista Salvador attacca la Cdl. «Manca la democrazia interna»

«L'opposizione? E' strumentale»

TRIESTE «In queste settimane stiamo assistendo ad un'opposizione puramente strumentale che dimostra le difficoltà in cui si dibattono i partiti della Casa delle Libertà». Forza Italia l'ha riportato in Consiglio regionale. Ma Maurizio Salvador - denunciando l'«assenza di democrazia interna che il coordinatore Sandro Bondi, con l'annunciato passaggio dai commissari nazionali a quelli autoctoni, ha confermato» - l'ha subito scaricata. E adesso, ormai nel gruppo misto, si spinge oltre e muove all'attacco: «Ci sono una lunga serie di esempi in cui si vede quanto strumentale sia l'opposizione. Sul difensore civico e sul tutore dei minori, tanto per cominciare, il Centrodestra ha presentato i suoi candidati, ma non li ha sostenuti, facendo un regalo al Centrosinistra. Io, al di là delle malignità, ho votato con coerenza Gianpaolo Tosel».

Sui sindaci, incalza Salvador, «l'opposizione ha condotto un'altra partita assurda. Leggo con piacere quello che dichiarano Riccardo Illy e la Margherita ma registro la posizione strumentale del Centrodestra, confermata dall'emergere in aula del caso Blasoni ma non di quello sull'incompatibilità». Basta? Macché. «Strumentale» diventa la pretesa di avere sempre in aula il governatore, «mica Giancarlo Galan è presente 24 ore su 24». E «strumentale» diventa la mozione sulla Convenzione europea, «perché sarebbe stato assai più produttivo, avendo peraltro Isidoro Gottardo nel Comitato delle Regioni, discutere in modo approfondito sul ruolo degli enti locali nella nuova Europa, anziché affrontare in una sede inopportuna il tema giusto delle radici cristiane». Ma perché tanta durezza verso gli ex colleghi? Salvador, smentendo le voci «malignе», nega un approdo nella maggioranza illyana: «Ma voglio portare avanti un'opposizione costruttiva, non strumentale». Nella Casa delle libertà, infatti, Salvador risparmia solo l'Udc. Poi sferra l'ultimo fendente. Naturalmente a «Forza Italia che, con Gottardo, vorrebbe guidare l'intera coalizione ma che, continuando in questo modo, non arriverà da nessuna parte».

Maurizio Salvador

Sloveni, l'aula boccia l'Istituto che piaceva al Centrodestra

TRIESTE Una riforma radicale delle istituzioni per la tutela della minoranza slovena in regione è stata varata ieri, a maggioranza, dall'aula consiliare. Le nuove norme prevedono - ha spiegato la relatrice di maggioranza Bruna Zorzini Spetic (Pdci) - la soppressione dell' Istituto per la tutela delle tradizioni linguistiche e culturali dei cittadini italiani di lingua slovena, creato nel 2000, e la ricostituzione, in veste del tutto nuova, della Commissione consultiva istituita nel '99. La vecchia Commissione resterà comunque in carica per 90 giorni per garantire la distribuzione dei fondi 2003.

«È un atto dovuto della nuova maggioranza - ha affermato Zorzini - che vuole dare un taglio netto alle politiche deleterie intraprese dalla precedente Giunta di Centrodestra, che ha tentato di introdurre metodi clientelari e di controllo politico, e non di merito, nella corresponsione dei fondi di emanazione statale».

Critico, per l'opposizione, Roberto Molinaro (Udc): «Il Consiglio – ha detto – si pone in una posizione subalterna alle due associazioni più rappresentative della minoranza slovena, le quali aspirano a divenire gli unici rappresentanti della società civile slovena».

Friuli Venezia Giulia in controtendenza rispetto al dato nazionale: crescono dell'1,7% gli incidenti

Lavoro, in regione troppi infortuni

La casistica negativa riguarda però tutto il Nordest. A Sud valori migliori

E i sindacati denunciano: «C'è mancanza di controlli»

TRIESTE Il Friuli Venezia Giulia è una delle poche regioni italiane nelle quali, nel corso del primo semestre dell'anno, nel rapporto con lo stesso periodo del 2002, gli infortuni sul lavoro sono aumentati (+ 1,7%, per un totale di 15.521 eventi). E se si ripete la valutazione dividendo il Paese in cinque macroregioni, quanto si è verificato da gennaio a giugno nel Nord Est (le altre aree sottoposte a questa verifica sono il Nord Ovest, il Centro, il Sud e le Isole) assume contorni ancor più inquietanti (+ 2%, per un dato complessivo di 163.818, record assoluto in Italia). Sembrerebbe non esserci sicurezza sufficiente dunque nei cantieri e nelle fabbriche regionali, a differenza sia delle zone, come la Lombardia e il Piemonte, dove la concentrazione di aziende è sicuramente più alta di quella del Friuli-Venezia Giulia e dove si registrano addirittura dati in calo (rispettivamente - 1,6% e - 1,2%), sia di quelle storicamente meno protette sotto questo profilo, la Puglia (- 6,3%), la Basilicata (- 5,1%), e la Calabria (- 3,2%). Un rapporto inquietante dunque, che scatena subito la reazione delle organizzazioni sindacali: «Il Friuli-Venezia Giulia e l'intero Nord Est sono sì un'area ad alto sviluppo - spiega Luca Visintini, responsabile della Uil - ma le imprese numericamente più presenti sono le piccole e le medie, all'interno delle quali, statisticamente, i controlli e le verifiche nel campo della sicurezza sono ridotti. Ciò non significa comunque che ci si possa limitare a questa constatazione - aggiunge - perché le responsabilità delle imprese e degli enti locali, istituzionalmente chiamati ai controlli, esistono e sono gravi». «Abbiamo proposto alla precedente giunta regionale, quella presieduta dal forzista Tondo - afferma Renato Kneipp, della Cgil - la creazione di una task force che possa procedere alle verifiche in materia, ma non abbiamo ottenuto risposta, speriamo di riceverla adesso che alla guida della regione c'è Riccardo Illy».

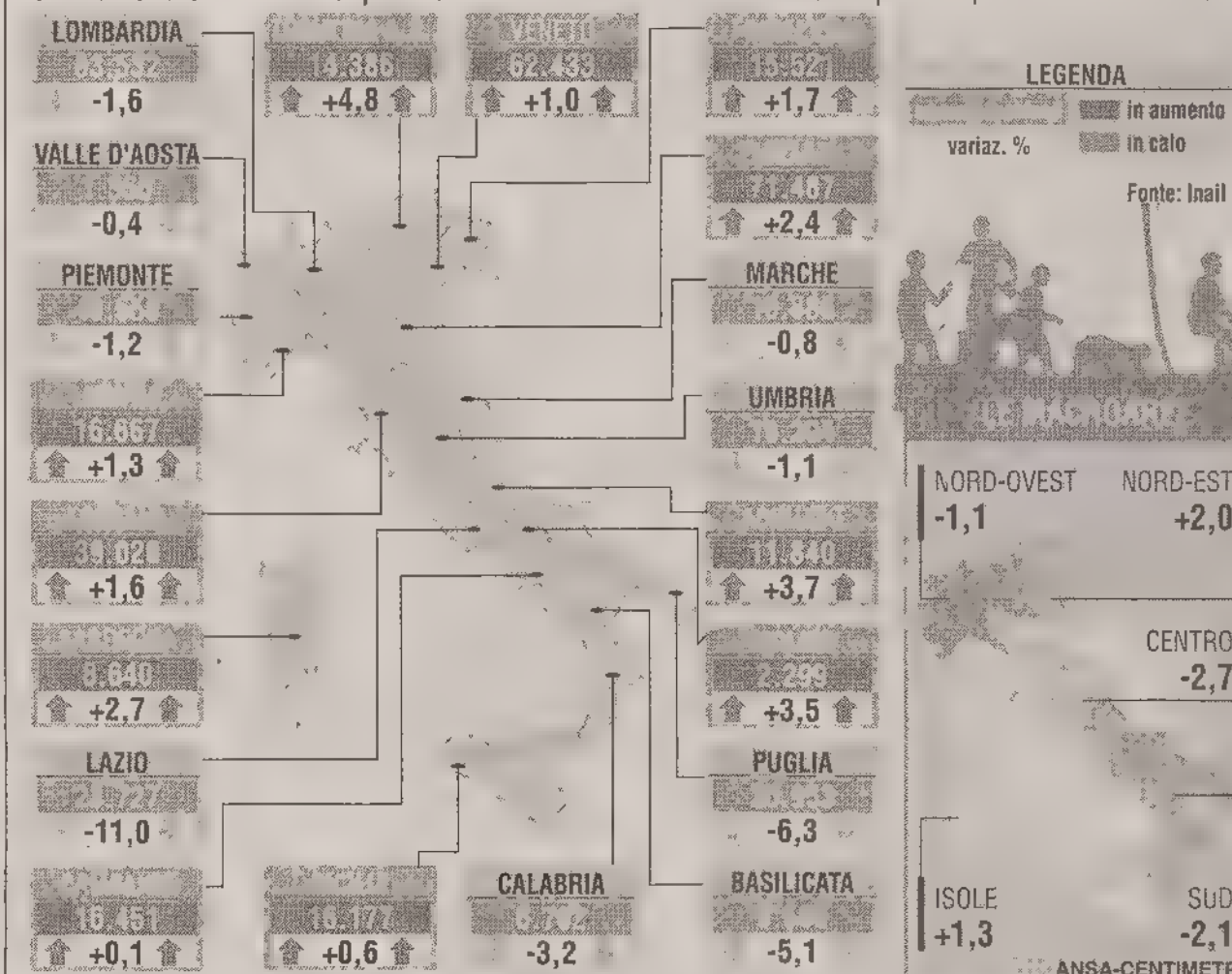
Renato Kneipp

u. sa.

ROMA Nei primi sei mesi del 2003, in Italia, gli incidenti sul lavoro sono diminuiti dello 0,4% rispetto al 2002; il Friuli-Venezia Giulia sono invece aumentati dell' 1,7%. Lo rende noto l' Inail, precisando che gli infortuni denunciati sono stati 484.000, di cui 450.000 nell'industria e servizi (-0,2%) e 34.000 in agricoltura (-2,6%); in Friuli-Venezia Giulia gli infortuni denunciati sono stati 15.521.

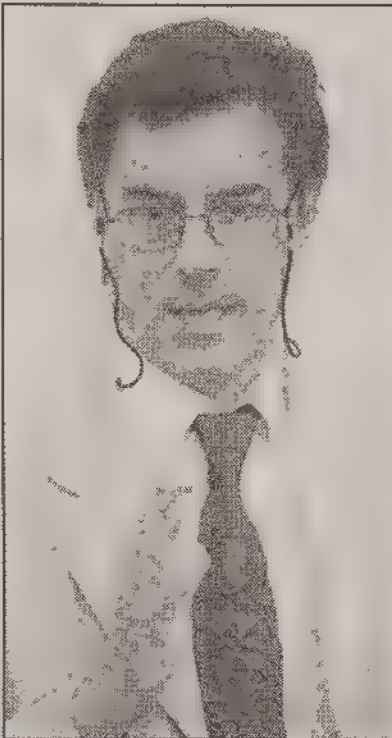
La riduzione degli infortuni in Italia - sottolinea l' Inail - assume «una valenza maggiore se valutata in relazione all' andamento dell' occupazione, che su base dell' ultima rilevazione Istat delle forze lavoro (luglio 2003) è cresciuta dell' 1% (+231.000 occupati), a sintesi di un incremento dell' 1,3% nell'industria e servizi e di una perdita del 3% in Agricoltura».

La flessione degli incidenti sul lavoro registrata nei primi sei mesi si va ad aggiungere al risultato positivo messo a segno nel 2002, «confermando quindi - precisa l'Inail - una tendenza alla diminuzione». «I dati del primo semestre del 2003 – ha dichiarato il Commissario Straordinario Vincenzo Mungari – ci confortano sulla possibilità di centrare il nostro duplice obiettivo: quello di realizzare una progressiva diminuzione degli infortuni in Italia e quello di assicurare una tutela globale del lavoratore, la vera mission dell'Istituto, che deve vederci pronti a sforzi sempre più intensi e concentrati».

A livello territoriale, il calo degli infortuni è più accentuato al Centro ed al Sud, mentre risultano in leggero aumento nel Nord-Est e nelle Isole. Per quanto riguarda invece i casi mortali, sempre al livello territoriale, ad eccezione del Nord-Est e del Centro, si registra una diminuzione, con un calo maggiore in Emilia Romagna, Lazio, Puglia e Piemonte.

Nessun colpo di scena dall'assemblea: definiti i rappresentanti dei 22 Comuni negli Ambiti territoriali

Autonomie locali, via alle nomine Ato

UDINE L'ultima volta dell'Assemblea delle autonomie locali in regime di transizione trova quasi tutti d'accordo. Il sindaco di Udine Sergio Cecotti ci mette il pepe di un' astensione, ma solo su un passaggio formale e non di sostanza sul riordino del sistema delle Ipab (Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza). L'Assemblea uscente approva la volontà d'integrazione tra sanità e assistenza dell'assessore alle Autonomie Ezio Beltrame, dà il via libera alla nomina dei ventidue rappresentanti dei comuni negli Ambiti territoriali ottimali (Ato), al trasferimento, voluto dall'assessore ai Trasporti Lodovico Sonego, dalla Regione alle Province della gestione delle sanzioni amministrative nel trasporto pubblico locale e alla proposta di delibera dell'assessore all'Agricoltura Enzo Marsilio sugli incentivi per l'area montana.

L'elenco dei ventidue rappresentanti dei comuni (proposti dagli stessi enti locali) per gli Ato verrà sottoposto già oggi all'esame della giunta regionale per il successivo decreto del presidente della Regione. Il percorso più ostacolato, ieri, è stato quello del ddl sul riordino del sistema delle Istituzioni pubbliche di assistenza, un provvedimento che consentirà alle Ipab di diventare aziende di carattere pubblico, con l'obiettivo di ottimizzare il servizio. «Sulla strada della semplificazione - spiega l'assessore Beltrame - la stessa facoltà sarà assegnata anche ai centri polifunzionali privati, alle Fondazioni, alle case di riposo e agli istituti comunali. Ciò darà modo di creare un'unica struttura di riferimento per ciascun distretto, consentendo anche alla Regione un più efficace governo del settore e una migliore qualità della vita per i cittadini meno fortunati e per le loro famiglie». L'astensione di Cecotti e la perplessità di altri sindaci si devono all'assenza nel ddl di Beltrame di una chiara indicazione di controllo degli enti sui cda delle Ipab. Discussione rimandata a metà ottobre quando, con l'ingresso nell'Assemblea degli Ato e la nomina del nuovo presidente, inizierà il nuovo corso.

m.b.

Ezio Beltrame

IN BREVE

Casini sarà in regione il 20 e 21 per un giro da Trieste a Sacile

TRIESTE Il presidente della Camera Pierferdinando Casini sarà in Friuli Venezia Giulia il 20 e 21 ottobre. La terza carica dello Stato il primo giorno sarà a Trieste e a Colloredo di Montalbano, il secondo a Sacile e a Pordenone. Nella città del Livenza (dove sindaco è il consigliere regionale dell' Udc Gina Fasan) parteciperà ad un convegno di studio in mattinata, mentre nel capoluogo di provincia visiterà la mostra «Più vivo del vero, ritratti d'autore del Friuli Venezia Giulia dal 500 all'800» promossa dalla Provincia. Nel pomeriggio rientrerà a Roma.

Pierferdinando Casini

Torna il pedaggio sulla A23: dalla mezzanotte di domani chiusi al traffico i varchi di Resiutta e Chiusaforte

ROMA Scade alle 24 di domani, sabato 4 ottobre, l'esenzione del pedaggio sull'autostrada A/23, tratto Udine-Tarvisio, concessa alle popolazioni colpite dall'alluvione di agosto. Contestualmente, verranno chiusi al traffico i rispettivi varchi provvisori di entrata e di uscita di Resiutta e Chiusaforte realizzati nel frattempo dalla Direzione di Tronco di Udine di Autostrade Spa.

Un ringraziamento particolare da parte di Autostrade è andato, in una nota, all'ente concessionario Anas che ha autorizzato il periodo di esenzione di un mese dal pedaggio per gli alluvionati, successivamente prorogato fino alla data anzidetta. Sottolineata anche l'efficienza con cui Autostrade ha riaperto il 30 agosto l'A/23, arteria che aveva subito 19 crolli, tra smottamenti e frane nel tratto Carnia - Ugovizza insieme all'apertura dei varchi provvisori e al coordinamento delle attività di collaborazione tra l'Anas, il commissario straordinario Gianfranco Moretton e il direttore del dipartimento per la Protezione civile, Guido Bertolaso.

Bloccati a Malborghetto dai carabinieri tre passeur: espulsi i loro passeggeri, sequestrate le auto

MALBORGHETTO VALBRUNA Sorpresi dai Carabinieri mentre trasportavano due clandestini in Italia, tre persone sono state arrestate ieri a Malborghetto Valbruna, per favoreggiamento dell' immigrazione clandestina. Si tratta di due fratelli, Alexander e Tomislav Stefanovic, di 34 anni, di Pancevo (Yugoslavia) e di Usama Ballouz, di 28 anni, di El Menoufia (Egitto). I fratelli Stefanovic trasportavano una cittadina rumena, mentre Ballouz un connazionale. Subito dopo l' arresto sono stati rimessi in libertà per decisione della magistratura. Alla clandestina rumena verrà notificato un decreto di espulsione emesso dal Prefetto di Udine, mentre al clandestino egiziano è stato notificato un decreto di respingimento emesso dal Questore di Udine. Le auto su cui viaggiavano, un furgone Citroen Jumper e un' Alfa Romeo 145, sono state sequestrate.

Iniziativa innovatrice decisa per San Vito al Tagliamento dall'Asl, per tutelare meglio i figli

E l'Azienda sanitaria ora aiuta i separandi: a disposizione un consultorio con psicologi

PORDENONE Ti stai per separare? Niente paura, in tuo soccorso non giunge il. 118, bensì l'Azienda sanitaria. Per tutto l'anno e anche per il 2004, ogni tre settimane, nel consultorio familiare di San Vito al Tagliamento, l'Azienda sanitaria propone incontri rivolti alle famiglie in cui i coniugi si stanno separando. L'iniziativa è nata nell'ambito di un progetto più ampio relativo al «Sostegno alla genitorialità nella separazione» come previsto dalla legge 328/2000: a disposizione un' assistente sociale e una psicologa e psicoterapeuta.

Negli ultimi tempi l'attenzione verso i minori è aumentata, soprattutto con l'obiettivo di comprendere meglio i loro messaggi e i loro bisogni. Con questo progetto l'Azienda sanitaria intende far leva sull' attivazione e sul sostegno dei genitori nel momento di crisi della famiglia in caso di separazione.

Nel Sanvitese, spiega una nota dell'Ass, nell'ultimo decennio è stato rilevato un grande mutamento della struttura familiare, in particolare un fenomeno significativo che riguarda l'aumento della conflittualità nelle separazioni ed un altrettanto significativo aumento delle «famiglie ricostituite». Tutto ciò ha portato alla formazione di nuovi modelli familiari con la richiesta sottintesa anche ai componenti più fragili, come i minori, di un rapido adeguamento ai nuovi modelli, sia sul piano dell'adattamento comportamentale che su quello della gestione dei rapporti affettivi.

Crescono le separazioni

Da qui il progetto degli incontri, con obiettivi di mettere le famiglie in condizione di comprendere i meccanismi relazionali che vanno ad influire sia sulla comunicazione che sull'atteggiamento comportamentale, di abbassare il livello di litigiosità e di ansietà che normalmente accompagna problemi di questo tipo, di individuare all'interno delle famiglie gli elementi più esposti alle conseguenze della cattiva gestione dei conflitti, per indirizzare le famiglie stesse verso situazioni di effettivo ascolto e confronto e, ancora, di intervenire a sostegno dei minori che risentono della modificazione del tessuto familiare in ordine all'eventuale cambio di abitazione, di scuola e di ambito territoriale, per meglio cogliere eventuali aspetti di disagio, espressi in forma a volte subdola e quindi difficilmente individuata come tale. La partecipazione agli incontri è gratuita (telefono 0434-841730).

e.l.

Tra le «linee» il recupero dei centri storici

Bertossi assicura le categorie: «Entro l'estate il commercio potrà contare sul Testo unico»

UDINE La Giunta regionale conta di arrivare, entro la prossima estate, all' approvazione in aula del Testo Unico sul Commercio seguendo un percorso di preparazione condiviso con associazioni di categoria, associazioni di consumatori e organizzazioni sindacali. Lo ha detto ieri l' assessore al Commercio Enrico Bertossi, incontrando a Udine i rappresentanti di categoria. Bertossi ha evidenziato la volontà della Giunta regionale di puntare sulla valorizzazione della piccola e media distribuzione (definendo la programmazione dei grandi centri commerciali), sul recupero dei centri storici, attraverso la rivitalizzazione degli esercizi commerciali, e di sostenere i piccoli punti vendita che operano con una funzione anche sociale in montagna o in zone disagiate del territorio.

Annunciata anche la scelta di affidare a Giancarlo Bagarotto, ex presidente del Tar (Tribunale Amministrativo Regionale), la consulenza giuridica per il Testo Unico, per avere, ha spiegato, un supporto giuridico al lavoro di sistemazione di una materia complessa che si è stratificata nel tempo.

Ascom, Confesercenti e Confcommercio hanno condiviso il metodo e hanno sottolineato «la necessità di porre in essere meccanismi virtuosi, in una difesa non statica del commercio, che possa far compiere al settore un vero salto di qualità».

Continuaz. dall'8.a pagina

†

Si è spento serenamente

Libero Fonda

Economo dell'Università a riposo

Uomo buono, onesto e lavoratore instancabile.

Lo piangono affranti la moglie ISIDORA, il figlio FRANCO con AURORA e EDOARDO, e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno venerdì alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 ottobre 2003

MADDALENA, GIORGIO, ANTONIO e GIOVANNI partecipano al profondo dolore per la scomparsa del caro zio

Libero Fonda

Trieste, 3 ottobre 2003

Ciao

Libero

- LIDIA e PERLA
- BRUNA e LIVIO
- MARIUCCIA
- AURA e DARIO
- VIVIANA e MARIO
- MAURIZIO e DENISE
- PATRIZIA e ALESSANDRO
- DERNA e ANDREA
- Nipoti tutti

Trieste, 3 ottobre 2003

Partecipano al lutto ADRIANA, WILLIAM, ANTONELLA.

Trieste, 3 ottobre 2003

Nel ricordo di

Lorenzo Cavallini

parenti ed amici si riuniranno in preghiera in occasione della Santa Messa in suffragio che verrà celebrata oggi alle ore 19 presso la chiesa del Sacro Cuore di Gesù di via del Ronco.

Trieste, 3 ottobre 2003

---

†

Il giorno 30 settembre ci ha lasciato

Silvano Pistan

Addolorati lo comunicano la moglie NORI, i figli RENATO con MARINA, ALBERTO con PATRIZIA, i nipoti MICHELE con VALERIA, VALENTINA con MAX, STEFANO, FRANCESCO con KATIA, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.
Si ringrazia il dottor MAGRO e il personale della Pineta del Carso.
I funerali si svolgeranno sabato 4 ottobre, ore 11, in via Costalunga.

Trieste, 3 ottobre 2003

Partecipano al lutto LUCIANO e LAURA ZULIANI e famiglia.

Trieste, 3 ottobre 2003

Partecipa al lutto la consuocera PINA.

Trieste, 3 ottobre 2003

---

†

Si è spenta serenamente

Giovanna Baucer ved. Baucer

di anni 101

Ne danno il triste annuncio il figlio PINO con JOLANDA.
I funerali seguiranno sabato 4 alle ore 9.40 nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 3 ottobre 2003

Affettuosamente vicini: FRANCO, LICIA, ALESSIO e SISI.

Trieste, 3 ottobre 2003

Sono vicini a PINO:
- GIORGIO, FABIO, ANNELIESE e famiglie

Trieste, 3 ottobre 2003

Partecipano LIBERO, LUISA e figli.

Trieste, 3 ottobre 2003

---

†

Resterai per sempre nei nostri cuori con tanto amore

Edoardo Furlani (Eddy)

La moglie EVELYN, i figli ROBERTO, MARCELLO, ENRICO e STEFANO, le nuore NEDA e MARISA, l'adorato nipotino ANDREA, la sorella NERINA con WALTER, parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 6 ottobre alle ore 11.20 nella Cappella di Costalunga.

Trieste-Goteborg (Svezia), 3 ottobre 2003

3.10.1993 3.10.2003

Carlo Grini

Dieci anni papà, trascorsi sorridendo nel ricordo continuo e dolce.

La tua GIANNA

Trieste, 3 ottobre 2003

---

†

Si è spenta serenamente

Nicolina Padovan ved. Lonzar

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio NINO, la nuora PINA, i nipoti, pronipote e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dottor SERGIO LUPIERI per le amorevoli cure.
I funerali seguiranno sabato 4 ottobre, alle ore 12, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste - New York, 3 ottobre 2003

Si è spento

Quintilio Petracci

Appuntato della Pubblica Sicurezza A.R.

Ne danno il triste annuncio i figli FABIO e MAURO con ALESSANDRA e CLARA, i nipoti e MARIANGELA.
Le esequie si terranno a Sant'Angelo Romano.
Trieste-Roma, 3 ottobre 2003

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A. PAISIELLO/PUCCINI e limitrofe, soggiorno, una/due camere, cucina, bagno, poggiolo. Eurocasa 040/638440.

A.A. ZONA Viale/Giardino pubblico soggiorno, una/due camere, cucina, bagno, definizione immediata. Eurocasa 040/638440.

A. L'IGLOO Carpison paraggi in palazzo signorile con ascensore terzo piano di ampia metratura con terrazzo e veranda, composto da: atrio con vestibolo, cucina abitabile con sala da pranzo, salone doppio, tre matrimoniali, doppi servizi finestrati, ripostiglio e cantina. Possibilità box. € 279.000. Tel. 040/7600243.

A. L'IGLOO centralissimo in signorile palazzo d'epoca piano alto con ascensore elegante appartamento in ottime condizioni che si compone di ingresso, salone doppio, grande cucina abitabile, matrimoniale, ampia singola, doppi servizi completi e ripostiglio. Termoautonomo. Tel. 040/7600243.

A. L'IGLOO Commerciale alta vista mare splendido appartamento bipiano con terrazzoni e giardino, nel verde. Box e posto macchina di proprietà. Rifinitissimo e superaccessoriato. Termoautonomo. Tel. 040/661777.

A. L'IGLOO S. Dorligo della Valle casetta con giardino da ristrutturare. € 179.000 trattabili. Tel. 040/661777.

A. L'IGLOO zona ospedale Maggiore in bel palazzo d'epoca ottimo appartamento ristrutturato a primo ingresso, parzialmente su due livelli. Composto da ingresso, salone doppio, cucina abitabile, quattro camere, doppi servizi completi e ripostiglio. Termoautonomo. € 230.000. Tel. 040/661777.

A. L'IGLOO zona tranquilla via Gatteri (parte alta) in palazzo d'epoca restaurato appartamento luminoso, composto da atrio, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, gabinetto e ripostiglio. Impianti a norma, termoautonomo. Anche uso ufficio. € 93.000. Tel. 040/7600243.

ATTICO Servola, due livelli. Soggiorno, cucina, due matrimoniali, terrazza, box, posti macchina, € 175.000. cod. 32/P Galleryest tel. 040/380261.

CENTRALISSIMO in prestigiosa casa d'epoca appartamenti varie metrature con terrazza a vasca, doppi servizi, termoautonomo, porta blindata, ascensore, videocitofono. Trattative riservate. Cod. 374 Gallery Centro tel. 040/7600250.
(A00)

CORMONS vendesi fronte strada lotti di capannoni varie metrature mq 500 / 1000 / 1500 / 2000. Cell. 347/1610607. (B00)

COSTALUNGA nuda proprietà appartamento composto da ingresso, soggiorno, due camere, bagno, balconcino, ripostiglio, box e posto auto di proprietà. € 72.000, rif. 3103. Rabino 040/368566.

DUINO villa. Cantina, salone, cucina, servizi, quattro stanze, terrazzo, giardino, garage doppio. Cod. 100/P Gallery 040/2908343.

GAMBINI da ristrutturare ingresso, soggiorno ad angolo, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno luminosissimo. € 65.000, rif. 1103. Rabino 040/368566.

GRADISCA d'Isonzo appartamento in palazzina di pregio, mq 90, arredato, posto auto interno, posizione splendida centrale giardino. Tel. 333/977829. (C00)

MUGGIA località Fontanelle ultima disponibilità di villette accostate in costruzione composte da taverna finestrata con lavanderia, box, al primo piano da salone di 45 mq, cucina, bagno e porticato, al piano mansardato da 3 stanze, bagno, terrazzi, giardino di proprietà, consegna estate 2004. G&F 040/394279.

PIAZZA S. Giovanni perfetto, ingresso, soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile, doppi servizi, ripostigli, rifinitissimo. Trattative riservate, rif. 7403. Rabino 040/368566.

ROSSETTI adiacenze ampia metratura appartamento composto da ingresso, salone, quattro camere, tripli servizi, terrazzini, ripostiglio, posto auto, rif. 2303. Rabino 040/368566.

S. Giacomo buone condizioni, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno con doccia. € 43.200, rif. 12703. Rabino 040/368566.

S. Vito ottime condizioni, soggiorno, camera, studio, cucina, doppi servizi, ripostiglio. € 175.000, rif. 8303. Rabino 040/368566.

TECNOCASA Settefontane zona Burlo monolocale parzialmente arredato, con poggiolo e posto auto coperto di proprietà in stabile recente. € 75.000. Tel. 040/393329.

UNIVERSITÀ Nuova casa accostata da ristrutturare con possibilità di ricavare quattro piccoli alloggi di cui uno bipiano anche con terrazza a vasca, adatta piccola impresa o per investimento. € 190.000. Cod. 2 Gallery Centro tel. 040/7600250.

VIALE Raffaello Sanzio ultimi appartamenti composti da cucina o cucinino, soggiorno, 3 stanze letto, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, posto macchina in garage e cantina da 213.800. G&F 040/394279.

VILLA accostata primingresso Cattinara. Giardino. Tre camere, taverna. Box doppio, € 420.000. cod. 9,10/P Galleryest tel. 040/380261.

ZONA Montebello magazzino di 180 mq con accesso furgoni. G&F 040/394272.

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

APPARTAMENTO di 75/80 mq, anche da rimodernare: soggiorno, cucina, 2 camere, 1-2 bagni, cerchiamo urgentemente. L'Equipe 040/764666.

CERCASI zona Giardino pubblico-Viale soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128.

CERCHIAMO in zona Ponziana soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128.

PER referenziati cerchiamo appartamenti in affitto arredati e non nessuna spesa per i proprietari. Rabino 040/368566.

TECNOCASA Settefontane ricerchiamo in zona Settefontane ricerchiamo in zona Settefontane, Perugino, Ghirlandaio app.ti una due camere per richieste specifiche di nostri clienti. Tel. 040/393329.

TECNOCASA Settefontane-via Conti, box auto 2,10x5,00 c.a. € 24.000. Tel. 040/393329.

URGENTEMENTE casetta indipendente con giardino ns/cliente cerca anche da ristrutturare, definizione immediata. Rabino 040/368566.

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

CENTRO in struttura già organizzata con vari uffici, disponibili in locazione due enti con 3-4 stanze anche per periodi brevi. Cod. 30-410 Gallery Centro tel. 040/7600250.

GORIZIA centro corso Verdi affittasi locale con due vetrine ottima posizione. Tel. 0481/536322. (B00)

Continua in 14.a pagina

Continuaz. dalla 13.a pagina

PIAZZA Goldoni due uffici al primo piano, anche unificabili, tre/quattro vani più servizi, discrete condizioni interne. Cod. 31-49 Gallery Centro tel. 040/7600250.

SEGANTINI buone condizioni, soggiorno, cucina, camera matrimoniale, bagno, poggiolo. Uso foresteria. € 750+spese, ris. 13203. Rabino 040/368566.

VIA Alfieri appartamento in buone condizioni, primo piano composto da ingresso, tre stanze, cucina, bagno e wc, € 350 mensili. Cod. 384 Gallery Centro tel. 040/7600250.

VIA Alfieri due appartamenti, primo e secondo piano, cucina, due stanze, wc. Cod. 23 Gallery Centro tel. 040/7600250.

VIA Battaglia zona giorno, cucina, matrimoniale, bagno, aria condizionata, porta blindata, superaccessoriato, vista Teatro Romano. € 826+spese, rif. 11603. Rabino 040/368566.

ZONA Giardino Pubblico appartamento ampia metratura, salone, cucina con balcone, due camere, studio, bagno+servizio separato, due ripostigli, completamente vuoto contratto 3+2 con agevolazione fiscale. Cod. 186 Gallery Centro tel. 040/7600250.

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

A.A.A. FACILE lavoro turni 3 ore dalle 8.30 alle 20.30 Trieste Monfalcone 040/367771 0481/410012. (Fil47)

A Gorizia, Trieste, Udine e province cerchiamo 3 commessi dinamici e 1 responsabile sviluppo con esperienza vendita diretta, guadagno medio € 800/1600 mensili. Tel. 348/5304476. (Fil46)

CALDAISTA patente generatori a vapore classe 2 società siderurgica, sede Cividale ricerca. Telefonare ore ufficio allo 0432/574941. (Fil47)

CERCASI autista patente C consegne prodotti alimentari, magazzino, sede ditta Ronchi dei Legionari. 0481/474909. (C00)

GIOVANE fotocompositore conoscenza programmi Mac da inserire in struttura grafica. Fax 0432/524422. (C00)

KEMICA Spa per lo stabilimento in Savogna d'Isonzo (Go) cerca un manutentore età 35/45 che abbia maturato una significativa esperienza in aziende industriali. La retribuzione sarà commisurata alle effettive capacità. Indirizzare curriculum vitae a: Kemica Spa - direzione del personale, via Merendi 37, 20010 Cornaredo (Mi), via fax allo 02/93560025, oppure email: personale@kemica.it.

PRIMARIO studio dentistico in Trieste ricerca apprendista e/o assistente alla poltrona. Richiedesi e offresi massima serietà. Tel. 040/576166 335/8259145. (A5757)

VUOI far parte del mondo dello spettacolo? Selezioniamo giovani adulti bambini anche senza esperienza da promuovere agli operatori pubblicità tv cinema. Tel. 800.979035 www.scoutingweb.it. (Fil17)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,37 - Festivo 3,56

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A.A.A. GORIZIA Claudia 24enne, bella, disponibile. 333/4892380. (A5779)

A.A.A.A.A. TRIESTE Alessia nuovissima fotomodella veramente da scoprire chiamami 320/3732685. (A5639)

A.A.A.A.A. TRIESTE nuovissima ex fotomodella argentina disponibilissima. Chiamami 329/3373941. (A5755)

A.A.A.A. TRIESTE Veronica novissima trasgressiva tacchi spillo. Super dotata. (A5755)

A.A.A. TRIESTE novità ti aspetta per distinti nella tranquillità. 3498586945. (Fil47)

A.A.A. CANDY bellissima bionda sexy giovane. Tel. 340/1565872. (A5643)

A.A.A. MASSAGGI orientali 8-20. Tel. 333/2785031. (A5607)

A.A.A. NOVITÀ bella massaggiatrice. Telefono 320/2759226. (A5783)

Continua in 28.a pagina

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	33	C. DEL CAPO	12	21	MANILA	26	32	S. PIETROBURGO	8	12
BOGOTA	7	19	C. DEL MESSICO	11	23	MIAMI	22	29	SAN PAOLO	26	17
BOMBAY	26	34	DUBLINO	8	16	MONTEVIDEO	9	23	SANTIAGO	8	22
BOSTON	4	14	FRANCOFORTE	13	23	MONTREAL	1	11	SEOUL	11	21
BRUXELLES	13	20	HONOLULU	23	31	NAIROBI	13	25	SINGAPORE	26	33
BUDAPEST	13	22	JOHANNESBURG	12	28	NEW YORK	8	14	SYDNEY	11	22
BUENOS AIRES	10	23	LA PAZ	-1	15	PECHINO	np	np	TEL AVIV	23	27
CARACAS	25	32	LIMA	19	19	RIO DE JANEIRO	22	26	TOKYO	18	27
CHICAGO	2	11	LOS ANGELES	16	26	SAN FRANCISCO	12	21	WASHINGTON	6	15

MONTAGNA

Molte novità per il Dolomiti Superski che si estende attraverso 12 vallate

Lo skipass da 1220 chilometri inaugura cabine e seggiovie

La stagione 2003/2004 del Dolomiti Superski, il carosello sciistico più grande del mondo, un mondo di sci che raccoglie in un unico skipass 1220 chilometri di piste in 12 vallate, si aprirà il 29 novembre, con tante novità. Anche quest'anno, infatti, sono stati fatti enormi investimenti.

Iniziamo la panoramica dal Plan de Corones, dove la nuova cabinovia ad agganciamento automatico Kronplatz sostituisce la vecchia cabinovia. In Alta Badia la seggiovia Vallon è stata sostituita da una nuova seggiovia a due posti mentre una seggiovia a quattro posti entrerà in funzione al posto della vecchia Biok. Novità anche nel comprensorio Val Gardena-Alpe di Siusi: la funivia Piz Sella è stata dotata di nuove cabine, la pista Piz Sella-Piza Pranseies è stata completamente rinnovata ed è stata inaugurata una nuova cabinovia a 16 posti tra Siusi e l'Alpe di Siusi.

Per quanto riguarda la Val di Fassa c'è da segnalare la sostituzione della vecchia seggiovia Plan Peccel-Pramartin con un nuovo impianto a quattro posti con carenatura. Ad Arabba si è intervenuto in modo deciso migliorando la pista Salere, sostituendo la seggiovia a due posti Buz con una a quattro posti e inserendo nuovi impianti, in sostituzione degli skilift Malga Crepaz I e II e della seggiovia Mesola. Si è lavorato sodo anche in Valle Isarco dove la cabinovia Meransen-Gitschberg è stata sostituita da una cabinovia ad otto posti ad agganciamento automatico. Nel comprensorio delle Tre Valli sono nate due nuove piste, la Morea a Bellamonte e la Cima Uomo 2 al Passo San Pellegrino, sono state ampliati i tracciati delle discese Mediolanum, Zirmes, Volata e Monzoni ed è stata messa in funzione una nuova seggiovia, la Lago Cavia-Laresei.

Per quanto riguarda gli impianti del Civetta, infine, c'è da segnalare la sostituzione del vecchio skilift del Col de la Grava con una seggiovia biposto e la costruzione di una seggiovia a quattro posti, la Casot di Pecol-Col de la Grava, al posto del vecchio skilift Grava.

La stagione invernale partirà con l'offerta di quattro giorni di vacanza sulla neve al prezzo di tre (da fine novembre sino a metà dicembre). Sono previste inoltre riduzioni, durante tutta la stagione, per le famiglie e per i bambini in particolare. A marzo, infine, su una settimana bianca di sette giorni, un giorno di skipass sarà in omaggio. Tra gli appuntamenti clou della stagione il Dolomiti Superski punterà, anche per particolari offerte hotel-skipass, sulle gare della Coppa del Mondo di sci: la discesa libera e il superG Maschile in Val Gardena, a dicembre, lo slalom gigante dell'Alta Badia, sempre a dicembre, e la tre giorni femminile sulle piste di Cortina d'Ampezzo, a gennaio.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Con gli astri favorevoli vi si apriranno nuove stimolanti prospettive. La giornata sarà ricca di avvenimenti positivi. Riposo.

Toro 21/4 20/5
Molta attenzione alle finanze. Non mettete troppa carne al fuoco, cercate prima di definire le questioni in sospeso. Siate disponibili in amore.

Gemelli 21/5 20/6
Gli impegni di lavoro della giornata sono parecchi e disponete di poco tempo. Non bighellonate senza scopo almeno durante la mattinata.

Cancro 21/6 22/7
Frenate il vostro carattere ipercritico, se volte mantenervi a galla in una situazione professionale difficile. Riceverete un invito.

Leone 23/7 22/8
Fate in modo di non avere impegni di lavoro in sospeso. È quanto vi occorre per affrotnare i prossimi giorni con la neessaria tranquillità.

Vergine 23/8 22/9
Oggi dovrete essere disposti ad affrontare le situazioni più varie e difficili. Armatevi di tanta pazienza. In amore seguite sempre gli impulsi.

Bilancia 23/9 22/10
Vi trovate in una situazione molto valida e stimolante. Esiste la possibilità di fare investimenti importanti, cercate di essere lungimiranti.

Scorpione 23/10 21/11
Oggi vi offriranno lusinghiere proposte e farete progressi sostanziali. L'amore accrescerà ulteriormente il vostro stato di grazia.

Sagittario 22/11 21/12
Favorevole la posizione degli astri. Saprete disporre bene per il lavoro e per la vita privata, basta saper procedere con un poco di ordine.

Capricorno 22/12 19/1
Fareste bene a essere un po' più solleciti nel portare a termine determinati progetti. Gli astri vi sono favorevoli. Ottima la situazione privata.

Aquario 20/1 18/2
Comportatevi in modo da non provocare discussioni e cercate di non farvi coinvolgere. Non ne trarreste alcun vantaggio.

Pesci 19/2 20/3
Buone possibilità di realizzare tanto in ambiti di ricerca, quanto in settori a indirizzo creativo o della comunicazione. Vita di relazione serena.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Donne in convento - **6** Solidi appuntiti - **10** Gli si confida tutto – **11** Fu a capo dell'Argentina – **12** Una risposta al referendum – **13** René, regista francese – **16** L'attrice Ullmann – **17** Frutti estivi – **18** Un prezioso metallo – **19** Non sufficiente – **20** Dentro il – **21** Scritte due volte per esteso – **23** Ha il nome in copertina – **25** La fine del compito – **26** Infiammazione alla colonna vertebrale – **28** Fu concesso da Carlo Alberto ai sudditi – **29** Mercati senza merci – **30** Un'iniezione immunizzante – **33** Punti sulla superficie epidermica – **34** Stanno in giro – **35** C'è il Giallo, il Rosso e anche il Nero – **36** Ricavare, ottenere – **39** Allegri, gioiosi – **41** In legno e in ferro – **42** Un lunghissimo periodo.

VERTICALI: 1 Scende in piazza - **2** Sfocia nel lago Turkana – **3** Sono doppie nei panni – **4** Abbaglianti – **5** Verificano l'efficienza delle macchine – **6** Iniziali di Eastwood – **7** Una fibra sintetica – **8** Philippe fra i più noti attori francesi – **9** Fatto senza intenzione – **11** Primarie, principali – **14** Infiammazione della maggiore arteria – **15** Lo sono i debiti non pagati – **17** Iniziali del pittore Sironi – **22** Poco sportivo – **24** Prestigioso «college» inglese – **27** Una meta estiva dei romani – **29** Piccoli animali parassiti – **31** Un colore della roulette – **32** Dirige la preghiera nella moschea – **37** Arma senza uguali – **38** Lo spagnolo – **40** Iniziano lordo e netto.

INDOVINELLO
Il solito portoghese allo stadio
Sebbene piccolo c'eri anche tu
ad infiammar la nostra nazionale.
Purtroppo andò a finir che poi c'è stata
la solita soffiata.
Giaurro

INDOVINELLO
Il trombettiere del reggimento
Quando sente parlar di naia quello
il suo strumento prende tosto in mano
e con un suono affascinante fa
teste ed occhiali dondolar pian piano.
Giaurro

SOLUZIONI DI IERI

F I D E L I O ■ C A L A
A M E L I A ■ M A N O N
L E S S A ■ C A R N I A
E N T E ■ R E S ■ A R C
G E A ■ C E N T O ■ A R
N O ■ M A T T I N O ■ E
A ■ C O S T I N E ■ P O
M O ■ A S I N O ■ N O N
E V A ■ A L A ■ P E S T
R E M O T I ■ T E S T I
I S O L A ■ P A R S E C
A T R I ■ P E C I O R A

Soluzioni: *POTAGE, FEGATO.*

Sciarada: *BISARCA, VOLO = BISARCAVOLO.*

LOTTO

Massimi ritardatari
Bari 16 (102) - 58 (64) - 89 (49) - 45 (41) - 23 (40).
Cagliari 56 (101) - 74 (63) - 90 (52) - 89 (48) - 13 (46).
Firenze 78 (69) - 67 (60) - 44 (60) - 12 (58) - 75 (56).
Genova 11 (65) - 34 (64) - 73 (63) - 25 (62) - 54 (60).
Milano 21 (88) - 81 (59) - 53 (47) - 50 (41) - 41 (37).
Napoli 28 (85) - 37 (77) - 24 (63) - 43 (46) - 20 (43).
Palermo 68 (66) - 85 (65) - 4 (60) - 8 (59) - 90 (54).
Roma 44 (103) - 80 (78) - 57 (66) - 7 (65) - 27 (57).
Torino 4 (103) - 24 (57) - 34 (51) - 62 (51) - 74 (49)
Venezia 20 (68) - 84 (67) - 41 (56) - 2 (48) - 66 (47).

Le previsioni
Bari: le terzine 16-32-65, 16-26-29, 16-61-64, 16-58-89.
Cagliari: per ambo 26-56-86, 56-46-64, 56-84-87.
Firenze: la cadenza del 2, 2/82 e 44-47-67, 48-52-44.
Genova: per ambo 49-67-79, 54-58-67, 11-34-73-25-54.
Milano: le terzine 32-41-85, 81-85-89 e 21-81-53-50-41.
Napoli: per ambo 22-44-55, 20-50-70, 20-24-28, 28-37-24.
Palermo: per ambo 68-85-4-8-90 e la cadenza dell'1,1/81.
Roma: il 44 per estratto e 2-16-44, 14-44-74, 41-28-44.
Torino: il 4 per estratto, per ambo 4-24-34-74-14.
Venezia: l'ambo 2-20, per ambo 2-3-4-5-6-9 e 20-84-41-2.

La smorfia
Il fatto del giorno - Pesci esotici a rischio per troppi acquari in casa 18-35-45-59.

Superenalotto
Le previsioni 12-37-44-50-58-85.

Paola Galli

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.18**
	tramonta alle	**18.57**
La Luna:	si leva alle	**15.55**
	cala alle	**0.30**

40.a settimana dell'anno, 276 giorni trascorsi, ne rimangono 89.

IL SANTO

San Gerardo abate

IL PROVERBIO

Il consenso è potere, la fede l'anima del fatto.

MAREE

Alta:	ore	8.02	**+14**	cm
	ore	11.55	**+10**	cm
Bassa:	ore	--	--	cm
	ore	--	--	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.09	**+25**	cm
Bassa:	ore	0.47	**-31**	cm

TEMPO

Temperatura:	**19,3** minima
	21,8 massima
Umidità:	**74** per cento
Pressione:	**1017,5** in diminuzione
Cielo:	variabile
Vento:	**3,2** km/h da N-O
Mare:	**20,9** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

La Procura riceve Cgil, Cisl e Uil dopo il sequestro dell'impianto operato lunedì: si punta all'accordo volontario offerto dalla Lucchini al ministro Matteoli

Ferriera, i sindacati lanciano un appello a Frezza

Il pm disponibile a valutare solo azioni concrete da parte dell'azienda nella riduzione dell'inquinamento

Attesa per le proposte dell'azienda in merito alla limitazione delle emissioni.

Disponibilità a valutare azioni concrete da parte dell'azienda nell'abbattimento delle emissioni inquinanti è stata espressa ieri pomeriggio dal pm Federico Frezza, nel corso di un incontro in Procura con i segretari di Cgil (Franco Belci), Cisl (Paolo Coppa) e Uil (Luca Visentini), a seguito del sequestro della Ferriera di Servola disposto lunedì scorso. Un provvedimento dovuto all'imbrattamento da polveri prodotte dall'impianto siderurgico. «Abbiamo chiesto un incontro - spiega Visentini - e Frezza si è detto subito pronto a riceverci. Lo abbiamo trovato assolutamente consapevole di tutti i riflessi sociali e occupazionali che questa vicenda può avere, rimarcando nel contempo il ruolo del magistrato, che non è quello della politica, e che quindi deve seguire le prescrizioni delle leggi». «Da questo punto di vista - osserva il rappresentante della Uil - il pm Frezza ci ha fatto capire che, pur nel rigore assoluto delle procedure, la Procura è molto interessata a valutare azioni concrete di riduzione dell'impatto ambientale da parte dell'azienda, che possano emergere nell'ambito dell'intesa che si potrà sviluppare con il ministero, anche se al momento si tratta di un puro annuncio». Il riferimento è all'ipotizzato «accordo volontario» sulla riduzione dell'inquinamento, prospettato mercoledì sera a Roma durante un incontro fra il ministro all'Ambiente Altero Matteoli e il numero due della Lucchini, Enrico Bondi.

Il pm Federico Frezza ieri ha incontrato i sindacati.

«Noi da parte nostra - spiega ancora Visentini - gli abbiamo detto che, come sindacalisti, faremo tutto quanto è nelle nostre possibilità per convincere l'azienda a assumere impegni concreti, a tutti i livelli». Ovviamente tutto ciò, fanno presente i sindacati, prevede investimenti. Ma ci sono anche misure che si possono prendere senza dover impiegare mezzi finanziari. Ad esempio, per le rappresentanze dei lavoratori, «si possono ridurre gli sfornamenti della cockeria, non tanto da fare mancare l'apporto del Cip6, ma sufficienti a diminuire le emissioni inquinanti».

Positivo il commento anche di Coppa. «Il pm Frezza - racconta - mi è sembrato una persona che dimostra senso di responsabilità. D'altronde, di fronte alla realtà in cui vive la Ferriera, non poteva fare altro che dare una risposta a tutta la città. Servola è un patrimonio comune, non solo dei servolani. Il pm vuole il dialogo, ma altrettanto chiede che faccia l'azienda, che non può sempre mettere la testa sotto la sabbia, come fa da dieci anni». «Finora - aggiunge Coppa - la Lucchini è stata solo protetta, da destra come da sinistra, le abbiamo permesso tutto. Ora è arrivato il momento che se vuole continuare a stare in questa città, che non è il Far West o l'Africa, deve stare nelle regole dell'ambiente. Abbiamo però il problema della disoccupazione, che per noi è drammatico. Ecco perché stiamo cercando con ogni mezzo di salvare i posti di lavoro. Alla Lucchini, quindi, si facciano un esame di coscienza».

«Il pm Frezza - sottolinea Belci - ha dimostrato piena consapevolezza dei risvolti sociali. Tuttavia chiede segnali precisi da parte dell' azienda, che invece finora non ha risposto alle sollecitazioni per ridurre l'inquinamento».

a.r.

Si susseguono le prese di posizione di politici dei due schieramenti: solidarietà ai dipendenti ma anche agli abitanti del rione

«L'accordo Lucchini-governo è la strada giusta»

Dressi attacca: «Illy riconosca i meriti della passata giunta». Canciani (Rc) incontra i lavoratori

Pur soddisfatto dello spiraglio aperto dal governo sul destino della Ferriera di Servola, l'ex assessore regionale alle attività produttive Sergio Dressi, ora consigliere regionale di An, rivendica il merito di averne impostato i presupposti e giudica «scandaloso far passare ora Illy come salvatore della patria e come l'ideatore di soluzioni». Il riferimento è all'«accordo volontario» ipotizzato mercoledì a Roma al termine di un incontro fra il ministro Matteoli e il Gruppo Lucchini, volto a limitare le emissioni inquinanti. Una proposta che il giorno prima era stata lanciata dallo stesso Illy.

Tuttavia, le ipotesi volte a tutelare ambiente e occupazione allo stesso tempo - sostiene Dressi in una nota - erano «state già da lungo tempo individuate e percorse» dalla Regione, nella passata legislatura, e quindi quanto affermato da Illy non costituisce alcuna novità. Dressi ha ricordato come, in veste di assessore, aveva già posto la questione all'attenzione del ministro dell'Ambiente, istituendo anche un tavolo di confronto a livello locale. «L'attività del tavolo regionale sull'ambiente - ha affermato Dressi - aveva concorso a evitare che la magistratura intervenisse in modo drastico», attività poi «bruscamente interrotta» dal nuovo Presidente della Regione, Riccardo Illy.

«Riconosca ora il Presidente - conclude Dressi - la validità e l'efficacia del lavoro svolto dalla giunta precedente, visto che le sue attuali proposte riconducono alla strada a suo tempo tracciata, e riprenda quel percorso».

Andrea Vatta

Igor Canciani

«È vero che ora ci siamo - ha proseguito Dressi - e che mi sono impegnato a non fare polemiche in un momento così delicato, ma è altrettanto vero che le polemiche si possono evitare solo ristabilendo la verità più volte manipolata da Illy e da Bertossi».

«L'on. Menia ed io - ha aggiunto - siamo naturalmente soddisfatti dell'impegno assunto dal ministro Matteoli, e continueremo ad operare perchè le azioni da svolgere da parte del governo nazionale siano pronte ed efficaci».

Ieri mattina, intanto, il consigliere regionale di Rifondazione comunista Igor Canciani ha incontrato un gruppo di lavoratori della Ferriera e le Rsu che hanno iniziato i volantinaggi nei rioni di Servola e Valmaura della lettera aperta alla città, firmata dai segretari provinciali di Cgil Cisl e Uil. Nell'incontro con i lavoratori sono stati affrontati i problemi posti dal sequestro dello stabilimento da parte della magistratura e le soluzioni praticabili. I lavoratori hanno denunciato il paradosso che li costringe a ritmi pesanti di lavoro, in particolare nella cokeria, per produrre gas e fumi che servono alla centrale di cogenerazione per stare nei limiti imposti dalla legge per ottenere l'ormai famoso Cip6 ed ottenere il triplicato pagamento dell'energia prodotta. Nello stesso tempo si ritrovano a perdere il posto di lavoro per l'inquinamento prodotto dal loro lavoro. «La loro principale preoccupazione - si legge in una nota - è quella di ragionare con i cittadini dei quartieri sulla necessità di garantire il reddito e un posto di lavoro agli operai prima di passare alla riconversione dello stabilimento».

Da parte sua Igor Canciani, insieme a Paolo Hlacia (responsabile lavoro Prc), ha garantito che l'impegno di Rifondazione comunista muove proprio dalla necessità di tutela dei lavoratori. «È dal '95 - spiega - che la Lucchini ha instaurato un clima intollerabile all'interno dello stabilimento nei rapporti sindacali e nel trattamento dei lavoratori (i sindacati non sono riusciti a chiudere nemmeno un contratto integrativo in questi anni – come denunciava il segretario della Cisl Paolo Coppa nell'incontro tra lavoratori e Regione)».

In merito all'emergenza alla Ferriera da segnalare anche l'intervento di Andrea Vatta, consigliere comunale di Forza Italia. «Se risulta doveroso salvaguardare prioritariamente gli interessi di salute pubblica (la magistratura non poteva fare altrimenti che «apporre i sigilli») - si sostiene in un comunicato - non si può trascurare la salvaguardia del posto di lavoro. A Servola, alcune discutibili scelte industriali e urbanistiche sarebbero facilmente giudicabili col senno di poi: ma non è pensabile che migliaia di famiglie, compresi anziani e bambini, debbano continuare a vivere in condizioni precarie, soggette costantemente ad imbrattamento ed emissioni pericolose». «Trieste - ricorda Vatta - vanta il triste primato di malattie polmonari in Italia (anche se non è di certo solo colpa della Ferriera)».

La protesta dell'altro giorno davanti alla Regione.

IL SINDACO

Il sindaco Dipiazza in mezzo agli operai martedì scorso davanti alla sede della Regione.

Il sindaco non ci sta a finire sotto accusa: «Lo stabilimento non l'ho chiuso io, non dormo la notte pensando ai lavoratori. Una soluzione la troveremo»

Dipiazza: «Giovedì a Roma dal ministro»

L'appuntamento è per giovedì alle 11, a Roma: il sindaco Roberto Dipiazza lo ha ottenuto dal ministro dell'Ambiente Altero Matteoli, alla fine di una giornata - sottolinea - passata al telefono con gli uffici della capitale. L'incontro potrebbe segnare una tappa importante: «Mi attiverò immediatamente per portare a Roma tutti i soggetti coinvolti», dice il sindaco.

Intanto però molti lavoratori attaccano Dipiazza. Lo hanno contestato pubblicamente. Non gli perdonano quella «certa soddisfazione» dichiarata per la chiusura dello stabilimento. E ieri un gruppo di operai ha manifestato all'interno di uno dei supermercati di sua proprietà, quello di via Combi. L'obiettivo era manifestare e non attaccarlo direttamente, dice un sindacalista: è un fatto che proprio in via Combi si siano presentati.

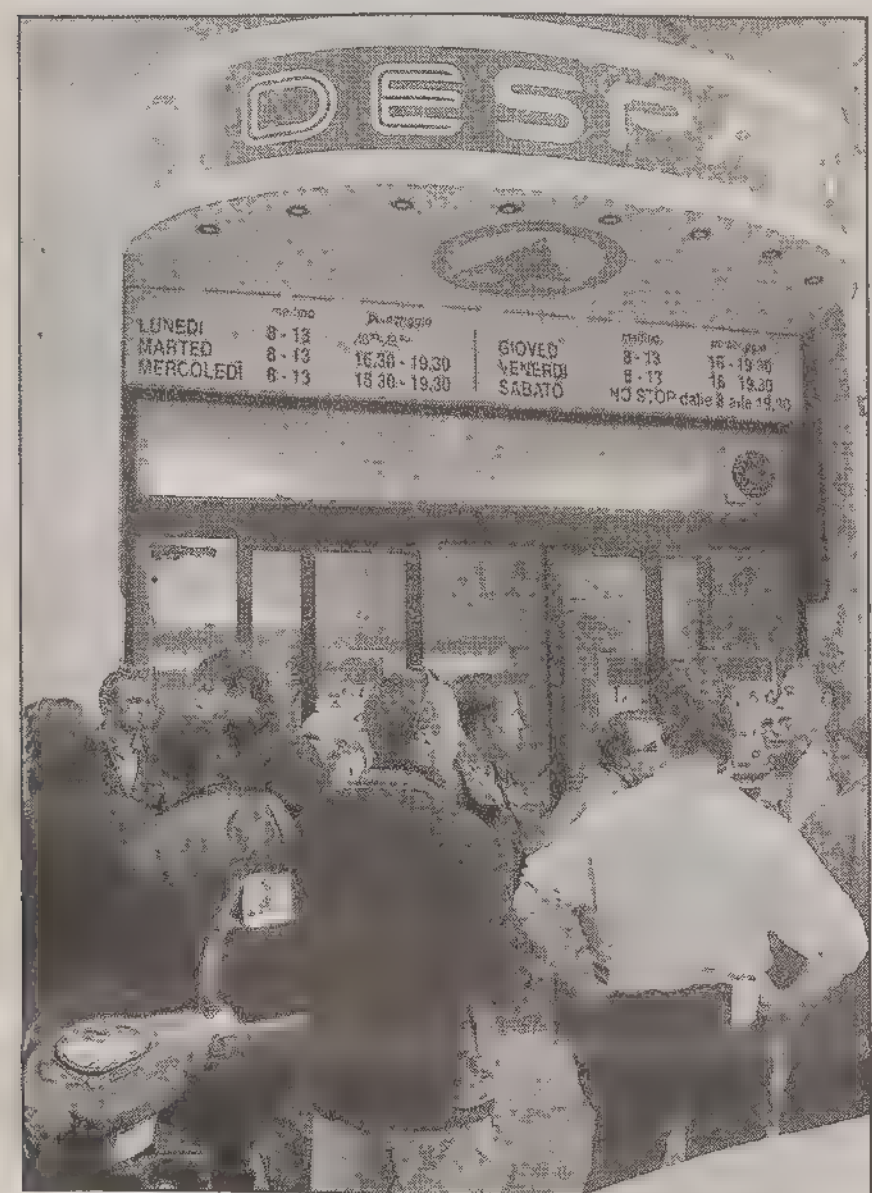
Ma Dipiazza non ci sta a passare per quello che lascia la gente in strada. «Capisco i lavoratori, ma io sono quello che di posti ne ha sempre e soltanto creati». Lo ribadisce, il sindaco: «La Ferriera non l'ho chiusa io, è intervenuta la magistratura perché la proprietà era inadempiente rispetto ai suoi obblighi». Esplicita, Dipiazza, e cita Lucchini: «Alla base di tutto c'è il comportamento dell'azienda. Io non ho fatto nulla, ho solo detto più volte che nella zona della Ferriera ci sono dei problemi. Ma la mia proposta non era chiudere lo stabilimento e mandare a casa centinaia di persone. Agli operai la mia massima solidarietà, non dormo la notte al pensiero che un lavoratore resti a casa e non abbia i soldi per mantenere la famiglia».

Ma quella «soddisfazione»... «Poteva essere giustificata dal fatto che finalmente qualcuno si è accorto dell'esistenza di un problema reale, che coinvolge tutta la città e che finalmente adesso affrontiamo a livello nazionale». Un'ultima notazione il sindaco - senza fare nomi - la riserva a chi «ha portato qui Lucchini» nel 1995: «Io pago gli errori di altri, avremmo dovuto costringere la nuova proprietà a fare certi investimenti e a tutelare gli stessi operai». Ma adesso Dipiazza si dice fiducioso: «Sono certo che la vicenda si sbloccherà, anche se occorre mettere dei paletti».

p.b.

Avviate le iniziative di sensibilizzazione popolare dopo lo stop imposto dalla magistratura all'attività del complesso siderurgico. Anche sit-in

«Vogliamo lavoro ma anche la salute di Servola»

Scattano i volantinaggi nelle vie principali del rione. «Blitz» nel supermercato del primo cittadino

Un momento del «blitz» al supermercato del sindaco.

«Vogliamo il lavoro e la salute di Servola». I lavoratori che rischiano il posto di lavoro in seguito al sequestro della Ferriera hanno rivolto un appello ai servolani, affinché le cause dell'occupazione e dell'ambiente siano perseguite congiuntamente. Ieri hanno effettuato dei volantinaggi nei rioni di Servola e Valmaura. Nuove iniziative, come ad esempio dei sit-in in altri quartieri, sono previste fra oggi e i prossimi giorni.

Il tutto mentre il Gruppo Lucchini temporeggia a presentare un'istanza di riesame contro il sequestro dello stabilimento (ci sono, secondo la legge, dieci giorni di tempo), e il ministro dell'Ambiente dà la disponibilità a trattare una graduale riconversione, che ne favorisca il dissequestro.

E intanto, dopo la manifestata soddisfazione di lunedì scorso del sindaco Roberto Dipiazza per il sequestro della Ferriera, alcuni operai hanno appiccicato sui carrelli di un supermercato in via Combi (di proprietà del primo cittadino) un volantino nel quale chiedono: «cosa potremo mettere in quei carrelli, se la Ferriera dovesse venir definitivamente dismessa?» se cioé il Tribunale del Riesame non farà marcia indietro? Nel frattempo, lo stabilimento rischia di chiudere, se verrà a mancare la materia prima, ovvero il carbone per far funzionare l'altoforno. «Non si vuole affibiare al primo cittadino la responsabilità del sequestro, né attaccarlo direttamente - affermano i sindacati - ma è importante fargli sentire in modo chiaro la voce dei lavoratori».

Attesa per la decisione del Tribunale sulla Ferriera.

L'assemblea di ieri sera organizzata dal Forum Ferriera.

Nel frattempo continuano senza sosta le mobilitazioni degli operai, che ieri sera hanno incontrato gli abitanti del rione in un'accesa assemblea organizzata dal Forum Ferriera.

«La minaccia della chiusura - sostiene Sergio Pisano della Uilm - è l'occasione per costringere la Lucchini a mettere a punto le bonifiche necessarie per moderare le emissioni di polveri sottili, che gli abitanti di Servola aspettano ormai da otto anni».

Per Antonio Saulle, segretario provinciale della Cgil-Fiom «nella frattura strategica tra la tutela dell'ambiente e le emissioni di una fabbrica fonte di occupazione si inseriscono interessi economici e politici, che non giovano né agli abitanti, né ai lavoratori. E finché questa frattura non sarà sanata, non permetteremo la chiusura della Ferriera».

I rappresentanti dei lavoratori chiedono invece una mobilitazione che unisca servolani e operai all'insegna di un'occupazione ecocompatibile e una raccolta di firme dove gli abitanti di Servola specificano espressamente che accanto a un'aria respirabile, non vogliono il licenziamento dei lavoratori senza una sicurezza sul loro reintegro occupazionale.

E i servolani giunti all'assemblea non si sono mostrati per nulla contrari all'iniziativa.

Per il responsabile politico di Intesa Democratica Gianni Pizzati, «è innegabile un conflitto tra ambiente e occupazione, ma è essenziale evitare la guerra fra i poveri».

Walter Specogna

L'INTERVISTA

Il racconto di Sergio Vigini, 43 anni, moglie e due bimbi, operaio specializzato al lavoro in cokeria dal 1991

«Questa volta la gente non è più con noi»

«Il sindaco ha mobilitato il rione contro la Ferriera». «In Illy una flebile speranza ce l'ho»

In cokeria è entrato nel 1991, epoca Pittini più Ilva, quando sulla tabella all'ingresso dello stabilimento c'era scritto «Società Alti Forni e Ferriere di Servola». Ci è entrato per i motivi di sempre: la voglia di avvicinarsi a casa dopo aver lavorato a Manzano e a Gorizia, soprattutto, e poi l'antico miraggio del posto sicuro. Perché nel 1991, ricorda, «questa sembrava un'azienda solida».

Da allora la cokeria non l'ha più lasciata: operaio specializzato, addetto alla sala controllo, una paga che gira tra i milleduecento e i milletrecento euro al mese («sono turnista, e poi ho in più gli assegni per i figli»), un mutuo quindicennale da pagare per la casa comprata tre anni fa, una moglie che con due bimbi di due e quattro anni non può certo stare fuori casa tutto il giorno perché lo stipendio se ne andrebbe in baby-sitter, ma che insomma con il suo impiego part-time contribuisce a tirare su quanto basta per vivere «normalmente», dice lui.

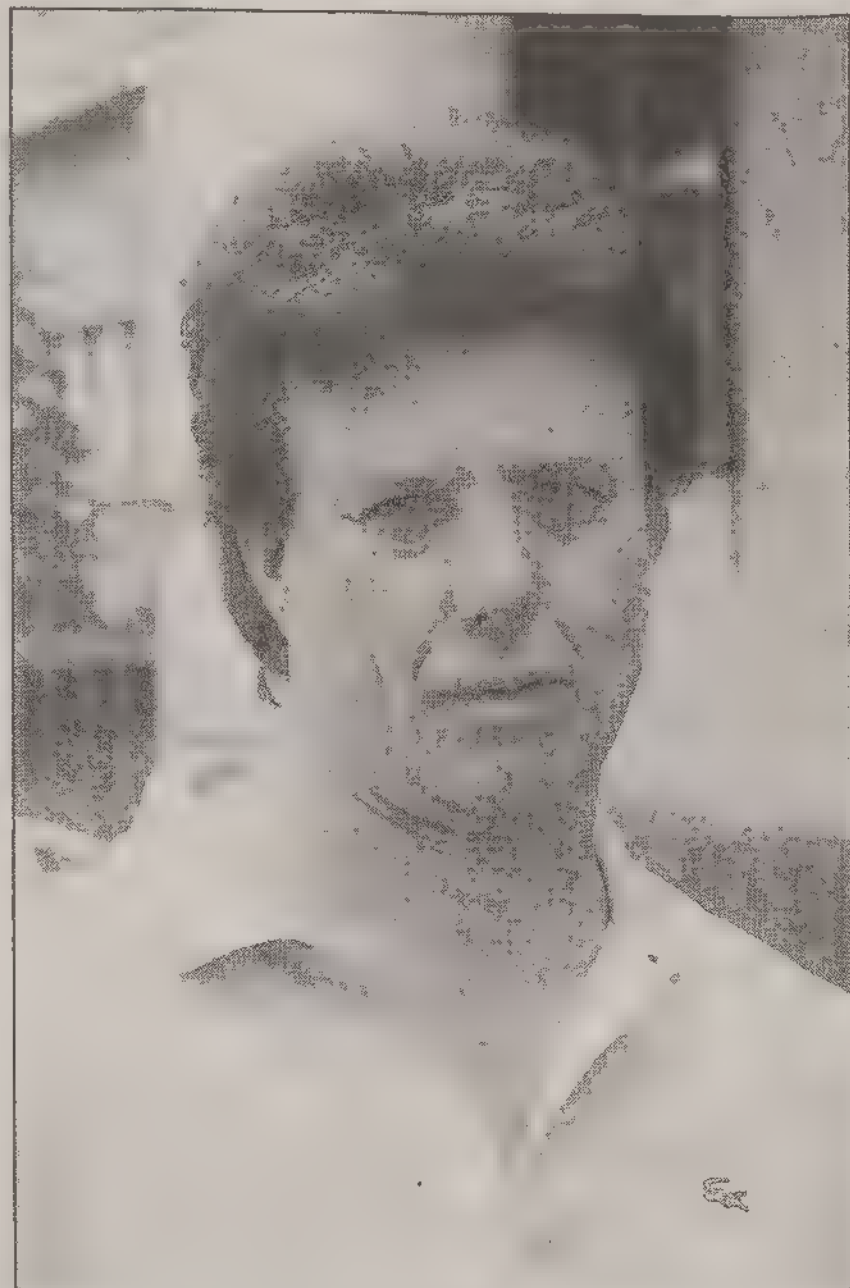
Lui è Sergio Vigini, 43 anni, decisamente troppo giovane per pensare alla pensione e decisamente troppo vecchio per guardare con ottimismo a un nuovo lavoro. Perché per il momento non ci vuole pensare, si dà ancora qualche settimana di tempo per seguire l'evolversi della situazione, ma il nodo è questo: «Intorno a noi c'è tanta indifferenza, forse la città non ha capito che qui noi stiamo perdendo il posto. Eppure è stato detto a chiare lettere nei giorni scorsi: se il sequestro non viene revocato, altro che piano di riconversione, si va a casa tutti quanti. Ci metteranno in cassa integrazione per sette o otto anni? No. E in quegli anni, se anche il piano di riconversione andasse a buon fine, come faremmo a vivere?»

> *Quando i carabinieri hanno posto i sigilli mi sono sentito come se avessi commesso un reato*

Vigini, lei ha già vissuto la battaglia per la Ferriera datata 1994. Cosa c'è di diverso stavolta?

Allora la situazione era molto più chiara, adesso non si capisce bene dove stiamo andando, tutto è estremamente nebuloso. E poi c'è che nel 1994 tutta la città era con noi, sentivamo la solidarietà della gente che ci sosteneva. Adesso in città c'è tanta indifferenza, mentre gli abitanti di Servola ce l'hanno con lo stabilimento.

Vi sentite nel mirino?

Lunedì, quando ho visto i carabinieri che arrivavano per mettere i sigilli, ho provato quasi un senso di colpa: era come se io, se tutti noi avessimo commesso un reato... Ecco, non capiamo questa campagna condotta contro di noi: l'inquinamento prodotto oggi è uguale a quello prodotto dieci anni fa. Lo so che la sensibilità in tema di ambiente è cresciuta, ma anche noi siamo persone.

La gente di Servola e degli altri rioni vicini però non ne può più.

Allora io dico che forse c'è un po' questa mentalità dell'«a posto io, a posto tutti». E dico anche che a Servola vivono tanti pensionati che in Ferriera hanno lavorato per una vita. Forse, adesso che stanno a casa non pensano più a quelli che nello stabilimento lavorano. Perché si parla tanto di tutela della salute, ma noi mica lavoriamo in una farmacia. E tra stabilimento e indotto ci sono mille persone che rischiano il posto.

Veramente esiste un piano di riconversione, portato avanti dall'allora assessore regionale Sergio Dressi, dichiaratamente mirato alla conservazione dei posti di lavoro.

Molte parole, pochi fatti. Non si tratta di fiducia o meno nel piano, è questione di numeri che non battono: le istituzioni stesse hanno dichiarato che tra nuova piattaforma e centrale turbogas ci sarebbe lavoro per duecento persone. E tutti gli altri?

> *Piano di conversione, molte parole pochi fatti: prevede lavoro solo per una parte degli operai*

È vero che oggi gli operai non sono più compatti come una volta nella battaglia?

No, lo spirito di gruppo esiste, anche perché in strada ci finiamo tutti. Piuttosto si respira una certa rassegnazione. Perché questa volta, a differenza del '94, le istituzioni non sono con noi. Io nelle istituzioni non ho fiducia. Forse soltanto la Regione adesso può fare qualcosa: una flebile speranza in Illy ce l'ho. L'ho sentito parlare l'altro giorno in consiglio regionale, mi sembra una persona seria.

Il sindaco Dipiazza ha ribadito più di una volta la sua piena solidarietà ai lavoratori.

Dipiazza dice di pensare alla salute dei servolani, e questo lo trovo giustissimo. Ma noi dove siamo? Se siamo arrivati a questo punto lo dobbiamo anche a causa delle iniziative del sindaco, secondo il quale il rione doveva mobilitarsi contro la Ferriera. E poi, quel voltafaccia: è venuto qui a dirci che nessuno resterà in strada, poi è andato a dire a tv e giornali che era soddisfatto per la chiusura della Ferriera. Come posso avere fiducia in lui? Se il Centrodestra voleva tanto la riconversione dello stabilimento, poteva fare in un altro modo, non buttando la gente in strada.

Esistono gli ammortizzatori sociali.

Come si vive con sei o settecento euro al mese? E per quanto tempo? Questo io e i miei colleghi ci chiediamo.

Siamo in campagna elettorale per le elezioni suppletive del 26 ottobre. Lei come lavoratore si sente strumentalizzato?

Non mi sento strumentalizzato da questa campagna elettorale, ma mi sembra di esserlo stato nel 2001, quando c'erano le amministrative per l'elezione del sindaco. Allora la campagna del Centrodestra fu impostata proprio sulla chiusura dello stabilimento.

> *Nel 1994 era tutto diverso, sentivamo la solidarietà intorno a noi. E poi la situazione era più chiara, adesso tutto è nebuloso*

Perché ce l'ha tanto con la Casa delle libertà? Il piano di riconversione proprio dal Centrodestra è arrivato. E prevedeva una dismissione graduale, non traumatica.

L'ho detto, molte parole pochi fatti. Comunque io non ce l'ho con nessuno, e anzi lo scriva ben chiaro che di entrare nelle questioni politiche non mi interessa. Io guardo ai fatti: e i fatti sono questi. Qui sembra che la Ferriera sia soltanto camini e forni: persone, niente.

Ma è davvero possibile continuare la produzione in Ferriera riducendo l'impatto ambientale?

Sì, è possibile, e la proprietà tutto il possibile deve farlo. La cosa che mi fa davvero rabbia è pensare che la Ferriera chiude non perché manca il lavoro, ma perché inquina.

Cosa rappresenta per lei la Ferriera?

È il posto di lavoro che mi dà un reddito. Certo, ci sono i colleghi, siamo una squadra, si creano delle amicizie. Ma sia chiaro, nessuno di noi vuole che lo stabilimento vada avanti in eterno. Chiediamo soltanto di non restare in strada. E non mi sembra che qui a Trieste ci siano molte alternative.

Paola Bolis

Il Presidente della Repubblica presenzierà alle celebrazioni per i 50 anni del ritorno di Trieste all'Italia

Ciampi in città il 4 novembre 2004

Dipiazza: «Ora potremo predisporre un programma altamente significativo»

Il Presidente Ciampi, durante la visita in città nel 2000, pronuncia il discorso di saluto.

E' ufficiale: il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, sarà in visita nella nostra città il 4 novembre 2004, nel giorno dell'unità nazionale e della festa delle Forze armate, nell'ambito delle celebrazioni per il 50.o anniversario del ritorno di Trieste all'Italia.

In una nota, il sindaco Roberto Dipiazza ha espresso «viva soddisfazione» per la conferma della presenza di Ciampi a Trieste, ricordando di essere stato egli stesso ad invitarlo in città, con una lettera dello scorso luglio.

«Con l'attesa e graditissima conferma della presenza del presidente Ciampi nella nostra amata città - ha detto Dipiazza - potremo dare inizio alla predisposizione di un programma altamente significativo, in grado di onorare al meglio il 50.o anniversario del ricongiungimento di Trieste all' Italia».

Il 4 novembre del prossimo anno sarà la terza volta di Ciampi a Trieste come Presidente della Repubblica. Le visite precedenti risalgono all'aprile del 2000 e al maggio del 2002. In precedenza Ciampi era stato a Trieste anche il 29 febbraio del 1994, ma allora venne in veste di presidente del Consiglio per inaugurare la macchina di luce di sincrotrone «Elettra».

Nel corso della sua prima visita da Presidente della Repubblica, nel febbraio del 2000 Ciampi ebbe una fitta serie di appuntamenti, da quelli più cultural-ricreativi (andò a vedere al Teatro Verdi il balletto di Maurice Bèjart «La via della seta») a quelli istituzionali (oltre agli incontri in Comune e Regione si recò alla Risiera di San Sabba, alla Foiba di Basovizza, incontrò esponenti del mondo del lavoro e dei sindacati, visitò il Collegio del Mondo Unito).

Due anni dopo, invece, in una breve puntata a Trieste Ciampi visitò la redazione del «Piccolo» prima di presenziare, in piazza dell'Unità, alla cerimonia militare per la festa dell'Esercito.

In vista della scadenza del mandato di Maresca del 13 ottobre prossimo, si susseguono i candidati all'ambita poltrona, commissario incluso

Autorità portuale, spunta Alberghini (ex Lloyd)

Il nome sarebbe stato proposto da Lunardi al governatore Illy (che però smentisce)

Nella corsa alla presidenza dell'Autorità portuale spunta un nuovo concorrente: Giuliano Alberghini, ex amministratore delegato del Lloyd Triestino dal 1990 al 1993, per anni alla Contship di Gioia Tauro. Il suo nome, nell'ipotesi di un commissariamento, circola con insistenza negli ultimi giorni negli ambienti vicini al ministero dei Trasporti, in quanto sarebbe gradito al governatore Riccardo Illy. L'ex sindaco tuttavia smentisce, spiegando «di non aver ricevuto alcuna telefonata» dal ministro.

Resta il fatto che il ferrarese Alberghini, è un nome che ha già fatto la sua comparsa nella sfida per la poltrona più ambita dello scalo giuliano, nel 1994, quando Illy era sindaco e indicò proprio l'ex ad del Lloyd Triestino al ministro dell'epoca, Raffaele Costa. Poi le cose andarono diversamente e presidente dell'Ap diventò, Michele Lacalamita.

Giuliano Alberghini

Alberghini gradito anche al Centrodestra? Non lo si può escludere, visto che il suo nome è trapelato proprio da quegli ambienti e, a quanto risulta, proprio nell'intento di giocare una carta alternativa a quella di Marina Monassi, dirigente portuale vicina al senatore forzista Giulio Camber, candidata principale di Comune, Provincia e Camera di commercio, ma decisamente indigesta al governatore Illy, che l'ha bocciata per ben due volte di seguito.

Tuttavia questa opzione non sembra trovare favorevoli gli operatori portuali, i quali preferirebbero, e l'hanno detto a più riprese, dover confrontarsi con la Monassi, che già ben conoscono, piuttosto che con un commissario esterno.

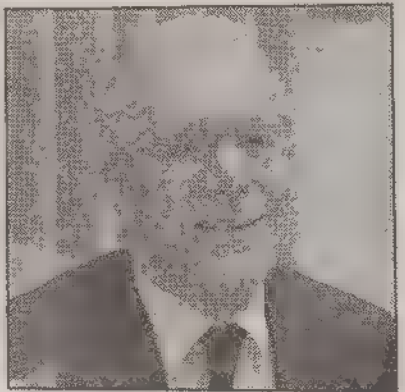
Resta il fatto che il mandato di Maurizio Maresca, il presidente uscente, scade il 13 ottobre prossimo. Due sono a questo punto le ipotesi: o Lunardi nomina il nuovo commissario (Alberghini o un altro), d'intesa con Illy, entro la prossima settimana, oppure scatta la *prorogatio* di Maresca, come prevede la legge, per altri 45 giorni. Il tempo, si spera sufficiente, per trovare un nuovo nome.

a.r.

Paoletti: «Alfonso Desiata sia l'ambasciatore dell'Expo»

Alfonso Desiata sia l'ambasciatore dell'Expo 2008. La proposta viene annunciata dal presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti. Secondo l'ente camerale, e con l'avvallo degli altri soci di Trieste Expo Challenge, la figura di Desiata risponde pienamente ai requisiti richiesti per promuovere e creare consenso attorno alla candidatura di Trieste nei confronti degli apparati decisionali dei Paesi membri del Bie (Bureau international des expositions).

Già presidente delle Assicurazioni Generali e dell'Ania (Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici), Desiata ha sempre operato con il gotha della finanza nazionale e internazionale, vantando quindi importanti contatti nell'ambito del mondo economico-finanziario.

«E' necessario spingere al massimo l'azione di lobbying al di fuori dei confini italiani – ha precisato il presidente della Camera di commercio – per accrescere l'attenzione e l'opinione su Trieste. L'ente camerale, quale socio di Trieste Expo Challenge, si sta doperando nella promozione e nella creazione del consenso attorno alla candidatura del capoluogo giuliano in tutte le missioni e partecipazioni internazionali. Ma è fondamentale – ha sottolineato Paoletti – identificare l'Expo con un personaggio di spessore, unanimemente riconosciuto e stimato per la professionalità da sempre dimostrata. Desiata è la persona più indicata a svolgere questo importante ruolo».

Alfonso Desiata

L'INTERVENTO

Le critiche dell'Unione economica slovena

No, su don Marzari nessun revisionismo

Nei giorni scorsi un gruppo di personalità, di storici e di esponenti del Corpo volontari della libertà hanno chiesto che il Capo di Stato assegni una medaglia d'oro alla memoria di don Marzari, presidente del Cln di Trieste e che il Comune apponga una targa commemorativa del 30 aprile 1945 sulla facciata del palazzo di piazza Dalmazia da cui partì l'ordine del Cln di insurrezione cittadina contro gli occupatori tedeschi e i loro collaboratori fascisti. Un'iniziativa dovuta perché ogni persona di buon senso è in grado di riconoscere che grazie al coraggio di quegli uomini l'Italia ha ritrovato il suo onore in queste terre. Non solo. In quei giorni del '45, confusi e drammatici, è soltanto negli orientamenti ideali di quegli uomini che possiamo vedere il seme da cui poi germoglierà la spinta al processo di unificazione europea, il rifiuto del nazionalismo razzista, una civiltà giuridica fondata sul principio della tolleranza e del rispetto delle diversità; insomma il complesso di valori e di diritti che ha esercitato un forte potere di attrazione sui popoli che si sono liberati dal comunismo.

C'è qualcuno però che non la pensa così. Sul Primorski Dnevnik di giovedì scorso è comparso il resoconto di una riunione della direzione della Skgz (Unione economica culturale slovena), dal quale si apprende che l'iniziativa del gruppo di personalità triestine è stata condannata in quanto opera di «revisionismo storico e di vera e propria mistificazione». Secondo questa associazione l'unica liberazione di Trieste avvenne il primo maggio. Di questa presa di posizione colpisce lo stile. Ma soprattutto colpisce l'atteggiamento che ci sta dietro. Un atteggiamento segnato allo stesso tempo da una incapacità (o non volontà) a capire e da un nascosto desiderio.

Di incapacità o di non volontà a capire si tratta perché non è difficile constatare che a Trieste ci sono memorie divise sul significato di quelle giornate dell'aprile 1945; ricordi che è impossibile ridurre a unità secondo il criteri di una storia impastata di ideologia. È comprensibile che una parte di Trieste abbia visto nel primo maggio il giorno della liberazione. Ma è altrettanto comprensibile che un'altra parte, la maggioranza della città, abbia visto in quel giorno l'inizio di un'altra occupazione.

A cinquanta anni da quegli eventi abbiamo tutti un'opportunità che i nostri padri non ebbero, quella di coltivare le nostre memorie e comprendere le ragioni dell'altro. L'Unione culturale economica slovena pare non volere cogliere questa opportunità e fa del passato un eterno presente. Ma è il desiderio nascosto che mi inquieta di più. Il significato profondo del processo di unificazione europea è stato in questi anni di ridurre il nazionalismo a malattia infantile dell'amore di patria. L'Europa unita che abbiamo conosciuto sino a oggi non ha abolito l'amore di patria. Ha invece individuato risposte al bisogno di sicurezza che in passato ha spinto le classi dirigenti europee a infiammare i loro popoli con un nazionalismo egocentrico, in cui esistono solo verità di parte. Temo che nelle posizioni della Skgz ci sia il desiderio nascosto di entrare in Europa con le bandiere spiegate di un'idea di nazione secondo cui i buoni sono sempre da una parte e i cattivi dall'altra. È difficile dire quanto le posizioni di questa organizzazione riflettano le opinioni dei cittadini italiani di nazionalità slovena o addirittura gli orientamenti dell'opinione pubblica slovena. Spero che non le riflettano. Anche perché vorrebbe dire che da queste parti non vi è ancora piena consapevolezza che a trarre vantaggio dal superamento di nazionalismi sono state proprio le minoranze nazionali e i piccoli paesi. Sono loro che dovrebbero essere più grati alle idee di quegli uomini che il 30 aprile 1945 si ribellarono a Trieste agli occupanti nazisti.

Paolo Segatti

VERSO LE ELEZIONI

Renzo Codarin

Il trasporto in Europa

Renzo Codarin, il candidato della Casa delle libertà alle prossime elezioni suppletive del 26 ottobre, parteciperà oggi alle 9, alla sala maggiore della Camera di commercio, al convegno «Il valore strategico del trasporto pubblico nell'Europa che cresce» promosso dalla Trieste Trasporti. Alle 14 sarà in piazzale Cagni per incontrare i cittadini.

Ettore Rosato

La riforma nella scuola

Ettore Rosato, candidato di Intesa democratica, sarà alle 10.30 al banchetto di piazza Volontari Giuliani. Poi, alle 17, parteciperà alla presentazione del libro «Fuori come va? Famiglie e persone con schizofrenia» di Peppe Dell'Acqua all'auditorium del Revoltella e alle 17.30 sarà alla tavola rotonda «La nostra scuola. Un'alternativa alla riforma Moratti» ospitata alla libreria Minerva.

Richiamo dei capigruppo all'opposizione per il rispetto della legge sull'informazione e la comunicazione politica che «viene reiteratamente violata»

«La Giunta deve rispettare il silenzio pre-elettorale»

Un «richiamo» alla Giunta comunale perché si astenga - «viste le reiterate violazioni» - dallo svolgere «attività di comunicazione» non strettamente legate allo svolgimento delle proprie funzioni fino al 26 ottobre, data delle elezioni suppletive, è stato lanciato dai capigruppo in Consiglio comunale Fulvio Camerini (Ulivo), Igor Canciani (Rifondazione) e Roberto Decarli (Cittadini). Citando la legge del 22 febbraio 2000 numero 28 sulle «Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le cempagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica», i tre esponenti dell'opposizione hanno voluto richiamare l'attenzione sull'articolo 9, comma 1, che recita: «Dalla data di convocazione dei comizi elettorali e fino alla chiusura delle operazioni di voto è fatto divieto a tutte le amministrazioni pubbliche di svolgere attività di comunicazione ad eccezione di quelle effettuate in forma impersonale e indispensabili per l'efficace svolgimento delle proprie funzioni».

E' in sostanza la norma che impedisce alle istituzioni pubbliche di interferire con le campagne elettorali, ed è una norma che, secondo Camerini, Canciani e Decarli, «soprattutto in passato questa amministrazione comunale ha reiteratamente violato». «Ad esempio durante le passate elezioni regionali - spiega Canciani - quando venne concessa Piazza Unità al comizio di Fini». «Con questo richiamo - continua Canciani -, che abbiamo consegnato a sindaco e assessori, vogliamo mettere la mani avanti perché gli amministratori non vengano tentati da abusi e facilitazioni; per esempio nessuno dimentichi che Codarin non è più vicesindaco, e quindi non può prendere parte a inaugurazioni e altre manifestazioni del Comune». «L'altro giorno - interviene Camerini - è stata conferita le civica benemerenza a Sciarrelli, e poi sarà intitolata una via a Norma Cossetto... ecco, tutto ciò è più che lecito, ma non vorremmo che la comunicazione di questi eventi turbi la campagna elettorale, e che qualcuno ne approfitti per brillare di luce riflessa». «Presentare pubblicamente piccoli e grandi progetti in questo momento - interviene Decarli - rischia di confondere l'attività amministrativa con i programmi elettorali del Polo: sindaco e assessori devono essere più cauti e contenuti».

p.s.

CAMBIA
IL TUO PUNTO DI VISTA

i tuoi occhi vedono quadrato o rettangolare?...Rettangolare! Allora perche' a casa hai ancora un tv color quadrato?

Se in ottobre compri un Tvcolor rettangolare formato 16/9, UniEuro supervaluta il vecchio tv usato fino a 300,00 euro. Alla fine, i nuovi modelli a schermo panoramico 16/9, con suono stereo hi fi... **COSTANO MENO DI QUELLO CHE PENSI.** I nuovi modelli abbinati alla supervalutazione dell'usato sono più di 100, da 28 a 56 pollici. Ti aspettiamo da UniEuro per illustrarti i fantastici benefici dei nuovi TV a schermo panoramico e per indicarti i modelli abbinati alla supervalutazione dell'usato.

Salvo esaurimento scorte, errori ed ommissioni dal 1 al 25 ottobre 2003

Benvenuti nell'era dell'ottimismo

UniEuro

RISERVATO A RIVENDITORI. Ti interessa partecipare al progetto UniEuroCity? Per informazioni: L. menozzi@gruppounieuro.com

UniEuro e UniEuro City in 200 località italiane. In Veneto e Friuli Venezia-Giulia li trovi a:

www.unieuro.com

(VE) MARCON
Area Centro Comm. VALECENTER
Via Mattei, 11/A Tel. 041/5952234

(VI) TORRI DI QUARTESOLO
P.le Centro Comm. (Presso Warner Village)
S.S.Padova-Vicenza V.Brescia tel.0444/267524

(VI) THIENE via Gombe
S.S. Vicenza-Thiene tel. 0445/367611

(VI) ALTAVILLA VICENTINA
statale VI-VR via Olmo,45
t.0444/349227

(VI) BASSANO del GRAPPA
AsterMarket v.Marinoni,5 tel. 0424/34822

(VI) ROSA'
Statale bassano-Rosà
via Cap. Alessio tel.0424/5822544

(VR) BUSSOLENGO
S.S.11 loc.Ferlina t.045/6767026

(TV) CASTELFRANCO VENETO Via Valsugana,
5b tel.0423/723000

(TV) ODERZO
V. Verdi, 48 str. Cadore Mare
Tel.0422/814269

(TV) PEDEROBBA
Parco Comm. Arredo House
strada stat. Feltrina,54 tel.0423/648300

(TV) TREVISO v. IV novembre,83
zona Fiera tel. 0422/545538

(BL) BELLUNO v. Tiziano Vecellio,105
statale Belluno-Ponte nelle Alpi
tel.0437/33152

(VE) GAMBARARE di MIRA
S.S.Romea,72 - 4 Km da Marghera
tel 041/5600795

(PN) ROVEREDO in PIANO
via Pionieri dell'Aria, 86/B
Parco Comm.Ovvio T.0434/960316

(TS) MUGGIA
Parco C. Arcobaleno
Str.Farnei,40 loc. Rabuiese, tel.040/9235150
APERTO TUTTE LE DOMENICHE

Il caso di due giovani solleva vivaci reazioni di rappresentanti istituzionali e associazioni operanti nell'assistenza agli immigrati

Ragazzi romeni rimpatriati a forza

L'assessore Antonaz: «Palese contraddizione». Ravalico (Caritas): «Impegno sprecato»

Il rimpatrio coatto di due romeni ha scatenato ieri la vivace reazione di rappresentanti istituzionali e di associazioni e gruppi che si occupano dell'assistenza agli immigrati. Il fatto è presto descritto. I due romeni arrivarono clandestinamente a Trieste qualche anno fa, quand'erano ancora minorenni. Regolarizzata la posizione personale con la partecipazione ai corsi professionali previsti per legge, al raggiungimento della maggiore età si sono visti «prelevare» sul posto di lavoro e, nel breve volgere di due giorni, caricare sul primo volo con destinazione il loro Paese d'origine.

Il motivo dell'espulsione sarebbe da individuare nel mancato possesso del permesso di soggiorno «da loro esplicitamente richiesto alla Questura in prima istanza e alla Prefettura in seconda - ha spiegato il loro legale, l'avvocato Giuliano Loiudice - peraltro seguendo l'iter previsto dalla legge».

«Si tratta di una palese contraddizione - è stato detto nella conferenza stampa organizzata dall'assessore regionale per l'Immigrazione, Roberto Antonaz - perché lo stesso soggetto competente per il rilascio del permesso di soggiorno, cioè la Questura, lo nega e poi applica restrittivamente la norma espellendo gli interessati perché ne sono privi». In particolare, l'assessore ha affermato che «le giunte precedenti di Centrodestra hanno rimosso o aggirato il problema, in modo da ostacolare qualsiasi concreta possibilità di integrazione dei nostri immigrati. Ora l'arrivo della legge Bossi-Fini - ha aggiunto - ha peggiorato la situazione, innestando, nelle quattro province della regione, una serie di espulsioni coatte di uomini e donne che qui avevano trovato lavoro, famiglia e relazioni sociali positive».

Tornando alla conferenza stampa, va ricordato che nel solo Friuli-Venezia Giulia sembra siano almeno 50 mila gli immigrati e che nelle scuole regionali di primo grado il 6% dei giovani appartenga a famiglie di extracomunitari. «Trieste soprattutto è invasa da ragazzi romeni - ha sottolineato il direttore della Caritas, Mario Ravalico - che noi educhiamo e cerchiamo di avviare a un lavoro, ma se poi interviene un provvedimento di espulsione, non appena raggiungono la maggiore età, tutto va inutilmente sprecato. Temo purtroppo - ha accusato Ravalico - che esista già un elenco di ragazzi prossimi al raggiungimento del diciottesimo anno di età da cacciare dall'Italia».

Anche Gianfranco Schiavone, esponente del Consorzio italiano di solidarietà, si è detto «indignato per una situazione che premia chi rimane fuori dalla legge, proseguendo in un percorso clandestino, e chi invece la rispetta e alla fine viene tradito dalle istituzioni». All'incontro ha partecipato anche Michele Negro, presidente del comitato recentemente istituito dalla giunta regionale proprio per affrontare queste problematiche con maggiore efficacia.

Ugo Salvini

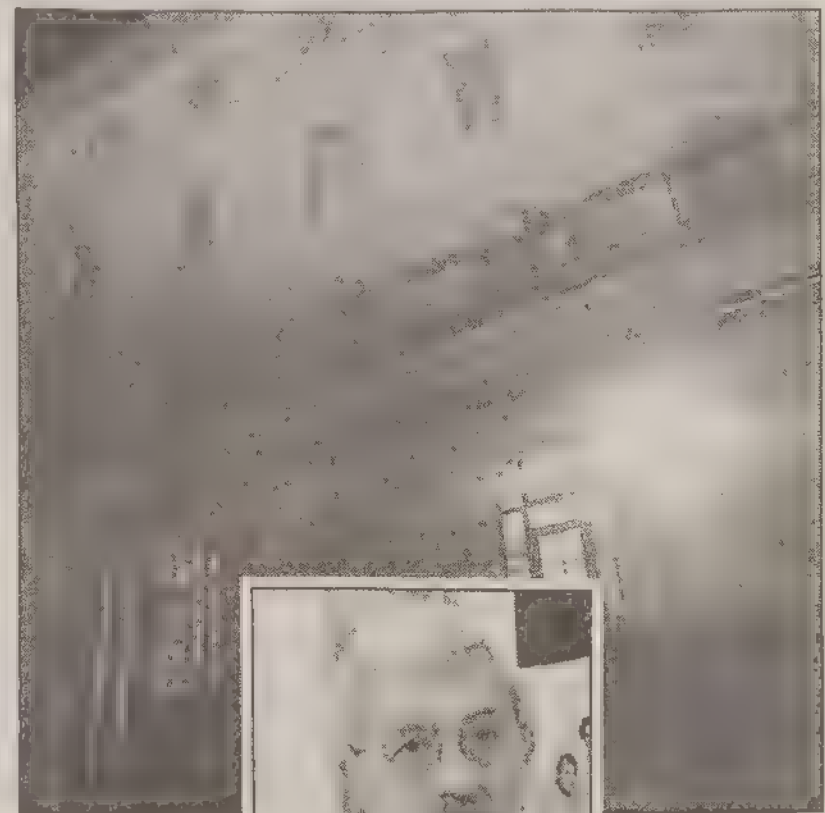
La fatica dei malati oncologici
Corso per i medici di famiglia

Soffrono di fatica, più che di dolore fisico. A tormentare la grande maggioranza dei pazienti oncologici è soprattutto lo sfinimento che spesso si accompagna alla malattia e alle cure. Da un recente studio risulta infatti che sono ben 61 su cento i malati che reputano l'affaticamento un sintomo più rilevante del dolore. È il dato appare ancora più significativo se si considera che gli oncologi assegnano invece il primo posto alla sofferenza fisica.

Si va dunque sempre più affermando un approccio nuovo, che ribalta tale impostazione in nome della qualità della vita dei pazienti. Proprio la fatica dei malati è al centro di un corso che domani, dalle 18, riunirà nella sede dell'Ordine dei medici (piazza Goldoni) trenta medici di famiglia. L'incontro è promosso dall'Associazione italiana di oncologia medica e dalla Società italiana di medicina generale.

PRESENTAZIONE

Se ne parla oggi alle 17 al «Revoltella»

«Fuori come va?» Un libro per capire il disturbo mentale

Il disturbo mentale è un carico pesante. E rischia di schiacciare le famiglie, come e più di un macigno, se non viene condiviso con servizi capaci e attenti o con altri familiari nella medesima condizione. Condividere le esperienze, discutere, confrontarsi serve infatti a tenere vive la speranza: unica prospettiva per disegnare, al di là dei pregiudizi, un percorso di ripresa e di emancipazione per i malati.

Proprio alle famiglie, e a tutte le persone che si trovano ad affrontare la sofferenza psichica, si rivolge «Fuori come va? Persone e famiglie con schizofrenia: manuale per un uso ottimistico delle cure e dei servizi».

Il volume, scritto da Peppe Dell'Acqua *(nella foto piccola, nella grande il vecchio Gregoretti)*, responsabile del Dipartimento di salute mentale in collaborazione con Luciano Comida, Maristella Cannalire e Kenka Lekovich, viene presentato oggi, alle 17, all'auditorium del Revoltella, in un incontro promosso dall'Associazione di familiari di sofferenti psichici (Afasop) in collaborazione con il Comune, l'Ass e l'Unione regionale delle associazioni di salute mentale. Modera il capocronista del Piccolo Fulvio Gon. Intervengono Fulvio Camerini; Franco Coronica, medico; Melania Salina dell'associazione familiari; don Mario Vatta della Comunità di San Martino al Campo e Michele Zanetti, presidente del Collegio del Mondo unito. Interviene l'assessore regionale alla sanità Gianni Pecol Cominotto.

L'iniziativa nasce dall'impegno dell'Afasop. «È la prima volta - dice la vicepresidente - che un libro parla di schizofrenia in maniera esplicita. Noi familiari ci riconosciamo appieno in questo volume, che è frutto di numerosi incontri di riflessione e di discussione, e vorremmo che avesse la massima diffusione possibile».

d.g.

I preziosi volumi, del valore di oltre duemila euro, appartengono alla prestigiosa collana della Mondadori. «Prelevati» anche mille euro dal fondo di cassa

Ladri bibliofili rubano 54 «Meridiani» all'Einaudi

Il proprietario: «Impossibile che nessuno li abbia visti, in via Coroneo passano molte pattuglie»

Ladri in libreria. Hanno colpito la scorsa notte all'«Einaudi» in via Coroneo rubando 54 volumi della prestigiosa collana dei «Meridiani» edita da Mondadori. Per un totale di duemilacento euro di libri a cui si aggiungono altri mille euro in banconote sparite dal fondo di cassa.

Un colpo inconsueto e fantasioso se si pensa che i ladri - veri bibliofili - non hanno nemmeno forzato la porta o scassinato la saracinesca. Come veri e propri contorsionisti sono entrati nella libreria passando attraverso l'apertura superiore a mezzaluna sotto la cassa della saracinesca.

Nessuno li ha visti mentre si sono infilati nello spazio di circa 50 centimetri sopra la saracinesca per poi scivolare all'interno del locale. Hanno però anche lasciato le tracce delle mani sul muro, segni evidenti della loro presenza che scendono sul lato della vetrina.

«Sono convinto - ha raccontato il proprietario, Paolo Deganutti - che hanno subito disattivato l'antifurto e poi hanno cercato il denaro nei due registratori di cassa». In tutto, come detto, hanno prelevato oltre mille euro. Poi, sempre secondo la ricostruzione del libraio, si sono presi i preziosi volumi. «Sono oggetti di piccolo formato e di elegante rilegatura. Sono convinto - dice Deganutti - che si ritroveranno facilmente nel circuito dei libri usati».

Ma il fatto incredibile è che per uscire dalla «Einaudi» i ladri hanno seguito lo stesso percorso. Con i 54 volumi sono saliti fin sopra la vetrina passando poi nel piccolo spazio lasciato libero dalla saracinesca e infine sono scappati in via Coroneo. «Non è possibile - dice ancora Deganutti - che nessuno si sia accorto di quello che stava succedendo. In via Coroneo passano durante la notte molte pattuglie delle forze dell'ordine.

Ad accorgersi della sgradita visita è stato ieri mattina lo stesso titolare della libreria. Ha chiamato subito la polizia e dopo pochi minuti è arrivata una pattuglia della volante. Sul posto anche alcuni investigatori della scientifica che hanno effettuato un lungo sopralluogo rilevando impronte e tracce.

Corrado Barbacini

La libreria Einaudi di via Coroneo presa di mira dai ladri. (Foto Andrea Lasorte)

Mitja Stanic condannato per lesioni gravissime e sequestro di persona a quattro anni e sei mesi di carcere

Acqua bollente addosso alla fidanzata

La vittima ha patito ustioni devastanti. Ora è nelle mani dei chirurghi plastici

Le ha gettato addosso per rabbia una pentola d'acqua bollente. L'ha colpita con pugni al volto e agli occhi, l'ha segregata in casa per due giorni impedendole di recarsi al pronto soccorso dove avrebbero potuto curare le terribili ustioni.

Mitja Stanic, 23 anni, già residente in piazza Foraggi 1, ora rinchiuso al Coroneo, è stato condannato a quattro anni e sei mesi di carcere per queste sevizie e violenze inferte alla giovane ragazza che viveva con lui. Manuela, questo il nome della vittima, ha subito ustioni di secondo e terzo a grado alle mani, agli avambracci, ai fianchi e ai seni. Da un anno a questa parte è stata sottoposta a numerosi interventi di chirurgia plastica e altri ne dovrà subire nei prossimi mesi. Si è costituita parte civile in giudizio con l'avvocato Sergio Mameli, e in una drammatica deposizione ha raccontato le sue vicissitudini.

Lui era arrivato a casa alticcio a tarda notte. Sul fuoco bolliva una pentola piena d'acqua per cuocere la pasta. Al primo rimprovero per il ritardo, Mitja Stanic era scattato come una molla. Un pugno in faccia alla ragazza, poi l'acqua bollente gettata sul corpo.

Manuela aveva urlato, poi aveva iniziato a lamentarsi per le terribili ustioni. La madre di Mitja, Alja Merzek, all'esplicita richiesta di aiuto, non aveva risposto, era rimasta inerte senza chiamare nè la polizia, nè l'ambulanza. Nei mesi precedenti era già stata maltrattata dal figlio tant' è che del caso si era occupata la Procura. Ma la paura di altre «pressioni» non è stata sufficiente a evitarle la condanna per omissione di soccorso. Tre mesi di carcere con la condizionale.

Mitja Stanic per timore di essere scoperto e poi denunciato, aveva anche impedito alla ragazza di uscire di casa. Anzi, secondo l'inchiesta del pm Giorgio Milillo, l'aveva minacciata di morte brandendo un coltello. Poi l'aveva bloccata nella stanza da letto, ponendosi con una sedia accanto alla porta. Da qui l'accusa di sequestro di persona, Non aveva nemmeno cercato di medicare le terribili ustioni provocata dall'acqua bollente. Aveva gettato con noncuranza verso la vittima della sua violenza crudele e futile un asciugamano bagnato. «Il freddo ti farà bene».

Solo 30 ore più tardi Manuela era riuscita a presentarsi al Pronto soccorso dove le erano state prestate le prime cure. Era il 28 maggio dello scorso anno. Nel processo sono emersi pubblicamente altri significativi «segni» della terribile situazione in cui è vissuto il protagonista di questa storia. Chiuso in collegio, vittima poco più che adolescente di violenza sessuale, con una grave lesione cerebrale. La perizia psichiatrica del dottor Mario Novello ha però sottolineato la sua capacità di intendere volere. L'accusa aveva chiesto per lui cinque anni di carcere. Il giudice Laura Barresi gliene ha inflitti quattro e sei mesi e lo ha inoltre condannato alla rifusione dei danni fissi e morali provocati dai pugni, dall'acqua bollente, dalla segregazione. Scontato il ricorso in appello.

Claudio Ernè

In via Baiamonti

Si rompe il braccio dopo essere stato minacciato per un tamponamento

Coinvolto in un lieve incidente ha cercato di farsi giustizia da solo minacciando l'altro automobilista con un tronchese lungo una trentina di centimetri. Questi indietreggiando è caduto a terra procurandosi una frattura del braccio.

La scena è stata vista da una poliziotta che si trovava a pochi metri imbottigliata nella sua auto nel traffico. L'agente ha chiamato una pattuglia della squadra volante e per Domenico P., 53 anni, sono stati guai.

Il movimentato episodio si è verificato l'altra sera in via Baiamonti. Domenico P. era alla guida di una Panda. All'improvviso c'è stato un piccolo urto con una Opel condotta da Alessandro F., 32 anni, che precedeva l'utilitaria. Insomma un banale incidente con danni irrilevanti. Secondo il rapporto della polizia l'automobilista della Panda, che peraltro secondo il Codice della strada era in torto, è uscito dall'auto e brandendo un tronchese si è scagliato contro l'altro che lo seguiva. Alessandro F. non ha avuto il tempo di reagire ed è caduto a terra fratturandosi il braccio.

Per saldare alla Cividin il conto del parcheggio di Caliterna il Comune ha escogitato una nuova formula di prestito

Muggia fa cassa con le azioni Acegas

Quasi 453 mila euro dalla cessione non definitiva di 96 mila titoli, poi un mutuo

Macchine parcheggiate sul piazzale di Caliterna. (Lasorte)

Una «grana» a puntate che dura da anni

La vicenda della costruzione e della compravendita del parcheggio di Caliterna è ormai un lungo romanzo a puntate, non privo di colpi di scena, e uno dei più controversi problemi per il Comune di Muggia. Ecco una sintesi di alcune «tappe».

18 giugno 1999. E' la data in cui è firmato il contratto preliminare di compravendita tra Comune e ditta Cividin del costruendo parcheggio interrato, per l'ammontare complessivo di 4.888.280,56 euro (quasi nove miliardi e mezzo calcolando in lire).

26 aprile 1999. Il Comune approva il piano economico che prevede l'accensione di due mutui: uno da quattro miliardi di lire e l'altro per la rimanenza.

28 giugno e 1.o dicembre 1999. In queste due fasi viene pagato il primo acconto da quattro milardi di lire (al cambio in euro, 2.065.827,60).

1.o giugno 2000. Vista l'accensione di un mutuo per la risoluzione consensuale del servizio di distribuzione idrica con l'Italgas, si elimina il secondo mutuo previsto per la quota a saldo. Si finanzia il parcheggio con 1 032.913,80 euro derivanti da una sovvenzione regionale «una tantum» per il centro storico (legge 2/83), i restanti 1.789.539,16 euro sono attesi dalla vendita dei parcheggi (deludente: solo 11 su 100, a tutt'oggi).

12 settembre 2003. La ditta Cividin si rivolge al Tribunale per esigere il saldo dal Comune. La giunta delibera il versamento di 1.032.913,80 euro accantonati con la sovvenzione regionale. Sulla quota rimanente, quella attesa dalla vendita dei posti auto, diciamo qui a fianco.

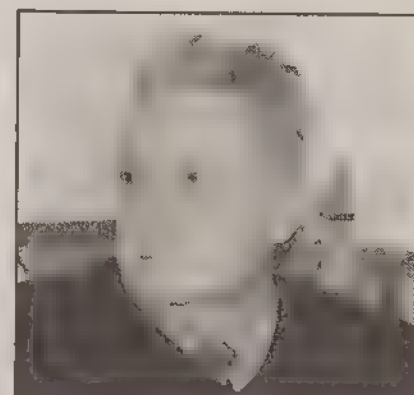
s. re.

Il Comune di Muggia rende disponibili da subito il milione e 800 mila euro necessari a chiudere l'acquisto del parcheggio di Caliterna. Per farlo, accenderà un mutuo e attingerà ad altri fondi interni, tra cui le proprie azioni Acegas. Per l'Act, che si dichiara prossima a concludere l'accordo con il Comune, si tratta della chiusura di una fase, necessaria per aprirne un'altra, quella definitiva.

Dunque grazie ad una serie di movimenti economici l'amministrazione copre l'ultima rata dell'acquisto del parcheggio, che, dagli intendimenti iniziali, doveva derivare invece dalla vendita dei 100 posti auto interrati messi sul mercato a circa 35 milioni di vecchie lire. A tutt'oggi però ne sono stati prenotati solo 11. Nel frattempo si era innestata anche la trattativa con l'Act per una proprietà congiunta dell'opera, che non poteva perfezionarsi prima della chiusura dei contenziosi tra Comune e Cividin.

Intanto sono cambiati i termini per la sigla al contratto di compravendita: non il 30 novembre, come precedentemente annunciato, ma già il 31 ottobre, essendo stato infine raggiunto l'accordo con la Cividin.

Lunedì le variazioni di bilancio passeranno in consiglio comunale. «Per adesso rendiamo disponibili i soldi per diventare proprietari unici del parcheggio. Poi le questioni di penali con la Cividin o di possibili comproprietà saranno affrontate con altri conti economici», dice l'assessore al Bilancio, Paolo Volsi.

In dettaglio, quasi 453 mila euro deriveranno da una

Paolo Volsi

restituzione temporanea delle 96 mila azioni Acegas intestate al Comune. «Non una vendita, ma una cessione in cambio di un prestito di pari valore. Poi avremo due anni di tempo per decidere se riprendercele, restituendo i soldi, o venderle. Non è finanziariamente auspicabile una vendita in blocco di tutte quelle azioni, per questo si è attuato questo prestito a lungo periodo», spiega Volsi.

Altri 650 mila euro saranno ottenuti da un mutuo con un istituto di credito privato («il minimo possibile», così Volsi). Altri 199 mila euro proverranno dalla vendita dei parcheggi (come detto, finora 11). Quasi 378 mila euro deriveranno infine dall'avanzo di amministrazione, 60 mila da oneri di urbanizzazione, mentre altri 50 mila da un parziale utilizzo dell'anticipo dello «swap» (la metodologia di rimodulazione dei debiti, che ha permesso al Comune di contabilizzare, finora, quasi 130 mila euro di risparmi).

Poste che potranno ridursi a breve, in caso di altre vendite di posti auto, ma anche dopo che saranno formalizzate la futura gestione e proprietà. E a detta del presidente dell'Act, Claudio Morgera, ciò avverrà tra non molto: «Aspettavamo che si chiudessero i contenziosi con la Cividin, in modo anche che il nostro ingresso non fosse incrociato con altri soggetti. Si farà una società con il Comune, che condividerà proprietà e gestione di Caliterna, e anche di altri stalli in superficie. Ritengo verosimile pensare a una sua formalizzazione entro fine anno o all'inizio del 2004».

Volsi, su questo, rimane nel vago, ma assicura: «Il parcheggio in superficie sarà gratuito, come promesso, fino a fine anno. Forse si inizierà presto ad accedere anche ai posti sotterranei a pagamento. Per la gestione, per ora sarà del Comune, poi si vedrà».

Sergio Rebelli

Otto posti di lavoro per operatori socio-assistenziali

Il Comune di Muggia ha emesso un avviso pubblico per la formazione di una graduatoria per titoli e prova pratica per l'assegnazione di otto incarichi di operatore socio-assistenziale (categoria B) con contratto a termine per sostituzioni presso asili nido, cucine e altre strutture in mansioni ricomprese nella categoria B. La domanda deve pervenire all'Ufficio protocollo entro il 17 ottobre.

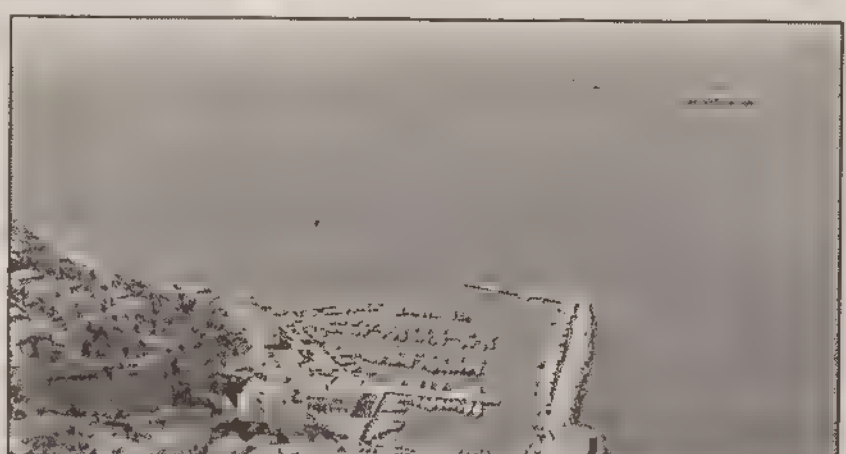
Per ritirare copia della domanda o per informazioni ci si può rivolgere all'Ufficio scuole del Comune (telefono: 040.360331 oppure 040.3360182).

L'INSEDIAMENTO COSTIERO DA 67 MILA METRI QUADRATI

«Muja turistica» chiede la concessione demaniale Gli ambientalisti: «C'è tempo per opporsi»

La società «Muja turistica» ha presentato istanza di concessione demaniale per un approdo nautico e uno stabilimento balneare a San Bartolomeo, il secondo intervento previsto a Muggia, oltre ai *residence* in zona Zindis. Wwf, Legambiente di Muggia e il comitato Sos Muggia, uniti, rilanciano l'allarme: «Opera dagli effetti devastanti». Il sindaco Gasperini: «Non la ritengo molto impattante. Tuttavia il Comune non può far nulla per bloccarla». Si tratta di un intervento di quasi 67 mila metri quadrati, con una darsena da circa 200 posti barca, con relativi moli, e l'interramento di parte della costa per costruirvi anche uno stabilimento balneare. «Stravolgerebbe l'area tra Punta Sottile e la base logistica militare di Lazzaretto - così gli ambientalisti -. È un'area sotto vincolo paesaggistico, nei fondali ci sono resti di due moli di età romana, ed è probabile che ci siano altri resti coevi in zona. I fondali sono di grande valore naturalistico, con il maggior indice di biodiversità dell'intero golfo».

Wwf, Legambiente di Muggia e il comitato Sos Muggia annunciano battaglia: «Il progetto è consultabile alla Direzione regionale della viabilità e trasporti, servizio del demanio marittimo, in via Giulia 75/1. Fino al 25 ottobre è possibile presentare osservazioni, perciò invitiamo il maggior numero di persone, muggesani e non, a farlo».

Dopo la concessione demaniale il progetto dovrà essere approvato dal Comune: «Sarà quasi una presa d'atto, perché il progetto era già stato adottato dal commissario in Comune (prima del 1996, ndr.) e dalla Regione. Il progetto è blindato. Dopo la concessione demaniale, ci sarà la conferenza dei servizi».

Procede il progetto che modifica un tratto di costa.

Intanto slitta ancora l'approvazione in consiglio comunale dell'altra parte di «Muja turistica», quella a terra sopra la piscina della polizia. L'opposizione aveva già chiesto un rinvio per avere garanzie sul fatto che gli edifici non diventino, in futuro, residenziali. Ora il quesito è stato girato alla Regione e il Comune attende risposte prima di riportare il progetto in consiglio.

s. re.

MUGGIA Passaggio di consegne non indolore tra il vecchio gruppo dimissionario e le nuove elette: è apparsa netta la divergenza di vedute

Le nuove Pari opportunità puntano sull'industria

Ma come primo passo si annuncia un'«azione positiva»: nuovo impulso alla festa di Halloween

Collaborazione sì, ma con l'auspicio di segnali di cambiamento nel senso di una maggiore rappresentatività. Così hanno risposto le componenti uscenti della commissione per le Pari opportunità del Comune di Muggia, alle nuove commissarie presentate ufficialmente martedì sera al centro Millo.

Non è stato un passaggio di consegne del tutto indolore, come del resto era prevedibile, viste le polemiche addensatesi sulla giunta Gasperini già in fase di revisione del regolamento in materia. Come hanno ribadito le ex commissarie, esso toglierebbe alle realtà associative del territorio, femminili e sindacali in primis, il diritto di indicare le proprie rappresentanti in seno alla commissione, lasciando le nomine alle forze politiche sulla base del curriculum individuali.

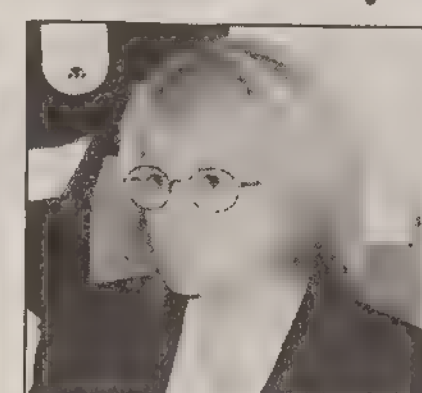
Concetti ripresi dall'ex presidente Gabriella Lenardon, che proprio per questi motivi a suo tempo ha dato le dimissioni: «Dopo dieci anni di impegno, auguro buon lavoro a chi ci seguirà e dò la mia disponibilità a collaborare – ha dichiarato – ma ricordo come l'istituto delle Pari opportunità sia nato dalle battaglie delle donne che lavorano, e che quindi la commissione debba affrontare i problemi di tutte, non solo delle imprenditrici. Purtroppo il dialogo in tal senso con l'amministrazione comunale è risultato difficile».

Adriana Iereb

Gabriella Lenardon

Adriana Carbonera

L'assessore competente, Adriana Carbonera, ha preso atto delle richieste, promettendo che la commissione opererà negli interessi dell'intera popolazione femminile di Muggia.

Tra fiori, applausi, i saluti degli assessori Italo Santoro, a nome del sindaco, ed Edoardo Costanzo (presente anche Paolo Volsi, chiamato in causa per l'eseguità degli stanziamenti a bilancio), la nuova commissione – sette componenti effettive e sette supplenti – si è presentata al pubblico.

Adriana Iereb, la presidente, ha puntato proprio sulla possibilità per le donne di accedere all'imprenditoria, affinché l'uguaglianza con l'altro sesso diventi «sostanziale». «Nostro compito – ha ribadito – sarà di affiancare quelle cittadine che intendono avere, o hanno già, un ruolo produttivo e commerciale nel comporto economico».

Da un lato, quindi, verranno ripresi i progetti della commissione uscente, quali la floricoltura, l'olivicoltura e la costituzione di un archivio storico delle muggesane, dall'altro verrà supportato chi vuol creare un'azienda o cimentarsi in attività artigianali, commerciali e terziarie. Tra i programmi, anche la salute, nel segno della medicina ayurvedica e della fitoterapia, e indagini conoscitive sulla realtà femminile a Muggia.

Il primo passo, comunque, sarà un' «azione positiva» proposta dalla commissaria Fiorella Macor, sulla festa di Halloween. Sono intervenute anche la presidente dell'associazione per le Pari opportunità di Capodistria, e la vicepresidente della commissione di Trieste, Clotilde Paggi, presenti Agmen, Cuore Amico, Anpi, Aida e Fameia Muiesana. Il capogruppo dell'Ulivo, Gianmarco Scarpa, ha auspicato che l'intero consiglio comunale possa recepire i progetti del nuovo tema femminile, in un'ottica di ricomposizione dei dissidi, per il bene di Muggia.

Barbara Muslin

Da oggi a Duino

Raccolta di firme per impedire il condono edilizio imposto dall'alto

I Verdi avviano da oggi una raccolta di firme a Duino Aurisina per una proposta di deliberazione di iniziativa popolare da sottoporre al Comune contro il condono edilizio varato dal governo. Ne dà notizia Maurizio Rozza del direttivo regionale dei Verdi. Il testo contiene una premessa che spiega i motivi di questa azione avversa, i quali puntano sostanzialmente a tutelare l'ambiente, a impedire che vengano sanate costruzioni abusive «che spesso coinvolgono aree di pregio ambientale o comunque poste sotto tutela» e talora impediscono il flusso delle acque provocando rischio di allagamenti. Si sottolinea anche che è impossibile stabilire a livello nazionale quali siano le singole opere da sanare, e che spetta alle istituzioni, anche a livello locale, «garantire il rispetto dei principi costituzionali in merito alla tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini, la cui tutela dovrà essere anteposta a qualsivoglia ipotesi di legalizzazione di eventuali abusi edilizi».

Nel testo di delibera i Verdi suggeriscono che la valutazione dell'abuso edilizio sia di competenza dell'Ufficio tecnico e delle commissioni edilizie dell'amministrazione. «Analoghe iniziative - afferma Rozza - sono in atto da parte dei Verdi in tutta Italia».

MUGGIA Interventi simulati tra oggi e domani

Una nube tossica su Aquilinia Ma sarà solo l'esercitazione dei gruppi di Protezione civile

Come affrontare un'emergenza ambientale che implica l'immediato spostamento di centinaia di persone? Questo il tema assegnato ai volontari della Protezione civile del Comune di Muggia che oggi e domani si alleneranno a gestire una situazione di eccezionale gravità. Da uno stabilimento chimico è fuoriuscito del materiale tossico, questa la premessa, e si rende necessario sfollare l'abitato di Aquilinia e alloggiare 40 persone. A questo punto scatta l'esercitazione, secondo il piano redatto dal coordinatore della Protezione civile di Muggia Carlo Raseni, che comporterà l'allestimento di una tendopoli in una zona recintata in strada delle Saline. Il materiale impiegato, cinque tende per la notte, un tendone per mensa e riunioni, una cucina da campo, un gruppo elettrogeno, 40 brandine, l'attrezzatura radio e viveri per un giorno, verrà fornito dal comune di Muggia e dalla Sogit.

L'esercitazione, che comincerà oggi alle 17.30 per concludersi alle 18.30 di domani, ha lo scopo di consentire ai volontari delle squadre comunali di Protezione civile di acquisire esperienze nell'uso delle attrezzature a disposizione e di affinare i rapporti di conoscenza reciproca in caso di situazioni di emergenza. Saranno coinvolte le squadre della Protezione civile di Muggia e Monrupino e le associazioni di volontariato del comune di Muggia: Arire, Croce Rossa, Sogit e il gruppo Psicologi per i popoli.

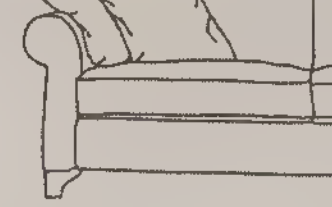
Un mare di iniziative nella Baia Oggi conferenza sul Timavo

E' stata inaugurata nella Baia di Sistiana la manifestazione «Teatro, mare, sport», un concentrato di eventi culturali e sportivi che comprende mostre d'arte, concerti di musica classica, stage di pittura, regate veliche, tornei di calcio, spettacoli teatrali e numerosi convegni. Oggi apertura alle 16 con l'incontro con la Guardia costiera ausiliaria del Friuli Venezia Giulia; alle 18 si terrà il convegno «Anno internazionale delle acque dolci, il problema del Timavo nel suo complesso» curato da Fabio Forti e dalla Lega nazionale. In serata, a partire dalle 20.30, andrà in scena lo spettacolo teatrale del gruppo «Quei de scala santa» dal titolo «www.amore.it» organizzato dall'Armonia. Alle 23 concerto con il «Tributo a Vasco Rossi» del gruppo «Nessun pericolo per te». Domani la giornata sarà dedicata ai convegni, tra i quali alle 9.30 «Turismo e innovazione. Ricadute economiche e occupazionali nel comune di Duino Aurisina e nel territorio provinciale» organizzato dal Lions club dell'Alto Adriatico e moderato da Domenico Romeo. Alle 15 ci sarà la conferenza su «I più antichi abitanti del Carso, 30 di scavi alla dolina di Visogliano». Successivamente si svolgeranno le premiazioni dell'ex tempore dedicata ai bambini, e poi musica.

Al Collegio di Duino si attende il primo studente dal Camerun

E' possibile che il prossimo anno accademico veda al Collegio del Mondo unito di Duino anche uno studente proveniente dal Camerun: sarebbe la prima volta nella storia del Collegio che raggiungerebbe così la cifra record di 85 paesi presenti. In tal senso intende attivarsi Massimiliano Fabian, industriale triestino nel settore del caffè verde e anche console del Camerun, che ha già inoltrato la proposta al rettore Marc Abrioux nel corso di una sua visita alle strutture di Duino. «Auspicabilmente - afferma il Collegio - la proposta troverà ulteriore appoggio presso il governo di Joundè in occasione della prevista presenza a Trieste dell'ambasciatore Michael Tabong Kima».

Nel corso della sua visita Fabian ha discusso con Abrioux anche il tema della globalizzazione dei mercati sottolineandò che «non vi è contrasto di interessi tra i difensori del sociale e le imprese intese nel senso corretto del termine». L'imprenditore ha spiegato le azioni avviate per contribuire in modo positivo alla crisi dei prezzi del caffè che attanaglia i paesi produttori e si è congratulato per le avanzate attrezzature scientifico-didattiche presenti nel laboratorio di chimica, comparto legato anche all'«oro verde».

Pisciolon, rete divisoria. La tabella dice: confine a 2 metri.

La Slovenia come altri nove Stati entrerà a far parte dell'Ue il primo maggio dell'anno prossimo, ma le «cabine» saranno tolte molti mesi più tardi

La libera circolazione delle persone soltanto nel 2007

Il 1 maggio del 2004 la Slovenia, così come altri nove Stati, entrerà a far parte dell'Unione europea. Ma per la libera circolazione delle persone bisognerà attendere ancora, forse fino al 2007, anche se i più ottimisti prevedono la caduta dei confini già entro il 2006.

Per non vedere più le cabine con le sbarre, e per poter liberamente passare dall'Italia alla Slovenia in qualsiasi punto dell'attuale linea di demarcazione sarà necessario che la Slovenia adegui le proprie strutture agli standard del Trattato di Schengen.

La linea di confine tra la vicina repubblica e la Croazia sarà infatti il nuovo limite per l'Europa di Schengen, quella porta attraverso la quale, in mancanza di adeguati controlli, potrebbero transitare merci e persone sgradite all'Ue. A sparire, nel frattempo, saranno le dogane, liberalizzando di fatto la circolazione delle merci e dei capitali tra Slovenia e gli altri Stati membri, Italia compresa.

Per ciò che riguarda invece la circolazione delle persone sono allo studio modifiche per i valichi di seconda categoria in modo da consentirne l'attraversamento anche con la sola carta d'identità e senza il lasciapassare, mentre si sta valutando la possibilità di eliminare uno dei due controlli ai quali sono attualmente si è sottoposti a ogni attraversamento di confine.

In attesa dell'abbattimento completo delle barriere tra i due Stati dunque, potrebbe intercorrere un periodo nel quale, ai valichi, si incontrerà solo la polizia slovena o quella italiana.

r.c.

Controlli al valico di Fernetti, il principale punto di passaggio tra Italia e Slovenia.

La più recente linea di demarcazione che fece le ultime concessioni alla Jugoslavia di Tito per salvare Trieste compie cinquant'anni prima di «sparire»

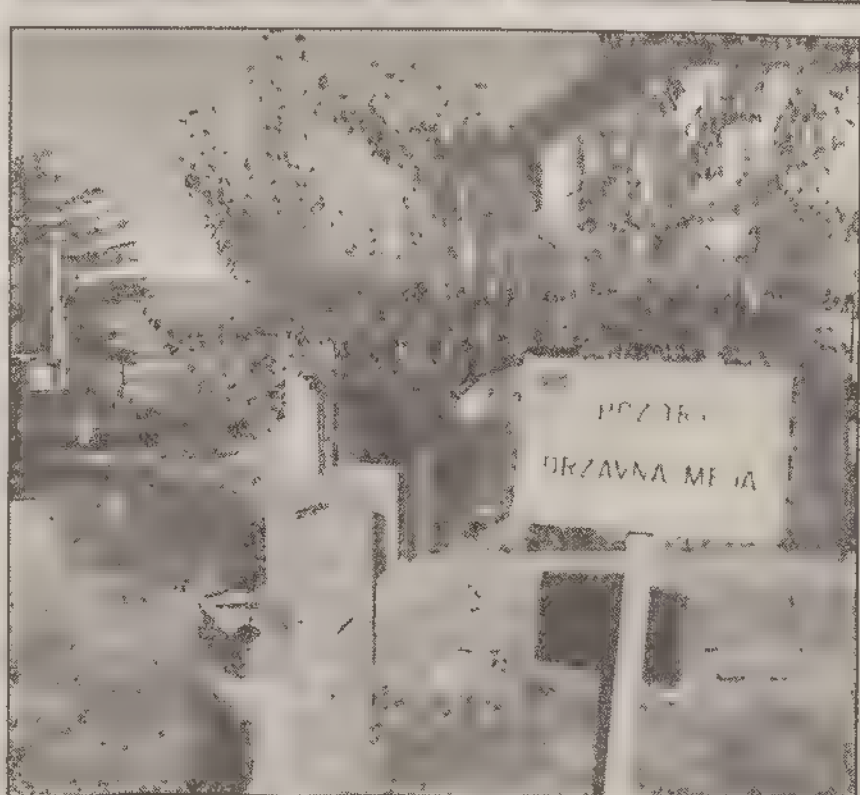
Arriva l'Europa e trova ancora case tagliate dal confine

L'orto all'estero, le finestre sulla sbarra del valico, i cippi in trattoria: nelle frazioni di Muggia si vive così

Le finestre della camera a perpendicolo sulla sbarra del valico. L'orto e la vigna all'estero. La trattoria salvata per miracolo dal taglio a metà, ma presa a colpi di kalashnikov. Brucia ancora la frontiera tra Italia e Slovenia, negli ultimi mesi di sofferenza prima che la linea di demarcazione venga risucchiata nell'Unione europea riportando questa zona alla ribalta internazionale. Un viaggio a cavallo del confine è ancora oggi un assurdo itinerario dentro e fuori una macchina del tempo tra gli strascichi di nefaste guerre mondiali, i rottami di cortine di ferro, i fantasmi delle ideologie che hanno insanguinato un intero secolo.

Da Lazzaretto si passano un maneggio, una tenuta agricola, la scuola materna di Chiampore. «Colombano» dice la tabella visibile a occhio nudo dalla parte slovena del valico. «Passano sorelle che vanno a visitare sorelle - racconta il maresciallo dei carabinieri - entrano a piedi slovene che vanno a fare le donne delle pulizie, le badanti».

Un «check-point» d'altri tempi, mentre tra un valico e l'altro si aprono incontrollati campi, boschetti, spazi aperti e nascosti che in pochi anni hanno lasciato passare migliaia e migliaia di clandestini. E' qui il cuore del confine più giovane, quello che, prima di sparire, «celebrerà» tra qualche mese il mezzo secolo di vita perché tracciato dalla cosidetta seconda linea Morgan che faceva le ultime concessioni alla Jugoslavia di Tito per lasciare Trieste all'Italia con la fine del Territorio libero e del Governo militare alleato.

Da Muggia basta seguire la via di Crevatini per trovare la prima situazione allucinante. Le finestre della casa di Albino Calligaris, al numero 53 cadono a perpendicolo sulla sbarra di un valico agricolo incustodito. Qualche tempo fa bastava fare per scherzo un salto a piedi uniti sotto casa per ritrovarsi dentro un carcere jugoslavo. «Quindici anni fa un nostro vicino avrà superato la linea di cinque, sei metri per portare a passeggio il figlio piccolo di tre anni - racconta Calligaris - all'improvviso è saltato fuori un graniciaro e lo ha immobilizzato. Lo hanno chiuso per tutta la notte in una cella del carcere di Capodistria. C'era poco da scherzare, erano tutti serbi apparenenti a corpi scelti dell'armata jugoslava.» Crevatini, appena superato il confine è stato a lungo noto come il paese dei passeur. Milleottocento abitanti, frazioni comprese e una decina di passeur.

La storia di Calligaris è un'altra storia di confini e di esodi, di migrazioni e di terre perdute. E' originario di Isola e qui ha trovato una casa nel 1971. «Non ci sono più le ronde dei graniciari serbi, ma non si vedono neppure i gruppi di clandestini in fuga che evidentemente hanno deviato la loro rotta più a Nord attraverso Gorizia. Finalmente si sta in pace, ma se il confine cadrà la strada sotto le nostre finestre sarà asfaltata e passeranno flussi di macchine. Caduto il confine si alzerà il rumore.»

Secondo il Memorandum d'intesa, come scrive Vladimiro Lisiani in «Good-bye Trieste», il tracciato del nuovo confine doveva passare per Ancarano, Braghetti, Monte Bosini, Crevatini, Elleri, Faiti, Norbedi, Sonnici, Santa Brigida, Barisoni, Cavariola, San Colombano, Darsella, Gordia, Laurano, Viar. Altre quattromila persone si apprestavano a lasciare la propria terra a cominciare da un migliaio di abitanti di Albaro Vescovà.

«Fossimo anche stati inglobati nella Jugoslavia - commenta oggi una donna dal poggiolo d una casa di Belpoggio a un paio di metri dal confine - non mi sarei mossa di qua. In fondo non stanno male nemmeno oltreconfine. A quel tempo anche mio marito più di me era per la Jugoslavia.» Si riaffacciano spettri di lotte etniche e ideologiche.

«A Belpoggio - racconta Lisiani - un maggiore dell'esercito inglese di nome Morris appoggiava calorosamente la pretesa del collega jugoslavo che insisteva per tagliare in due la casa di Luca Eller: secondo costoro nulla impediva che la nuova linea di confine lasciasse la cucina e la camera da letto della casa in Italia e il magazzino con un'altra camera in Jugoslavia. A favore de contadino Eller intervenne, con il consueto buonsenso degli americani, il maggiore del Genio del Trust, William Glower.»

«Era questa la casa di Luca Eller - racconta oggi Franco Visentin mostrando quella che da undici anni è l''Osteria da Toni' - fu mio suocero che gliela comperò.» Addirittura due diversi colori sulla facciata ricordano in qualche modo lo scempio che si voleva farne con quel taglio a metà. I cippi, molto ben visibili, fanno ancora oggi un percorso sghembo e perverso per lasciare in Italia tutta la proprietà, compreso l'ampio cortile dove ora sono sistemati i tavoli nall'aperto. Le guerre sono lontane e dimenticate, verrebbe da dire, ma non è affatto così. Visentin mostra un buco sul muro: «Un colpo di kalashnikov. Ha sfiorato le finestre dalla camera dove dormivamo. Qui tuonava il cannone,per dieci giorni siamo stati costretti a trasferirci.» Era solo il 1991 e la Slovenia si rese indipendente dalla Jugoslavia.

E' incredibile quante rivoluzioni e tragedie europee abbia visto l'Osteria da Toni. «Prima, proprio qui c'era anche un comando nazista», aggiunge Visentin. La follia del Terzo Reich, il sogno e la dittatura comunisti, la democrazia in Italia, la Jugoslavia e la Slovenia, la cortina di ferro tra Ovest e Est e ultimamente il baratro tra Sud e Nord del mondo. «Quanti clandestini abbiamo visto passare: uomini di colore e donne col turbante, famiglie e gruppi. 'Italy?' ci chiedevano molti». «Europe», sarà presto la risposta senza possibilità d'errore.

«Confine di stato a due metri», dice una ridicola tabella a Pisciolon. Ma la storia più allucinante di tutte si consuma nell'abitato di Rabuiese. Qui nel 1954 si voleva dividere in due la casa colonica dei fratelli Pecchiar, appena costruita. In Jugoslavia sarebbero dovuti rimanere solo metà del cortile e il pollaio. Anche questa grana però venne sbrogliata dagli americani. Oggi Ferruccio Ficiur ha davanti alla propria casa la vigna, l'orto e terreni per quattro ettari. La casa e il pollaio sono in Italia, tutto il resto è in Slovenia. Per poter camminare davanti a casa propria Ferruccio ha oggi uno speciale permesso agricolo, ma fin quando c'era la Jugoslavia non era sempre così perlomeno quando a fare la ronda sotto le sue finestre c'erano militari kosovari o macedoni di religione musulmana distanti centinaia e centinaia di chilometri da casa e che non riuscivano a comprendere le questioni di confine che pure ben presto avrebbero investito anche loro. «Allora per arrivare nell'orto che è attaccato a casa - racconta - dovevo prendere la macchina, uscire da un valico, entrare in Jugoslavia e tornare qui fino a ritrovarmi di nuovo davanti a casa mia. Un infinito giro vizioso anche solo per cogliere qualche patata.»

L'obbrobrio di casa Ficiur in qualche modo sparirà con l'ingresso della Slovenia nell'Unione europea. «Finalmente se lo vorrò - commenta - potrò vendere i quattro ettari di terreno che ho in Slovenia a qualsiasi compratore, anche italiano.»

Silvio Maranzana

In alto a sin. Ferruccio Ficiur a Rabuiese sulla linea di confine: la casa è in Italia, l'orto in Slovenia. Qui sopra Franco Visentin sul punto dove gli inglesi volevano tagliare la trattoria. A sin. il valico incustodito di Cerei dove abita Albino Calligaris. (Foto di Riccardo Coretti)

Si attendono vantaggi in campo turistico

Con i Piani Interreg si collabora in Carso

Una linea di confine molto più lineare, anche se non per questo meno ricca di significato, quella che corre sull'altopiano carsico a partire dal Comune di San Dorligo della Valle per finire a Duino Aurisina, passando anche per quello di Trieste che, con le frazioni di Basovizza, Padriciano, Gropada e Trebiciano si affaccia direttamente sulla Slovenia.

Tra Muggia e San Dorligo, in piena valle delle Noghere sopra i laghetti artificiali, un bosco dal grande valore naturalistico ha visto passare negli ultimi anni migliaia di clandestini: è il bosco di Vignano, meta preferita in particolare dai passeur romeni che hanno storpiato in «Mughìa» il nome di Muggia per indicare la località dove erano soliti passare il confine. Verso la val Rosandra, lasciata alle spalle Caresana, subito si comprende cosa cambierà con la libera circolazione anche delle persone.

Sarà facilmente accessibile l'altopiano di San Servolo con lo splendido castello e da Bottazzo non sarà necessario aspettare un giorno all'anno per una passeggiata veramente «senza confini» nell'intero comprensorio della Val Rosandra. Proseguendo si arriva a Grozzana, il centro abitato più a Est d'Italia: una caratteristica di ben altro significato finché c'era la cortina di ferro.

Negli altri Comuni, così come nelle frazioni triestine dell'altopiano, la situazione è molto più fluida ma non per questo i vantaggi dell'abbattimento dei confini non si faranno sentire sulla vita economica e sulle abitudini di residenti e turisti. Nel territorio comunale di Monrupino non esistono campi coltivati né tantomeno edifici tagliati in due dalla linea di demarcazione, esistono però proprietà slovene in territorio italiano e viceversa. Già da anni le difficoltà vengono risolte con il rilascio dei permessi agricoli per i passaggi senza la necessità di servirsi dei valichi, ma è indubbio che la situazione migliorerà con la cadute definitiva di ogni barriera.

Analoga la situazione nel vicino Comune di Sgonico, dove il confine corre lungo le alture del Carso. Più articolato il contesto a Duino-Aurisina anche se il territorio interessato dalla linea di frontiera è per la maggior parte boschivo. I programmi Interreg e gli accordi transfrontalieri per tenere pulite le strade sterrate «tagliafuoco» che corrono perpendicolari al confine hanno già da anni avviato una collaborazione concreta tra i residenti nelle due repubbliche. Qui l'eliminazione di ogni divieto di circolazione per merci e persone è attesa soprattutto per possibili vantaggi su investimenti turistici: poter sfruttare il territorio sloveno e le sue bellezze naturalistiche partendo dall'Italia è un'opportunità che fa gola a molti.

r.c.

Negli anni Settanta e Ottanta i graniciari jugoslavi non esitavano a far fuoco, nel 1991 le sparatorie per l'indipendenza di Lubiana

Per scappare di qua si moriva sotto le mitragliate

Un testimone del 1954: «Non capivamo perché ci stavano dividendo»

Morti, sparatorie, inseguimenti, arresti. E anche lacrime, proteste e panico. Il confine tra Italia e Slovenia, e prima tra Italia e Jugoslavia, in questi ultimi cinquant'anni ha visto e ha fatto vivere una serie infinita di avvenimenti, situazioni, episodi.

«Ero un ragazzo quando vedevamo le varie commissioni miste tracciare la linea di confine, e noi non capivamo perché uno dovesse stare di qua e l'altro di là. Eravamo sempre stati amici», racconta Miriano Mercandel, muggesano, uno dei tanti che ha vissuto sulla propria pelle la realizzazione della «linea Morgan» e di ciò che ha significato quella che nel caso di Muggia ha fatto perdere al Comune circa la metà del suo territorio. «Ricordo un episodio - continua - alcuni miei vicini avevano appena costruito una casa con le pietre di masegno, scavate dalle cave intorno a Muggia. Hanno però dovuto smontarla e ricostruirla qualche centinaio di metri più in là altrimenti sarebbe stata tagliata dalla linea di confine». Era il 1954.

Dopo che fu tracciato, il nuovo confine divise due mondi più che due Stati e i tentativi di passare dall'Est all'Ovest hanno dato anche nelle nostre zone un pesante tributo di morte. Chi risiede in provincia di Trieste ha ben chiaro il ricordo, anche se sembrano passati secoli, delle pattuglie di «graniciari» impegnate a sorvegliare i boschi per evitare sconfinamenti. Le cronache si fanno particolarmente cruente negli anni Settanta, e addirittura fino agli anni Ottanta. «Fermati col piombo sulla via della disperazione», «Ucciso dai graniciari uno jugoslavo che stava espatriando», «Raffiche a Fernetti: ucciso un turco», «Graniciari, armi spianate, sequestrano due turisti». Così titolavano i giornali di un'«epoca» in cui anche una scampagnata poteva diventare pericolosa se troppo vicina alla linea di confine.

Poi la guerra che ha frantumato la Repubblica federale voluta da Tito, la lotta della Slovenia per l'indipendenza con il confine che si riscalda ulteriormente, stavolta perché l'Armata federale è decisa a tenere il controllo dei valichi a scapito della Difesa territoriale slovena. E' l'estate del 1991 e una tragedia che sembrava lontana, la guerra, si riaffaccia davanti agli occhi di molti muggesani e triestini. Raffiche di mitragliatrice, valichi bloccati, il nostro esercito a pattugliare le aree di frontiera.

A fine giugno l'armata federale manda mezzi blindati a presidiare i valichi di San Bartolomeo e di Rabuiese, nonché quello di Fernetti. A Muggia si vivono episodi di tensione come nel caso di un tenente macedone chiuso in un mezzo blindato con i lanciarazzi puntati sulle case e sui distributori di carburante, oppure con le decine di soldati distesi attorno alla struttura confinaria di San Bartolomeo con i fucili spianati e pronti a far fuoco. Solo dopo giorni di trattative e tanta paura i cartelli «Republika Slovenja» sostituiscono le vecchie scritte «Yugoslavia».

Riccardo Coretti

Sopra il valico di Bottazzo. A sin. la «Commissione confini» all'opera nel 1954 per tracciare la seconda linea Morgan.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO DUE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Colesterolo e glicemia

L'unità mobile dell'Associazione Amici del cuore stazionerà in piazza Goldoni oggi con orario 9-13 e 16-19 e domani con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Maestri del lavoro

Il consolato provinciale dei Maestri del lavoro informa che oggi alle 17, alla sala del consiglio pastorale del Seminario vescovile (via Besenghi 16) avrà luogo la consueta riunione settimanale.

Corso di esperanto

Lunedì 20 ottobre alle 19 avrà inizio un corso di esperanto. Informazioni all'Associazione esperantista triestina, via del Coroneo 15, 3.o piano, ogni martedì e venerdì dalle 19 alle 21, tel. 040 763 128.

Mostra collettiva

Il 6 ottobre, al ristorante/bar Amarcord di via Torrebianca 19, alle 18.30, si inaugurerà la mostra collettiva «Arcobaleno x 4». La mostra rimarrà aperta fino al 25 ottobre.

Acque sotterranee

Questa sera con inizio alle 19, alla sede della Società alpina delle Giulie, in via Donota 2, IV piano, Alessandro Tolusso terrà una conferenza corredata da diapositive dal titolo «Grotte e acque sotterranee».

Benedizione degli animali

L'Astad organizza per domenica la benedizione degli animali, nella ricorrenza di S. Francesco, alle 12.30, in viale Romolo Gessi.

Corsi di nuoto

La Rari Nantes nuoto comunica che i corsi di nuoto per bambini/adulti e aquagym iniziano lunedì. Tel. 040 821 696.

Cézanne e Bonnard

L'Ugl-Viaggi organizza una gita in pullman aperta a tutti il 26 ottobre a Treviso per visitare questa affascinante mostra dedicata ai famosi pittori francesi Cézanne e Bonnard. Per informazioni Ugl-Viaggi, via Crispi 5, telefono 040 7600 000, 040 661 000, dal lunedì al venerdì dalle 10.30 alle 12.

Danza del ventre

Serata alternativa all'Oktober Land al piazzale Alto Adriatico a Muggia. Oggi happy music con i Mamafastalla Band e ospiti Maya Gaorry e il gruppo di danza del ventre Nur al Kamar.

Pietas Julia

La Società nautica Pietas Julia ha organizzato fino a domenica nell'ambito della manifestazione «Teatro Mare Sport» promossa dal Comune di Duino Aurisina nella baia di Sistiana, una mostra fotografica intitolata «La Pietas Julia da Pola a Sistiana 1886-2003».

Scienze religiose

Oggi l'Istituto di scienze religiose della diocesi riprende la sua attività didattica. Alle 17 nella chiesa del seminario sarà celebrata la messa d'inizio anno, seguirà la presentazione dell'anno scolastico. Le lezioni prenderanno l'avvio lunedì. La data di scadenza per le iscrizioni è il 20 ottobre. Informazioni alla segreteria (tel. 040 300 847).

Tennis: premiazioni tornei provinciali

Il Comitato provinciale della Fit informa che le premiazioni dei campionati provinciali di tennis avranno luogo oggi alle 19.30 al Trieste Village, molo IV.

Ginnastica al Cmm

Sono aperte le iscrizioni per i corsi di ginnastica per adulti, tenuti al Circolo marina mercantile «Nazario Sauro». Per informazioni telefonare allo 040 412 327.

Incontro laringectomizzati

L'Associazione regionale laringectomizzati organizza domani l'annuale incontro a Trieste delle associazioni regionali. La manifestazione inizierà alle ore 9.30 con la messa officiata dal vescovo Ravignani nella chiesa di S. Vincenzo de Paoli e continuerà nella sala del teatro «Silvio Pellico» di via Ananian 2. La giornata si concluderà sul Carso a Monte Grisa. Telefonare allo 040 307 193.

NOZZE DI DIAMANTE

Auguri a Palma e Francesco

Felicitazioni e auguri a Palma e Francesco per il loro 60.o anniversario di matrimonio, da parte dei figli, dei fratelli e delle sorelle, dei nipoti, dei parenti e degli amici tutti.

Uil, bandi di concorso

Nella sede Uil di via Polonio 5 si possono ritirare i bandi integrali di concorso: della Sissa (scadono 13/10) e del Comune di Pordenone (scade 31/10). Per informazioni passare personalmente o telefonare allo 040 367 801 il martedì 17-19 e il venerdì 15-18.

Auser Pino Burlo

Domani in occasione della giornata nazionale di raccolta fondi Auser, l'Associazione Auser Pino Burlo di San Giacomo sarà presente alla fermata autobus di Campo San Giacomo e nelle vicinanze dell'ex ospedale Maddalena dalle ore 9.30 alle 12.30. La sede si trova in via Frausin 17, aperta da lunedì a venerdì ore 9-12.

Fisioterapia ad Ancarano

Il Centro di iniziative sociali Auser e lo Spi-Cgil della lega distrettuale di Muggia informa che continua con grande interesse la fisioterapia presso l'ospedale ortopedico di Ancarano. Per informazioni rivolgersi presso la sede dello Spi-Cgil di Muggia calle Bacchiocco 6/A, tel. 040 271 086.

Problemi di fede per telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì ore 9-11, tel. 040 301 411 risponderà un padre francescano; giovedì ore 21-23, tel. 040 53338 risponderà un padre gesuita, venerdì ore 20-23, tel. 040 631 430 risponderà un sacerdote diocesano.

Un incontro fra i capiturno della fonderia

La Ferriera è stata una parte importante della loro vita lavorativa. E hanno avuto un posto di grande responsabilità nel ciclo produttivo. Sono i capiturno della fonderia. E hanno voluto ritrovarsi per ricordare i tempi passati e rinsaldare la vecchia amicizia. Nella fotografia del convivio possiamo vedere in piedi da sinistra: Lapel, Fumagalli, Vezzà, Lazzarini, Faiman, Bianchini, Bernazza, Vascotto, Sarigu, Cellie (seminascosto), Buttolo; in basso: Cattunar, Zidarich, Milani, Percovich, Modolo.

Ayurveda ieri e oggi

La scuola International college of ayurveda Joytinat, questa sera alle ore 20.30, presenta una conferenza su «Ayurveda ieri e oggi» con il medico ayurveda dott. Dusolina Garlatti seguita dalla presentazione del programma della scuola professionale per operatori ayurvedici, via Felice Venezian 20. Ingresso libero.

Baldan alla Poliedro

Continua fino a giovedì 9 ottobre alla Galleria Poliedro in via Piccardi 1/1 A la personale dell'artista Patrizia Baldan. La rassegna, che comprende opere su carta e sculture in vetro soffiato, è aperta al pubblico tutti i giorni feriali dalle 10.30 alle 13 e dalle 17.30 alle 20.

Compilazione modello Red

Il distretto di San Giacomo del sindacato pensionati italiani Cgil informa i propri iscritti e non che nella sede di via Frausin 17 è attivo un servizio di prenotazione per la compilazione del modello Red. La compilazione sarà effettuata da un funzionario del Caaf-Cgil (centro assistenza fiscale). L'attività è gratuita.

Famiglia parentina

La Famiglia parentina informa che, nel 60.o anniversario della tragedia degli infoibati parentini, sarà celebrata una messa in memoria oggi alle 17.30, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario.

Comunità croata

Riparte la scuola pomeridiana per bambini con frequenza gratuita. Per informazioni telefonare al 340 2809 909.

Amici della lirica

L'Associazione informa gli interessati che gli abbonamenti alla stagione lirica possono venire ritirati da lunedì, in sede in via Trento 15, ogni giorno escluso il sabato orario 10-12.

Itinerario culturale

L'Associazione «Il Centro» organizza per il 18 ottobre un itinerario tematico-culturale a Venezia «I tesori meno conosciuti dal gotico al barocco». Iscrizioni e informazioni alla segreteria, via del Coroneo 5, 1.o piano, martedì e venerdì 16.30-18.30.

Progetto Amalia

Siete anziani e vivete o vi sentite soli? Conoscete una persona anziana sola che avrebbe bisogno di un punto di appoggio sicuro e costante, ma non sapete a chi rivolgervi? Chiamate il numero verde gratuito 800 846 079 di Amalia, tutti i giorni, festivi compresi, 24 ore su 24.

Corsi soci Pro Senectute

Sono aperte le iscrizioni per il corso di ballo e il corso d'inglese. Per informazioni rivolgetevi agli uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 12.

FARMACIE

Dal 29 settembre al 4 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; via Mazzini 1/A Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5; via Alpi Giulie 2; largo Sonnino 4; via Mazzini 1/4 - Muggia; Sistiana, tel. 208334, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Sonnino 4, tel. 660438.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita.

Volontari di Idea

Il primo corso gratuito per «volontari Idea» (Istituto per la ricerca e la prevenzione della depressione e dell'ansia), aperto a tutti gli interessati, inizierà mercoledì 8 ottobre alle 15.30 (durata un'ora e mezzo circa) presso il Centro pastorale Paolo VI, via Tigor 24/1. Chi vuole partecipare può chiamare il numero 040 314 368 solo di mercoledì pomeriggio dalle 15.30 alle 18.30.

Telefono speciale

Un piccolo guaio, un brutto pasticcio, un grave problema? Prima di tagliare i fili con il mondo, attaccatevi a Telefono speciale. Chiamate il numero verde gratuito 800 510 510, 24 ore su 24, tutti i giorni, festivi compresi. Una voce amica vi aiuterà a ritrovare la forza per affrontare e risolvere il vostro problema.

Alcolisti in trattamento

Gli operatori volontari dell'Associazione Club alcolisti in trattamento qualificati nel settore sono a disposizione per tutti i quesiti sull'uso dell'alcol e i problemi che ne possono derivare. Il servizio è gratuito e assolutamente riservato alla sede Acat di via Foschiatti, 1. Orario: mattino da lun. a ven. dalle 10 alle 12, pomeriggio lun. e ven. dalle 17.30 alle 19. È attiva la segreteria telefonica 24 su 24 040 370 690.

PICCOLO ALBO

Venerdì 26 settembre, ore 18, è stato smarrito apparecchio acustico per udito zona via Machiavelli-via Trento verso largo Panfili. Coloro che l'avessero trovato e raccolto sono pregati di consegnarlo all'Amplifon o ai vigili urbani.

Il giorno venerdì 26 settembre ho smarrito al centro commerciale «Le Torri» o fuori (lato via D'Alviano) un portachiavi nero con scritto Piaggio (chiavi di uno scooter). Chi l'avesse ritrovato è pregato di telefonare allo 040 828 959.

Gatto maschio adulto sterilizzato tigrato grigio-nocciola docile, risponde al nome di «Tigre», smarrito in via Plinio (Grignano). Tel. 040 224 349 335 8160 316.

Smarrito portafogli nero da donna durante il mattino del 20 settembre sulla linea dell'autobus 11 contenente fotografie di persone care estinte. Si prega di telefonare per la restituzione allo 040 9278 223. Ricompensa.

Università delle Liberetà

L'Università delle Liberetà-Auser informa che nella sede di largo Barriera Vecchia 15, al IV piano, continuano le iscrizioni ai corsi con orari dal lunedì al giovedì dalle 10 alle 11.30 e dalle 17 alle 18.30. La segreteria risponde al numero telefonico 040 3478 208, fax 040 3472 634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

Gioventù musicale

Viaggio a Strasburgo dal 18 al 22 novembre: visita con guida alla città e alla vicina Colmar; uno spettacolo al Teatro dell'opera e un concerto alla sala Erasme. Informazioni dalle ore 14 alle 17, Lana, 040 417 036; iscrizioni lunedì 29 settembre, ore 10-12.

Gita a Gardaland

Con le Acli domenica 19 ottobre in gita a Gardaland, ci sono 30 meravigliose attrazioni e da quest'anno, novità, Fuga da Atlantide. Tuffiamoci nel divertimento. Per informazioni Acli, via S. Francesco 4/1, tel. 040 370 525.

Aiuto dall'Astra

La salute è un bene a cui nessuno deve rinunciare. Salvaguardiamolo cercando di condurre una vita senza alcol. Se qualcuno ha dei problemi con l'alcol, può contattare l'Astra dove ogni martedì dalle ore 16 alle 18 troverà un operatore esperto in materia, via Abro 11, tel. 040 639 152. Da lunedì a venerdì dalle 16 alle 18.

Alzheimer, assistenza

L'Associazione culturale «Insieme» ricorda che alla «Villa Biancaneve», via degli Alpini 13/1, Opicina, gli operatori qualificati operanti nella struttura dedicata alla malattia di Alzheimer e demenza senile sono disponibili per informazioni agli interessati. Telefono 040 211 550 dalle 9 alle 12.

Smettere di fumare

Sono aperte le iscrizioni ai corsi per smettere di fumare organizzati dalla Lega per la lotta contro i tumori con sede in via Rossetti 62, c/o Sanatorio triestino. Per informazioni telefonare allo 040 398 312 dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.

Yogic culture

«Reiki: sistema usui di risanamento naturale». Storia, spiegazioni e discussione aperta a tutti con Luciano Scarazzato alle ore 20.30 presso l'Institute of yogic culture in via S. Francesco 34/36 (ingresso libero).

Immaginario scientifico

Apertura settimanale dell'Immaginario scientifico di Grignano. Il museo della scienza triestino è aperto sabato e domenica dalle 10 alle 20 con ingresso gratuito alla mostra «Micromondi». Per il consueto appuntamento del pomeriggio di «Scienziati della domenica» si costruiscono domani calchi a sorpresa e domenica trottola colorata e labirinto inclinato. Telefonare allo 040 224 424.

ELARGIZIONI

– In memoria di Silvio Cappellari nel IX anniv. dalla moglie 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Paola Gergic Verbais nell'VIII anniv. dalla famiglia 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giorgio Kischner nel I anniv. (27/9) dal cugino Alfonso Delami e famiglia 50 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Bruno Senardi nell'anniv. (1/10) da Ferruccio Senardi 50 pro Comunità evangelica augustana.
– In memoria di Ludmilla Stefani nel V anniv. (1/10) della fam. Willenpart 30 pro Agmen.
– In memoria di Mario Basilico nell'anniv. (3/10) da Marina e Claudio 30 pro Com. S. Martino al campo (don Vatta).
– In memoria di Paolo Degasperi nel XXVII anniv. (3/10) e per il compleanno (17/10) da mamma e Nino 20 pro Aism, 20 pro Burlo Garofolo, 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Paolo Perz nel XVI anniv. (3/10) da Gianni e Bruna 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Paolo e Laura Perz nell'anniv. (3/10) dalla sorella Arialda 20 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Carlo e Irma Tomè per l'anniv. (3/10) da Franca Tomè e Livio Lucchetti 150 pro S. Antonio Taumaturgo (Cappella corale).
– In memoria di Lina Cavanna Longhi da Mirella Padoa Toti 50 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Bianca Dal Ben ved. Pellegrini da Livia e Licia 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Lidia Ferrara da Giorgina Mandelli 20 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Dora Ferrari dalla famiglia Torriano 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Ennio Kraus dalla sorella Laura Maionica 200 pro Suore Orsoline.
– In memoria di Dorino Lanza dai cugini e cugine Lanza e Renier 80 pro Ass. Amare il rene.
– In memoria di Luisa Leghissa Ukosich da Umberto Linassi, Laura Carra Krecic 20 pro Aisac Milano (ricerca), 10 pro Centro tumori Lovenati, 10 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Claudio Mecozzi dalla moglie 30 pro Amici Hospice Pineta, 30 pro Conferenza S. Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Maria Medos ved. Chiarelli da Genoveffa Chiarelli 50 pro Burlo Garofolo (Centro tumori).
– In memoria dell'avv. Ferruccio G. Sbisà da Piero Vascotto 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri). – In memoria di Tullio Skerl dai condomini di Vicolo delle Rose 180 pro Ass. Amici del cuore, 30 pro Astad, 30 pro Enpa.
– In memoria di Bianca Skof ved. Widmar da Loredana e Walter Skof 50 pro Airc Milano.
– In memoria di Viola Strain dai condomini di via C. Colombo 5, 60 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Liliana Tommasini Gabrielli dai colleghi di Giorgio 185 pro Centro tumori Lovenati.
– Per grazia ricevuta da N.N. 50 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria dei miei defunti da Mara Stuparich 20 pro Enpa.
– In memoria di Anna e Damiano dalla figlia 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Silvio Abate da Licia Mauro 20 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Dario Baucer dalle famiglie Delbello, Glavina, Del Re 50 pro parrocchia di Gretta.
– In memoria di Plinio Bremitz dalla figlia Lydia 26 pro parrrochia S. Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Ketty Buich dai condomini di via Locchi 15, 100 pro Pro Senectute.
– In memoria di Emilia Cheber da Robi, Nico, Francesca, Matteo 100, da Maria Gorella, Grazia e fam. 50, dalla famiglia Chermal 25, da Gianna, Cristian, Alessandro 25 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin (Centro d'accoglienza).
– In memoria del dott. ing. Baldo Crismani da Bibi, Erika, Fiorenza, Fiora, Hella, Licia, Luciana, Marina e Wanda 225 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Bianca Dal Ben Pellegrini da Angelo, Marisa, Licia, Gian 100 pro Burlo Garofolo; da Tina Pipan 15 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Dory Diminich da Grazia Portale, Stefano Vidal 100 pro chiesa S. caterina da Siena.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	FESTIVO
Partenza da TRIESTE	**Partenza da TRIESTE**
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	**Arrivo a MUGGIA**
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00
Partenza da MUGGIA	**Partenza da MUGGIA**
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	**Arrivo a TRIESTE**
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,70;** corsa andata-ritorno **€ 5,05;** biciclette **€ 0,55;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 8,70;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 20,90.**

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 2 Ma ATALANDI da Sidi Kerir a Siot; ore 6 It ADRIA BIANCA da Venezia a molo VII; ore 6 Ir IRAN SANADAI da Marsa El Braga a Siot; ore 6 Ac SCHELDE STAR da Durazzo a orm. 14; ore 7 Gr LEFKA ORI da Igoumenitsa a orm. 57; ore 8 Ct NOVOGRADNJA 433 da Spalato a Atsm; ore 9 Tu UND ATILIM da Istanbul a orm. 31; ore 14 Gr RAVENNA da Capodistria a orm. 15; ore 15 Li AEGEAN PRIDE da Batumi a Siot; ore 18 Bs Venezia da Durazzo a orm. 22; ore 23 Pa MSC ANASTASIA da Venezia a molo VII.
PARTENZE
Ore 10 Po PLANET da Ats attesa ordini; ore 14 Ma GRECIA da orm. 22 a Durazzo; ore 14 Gr LEFKA ORI da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 15 Ci FINIDA da Afs a Umago; ore 16 It ADRIA BIANCA da molo VII a Taranto; ore 20 Tu UND ATILIM da orm. 31 a Istanbul; ore 21 Gr RAVENNA da orm. 15 a Durazzo; ore 23.30 Gr SPORADES da Siot 3 attesa ordini.

Apre i battenti oggi alla biblioteca Quarantotti Gambini la mostra del concorso

Il Ghetto e la sua anima secondo gli artisti

Pieno successo ha arriso al concorso «Il Ghetto: un'anima da dipingere», promosso dal comitato «Il Ghetto», istituito quattro anni orsono da Licia de Szombathely che ne è la presidente, allo scopo di salvaguardare l'antico quartiere triestino. In quest'arco di tempo, strade, stradine, piazzette, hanno fatto da suggestivo scenario a una serie di manifestazioni che hanno registrato una nutrita partecipazione dei nostri concittadini. Il concorso, riservato agli artisti locali e non, ha riscosso l'adesione di oltre quaranta concorrenti, alcune opere dei quali firmate da nomi di prestigio del panorama artistico cittadino, quali quelli di Renzo e José Kollmann. Le opere saranno oggetto di una mostra che aprirà i battenti oggi alle ore 18 alla Biblioteca «Pier Antonio Quarantotti Gambini» (via del Teatro Romano 7). Dopo la prolusione del critico Sergio Molesi, la giuria composta da Marianna Accerboni, Maria Campitelli, Sergio Molesi, Lorenza Resciniti e Licia de Szombathely (il cui giudizio è inappellabile), assegnerà, come previsto dal bando di concorso, tre premi ai primi concorrenti, messi a disposizione dall'Aiat e dal comitato organizzatore. La mostra rimarrà aperta al pubblico fino a venerdì 10 ottobre dalle 17 alle 19; domenica chiuso.

Fulvia Costantinides

Oggi al circolo Fincantieri-Wartsila una mostra filatelica con la collezione Copetti

Viaggio postale dall'Australia all'Antartide

Dall'Australia all'Antartide, un affascinante viaggio tutto «postale». A parlarci dei due continenti e della loro fauna in particolare è un'interessante mostra filatelica (collezione di Riccardo Copetti), che si inaugura oggi nella sede del circolo aziendale Fincantieri-Wartsila, in galleria Fenice 2, al primo piano.

L'esposizione, che rimarrà aperta fino al 14 ottobre con orario 10-12 e 16.30-19.30, è composta da coloratissimi francobolli e fogli d'album dalla grafica molto curata, dedicati agli animali che popolano territori dall'habitat tanto diverso, in condizioni a volte estreme.

E così sessanta fogli d'album, in parte attinti a una mostra filatelica sull'Australia del 2001 (il materiale successivo è però inedito), ospitano le simpatiche effigi di canguri e koala, dingo, opossum, emù, conigli e topi selvatici.

Senza dimenticare i più esotici wombato, wallaby, echidna e cachatoa, tutti emessi dalle poste australiane.

Sulle orme di pinguini, foche, leoni marini, otarie e cetacei d'ogni tipo, rappresentati in 40 fogli d'album, ci si inoltra invece nelle inospitali lande ghiacciate dell'Antartide e dintorni.

Vale a dire le terre australi e antartiche francesi e australiane, comprendenti pure le isole Heard e Macquarie, i possedimenti britannici quali le isole Falkland e la Georgia del Sud.

Una fauna che si ritrova anche sui francobolli utilizzati per spedire lettere e cartoline (114 esemplari) direttamente dalle stazioni scientifiche operanti in quelle regioni.

Si tratta di materiale proveniente da una più ampia collezione di Posta Polare, proposto per la prima volta a Trieste.

b.m.

Bellissimi i francobolli; sono tutti dedicati agli animali.

Parte domani la stagione dialettale al teatro di San Giovanni con «Cabaret 2: il ritorno»

Due ore di comicità e di surrealismo

La terza stagione teatrale di prosa dialettale al teatro di S. Giovanni (via San Cilino 99/1) avrà inizio domani alle 20.30 (con replica domenica alle 17.30). Sulla scena il varietà comico-musicale-dialettale «Cabaret 2: il ritorno», ideato, scritto e interpretato da «I due e 1/4», al secolo Lorenzo Braida e Davide Heller a cui si è aggiunto Andrea Fornasiero in qualità di quel... 1/4 mancante. Il testo è completamente nuovo e, grazie alle moderne tecnologie teatrali, il pubblico si troverà catapultato indietro nel tempo.

Ci si potrebbe trovare all'epoca degli antichi romani, nel Medio Evo, durante la Rivoluzione francese o sul Titanic nel viaggio inaugurale... Gli autori non possono rivelarlo e sta al pubblico scoprirlo. L'unica cosa garantita di questo spettacolo sono due ore di situazioni comiche e surreali, una serie di gags esilaranti a scoppio continuo.

I protagonisti sono attori giovani, ma di lunga esperienza teatrale: Lorenzo Braida, figlio d'arte, ha iniziato la sua carriera fin da bambino con gli «Ex allievi del Toti», la compagnia diretta da Bruno Cappelletti. Poi è entrato ne «La Barcaccia» al fianco del padre Gerry, partecipando a tutte le stagioni dialettali nel ruolo prima di bambino e poi di adolescente. Ha interpretato celebri commedie come «Maledeta mularia!», «La tabachiera d'argento», «Quel buso in mia contrada», per finire nel 1999 con «Grease» (il musical in dialetto triestino) in cui ha iniziato la carriera Davide Heller.

Dal 2000 fanno parte, insieme ad Andrea Fornasiero, della compagnia «P.A.T. Teatro» e hanno fondato un gruppo cabarettistico che li vede in azione contemporaneamente come attori, autori, cantanti, scenografi, fantasisti, ecc.

Per la prevendita dei biglietti e la prenotazione dei posti ci si può rivolgere alla biglietteria Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo. Il costo del biglietto sarà invariato in entrambi i casi.

Liliana Bamboschek

I protagonisti di «Cabaret 2: il ritorno»: Davide Heller, Andrea Fornasiero e Lorenzo Braida.

Coro partigiano

Pavletic lascia

Svolta al vertice del coro partigiano triestino Pinko Tomazic: dopo 16 anni di ininterrotta presidenza di Igor Pavletic, la guida del sodalizio è passata allo studioso di storia contemporanea Franc Fabec, di 31 anni, di Duino-Aurisina. Il suo nome è stato votato all'unanimità dal nuovo consiglio direttivo, che da qualche giorno conta tra le proprie file anche diversi consiglieri giovani.

È stato confermato l'incarico di direttrice a Pia Zah, mentre l'uscente Pavletic è stato nominato presidente onorario. Il coro, fondato a Trieste nel 1972, ha rappresentato per anni un punto di riferimento per i partigiani e gli esponenti del Partito comunista di tutto il mondo.

Invitato anche in piazza Rossa, a Mosca, da Fidel Castro a Cuba, da Tito in Jugoslavia e da Sandro Pertini a Roma, il coro si è esibito per oltre 720 volte.

Durante le celebrazioni del 25 Aprile scorso alla Risiera di San Sabba, ha eseguito alcuni brani in aperta polemica con l'amministrazione provinciale presieduta da Fabio Scoccimarro.

Otto triestini espongono da domani pomeriggio fino al 24 ottobre una serie di acqueforti

L'arte del torchio al «MinervaArtCaffè»

Si inaugura domani alle ore 18 (al MinervaArtCaffè, via San Francesco 18) la mostra intitolata «L'arte del torchio» che presenta una serie di acqueforti realizzate da otto artisti triestini. Il segno è sempre stato congeniale all'esplicitazione della sostanza dell'idea. Non a caso, alcuni dei più importanti incisori – da Durer a Morandi, da Rembrandt a Picasso – hanno affidato proprio alle tecniche grafiche il compito di verificare la tenuta formale del proprio linguaggio visivo.

E questo proprio perché, più della pittura e del disegno, il lavoro di preparazione e di elaborazione delle matrici e della stampa impone un rallentamento dei tempi di realizzazione che permette un monitoraggio costante del risultato, man mano che l'intervento calcografico si concretizza in immagine. La stessa limitazione imposta dal formato dei fogli e della matrice inibisce sul nascere le dilatazioni spaziali della pittura e le ridondanze cromatiche.

La difficile tecnica viene esaltata dall'impegno profuso dagli otto artisti triestini.

Ecco perché l'arte calcografica affascina fortemente gli artisti, gli artisti veri che nell'estrema sintesi del segno che scalfisce la superficie della materia sanno evidenziare la forza dell'intuizione di partenza, declinando soluzioni espressive nuove, frutto della ricerca e della sperimentazione. Risulta quindi estremamente interessante questa rassegna di acqueforti realizzate da un gruppo di artisti, tutti discepoli del maestro Franco Chersicola, nel cui studio hanno voluto sperimentare attraverso l'arte calcografica una nuova versione della propria espressione artistica.

Il risultato è indubbiamente interessante ed istruttivo ed è la testimonianza che a Trieste c'è ancora chi crede in questa arte grafica, arte nobile tra le arti, che coniuga la creatività con la tecnologia artigiana.

Le opere esposte sono state realizzate da Fulvio Bonazza, Emanuela Campagni, Enea Chersicola, Giovanni De Flego, Ferruccio Detoni, Roberto Gandusio, Letizia Tunis e Sandra Zeunia.

La mostra sarà visitabile fino a venerdì 24 ottobre dalle 7 alle 20.30 (tutti i giorni, escluso domenica e festivi).

Al teatro Miela

Le fotografie di Rotelli

Continua al teatro Miela (17-20) la mostra fotografica di Euro Rotelli, immagini affascinanti del Porto Vecchio di Trieste, l'incredibile «città nella città» che giace abbandonata ormai da trent'anni a due passi dal cuore della città (e dallo stesso Teatro Miela). Euro Rotelli lavora con il proprio linguaggio fatto di colore, di inquadrature libere, di polaroid trattate e poi sottoposte a interventi manuali.

In questo modo, quello che viene comunemente letto come uno dei più grandi «depositi di decadenza» d'Europa si trasforma nello spunto per una lettura vitale, dominata dall'allegria cromatica, nel quale la ruggine dei metalli e lo scintillio del mare diventano quinte per interventi gioiosi.

A riprova delle grandi potenzialità del Porto Vecchio, di questa area proibita che attende ancora un futuro certo e una nuova dimensione.

Una duegiorni medievale con regate e un concerto

La tradizione medievale perseguita dal lavoro di scavo dell'associazione Tredici casade, punta in questo fine settimana a proposte rievocative coniugate al mare. Oggi e domani la penultima tappa del cartellone 2003 legato a «Tergeste tra storia e leggenda nel Medioevo – Sulla rotta della quarta crociata» regala due appuntamenti commemorativi in occasione della ricorrenza di San Francesco patrono delle Tredici casade.

Oggi dalle 15 è in programma la seconda edizione del «Palio a la riva del mar osia de sancto Francesco» regata velica organizzata con la collaborazione dello Yacht club Adriaco di Trieste e la partecipazione delle imbarcazioni 420 delle società del golfo.

La regata si svolgerà nello specchio acqueo del bacino San Giusto antistante piazza Unità d'Italia. Domani, sempre in onore del patrono delle Tredici casade, nel Trecento denominate Confraternita dei nobili di San Francesco, è in programma alle 21 nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso un concerto di canti dal repertorio medioevale eseguito dai Cantori delle Tredici casade diretti dal maestro Pino Botta e dal coro Vox ecumenica diretto dal maestro Anna Kaira.

Il concerto verrà preceduto, attorno alle 20.30, dalla consegna del palio del sancto Francesco alla società velica vincitrice e ai vari protagonisti della regata. La due giorni medievale precede di qualche settimana la fase conclusiva delle manifestazioni indette dalle Tredici casade prevista per domenica 26 ottobre con la spettacolare rievocazione dell'arrivo a Trieste del doge Enrico Dandolo e dei crociati della quarta santa missione dell'anno 1202.

Francesco Cardella

Meglio tardi che mai

Il presidente della Terza circoscrizione (Roiano-Gretta-Barcola) Giorgi si congratula con l'ex assessore comunale Frezza per l'interdizione al traffico dei non residenti lungo la Scala Santa, per problemi dovuti al traffico veicolare, ovvero l'alta velocità, l'intensità dei passaggi, l'aumento dei fumi e delle polveri.

Sei mesi fa, nel presentarci il magnifico progetto del «bucone» dell'ex assessore Franzutti, egli stesso assicurava gli interessati che le gallerie e le varie opere viarie di accesso non avrebbero creato alcun aumento di inquinamento acustico e ambientale, né provocato alcun intasamento ai roianesi dovuto al transito eccessivo di vetture che sarebbero arrivate dall'altipiano. Ci congratuliamo con lui, perché il suo giudizio, ora, collima con il nostro: meglio tardi che mai.

Si ricordi inoltre il presidente, che la tutela dai fumi, gas e rumori riguarda non solo certi cittadini di certe zone o strade, ma dovrebbe essere un diritto di tutti.

Dario Ferluga
Seguono dieci firme

IL CASO

I cacciatori ringraziano le istituzioni per l'impegno di quest'estate

Acqua per salvare gli animali

I cacciatori della provincia di Trieste (anche quelli con «le cartuccette e lo zainetto rosa», come definiti dal signor Luis) e tutti coloro che si sono prodigati nell'aiutare gli animali selvatici colpiti dall'arsura estiva vogliono ringraziare il direttore dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste dottor Aldo Cavani e i signori Diego e Paolo Brazzafolli, questi ultimi guardie del corpo forestale regionale, nonché tutti gli altri operatori per la sensibilità, la grande disponibilità e l'operosità dimostrata nell'approvvigionamento idrico durante il periodo di siccità.

A dimostrazione dell'impegno profuso per il bene dell'ambiente.

Walter Fortuna

Un'autobotte usata per distribuire l'acqua agli animali selvatici della nostra provincia. (Foto Savini)

«Soste inevase»

In data 29/8 ricevo un raccomandata dall'Azienda consorziale trasporti, a firma del dottor Pier Giorgio Luccarini, avente per oggetto «Soste inevase» dell'autovettura a me intestata, in cui mi si comunica che, da controlli effettuati a mezzo terminale, la mia automobile ha sostato nei parcheggi dell'azienda stessa in diverse giornate, senza che fosse stato saldato il dovuto.

Dalla stampa allegata alla lettera scopro che tali soste sono state effettuate nei giorni 5 marzo 2002 e 29 novembre 2002, quindi la prima risale addirittura a un anno e mezzo fa. Poiché io ho scrupolosamente conservato parecchi scontrini dei pagamenti effettuati, ho fatto una verifica: però le ricevute risalenti a più di un anno fa sono completamente sbiadite.

La raccomandata contiene un'ingiunzione di pagamento entro 10 giorni pena l'avvio per le vie legali dell'iter per il recupero del credito vantato, quindi non mi resta che pagare l'importo delle soste aumentato delle spese di procedimento, un totale di euro 25,38, senza che alcuno possa dimostrare che io abbia effettivamente sostato senza saldare il dovuto (mi chiedo, infatti, se quanto risulta dal terminale dell'Act sia così insindacabile) e senza che io abbia la possibilità di verificare quanto contestatomi, visto il lungo periodo trascorso dalle presunte soste inevase.

Infine mi colpisce la frase con cui si conclude la lettera: «Qualora nel frattempo avesse già provveduto al pagamento, la preghiamo di non tener conto della presente». Ma come avrei potuto provvedere al pagamento, quando per un anno e mezzo nessuno mi ha segnalato la mia pendenza?

Orietta Fantin

«Naufraghi di un'onda»

Chi siamo?... Siamo romani, greci, slavi, tedeschi, inglesi, francesi, turchi e italiani ovviamente... e da qualche anno anche cinesi... ma guardando a ritroso nel tempo siamo le ginestre che vestono i rocciosi monti di una terra marinara.

Siamo naufraghi di un'onda che ha spinto le vele verso gli anfratti di lontani orizzonti. Siamo la spuma dell'Adria inquieta... quando il vento di libeccio giunge nel nostro golfo, bagnando la piazza di remote battaglie. Siamo gli echi erranti di un regno passato di mano all'itala prole al quattro novembre del 1918.

Siamo gli avamposti della porta d'Oriente là dove il sole sveglia le coscienze degli uomini contro...

Siamo gente scontrosa, appartata, diversa... nel vissuto dei castellieri... tra le crepe del Carso antico, quanto basta, per amarlo nell'autunno quando gli arbusti si infiammano nel colore del sommacco.

Siamo noi triestini bruciati d'amore per questa città, che diventa più bella che mai, quando le ombre della sera accendono a monte la riviera barcolana e Grisa specchio di maestà per grazia ricevuta.

Siamo amanti dei nostri castelli dove la storia si racconta nei secoli remoti... quando per vivere bisognava lottare e tu straniero quando passi per Miramare, non dimenticare di fermarti il tempo che credi, in quella piazza dove il mare si confonde col cielo, mentre i gabbiani salutano la tua partenza.

Marcello Di Bin

«Guerra» degli affitti

Faccio seguito alla notizia comparsa domenica 21 dal titolo «Guerra degli affitti a Trieste, 660 famiglie contro il Comune». Ritengo importante sottolineare che un'interpretazione diversa da quella da noi sostenuta non sarebbe nell'interesse degli inquilini, che vedrebbero applicati ai nuovi contratti i recenti accordi territoriali (luglio 2003), che prevedono aumenti medi dei canoni di locazione, pari circa il 10%. Nell'articolo sono stati riportati alcuni passaggi di atti amministrativi, contestati dai sindacati, nelle parti in cui stabiliscono, in particolare, la decorrenza del canone di locazione.

In sintesi: 1) Il Comune di Trieste è un grande proprietario immobiliare; tra i suoi cespiti figurano alcune migliaia di alloggi, molti dei quali (circa 1150) sono gestiti direttamente, altri per il tramite dell'Ater.

2) Una parte di questi alloggi (663, destinati agli sfrattati), è stata recentemente inserita in un mandato ad amministrare all'Ater, che è operativo dal 1.o ottobre.

3) Questi contratti di locazione sono scaduti, tuttavia, in conseguenza della riforma dell'equo canone (L. 431/98) che ha introdotto gli accordi territoriali, e dei protocolli tra Comune e sindacati inquilini intervenuti a ridosso del cambio di giunta (nel 2001 e nel 2002), sono stati rinnovati nel 2002.

4) Non si tratta, pertanto, nella maggioranza dei casi, di nuovi rapporti di locazione, bensì di prosecuzione di precedenti contratti o, come vengono definiti agli effetti fiscali per le pubbliche amministrazioni, di «rapporti secondari, conseguenziali e geneticamente collegati a precedenti contratti» (Risoluzione Agenzia delle entrate n. 154/2003). In questi casi, «l'obbligazione di pagare l'indennità di occupazione è, pertanto, soggetta alle stesse regole dell'obbligazione contrattuale del conduttore, anche nel lasso di tempo tra la consegna e la stipula, e l'occupazione dell'immobile deve essere considerata a titolo contrattuale».

5) La procedura di rinnovo di questi contratti si è tradotta, quindi, in attuazione dei citati protocolli e di direttive consiliari e giuntali, che fissano i requisiti per l'accesso e i criteri per i canoni, in una determinazione a contrattare a oggetto plurimo, che ha fissato la data a partire dalla quale l'inquilino, che continua a occupare l'alloggio, paga il nuovo canone.

6) Le nuove bollette sono state, pertanto, inviate a partire dall'ultimo trimestre del 2002, con i nuovi canoni che, in applicazione dei criteri reddituali del protocollo (2001) con gli inquilini (prima non previsti), sono stati determinati a volte in misura superiore a quelli già corrisposti e, altre, anche in misura inferiore.

7) La successiva stipula dei contratti, in corso, resta operazione finalizzata a dare soltanto certezza scritta al rapporto, e a consentire la registrazione.

8) Le cauzioni versate dagli inquilini sono semplicemente oggetto di compensazione, in relazione a rapporti di dare e avere, con restituzione dell'eccedenza.

Enrico Conte
direttore del Servizio immobiliare e logistica del Comune di Trieste

LA POLEMICA

La scritta «Trst je naš» su una maglietta slovena

In una crociera per la Dalmazia alle cascate del Cherca e alle isole Incoronate svoltasi dal 21 al 24 settembre su un catamarano sloveno, tra gli oltre duecento partecipanti s'erano imbarcati pure una trentina di italiani tramite due agenzie viaggi di Trieste.

Durante il percorso d'andata uno dei passeggeri si faceva notare con indosso una maglia nera con la vistosa scritta «Trst je naš». Ciò indusse qualcuno degli italiani a far le sue rimostranze alla guida parlante italiano; e quel passeggero sloveno cambiò subito maglia non facendosi più vedere con quella scritta alquanto sgradita.

È stato questo un singolo episodio del tutto marginale che non ha per niente turbato la bellissima crociera in quei paradisi naturali, favorita anche dalle splendide giornate di sole. Semmai è da rimarcare il fatto che in Slovenia ci sia un maglificio che confezioni un simile slogan sui suoi indumenti, espressione del più becero nazionalismo d'oltreconfine, dopo cinquant'anni dal termine della contesa territoriale per Trieste e il cui ricordo suscita ancora oggi dolorosi risentimenti; e ciò a pochi mesi dall'entrata di quella nazione nell'Unione Europea.

Sullo stesso piano è da porre pure quell'industria tessile italiana che produce magliette con l'effigie di Mussolini e che certi nostrani «ultras» amano sfoggiare negli stadi a scopo provocatorio.

Stelio Tenci

L'ordinanza di Sirchia

Ringrazio il ministro della salute Girolamo Sirchia per aver emanato l'ordinanza che prevede la conduzione in luoghi pubblici di certe razze canine al guinzaglio e con museruola. Confido adesso in rigidi controlli da parte degli organismi preposti al rispetto dell'ordinanza, affinché accanto ai cittadini rispettosi delle leggi non ci siano i soliti furbi.

L'unica amarezza è che a causa dell'ignoranza e della maleducazione di alcuni proprietari, tantissime persone siano dovute ricorrere negli ultimi tempi a dolorose e costose cure mediche e che diverse razze canine conosciute come mansuete e dotate di buon carattere siano state incluse nell'ordinanza.

Elena Miniussi

Assunzioni al Comune

La segnalazione della signora Eliana Sardo del 13 settembre comporta alcune precisazioni. Nell'ottica del miglior funzionamento dei servizi e nel rispetto delle normative vigenti si è richiesta una esperienza maturata in modo specifico negli asili nido e scuole materne in quanto le prestazioni si caratterizzano per il fatto di essere svolte direttamente a favore dei bambini, sia le mansioni di pulizia sia quelle rivolte al bambino quali aiuto alla mobilità, igiene e pulizia personale, preparazione e somministrazione dei pasti e delle merende, interagendo in modo appropriato con il bambino.

I requisiti richiesti per la specifica assunzione sono stati tutti motivati nella deliberazione di assunzione e in particolare: i sei mesi richiesti nell'arco temporale degli ultimi tre anni consentono al lavoratore di aver acquisito un'adeguata competenza anche relativa alla conoscenza degli attuali sistemi gestionali; avere lavorato presso enti pubblici, con rapporto di lavoro subordinato di diritto pubblico, consente maggiori garanzie e omogeneità nelle procedure selettive e di assunzione, nonché il controllo immediato dell'attività lavorativa prestata e del comportamento del dipendente, che deve attenersi a comuni regole di condotta, disciplinate sia dai contratti collettivi di lavoro sia dal codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni.

Ciò premesso ho l'occasione di segnalare ai lettori che la giunta nel corso degli ultimi due anni ha effettuato una massiccia regolarizzazione del precariato, dai lavoratori socialmente utili ai vigili urbani, agli asili nido, ecc. con quasi 300 assunzioni tra concorsi interni ed esterni espletati e oltre 11 mila domande selezionate.

Il Comune, inoltre, è stato costantemente parte attiva e sensibile nelle crisi aziendali in cui è stato coinvolto, per favorire soluzioni positive. Quindi ogni polemica sembra veramente pretestuosa.

Roberto Dipiazza
sindaco di Trieste

Multe a raffica

Ha dell'incredibile la costanza dei vigili urbani nel controllo della sosta alle autovetture in via Commerciale. Dopo aver messo paletti per tutta la via, i vigili vengono due volte al giorno pronti a lasciare il biglietto di visita. I residenti dove debbono lasciare l'autovettura? Dal n. 146 verso Cologna lato sinistro, sul marciapiede si potrebbe permettere il parcheggio. In ogni caso il Comune deve intervenire e trovare una soluzione urgentemente.

Gabriella Calzi

Un sogno che dura da 50 anni

Nozze d'oro oggi per Adelasia e Giuliano. E ricevono gli auguri da Fulvio, Marina, Nives, Davide, Lionello, Natascia, Marzia e Michele.

Studentesse dell'anno scolastico 1902-1903

Studentesse d'altri tempi. Questa immagine è dell'anno scolastico 1902-1903. E ritrae il I corso istituito dalla I.R. Accademia di commercio di Trieste. Fra i docenti il terzo da sinistra il direttore Gelcich e il quinto, Bronzin.

50 ANNI FA

3 ottobre 1953

● Questa sera alle 20.15 Radio Trieste trasmetterà un'inchiesta giornalistica, fatta da Italo Orto, sul tema «Si riaprono le scuole». Essa comprenderà anche un'intervista con il Sovraintendente scolastico, prof. Rubini.

● Accolta con soddisfazione in città la notizia che nei giorni scorsi, il batiscafo «Trieste» del prof. Auguste Piccard si è immerso nella «Fossa Tirrenica», al largo dell'isola di Ponza. Il batiscafo ha toccato il fondo a 3150 metri, battendo il primato di profondità conquistato recentemente nelle acque di Tolone (m 2100) da un mezzo francese.

● L'Acegat rivolge ai passeggeri l'invito a preparare il denaro spicciolo prima di salire sul tram. Questo per facilitare il lavoro del bigliettaio, costretto a perdere parecchio tempo nella distribuzione dei biglietti, provocando lunghe soste nelle vetture per l'imbarco dei passeggeri e, di conseguenza, ritardi nel servizio specie nelle ore di punta.

«Si deforma l'Adriaco»

Cogliamo dalle colonne del Piccolo di questi ultimi mesi, l'ennesima telenovela riguardante il più importante scalo portuale regionale. Naturalmente, non ci riferiamo solo alla dura «guerra» in atto per la successione a Maresca, ma anche alla lotta delle poltrone e al potere di gestire l'Expo 2008 che è considerato assieme alle concessioni del «Porto Vecchio» il più gran business dei prossimi vent'anni a Trieste.

Ci riferiamo ad alcune stranezze che circondano «l'affare» Adriaco, che come molti sanno gode di un contributo regionale di oltre un miliardo di vecchie lire, concesso qualche anno fa dalla vecchia giunta regionale (assessore allo sport Maurizio Salvador) per la costruzione di una palestra.

Recentemente anche l'Autorità portuale ha dato il proprio assenso alla sopraelevazione dell'Adriaco, nonostante i vincoli previsti dalle norme attualmente in vigore (è un bene di proprietà pubblica che ha oltre 50 anni) e non grazie alla sentenza del Tar del Friuli Venezia Giulia che, di fatto, ha annullato un provvedimento dell'ex soprintendente Bocchieri, perché non motivato.

La sopraelevazione, ci dicono, è necessaria per l'attività sportiva del prestigioso club velico; vedremo e valuteremo. Speriamo non costruiscano un ristorante.

Sulle Rive, mentre si eleva l'Adriaco, nascondendo ancor più il mare ai cittadini, si abbatte la piscina Bianchi. Anzi no. Hanno deciso che non può essere abbattuta.

L'Adriaco, che è uno tra i più belli, esteticamente, club nautici italiani, si deforma, mentre la piscina che è oggettivamente, architettonicamente brutta, si conserva. Continuiamo a non capire. Questa è un'altra stranezza triestina.

Quanto poi alla situazione del Porto Vecchio e in particolare ai vincoli rinnovati nell'agosto 2001 dal ministero dei Beni culturali, sono stati necessari perché la variante Boeri, sostenuta da Maresca e da Bocchieri, prevedeva l'abbattimento di numerosi magazzini; mentre per il progetto della sede del Lloyd Triestino (se sede sarà) è inspiegabile il motivo per il quale l'edificio debba essere costruito ex novo, abbattendo ben tre magazzini, e non trovare collocazione nei vecchi edifici dopo un totale restauro.

Pietro Colavitti
Coordinamento Bella Italia

«Il futuro è dell'Ulivo»

L'elettore del Centrosinistra vuole l'Ulivo. In particolare, piace la proposta di Prodi, ripetuta anche recentemente nella lettera a Rutelli e agli «amici della Margherita», di presentare, alle prossime elezioni europee, una lista unica dell'Ulivo. Si ritiene, infatti, che in Italia si viva oggi in una emergenza, in un deficit di democrazia. Si è convinti che il governo di Centrodestra sia un esecutivo con la mono-mania di evitare a Berlusconi & Co l'inevitabile confronto con la legge, che favorisca specifici interessi privati e che sdogani istinti umani deprecabili. In questa situazione, la proposta del Professore sembra addirittura minimale: cosa bisogna ancora aspettare per fare fronte comune contro questi «nuovi barbari»? Come tantissimi, ritengo che l'Ulivo (e in prospettiva l'allargamento alle altre forze del Centrosinistra, come avviene in Intesa democratica) sia il futuro immediato, con l'obiettivo di un partito democratico prossimo venturo.

1) Una frazione comunque decisiva (20 per cento) di elettori del Centrosinistra lo è tale in quanto appartenente a uno dei partiti dell'alleanza. Nelle elezioni uninominali, tale modo di sentire è rappresentato dal poter votare anche per la quota proporzionale dei seggi e dal fatto che la coalizione assegna un pacchetto di seggi uninominali sicuri a ogni partito dell'alleanza.

2) Nella lista unica dell'Ulivo, la competizione «fisiologica» tra i partiti dell'alleanza rischia di trasformarsi in una competizione tra candidati nella stessa lista. Inoltre, soggetti deboli come donne, giovani e nuovi alla politica, per quanto capaci, vengono ancora più marginalizzati da una situazione in cui la preferenza segnala l'appartenenza di partito.

3) Alle europee non si vota per mandare a casa Berlusconi, ma per costruire una maggioranza parlamentare europea. Gli eletti nell'Ulivo corrono il rischio di dividersi immediatamente e malamente tra le varie formazioni del Centrosinistra (Socialisti, Verdi, liberal-democratici per esempio) o addirittura i Popolari europei di Berlusconi.

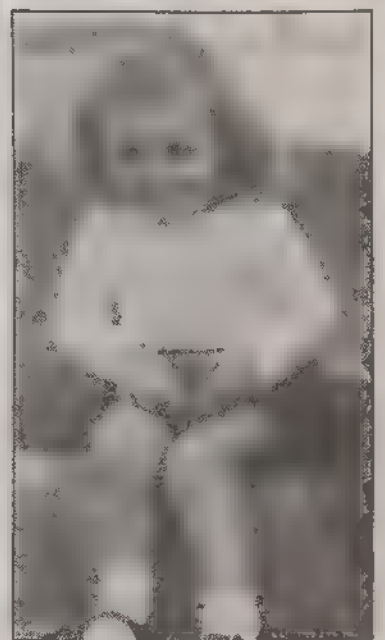
Ricordiamo, prima di tutto, che in Italia si eleggeranno 87 parlamentari europei, e che l'obiettivo dell'Ulivo è eleggerne almeno 44. L'Ulivo presenta in tutta Italia un numero di candidati pari al suo obiettivo 44, più altri 8-10 appartenenti alle categorie deboli di cui sopra. Questi candidati sono selezionati con le stesse modalità impiegate per selezionare i candidati Ulivo ai collegi uninominali della Camera e del Senato. L'Ulivo sceglie così quelli che saranno i suoi eletti e una «panchina» per far fronte alle normali sostituzioni durante la legislatura o a un successo elettorale ancora più largo. Tutto ciò in modo simile al modus operandi che verrà usato nelle prossime elezioni nazionali.

Paolo Salucci
presidente
Coord. Margherita Trieste

Palazzine Ater di via Campanelle

È vero che i tempi della burocrazia sono lunghi se non addirittura biblici, però a volte si rischia davvero di perdere la pazienza. Quando quasi un anno fa abbiamo avuto dei contatti con un gruppetto di inquilini delle case Ater di via Campanelle 124-126-128 speravamo di dare presto una risposta alle loro richieste. Richieste che altro non erano di sapere quando sarebbero iniziati gli interventi di ristrutturazione degli stabili più volte annunciati e non ancora avviati.

Dopo lettere spedite all'Ater e dopo interrogazioni presentate in Consiglio circoscrizionale cui è seguito un assordante silenzio, a questo punto non ci resta che usare questo sistema e sperare in una risposta dell'Ater a breve giro di posta. Che non si risponda a noi solo perché rappresentanti dell'opposizione ci dispiace, ma che siano i cittadini a non avere risposte è decisamente più grave.

Franco Lesa
capogruppo
V Circoscrizione
Alessandro Carmi
consigliere comunale
Cittadini per Trieste

Franco, 50

Franco ha 50 anni. Auguri dalla sorella Ondina e dai parenti.

AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Continuaz. dalla 14.a pagina

A.A.A. TRIESTE Somalia trasgressiva, femminile e grossa sorpresa. Tel. 329/7636040.

A. PANTERA nera, spumeggiante, alta, V misura, con fisico mozzafiato. 347/2737326. (A5782)

A. TRIESTE Eva bella mulatta, tutti i giorni 11-19 340/9116222. (A5768)

A. TRIESTE Sharlot grossa sorpresa trasgressiva appariscente femminile. 340/8779338. (A5773)

A Trieste nuovissima ragazza caraibica, molto disponibile, IV misura. Tel. 320/2779225. (A5780)

AFFASCINANTE 25enne amante dei tacchi a spillo e minigonna conoscerebbe interessato. Tel. 335/7016238. (Fil7027)

APPENA arrivata dalla Spagna Michelle 21enne, bellissima, facile da trovare difficile da dimenticare. 333/6512760. (A5657)

CLUB privé dalle 13 pomeriggi trasgressivi per coppie, single, idromassaggi bagno turco 340/2538041. (Fil84)

CONOSCEREI uomo per belle serate 333/3177578. (Fil60)

FAI realtà la tua fantasia. «Novità» affascinante, trasgressiva, latina, indimenticabile. Tel. 339/4268590.

IRIS da lunedì a domenica 339/8897566. (A5753)

MAIRA nuovissima ragazza cubana, dolce, affascinante. Tel. 10-24 al 333/3250298. (A5776)

MASSAGGI cinesi. Telefonare 340/7075476. (A5527)

MONFALCONE nuovissima italiana molto bella e sensuale dalle 14-18. Ambiente climatizzato. 349/1201903. (A5658)

NOVITÀ appena arrivata, bellissima, bruna, dolce, simpatica, giovane e riservata. 329/3469115. (A5784)

STUDENTESSA 22enne bellissima molto sexy conoscerebbe uomo per momenti particolari. 333/8127086. (Fil60)

STUDIO di massaggio rilassante sportive e altre. Tel. 0038641739742. (A5635)

26ENNE bella bionda formosa brillante raffinata assolutamente superlativa. Mi cercherai? 347/9976225. (Fil60)

39ENNE semplice, forse carino, cerca ragazza pari requisiti per convivenza, eventuale matrimonio. Fermoposta 34071 Cormons doc. 443543. (Fil47)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela, selezionata, paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

GORIZIA centro vendesi licenza di somministrazione alimenti e bevande con annessa gelateria artigianale. Tel. 340/1573334. (B00)

13 MERCATINO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ANTIQUARIO acquista in contanti quadri, mobili, soprammobili, lampadari. Tel. 040/412201. 339/7800315. (A5644)

CULTURA & SPETTACOLI

PREMIO *L'Accademia svedese ha assegnato al romanziere sudafricano il riconoscimento per la letteratura*

John Coetzee, un Nobel postkafkiano

Nelle sue opere ha privilegiato un'indagine rigorosa sulla natura del male

ROMA Il romanziere sudafricano John Maxwell Coetzee ha vinto il premio Nobel per la letteratura del 2003. Lo ha annunciato l'Accademia svedese. «I racconti di John Maxwell Coetzee sono caratterizzati da una composizione ben articolata, ricca di dialogo e analiticamente brillante», afferma la motivazione del premio di 10 milioni di corone svedesi (1,1 milioni di euro circa) che viene assegnato dal 1901. La sua opera tra «tra molteplici travestimenti espone la sconcertante complicità dell'alienazione», aggiunge l'Accademia. Nato a Città del Capo nel 1940, Coetzee ha cominciato la sua carriera di romanziere nel 1974 e ha acquisito fama internazionale nel 1980 grazie al romanzo «Waiting for the Barbarians» («Aspettando i barbari», publicato in Italia da Einaudi). Ha ricevuto il Booker Prize nel 1983 per «Life and Times of Michael K». Il premio «mi ha preso alla sprovvista», ha confessato ieri.

A poco più di dieci anni di distanza dal Nobel a Nadine Gordimer l'Accademia di Svezia torna a premiare un autore sudafricano. Ma se nel 1991 il riconoscimento alla Gordimer rappresentava un segnale politico assai esplicito inviato ad un paese che si stava faticosamente liberando della tragedia dell'apartheid, questa volta il Nobel incorona un Kafka postmoderno che nelle sue opere ha privilegiato un'indagine rigorosa sulla natura del male. «Solo leggendo i suoi libri si può davvero comprendere oggi ciò che gli esseri umani sono capaci di fare ai loro simili che hanno un diverso colore della pelle, e di cosa sono capaci le vittime per sfuggire ai loro carnefici», rilevava solo poche settimane fa Salman Rushdie recensendo su una rivista americana «Elizabeth Costello», il romanzo più recente di Coetzee, appena uscito nei paesi di lingua inglese e che verrà pubblicato in Italia dall'Einaudi la prossima primavera.

Di etnia boera - la pronuncia corretta del suo cognome è Cotzìa - lo scrittore è nato a Città del Capo nel 1940, ha conseguito nel 1969 la laurea in filosofia in Texas e quindi ha insegnato a lungo letteratura negli atenei del Sudafrica prima di trasferirsi in Australia, dove risiede da alcuni anni. Da tempo gli studiosi lo giudicano uno degli autori di lingua inglese più importanti del secondo Novecento e con loro convengono anche i giurati del Booker Prize che per ben due volte gli hanno assegnato il prestigioso riconoscimento, un onore mai toccato in precedenza ad altri scrittori: nel 1983 per «La vita e il tempo di Michael K» e per «Vergogna», apparso nel 1999.

Sin dall'epoca dell'esordio nel 1974 con una raccolta di racconti («Terre al crepuscolo»), Coetzee ha fondato il suo originale tratto stilistico, allegorico e realistico insieme, su un continuo confronto con la grande letteratura europea che ha affrontato il tema del male. Conrad, Dostoevskij, Kafka e Beckett hanno sempre costituito per lui un fondamentale punto di riferimento, mentre dalle teorie del postmoderno ha tratto suggerimenti per intrecciare le storie e spesso sottrarle ad una connotazione temporale troppo esplicita. «Il romanziere - ha rilevato in un saggio - è una persona accampata davanti a una porta costantemente chiusa, obbligato a fare i conti con una serie di insopportabili divieti, costretto a creare, al posto della scena che non può vedere, una rappresentazione di quella scena e una storia di quanti vi agiscono e di come ci sono arrivati».

Molto spesso la «scena» di cui dà conto è, ovviamente, il Sudafrica. Ma il paese che è stato costretto a subire tanta violenza e ad assistere a tante tragedie viene liberato dall' insopportabile peso del suo passato storico, diventa il palcoscenico per feroci allegorie dalle quali trapela tutto il male che attraversa e condiziona la nostra contemporaneità. Come accade, appunto, in «Aspettando i barbari» e in «La vita e il tempo di Michael K» - entrambi usciti nel corso degli anni Ottanta - dove Coetzee narra le favole maledette di un integerrimo magistrato che lentamente vede crollare le certezze sulle quali aveva provato a costruire la sua ordinata esistenza e di un giovane, il cui volto è deturpato da un orribile labbro leporino, che rifiuta qualsiasi cura e preferisce vivere allo stato brado, nutrendosi di radici e di insetti, piuttosto che essere costretto a scendere a patti con la «civiltà metropolitana degli usurpatori con la pelle bianca».

In seguito, prima di mettersi al lavoro sui grandi romanzi della maturità, Coetzee ha compiuto due incursioni nel passato storico della letteratura, rivisitando la vita e le opere di Defoe e Dostoesvkij. In «Foe» costruisce una storia in cui compaiono i personaggi creati all' inizio del Settecento dal padre del romanzo moderno per rivisitare il tema del rapporto tra servo e padrone in una libera ricostruzione del soggiorno sull'isola deserta del signor Cruso e di un nero di nome Venerdì e di cosa accade quando il loro isolamento viene turbato dall'arrivo di una donna, mentre in «Il maestro di Pietroburgo» segue le tracce di Dostoevskij quando, nell'ottobre del 1869, rientra in Russia dall'esilio di Dresda per ricostruire la fine del suo figliastro Pavel, scomparso in circostanze oscure.

Nel corso degli anni Novanta Coetzee ha quindi proposto i primi due tomi di un lungo ciclo autobiografico, in cui parla di sé in terza persona, che non ha ancora portato a termine ("Infanzia" e «Gioventù») e, soprattutto, dato alle stampe «Vergogna», il suo capolavoro nel quale affronta, con uno stile essenziale e asciutto sino alla brutalità, i temi dell'antagonismo razziale, della violenza sessuale, dell' ipocrisia politica e dell'agonia delle lingue, «mangiate dalle termiti di un inarrestabile processo di atroce globalizzazione che omologa le culture e distrugge le identità».

La vicenda narrata è quella di un maturo docente universitario che viene licenziato per aver molestato una minorenne ed è costretta a chiedere una precaria ospitalità alla figlia rifugiatasi in campagna dove conduce una vita da hippy. Il pessimo rapporto tra loro si deteriora ancora di più quando Lucy viene violentata da tre uomini di colore e decide di non abortire. Per David Line, arrogante maschilista bianco, si tratta di un oltraggio che non può essere in alcun modo perdonato, ma che tuttavia deve accettare se non vuole perdere per sempre la figlia.

In questo personaggio, ha rilevato più di un critico, Coetzee ha riassunto in maniera magistrale il dramma di chi vuole ribellarsi alla contemporaneità senza aver tuttavia agli spazi in cui trovare rifugio, la devastante presenza del male e la difficoltà nei rapporti tra generazioni diverse in un paese che prova a cancellare il suo passato senza avere ancora la forza per gestire il presente e progettare il futuro. Il Sudafrica post-apartheid, in altre parole, diventa così la metafora di un intero pianeta e di una condizione umana in un momento storico in cui l'istinto prevale sulla ragione e la forza sottomette l'intelligenza.

Roberto Bertinetti

John Maxwell Coetzee è nato a Città del Capo nel 1940.

Quel giovane «afrikaaner» a scuola con i più poveri

Pubblichiamo un brano dal romanzo «Infanzia» (Einaudi, sottotitolo «Scene di vita di provincia»), in cui Coetzee parla di sé in terza persona:

«Cerca di arrivare a scuola presto. Gli piace avere l'auto tutta per sé, aggirarsi tra i banchi vuoti, salire, di nascosto, sulla pedana della cattedra. Ma non è mai il primo: due fratelli di De Doorns, il cui padre lavora per le ferrovie, arrivano con il treno delle sei. Sono poveri, così poveri che non possiedono né maglioni, né giacche, né scarpe. Ci sono altri rasgazzi poveri come loso, soprattutto nelle classi di afrikaans. Persino nei gelidi mattini invernali arrivano a scuola con indosso soltanto una leggera camicia di cotone e calzoncini di saia talmente stretti che le loro cosce magre ci si nuovono dentro a stento. Le gambe abbronzate mostrano chiazze di freddo bianche come il gesso; si soffiano sulle mano e battono i piedi; hanno sempre il miccio al naso.

Una volta c'è un'epidemia di tigna e i fratelli di De Doorns arrivano con le teste rasate. Sul cranio nudo vede chiaramente le spire lasciate dalla tigna; sua madre gli raccomanda di non avere contatti con loro.

Preferisce i calzoncini stretti a quelli larghi. I vestiti che gli compra sua madre sono sempre troppo larghi. Gli piace guardare le gambe brune, magre e lisce, fasciate in calzoncini stretti. Più di tutto gli piacciono le gambe color miele dei ragazzi con i capelli biondi. I ragazzi più belli, scopre con meraviglia, sono nelle classi di afrikaans, così come i più brutti, quelli con le gambe pelose e il pomo d'Adamo e le pustole in faccia. I ragazzi afrikaner sono quasi come i meticci, pensa, integri e sconsiderati, vivono a briglia sciolta e poi di colpo, a una certa età, si guastano, la bellezza muore dentro di loro.

Bellezza e desiderio: è turbato dalle sensazioni che le gambe di questi ragazzi, lisce e perfette e inespressive, suscitano in lui. Cosa si può fare con le gambe oltre a divorarle con gli occhi? A che serve il desiderio?

I nudi scultorei della Chiltren's Encyclopaedia hanno su i lui lo stesso effetto: Dafne inseguita da Apollo; Persefone rapita da Ades. È tutta una questione di forma, di perfezione della forma».

John M. Coetzee.

L'autore sudafricano John Coetzee fotografato da Basso Cannarsa.

Dall'inviato

RASSEGNA *L'economista statunitense ha aperto la rassegna «Fondamenta» proponendo il suo modello energetico*

Rifkin a Venezia: facciamo la rivoluzione. All'idrogeno

«Era meglio se gli Usa vi avessero destinato gli 87 miliardi di dollari della guerra a Saddam»

VENEZIA Dicono che le rivoluzioni sono, oramai, roba da museo. E sarà anche vero: però, per favore, fate che Jeremy Rifkin non lo venga mai a sapere. Lui, infatti, crede fermamente che tra non molti anni il nostro mondo sarà cambiato drasticamente da un evento epocale. Qualcosa che ricorderà l'invenzione della stampa, del treno a vapore, delle macchine intelligenti e di quella incredibile dimensione virtuale che è il Web. Una rivoluzione all'idrogeno.

A Rifkin non basta avere scritto un libro, «Economia all'idrogeno», pubblicato in Italia da Mondadori. Per dimostrare che il suo teorema è credibile, ieri mattina l'economista statunitense ha scippato un paio d'ore del suo preziosissimo tempo a una scaletta di impegni davvero fittissima, per aprire la quinta edizione di «Fondamenta», sotto l'immacolato tendone sorto come un fungo in Campo Sant'Angelo a Venezia. Scontato il titolo della sua «lectio magistralis»: «Quello che manca. Economia all'idrogeno».

Bagliori di un Apocalisse prossima ventura sembrano spianare la strada al Rifkin-pensiero. Troppi sono i segnali d'allarme che il pianeta Terra sta lanciando a tutti noi. Il rialzo termico dell'atmosfera è, ormai, sotto gli occhi di tutti. Alluvioni e terribili siccità diventeranno presto nostre abituali compagne di viaggio. Perfino il ghiaccio dei Poli, per colpa dell'inquinamento, sembra destinato a sciogliersi. E, se non bastasse. due imprevisti blackout hanno messo in ginocchio prima New York e poi l'Italia.È questo è solo l'inizio. Lucido e capace di incantare una platea per più di un'ora e mezza parlando di temi economici, di problemi energetici, suadente come il miglior imbonitore e ispirato come un guru di consumata esperienza, l'autore de «La fine del lavoro», «Il secolo biotech», «L'era dell'accesso», non si limita a disegnare scenari inquietanti. Non si accontenta di punzecchiare i potenti del mondo. Parte in quarta con una proposta quasi inimmaginabile, di questi tempi: «Impegniamoci tutti quanti nelle prima rivoluzione del terzo millennio. Una rivoluzione orizzontale, fatta dal basso. Che, per la prima volta, ridisegni gli equilibri mondiali del Potere».

Rifkin agita uno slogan che sembrava ormai oggetto da collezione per sognatori: «Power to the People». Potere alla gente. E per dare credito alla sua rivoluzione orizzontale snocciola un bel po' di prove a suo favore. «I migliori geologi petroliferi del mondo ci stanno dicendo che la produzione di oro nero potrebbe crollare drasticamente nel giro di pochi anni. A quel punto, il costo del petrolio schizzerebbe alle stelle, per non scendere più. Sarebbe drammatico se l'America pensasse di utilizzare carburanti fossili ancora più inquinanti, come il carbone e l'olio pesante».

Potrebbe tornare utile l'energia nucleare, che, dopo anni di polemiche, entusiasma nuovamente alcuni ministri italiani? «Sarebbe come usare una sega elettrica per tagliare il burro - sentenzia Rifkin -. Il nucleare è troppo costoso, attira l'attenzione dei terroristi. E, poi, nessuno è ancora riuscito a risolvere il problema delle scorie». Nel giro di pochi anni, insomma, il mondo si potrebbe trovare a fronteggiare una crisi energetica di proporzioni ciclopiche. Senza contare che i Paesi del Terzo Mondo non possono continuare a indebitarsi acquistando petrolio a carissimo prezzo.

È a questo punto, secondo Rifkin, che bisogna trovare una scorciatoia. Una soluzione davvero alternativa, che metta fine allo scontro planetario per il controllo del petrolio. «Ricordate il blackout di New York? Un solo edificio, nel buio totale, risplendeva di tutte le sue luci. Perchè s'era dotato di una cellula all'idrogeno. Da quel palazzo potevano guardare il tracollo energetico della Grande Mela come se si trovassero a distanze siderali da lì».

Convertirsi all'idrogeno non sarebbe poi tanto difficile. E dato che l'intervento americano in Iraq sta prendendo le sembianze di un nuovo incubo simile a quello del Vietnam, Rifkin sostiene che gli Stati Uniti «avrebbero fatto meglio a stanziare gli 87 miliardi di dollari della guerra anti-Saddam per ridisegnare la rete energetica americana. Dando il via a un programma enorme di lavori e creando migliaia di posti di lavoro».

Ma il sogno di una terza rivoluzione industriale, nata tra la gente, prende forma proprio a questo punto. Se l'America, e le altre grandi potenze del mondo, continuano a distruggere, dobbiamo pensare tutti noi a costruire un futuro diverso. «Si tratta di creare reti elettriche decentrate che seguano il modello del World Wide Web. Internet potrebbe servire a dare un'organizzazione nuova al settore dell'energia. Ogni piccola azienda, ogni condominio, potrà avere la sua cella a combustibile. Che poi, connessa alla grande rete tramite i computer, permetterà di controllare tutto».

Eccola la rivoluzione all'idrogeno. Ogni essere umano sarà un potenziale produttore, oltre che un consumatore, di energia. Perfino le automobili, completamente ridisegnate, potranno trasformarsi in serbatoi elettrici. E quando milioni di utenti collegheranno le proprie cellule di carburante alle reti locali, regionali e nazionali di energia all'idrogeno, secondo lo stesso principio progettuale che ha dato vita al Web, si potrà creare una nuova forma di consumo energetico».

Più chiaro di così. «Fondamenta» cercava uno spunto di discussione su questo tempo in cui nessuno sembra più voler condividere nulla con gli altri. In cui perfino i concetti di Stato, di solidarietà, di rispetto sociale, sembrano sul punto di sgretolarsi. E l'ha trovato. Anzi: Rifkin è andato più in là. Perchè ha affermato di essere già in contatto stretto con Romano Prodi: «La rivoluzione all'idrogeno potrebbe iniziare proprio dall'Italia, dall'Europa».

Oggi, seconda giornata di «Fondamenta» con gli interventi di George Coyne su «Scienza e fede: i limiti e le speranze»; Gamal al-Ghitani su «Straniero a Bologna. Presenza e assenza»; Igor Aleksander su «La mente dei robot: scienza, fantascienza o salvezza?». Alle 18 è previsto il reading di Agotha Kristof, appartata e straordinaria autrice de «La trilogia della città di K.» e di «Ieri».

Alessandro Mezzena Lona

Da sinistra, Jeremy Rifkin e una immagine di New York il giorno dopo il blackout dell'agosto scorso.

CINEMA *Presentata la ventiduesima edizione delle «Giornate» che si svolgeranno a Sacile dall'11 al 18 ottobre*

Esplorazione esotica del «Muto»

Un'intera sezione dedicata ai papà di King Kong, gran finale con Giuni Russo

ROMA Un altro viaggio. Ancora un po' di strada per le storiche e internazionali «Giornate del Cinema Muto» di Pordenone. E se l'esplorazione del cinema, attraverso un ideale viaggio nello spazio e nel tempo, è da sempre uno dei principali intenti della kermesse, quest'anno lo sarà più che mai.

Esplorazione di un'epoca dai confini imprecisati, lontani, talvolta esotici. Come nel caso dell'ampia rassegna «Cooper & Schoedsack e il cinema di esplorazione», sezione principale di questa ventiduesima edizione.

Molti di noi ricorderanno Merian C. Cooper ed Ernest Beaumont Schoedsack per la loro più celebre realizzazione, quel **«King Kong»** (era il lontano 1933) all'origine di un'omonima trasposizione del 1976 e di un atteso re-remake che vedremo presto al cinema grazie all'interesse di un regista del calibro di Peter Jackson. Ma i padri del capolavoro, che proprio quest'anno compie settant'anni, furono responsabili di una vera e propria rivoluzione cinematografica, capace di incarnare già all'epoca del muto le più alte ispirazioni lumièriane.

Tutti i film muti della celebre coppia di cineasti approderanno a Sacile dall'11 al 18 ottobre, accompagnati da un'imperdibile rassegna di opere di registi che si sono ispirati al loro cinema.

A sinistra un'immagine del film «Chang» di Cooper and Shoedsack. A destra una scena di «Napoli che canta» di Roberto Leone Roberti (1926), che chiuderà il festival, con l'accompagnamento musicale di Giuni Russo.

Per gli appassionati, anche una mostra, che sarà allestita presso la Galleria degli Affreschi di Palazzo Flangini-Bigli e che regalerà al nostro sguardo materiali originali provenienti dalla collezione Merian C. Cooper. Un viaggio, si diceva, virtuale e immaginifico, dal Kurdistan al Siam, dall'Africa ai Mari del Sud, in ogni caso attraverso territori mitici a cui Cooper e Shoedsack sono stati in grado di restituire la bellezza mitologica.

All'esotismo è dedicata ancora una sezione il cui titolo parla da solo. «A oriente del sole, a occidente della luna: il cinema muto in Thailandia» raccoglie tutto ciò che è rimasto della produzione cinematografica muta thailandese, per permetterci di andare alla scoperta del volto nativo del Siam.

Ma il percorso non è che al suo inizio, perché chi approderà a Sacile la terza settimana di ottobre vi troverà un calendario fittissimo e quanto mai variegato. Il suo sguardo abbraccerà i Balcani (con un programma dedicato ai fratelli Manaki, autori del più affascinante corpus di immagini dei Balcani nella prima metà del XX secolo), percorrerà, dalla Russia alla Francia, la carriera e il talento di Ivan Il'c MozŽuhin, magnifico interprete dell'industria cinematografica muta russa, e ci condurrà nell'America d'inizio secolo che diede i natali cinematografici a colui che, a buon diritto, è considerato il padre del cinema mondiale. A lui, a David Wark Griffith, le Giornate del cinema muto stanno dedicando una monumentale retrospettiva (iniziata nel 1997 e che terminerà nel 2008).

L'elemento musicale sarà al solito di primaria importanza. L'accompagnamento dal vivo per tutti i film muti in programma cristallizzerà l'attenzione del pubblico a partire dalla serata inaugurale. Sabato 11 ottobre **«Visages d'enfants»**, capolavoro di Jacques Feyder sarà accompagnato dalle partiture originali di Antonio Coppola; domenica 12 ottobre l'atteso **«Chang»** di Cooper e Shoedsack da quelle di Hugo Riesenfeld orchestrate da Phil Carli, mentre mercoledì 15 ottobre le sequenze in technicolor di **«Redskin»** (spettacolare epopea dei pellerossa diretta nel '29 da Victor Schertzinger) saranno accompagnate dal vivo dal duo d'origine indiana composto da Brad Kahlhamer e Laura Ortman.

Per il gran finale, le Giornate hanno scomodato nientemeno che Giuni Russo che accompagnerà con canzoni napoletane **«Napoli che canta»** (1926) di Roberto Roberti. E gli organizzatori stanno già pensando ad un Dvd per immortalare l'evento.

Impossibile elencare titoli e rassegne, presenze e manifestazioni collaterali di questa ricchissima edizione. Un viaggio, per l'appunto, della durata di otto giorni, da percorrere negli spazi del Teatro Zancanaro e in quelli del Cinema Ruffo di Sacile. E, naturalmente, in quelli senza confini della fantasia.

Cristina Borsatti

Dalla, nuovo singolo

Un anticipo di «Lucio»

ROMA Si intitola «Prima dammi un bacio» il singolo che anticipa l'uscita del nuovo album di Lucio Dalla prevista il 31 ottobre e che si intitolerà semplicemente «Lucio».

Il brano, nelle radio da domani, è la colonna sonora del film omonimo del regista storico di Dalla, Ambrogio Lo Giudice, al suo debutto cinematografico.

Il film, interpretato da Stefania Rocca, Marco Cocci e Luca Zingaretti, uscirà nelle sale venerdì 7 novembre.

Intanto, Lucio Dalla è impegnato a mettere a punto l'opera «Tosca: amore disperato», che debutterà il 23 ottobre al Gran Teatro di Roma.

ARTE

MOSTRA *A Pordenone «Più vivo del vero»: dipinti e sculture di grandi artisti di Friuli e Venezia Giulia*

La storia raccontata attraverso il ritratto

PORDENONE Sculture e dipinti lungo quattro secoli, dal Cinquecento all'Ottocento, per raccontare l'arte, la società e i costumi del Friuli e della Venezia Giulia attraverso un genere, il ritratto, capace di aprire inediti scorci sul passato. Nei «primi piani» borghesi di gentiluomini e dame, come nei busti commemorativi di personaggi illustri o negli affreschi di chiese e cappelle votive, i volti delle figure immortalate, insieme ad oggetti personali, abiti, strumenti d'uso quotidiano e ornamenti preziosi, riescono a parlare al mondo d'oggi con vitalità e freschezza straordinarie.

«Più vivo del vero» è il titolo della mostra che aprirà i battenti l'11 ottobre nella sede ristrutturata della Provincia di Pordenone in Corso Garibaldi, nel cuore del capoluogo del Friuli occidentale. Interamente dedicata al ritratto d'autore tra i secoli XVI e XIX in regione, l'esposizione, che sarà visitabile fino all'11 gennaio 2004, conta cinquanta opere di grandi artisti che operarono tra il Friuli e la Venezia Giulia lasciando significative testimonianze della temperie di epoche diverse.

Un particolare di «Tre signore della famiglia Moscon» di Giuseppe Tominz e, a destra, ritratto del pittore Gatteri.

Ricca la «tranche» pittorica, con una selezione che spazia dal Rinascimento al Romanticismo, sostanziata da nomi importanti: dal Bellunello al Gianfrancesco da Tolmezzo, dal Pordenone a Pomponio Amalteo, da Antonio Carneo a Giambattista Tiepolo, da Giuseppe Bison a Giuseppe Tominz. Anche il ritratto scultoreo è ben rappresentato, dal cenotafio di Leonardo da Gorizia del 1497 fino alle numerose opere di stampo soprattutto neoclassico che nell'Ottocento si trovano fra Trieste e Pordenone, Udine e Gorizia, particolarmente volte alla celebrazione «pubblica».

Curata da Giuseppe Bergamini, direttore dei Civici Musei Udinesi, Caterina Furlan, preside della facoltà di Lettere dell'università di Udine, e Paolo Goi, direttore del Museo diocesano di Pordenone, la mostra è organizzata dalla Provincia in collaborazione con la Regione e con il sostegno di Fondazione Crup e Banca Popolare Friuladria. A corredo un ampio catalogo, per i tipi di Silvana Editoriale, con i contributi scientifici dei tre curatori e settanta illustrazioni a colori.

Alberto Rochira

Quadro del 1865 circa

Un Signorini messo all'asta

ROMA L'«Alzaia» del grande pittore dell'Ottocento Telemaco Signorini, un olio su tela, grande 58x173 centimetri, datato attorno al 1865, stimata dai 180 ai 250 mila euro sarà battuta a Londra nell'asta dedicata alla «Pittura del XIX Secolo», in programma il 18 novembre.

Si tratta di un'opera che proviene da una collezione privata, non è più apparsa in pubblico da circa un secolo e rappresenta il culmine della produzione a tema sociale del pittore Macchiaiolo.

L'«Alzaia» di Signorini è già stato esposto a Vienna, all'Esposizione Universale e nel 1875 alla Promotrice di Firenze.

CINEMA *Il regista parla del nuovo film «L'ultima legione» prodotto da de Laurentiis*

Carlei, da Padre Pio all'antica Roma

Nel cast Anthony Hopkins: riprese in Italia, Tunisia, Est Europa

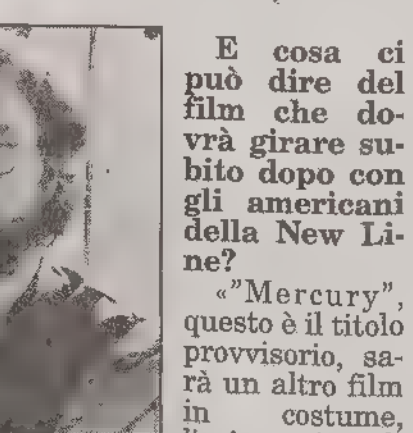
ROMA La sua storia è della serie Nemo propheta in patria, o, se preferite, fuga di talenti italiani all'estero. Da dieci anni Carlo Carlei è stato adottato dal cinema americano e solo da poco ha conosciuto il successo e la notorietà in patria grazie alle fiction Mediaset su Padre Pio e Ferrari, entrambe interpretate da Sergio Castellitto. Ora Carlei sta per partire con due progetti molto ambiziosi, uno con l'americana New Line, l'altro, «L'ultima legione», con Dino de Laurentiis.

Incontriamo Carlei di passaggio in questi giorni in Italia per mettere a punto gli ultimi dettagli relativi a questa produzione. «L'idea di fare un film ambientato nell'antica Roma ce l'avevo da tanto, ma i tempi sono diventati maturi solo dopo che "Il gladiatore" ha reso evidente che il genere poteva funzionare bene al box office. "L'ultima legione" sarà un film diverso, molto dinamico, epico ma non di grandi masse, una storia ricca di suspense con al centro la fuga di un bambino e la caduta dell'impero romano. Da de Laurentis fu assunto come consulente storico Valerio Massimo Manfredi, e con lui e Peter Rader, quello di Waterworld, abbiamo elaborato la sceneggiatura, dalla quale lo stesso Manfredi ha tratto un libro di grande successo. Sarà perché i tempi del cinema sono più lenti di quelli della letteratura, sarà perché Manfredi è un autore molto veloce, fatto sta che il romanzo ha preceduto il film ma all'origine di tutto c'era la sceneggiatura».

In questi giorni sta mettendo a punto il cast. Può anticipare qualche nome?

«"L'ultima legione" è una storia corale, una sorta di "Mucchio selvaggio" di Peckinpah, uno dei miei registi preferiti. Per ora posso dire soltanto che ci sarà Anthony Hopkins in una partecipazione speciale e che le riprese si svolgeranno tra Italia, Tunisia e un paese dell'Est europeo».

Il regista Carlo Carlei.

E cosa ci può dire del film che dovrà girare subito dopo con gli americani della New Line?

«"Mercury", questo è il titolo provvisorio, sarà un altro film in costume, l'azione si svolge nel 700 e narra di una guerra tra Venezia e la Francia per il possesso di quello che allora era in un certo senso il corrispettivo dell'uranio nei tempi della guerra fredda, e cioè il segreto su come costruire gli specchi, custodito gelosamente a Murano dalla compagnia degli specchiai. Il Re Sole fece rapire qualche specchiaio per convincerlo a parlare e a rivelargli il segreto, in modo da rendersi autonomo da Venezia nella produzione di una risorsa che andava pesantemente a incidere sul bilancio dello stato. Da questa premessa storica assolutamente vera, ho costruito un film di spionaggio, molto d'azione e attuale visto che in fin dei conti si parla di segreti industriali. Come attualissimo è lo spunto di base de "L'ultima legione", lo scontro tra due civiltà. Io ho sempre bisogno della lente deformante del genere per poter raccontare la realtà, altrimenti sarei un documentarista. Apparentemente i miei film sono molto astratti ma poi credo che siano molto più vicini alla realtà e comunque cerchino di offrire delle chiavi di lettura abbastanza lucide».

Il suo primo film italiano, «La corsa dell'innocente», osannato in America (tra i suoi estimatori anche Oliver Stone) e quasi ignorato in Italia, ha parecchi punti in comune con «Io non ha paura» di Gabriele Salvatores, non solo tematici ma anche stilistici. «Lei e il critico di Variety siete fra i pochi ad averlo notato. Se è vero, non posso che essere contento per avere ispirato un collega che stimo molto e al quale auguro di vincere l'Oscar con quello che secondo me è il suo film più bello».

Fulvio Toffoli

Anche il sosia di Berlusconi nel nuovo album di Venditti

ROMA C'è anche una canzone ispirata a Silvio Berlusconi nel nuovo album di Antonello Venditti, «Che fantastica storia è la vita» da oggi nei negozi. Un album che segna il ritorno di due grandi amici del cantautore romano: Francesco De Gregori e Gato Barbieri. «Il sosia» è l'ironica storia di un personaggio che assomiglia come una goccia d'acqua al premier e che fa il «duro lavoro» del sosia, prendendosi - recita il testo - «in faccia tutti i fischi della gente». L'album contiene anche «Io e mio fratello», scritta con De Gregori, in cui compare il grande sassofonista Gato Barbieri.

Da domani a Trieste

In mostra i manifesti della Barcolana disegnati dagli allievi dell'Accademia di Brera

TRIESTE La Barcolana è arte fatta di mare, quando le vele creano macchie di colore in contrasto con il cielo; è arte quando il tattico di un equipaggio ha quell'intuizione che permette al suo scafo di passare per primo la boa; è arte nella musica creata dallo stridere del vento tra gli stralli delle barche ormeggiate davanti a Piazza Unità. Ma oggi, in occasione del suo trentacinquesimo anniversario, la Barcolana diventa arte anche nel senso classico e tradizionale del termine.

Apre al pubblico domani mattina, infatti «Quando la Barcolana è arte - Brera disegna la Barcolana», la mostra dei manifesti realizzati dagli studenti dell'accademia delle belle arti milanese in occasione del 35esimo anniversario della regata più affollata del mondo. In mostra - al piano terra della Giunta Regionale in piazza dell'Unità (ingresso libero dalle 9 alle 20 fino al 12 ottobre) una trentina di lavori, tutti segnalati per originalità e gusto tra i cento che hanno partecipato al concorso indetto dalla Società velica di Barcola e Grignano lo scorso febbraio per scegliere il manifesto dell'edizione 35. La mostra espone anche i disegni a mano libera, i bozzetti, le prime idee di realizzazione per partecipare al concorso.

MUSICA *Alla Sala Tripcovich lo spettacolo-concerto del pianista e compositore Uri Caine*

Otello-macedonia, da dessert

Il pubblico si fa trascinare, ma l'operazione lascia qualche dubbio

Una scena di «Othello Syndrome» con Uri Caine al pianoforte, alla Sala Tripcovich.

TRIESTE Mercoledì sera è approdato alla Sala Tripcovich lo spettacolo-concerto «Othello Syndrome» di Uri Caine. Grazie alla collaborazione tra la Biennale di Venezia (Caine è il direttore artistico della Sezione Musica) e la Fondazione Teatro Lirico «Giuseppe Verdi» di Trieste, e grazie soprattutto al contributo offerto dalle Assicurazioni Generali, sulla città dell'operetta e delle nostalgie mitteleuropee si è abbattuto il ciclone newyorkese dello stile ReMix.

Il nuovo e contagioso «credo» che si diffonde dalla Grande Mela prescrive la pratica, assai cara ai disc-jokey, di ricreare, mescolare, sovrapporre, contaminare. Che cosa? Materiali, stili e generi, alti e bassi, classici e contemporanei, in un bell'impasto che abbia la plasmabilità del «work in progress» e l'apertura all'estemporaneità dell'improvvisazione.

Uri Caine, formidabile pianista jazz, è maestro di questa chirurgia plastica sul corpo della grande arte musicale: ha dissezionato pagine di Mahler, Bach, Wagner, Beethoven, smontando, con un senso di giocoso divertissement, i loro perfetti sistemi sonori.

Gli esiti degli interventi e il successo commerciale ottenuto hanno, dunque, aperto una strada da seguire. Ora è toccato al melodrammatico «Otello» essere messo sul tavolo operatorio, in un progetto di teatro musicale in forma di concerto che, partendo da Verdi e Shakespeare, arriva a traguardi ampi ma nebulosi.

La diagnosi di Caine definisce una sindrome i cui segni patologici sono a noi noti: la situazione dell'outsider nella società (Otello, il nero, il diverso, l'Altro che non viene accettato...), oppure gli effetti della manipolazione psicologica (la perfidia persuasoria di Iago...).

Molti sono gli ingredienti della macedonia di questa performance (che è - in definitiva - una satira/satura musicale): un gruppo jazz (pianoforte, basso, batteria, tromba, clarinetto), il lirismo del violino (la bravissima Joyce Hamman), lo speziato richiamo orientale della voce e dell'ud di Dhafer Youssef, il tributo all'avanguardia elettronica (l'apporto tecnologico di Stefano Bassanese e Bruno Fabrizio Sorba), e il triangolo inquietante dei protagonisti vocali del dramma: Sadiq Bey, Julie Patton e Bunny Sigler.

Le diciotto scene sono ben ritagliate ma si fatica non poco a comprendere (nonostante l'amplificazione ciclopica) parole e situazioni; la platea (piena per metà) della Tripcovich, è messa alla prova dalla memoria dei frammenti verdiani e dagli scoppi delle improvvisazioni free, e si lascia sedurre dall'orecchiabilità di una ballad, dal vigore d'un blues, da un ipnotico ritmo rap, nella piena accettazione dello specchio sonoro del presente.

Alla fine il gradimento è alto, di quelli riservati ai grandi «eventi». Ma molti sono i dubbi che ci lasciamo alle spalle: Caine scherza con il fuoco e rimane bruciato dal desiderio di formulare una teoria del caos musicale in cui i molteplici elementi stilistici si neutralizzano. E poi quello che alle orecchie di molti può sembrare uno sforzo di somma analisi ed elaborazione musicale, si rivela - alla luce delle capacità esecutive dell'ensemble (sono musicisti abituati jazzisticamente ad estrarre da un canovaccio melodico-accordale assoli di trascinante presa) - un lavoro piuttosto semplice e, tutto sommato, schematico.

Ultima annotazione critica: talvolta l'arte statunitense, percorsa dal brivido della raffinatezza e della dissacrazione, cade vittima delle sue stesse intenzioni e risulta di un'ingenuità imbarazzante. E, alla faccia della globalizzazione, l'ironia europea è più antica e affilata. La macedonia di Caine resta un dessert.

Sergio Cimarosti

APPUNTAMENTI

«Mia fia» da oggi al Cristallo
Udine: tre giorni di tango

TRIESTE Oggi, al Teatro Cristallo s'inaugura la stagione di prosa della Contrada con lo spettacolo in dialetto «Mia fia» con Ariella Reggio e Maurizio Zacchigna (che sostituisce Orazio Bobbio, che ha dovuto dare forfait per motivi personali). Regia di Mario Licalsi.

Oggi, alle 21, da Spetic a Cattinara, spettacolo di musicabaret con Gianfry, Flavio Furian e El mago de Umago.

Oggi, alle 20.30, nell'ambito de «I colori dell'autunno» alla Baia di Sistiana, la compagnia Quei de scala santa propone «Www.amore.it».

Oggi, alle 20.30, a «Oktoberland» in piazzale Alto Adriatico a Muggia, musica dal vivo con Mamafastalla Band, ospiti Maya e la sua scuola di danzatrici del ventre (domani, musica live con i Bandomat).

UDINE Da oggi a domenica, all'auditorium Zanon, «Festival internacional de Tango»: alle 21 si esibirà il pianista argentino Juan Carlo Caceres; domani, doppio concerto: Tango Serenade Ensemble e Tango Impressions e danza con le note del tango nella Milonga in piazza del Lionello.

Domani, alle 20.45, nella sala consiliare di Fiumicello, «Omaggio ad Astor Piazzolla», con Fabio Rossato (fisarmonica), Luca Stevenato (contrabbasso), Fulvio Furlanut (violino), Denis Biason (chitarra elettrica) e Michelangelo Stregapede (pianoforte).

GRADISCA Domani, alle 21, nella sala Bergamas, «Sior Todero Brontolon» di Goldoni con la compagnia «Ribalta veneta» di Venezia.

GORIZIA Oggi, alle 20.45, al Kultuni Dom, «Sogno di una notte di mezz'estate» di Shakespeare con la compagnia «Giorgio Totola» di Verona.

VENETO Oggi, al New age club di Roncade (Treviso), alle 22.30, Motel Connection, il 4 ottobre, alle 23, «Sonic rock generation».

Oggi, alle 15.30, nella chiesa di San Gregorio a Treviso iniziano i concerti itineranti nelle chiese trevigiane, con l'organista Manuel Tomandin.

TEATRO *Soddisfazioni in Francia e per i due premi Eti a «La mostra» e alle musiche di Coefore*

La «Serata» dello Stabile protagonista a Parigi

PARIGI Teatro Stabile protagonista a Parigi, nell'ambito della rassegna «Les Italiens 2003», con «Un'indimenticabile serata», diretto da Antonio Calenda e interpretato da Piera Degli Esposti. Lo spettacolo - tratto da Achille Campanile - ha replicato dal 25 al 28 settembre al teatro Studio des Camps-Elysées, davanti a un pubblico parigino folto ed entusiasta.

Notevoli soddisfazioni sono state tributate al lavoro dello Stabile anche in occasione dell'assegnazione dei Premi Eti «Olimpici», i nuovi «oscar del teatro italiano». Sono stati premiati infatti Claudio Magris, autore dello spettacolo di produzione «La mostra», diretto da Calenda e interpretato da Roberto Herlitzka, e il maestro Germano Mazzocchetti, autore delle musiche di Coefore di Eschilo. Due inoltre le altre «nomination»: Arturo Annecchino ha concorso per le musiche di «Pallido oggetto del desiderio», mentre per «La coscienza di Zeno» è stato segnalato Massimo Dapporto.

L'attrice Halle Berry si separa dal marito

WASHINGTON L'attrice premio Oscar Halle Berry ha annunciato ufficialmente la separazione dal marito, il cantante Eric Benet. I giornali dello spettacolo avevano dedicato ampio spazio ai problemi della coppia e ai «tradimenti» del cantante. «Io ed Eric abbiamo da tempo problemi coniugali e abbiamo cercato di risolverli», si legge in una dichiarazione dell'attrice. «Giunti a questo punto ritengo necessario trascorrere un pò di tempo separati per riesaminare il nostro rapporto». «Chiediamo il rispetto della nostra privacy mentre stiamo attraversando questo momento difficile», conclude il messaggio. I due artisti erano sposati da tre anni. Si erano incontrati nel 1999 alla prima del film sulla vita di Dorothy Dandridge, la prima artista nera ad essere candidata ad un Oscar per la miglior attrice (con la Berry come protagonista).

Zellweger taglia 48 per la nuova Bridget

LONDRA La minuscola taglia 38 è ormai un ricordo per Renee Zellweger: l'attrice si è presentata alla prima londinese del suo nuovo film «Down with Love», nel quale recita al fianco di Ewan McGregor, con il viso paffutello e una silhouette notevolmente appesantita in vista delle riprese del secondo episodio de «Il diario di Bridget Jones» che cominceranno lunedì.

Secondo quanto riportato dal quotidiano «Evening Standard», la Zellweger è riuscita a nascondere a stento i chili di troppo accumulati sotto un elegante cappotto di Prada taglia 48. Per ingrassare così, la star non solo si è astenuta completamente dal fare esercizio fisico, ma ha anche seguito una dieta che le imponeva di mangiare il quadruplo di prima.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2003-2004. Richiesta nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 18-21; tel. 040-6722298/299; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2003-2004. «Simon Boccanegra» di Giuseppe Verdi Prima rappresentazione - Serata di gala martedì 14 ottobre 2003 ore **20.30** (turno A/E). Repliche: venerdì 17 ottobre ore **20.30** (turno B/B), domenica 19 ottobre ore **16** (turno D/D/H), giovedì 23 ottobre ore **20.30** (turno C/C), sabato 25 ottobre ore **17** (turno S/S/L), martedì 28 ottobre ore **20.30** (turno F/F), venerdì 31 ottobre ore **20.30** (turno E/A), domenica 2 novembre ore **16** (turno G/G/M). Vendita dei biglietti da martedì 7 ottobre presso la biglietteria del Teatro Verdi; Info: tel. 040-6722298/299; Ticket on-line **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - TRIESTE CONTEMPORANEA. TRIESTE PRIMA 2003 - XVII EDIZIONE. Primo appuntamento: Ricordo di Luciano Berio sabato 4 ottobre ore **20.30** Museo Revoltella. Info tel. 040/639187 e 040/366837; **www.tscont.ts.it, www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040/948471. Ore **20.30** «Mia fia» di Giacinto Gallina con la compagnia stabile della Contrada, regia di Mario Licalsi. Prima rappresentazione, 2.20'. Parcheggio gratuito. Campagna abbonamenti in corso. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA: Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/365119. MIELA-NEXT-FRIDA YNIGHT: musik/video/bar/Sal8/arte/performanz/webart. Un'alternativa alle serate senza contenuti. Ore **20.30:** proiezione corti di S. Scandaletti, F. Bressan, S. Barbieri, A. Giassi, A. Toselli. Ore **22:** un classico «L'uomo con la macchina da presa» di D. Vertov sonorizzato dai Cinematic Orchestra. A seguire nello spazio bar con gli Electrosacher alla ricerca di un collettivo esaurimento sensoriale... Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «American Pie - il matrimonio».

ARISTON. V.le Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Anything else» di e con Woody Allen, Christina Ricci e Jason Biggs. Niente è come l'amore. Per fortuna. Spazio espositivo «Old Woody». Solo lunedì 6 «La caduta degli Dei» di Luchino Visconti.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. 1300 posti numerati. Visione perfetta. Alta tecnologia sonora digitale. Caffetteria. Popcorn stand. Playstation zone. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040-6726800 oppure sul sito www.cinecity.it

Ogni martedì non festivo posto unico € 5,50. Eccezionale promozione: anche nel mese di ottobre. Per lo spettacolo notturno del sabato (con inizio dopo le 23) **posto unico ridotto 5,50 €.**

Film in programmazione:

«American Pie - il matrimonio» **16.45, 18.40, 20.40, 22.35.** Di Jesse Dylan. Con Jason Biggs, Alyson Hanningan. Film disponibile anche in versione originale con sistema di cuffie a infrarossi. Disponibile anche sistema di supporto per audiolesi.

«Anything else» **16.40, 18.40, 20.40, 22.40.** Di Woody Allen, con Woody Allen, Jason Biggs, Christina Ricci, Danny de Vito.

«Elephant» **16.50, 20.25, 22.20.** Di Gus Van Sant. Palma d'Oro e Premio alla regia Cannes 2003. Disponibile anche sistema di supporto per audiolesi.

«Calendar girls» **20, 22.20.** Un Full Monty tutto al femminile con Julie Walters ed Helen Mirren.

«Il genio della truffa» **17.40, 20, 22.20.** Di Ridley Scott. Con Nicolas Cage e Sam Rockwell. Presentato fuori concorso alla 60.a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica.

«Terminator 3 - Le macchine ribelli» **17.40, 20, 22.20.** Con Arnold Schwarzenegger, Kristanna Loken. Disponibile anche in versione originale tramite sistema di cuffie a infrarossi. Disponibile anche sistema di supporto per audiolesi.

«La maledizione della prima luna» **17.15, 19.50, 22.25.** Di Gore Verbinski, con Johnny Depp, Geoffrey Rush, Orlando Bloom.

«Ballistic» **18.40.** Con Antonio Banderas e Lucy Liu. Disponibile anche sistema di supporto per audiolesi.

«Pimpi piccolo grande eroe» **16.50, 18.20.** L'ultimo cartone animato Disney che commuoverà chi ama l'universo di «Winnie the Pooh».

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.

Ore **16.30, 18, 19.30, 21, 22.30.** «Elephant» di Gus Van Sant. Palma d'Oro e Premio miglior regia al Festival di Cannes 2003.

Ore **16, 19.15, 22.30.** «Appuntamento a Belleville» di Sylvain Chomet. Il film d'animazione applaudito dalle platee dei Festival di Cannes e Annecy.

Ore **17.30, 20.45.** A grande richiesta «Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano» di F. Dupeyron, con Omar Sharif.

Mattinate per le scuole: «Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano». Per informazioni e prenotazioni tel.040/767300 dopo le **17.**

I giovedì all'Azzurra: 9 ottobre: «Ballo a tre passi» di Salvatore Mereu. Vincitore della Settimana della Critica al Festival di Venezia.

F. FELLINI. Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. **18.30, 20.20, 22.15:** «Buongiorno, notte». Di Marco Bellocchio con Maya Sansa e Luigi Lo Cascio. Un trionfo al Festival di Venezia. **A solo 5 €, rid. 4 €.**

FELLINI CARTOON.

16.45: «L'apetta Giulia e la signora Vita». **A solo 4 €, rid. 2 €.** (Domani e domenica 15.45 e 17)

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Calendar girls». Dall'Inghilterra il nuovo «Full Monty» tutto al femminile! Da un'incredibile storia vera il successo comico del 2003.

16, 18, 20.05, 22.15: «Il genio della truffa» di Ridley Scott con Nicolas Cage.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

15.30, 17.40, 19.55, 22.20: «La maledizione della prima luna».

16, 18, 20.05, 22.15: «Terminator 3 le macchine ribelli».

15.30, 17.05, 20.30, 22.20: «Ballistic» con Antonio Banderas e Lucy Liu.

18.50: «Mio cognato». Con Sergio Rubini e Luigi Lo Cascio. La nuova commedia che vi sorprenderà!

16, 18, 20.05, 22.15: «Levity». Un thriller formidabile con Morgan Freeman, Billy Bob Thornton e Holly Hunter.

NAZIONALE A 2 EURO.

Martedì 16, 18, 20,05, 22.15: «Callas forever». Mercoledì 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Good bye Lenin». Giovedì 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il pranzo della domenica».

NAZIONALE ANTEPRIMA. Giovedì alle 15.30, 17.45, 20, 22.20: «The dreamers» (I sognatori) di B. Bertolucci.

NAZIONALE PER LE SCUOLE. Mattinate a prezzo ridotto per il film «Veronica Guerin, il prezzo del coraggio». Info e prenotazioni 040/635163.

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.

18.30, 20.20, 22.15: «Per sempre» con Francesca Neri e Giancarlo Giannini. Scritto da Maurizio Costanzo.

SUPER DISNEY.

17: «Pimpi piccolo grande eroe». **A solo 4 €, rid. 2 €.** (Domani e domenica 15.30 e 17).

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18, 20, 22: «Alle cinque della sera» di Samira Makhmalbaf Premio della giuria al festival di Cannes.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17.30, 19.45, 22: «Hulk».

GORIZIA

E.M.A.C. Stagione teatrale 2003-2004 tel. 0481/385306 (emac@provincia.gorizia.it). Continua la campagna abbonamenti fino al 17 ottobre presso l'Agenzia Appiani (0481/530266), dal lunedì al venerdì 9-12 30 e 15.30-18.30.

CORSO. Sala Rossa. 18, 20.15, 22.20: «American Pie - il matrimonio», con Jason Biggs e Sean William.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «Terminator 3 - Le macchine ribelli», con Arnold Schwarzenegger e Claire Danes.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «Anything else», di Woody Allen, con Jason Biggs.

VITTORIA. Sala 1. 17.45, 20, 22.10: «Calendar girls».

Sala 2. 18, 20, 22: «Elephant».

Sala 3. 17.50, 20.10, 22.20: «Il genio della truffa».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa e concerti 2003/2004. Campagna abbonamenti: riconferme fino all'8 ottobre; sottoscrizione nuovi abbonamenti dall'11 ottobre; presso Biglietteria del Teatro (10-12 e 17-19), Utat-Trieste, Appiani-Gorizia, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Informazioni e prenotazioni: 0481-712020. www.kinemax.it.

Abbonamento per 10 ingressi 47 euro.

«American Pie 3 - il matrimonio»: **17.30, 20, 22.**

«Terminator 3 - Le macchine ribelli». **17.30, 20.10, 22.20.**

«Calendar girls»: **17.45, 20, 22.10.**

«Il genio della truffa»: **17.45, 20.10, 22.20.**

«L'apetta Giulia e la signora Vita»: **17.**

«La maledizione della prima luna»: **19.50, 22.30.**

GRADO

CRISTALLO. Ore **21:** «La maledizione della prima luna».

UDINE

CINECITY-MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD), strada statale 56 Udine-Gorizia / 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it.**

Film in programmazione:

«American Pie - Il matrimonio». **16.40, 17.40, 18.40, 20, 20.35, 22.20, 22.35.** Di Jesse Dylan. Con Jason Biggs, Alyson Hanningan.

«Anything else». **18.10, 20.20, 22.25.** Di Woody Allen, con Woody Allen, Jason Biggs, Christina Ricci, Danny de Vito.

«Elephant». **16.50, 20.35, 22.20.** Di Gus Van Sant. Palma d'Oro e Premio alla regia al Festival di Cannes 2003

«Calendar girls». **17.40, 20, 22.20.** Un Full Monty tutto al femminile con Julie Walters ed Helen Mirren.

«Il genio della truffa». **17.40, 20, 22.30.** Di Ridley Scott, con Nicholas Cage, Sam Rockwell.

«Terminator 3 - Le macchine ribelli» **17.40, 20, 22.20.** Con Arnold Schwarzenegger, Kristanna Loken.

«La maledizione della prima luna» **16.30, 17.15, 19, 19.50, 21.40, 22.25.** Con Johnny Depp, Geoffrey Rush, Orlando Bloom

«Levity» **16.45, 20.25. Con Morgan Freeman e Billy Bob Thorton.**

«Pimpi piccolo grande eroe» **16.30.**

«Mio cognato» **16.50, 18.45.** Con Luigi Lo Cascio, Sergio Rubini.

«Uomini & donne, amori & bugie» **20.30.** Di Eleonora Giorgi, con Ornella Muti.

«Ballistic» **18.40, 22.20.** Con Antonio Banderas e Lucy Liu.

«Il club degli imperatori» **16.50, 20.40.**

«Alle cinque della sera» **18.40.**

«Per sempre» **22.25.** Con Giancarlo Giannini e Francesca Neri.

«Confidence» **18.55, 22.40.** Con Dustin Hoffman, Andy Garcia, Edward Burns.

Il conduttore, pronto al debutto con «Domenica in», prende tempo sul festival

Sanremo: Bonolis frena

«E' giusto - dice - che prima conosca il progetto»

ROMA Il Festival di Sanremo? «La situazione è ancora in una fase embrionale». La striscia quotidiana dopo il Tg1? «Non c'è ancora il titolo, "Il pacco" dava la possibilità a troppi doppi sensi», l'appuntamento è fissato per il 13 ottobre, ma si mormora che il giochino «anti Striscia» sia un disastro annunciato. A conti fatti l'unica certezza del figliol prodigo Paolo Bonolis è «Domenica In». Ma Mamma Rai, che lui preferisce vedere come un' amante avendo superato il complesso di Edipo a suon di milioni di euro, gli sta col fiato sul collo. Sabato sera ospite di Panariello e domenica debutto nel contenitore pomeridiano di Raiuno.

Un passo alla volta dunque, per il Festival c'è tempo: «E' giusto che prima sappia in cosa consiste il progetto Sanremo, non ho nessuna intenzione di avere a che fare con la direzione artistica, alla quale non sono in grado di partecipare, ma vorrei sposare tutto il resto dello spettacolo se la Rai accetterà le mie proposte».

Più che il conduttore di «Domenica in», Paolo Bonolis sarà un vigile. Il cast fisso del programma comprende 18 persone scelte tra personaggi inediti, seminuovi e vecchie glorie della tv. A quest'ultima categoria appartengono l'ex più sani più belli Rosanna Lambertucci, il sempreverde Giancarlo Magalli, il pentito di Buona Domenica Claudio Lippi, e poi ancora Heather Parisi, Daniele Piombi, l'ex Gatto Franco Oppini, il telecronista di basket Dan Peterson.

Paolo Bonolis

A completare il cast del programma, in onda da domenica per 35 puntate dalle 14 alle 18 e dalle 19 alle 20 su Raiuno in diretta dal Nomentano 5 di Roma, sono l'astrologa Ada Alberti, la prezzemolina contessa Patrizia De Blanck, i belli Jennifer Driver e Mikael Kenta, l'ex fidanzata di Totti Maria Mazza, il comico fiorentino Alessandro Paci, il fantasista Francesco Scimemi, la vj Mariolina Simone, la Miss detronizzata Mirca Viola, la ballerina Simona Samarelli, il campione sportivo disabile Alessio Tavecchio.

Ciascuno avrà un proprio spazio e tutti parteciperanno al Fantacampionato su cui si basa buona parte della formula di Domenica in messa a punto da Bonolis con gli altri cinque autori. «Saranno i presidenti delle 18 squadre del campionato di serie A - ha spiegato Bonolis - e affronteranno in squadre di tre ciascuno sfide di vario genere, dall'arte alla divulgazione scientifica, in una sorta di campionato parallelo. Può apparire una specie di Ciao Darwin? Lo è».

Secondo Bonolis, «Domenica in» «sarà necessariamente un patchwork di tante cose, cercheremo di renderle più fluide e godibili possibile».

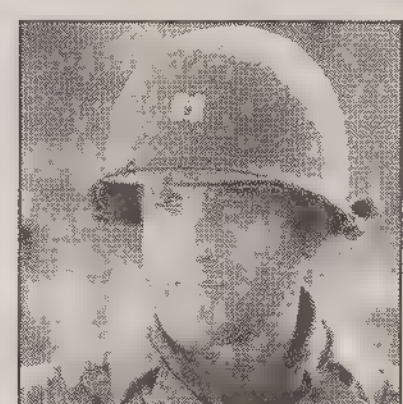
Durante «Domenica in» si seguirà la gravidanza di una futura mamma e la dieta di altre tre persone.

Un capitolo a parte riguarda le interviste. Nelle scorse edizioni ci sono state polemiche dall'ordine dei giornalisti: «Sono questioni corporative. Chiunque metta insieme verbo, complemento e oggetto può fare interviste». Chi le farà a «Domenica in»? «Io! Alcune saranno serie, altre più buffe, comunque spero fuori dal coro. Cominciamo intervistando Vittorio Canuto, professore di fisica e climatologia alla Columbia University, inviato della Santa Sede alle Nazioni Unite. Si parlerà di energia pulita».

Quattro inviati, Gianfranco Agus, Gigi Marzullo, Daniele Piombi e Salvo La Rosa scopriranno come alcuni italiani trascorrono la domenica. E Bonolis metterà tutto il suo impegno sarcastico proponendo in ogni puntata una frase su una lavagna per riflettere su un paradosso della società civile. La frase rimarrà fin quando uno spettatore darà una risposta concreta.

OGGI IN TV

Raidue: Tom Hanks nel film di Spielberg

Missione impossibile salvare quel soldato

I film

«Salvate il soldato Ryan» (1998) di Steven Spielberg, con Tom Hanks (*nella foto*), Edward Burns e Tom Sizemore (Raidue, ore 23.40). Dopo lo sbarco in Normandia, a otto soldati viene affidato il compito di salvare un commilitone, unico sopravvissuto di quattro fratelli.

«I miei più cari amici» (1998) di Alessandro Benvenuti, con Athina Cenci, Eva Robin's (Retequattro, ore 23.15). Sei attori falliti vengono ospitati da un famoso commediografo. Le ragioni dell'invito emergono in una serie di colpi di scena.

Gli altri programmi

Raidue, ore 21

Nomination all'«Isola dei famosi»

A «L'Isola dei famosi», il reality show condotto da Simona Ventura con Marco Mazzocchi, dopo l'eliminazione di Stefano Tacconi, ospite in studio, nuova sfida al femminile tra Carmen Russo e Barbara Chiappini, nominate in diretta venerdì scorso: una di loro farà ritorno a casa.

Raitre, ore 23.40

Il terzino goleador

Nuovo appuntamento con «Sfide», questa sera dedicato a «Facchetti, il terzino goleador». Giacinto Facchetti era sempre stato in difesa, limitandosi a presidiare l'area e controllare il pericoloso attaccante di turno. Poi una domenica Facchetti segnò un gol. E poi, qualche settimana dopo, un altro e un altro ancora. Reti che avrebbero cambiato la storia del calcio italiano.

La7, ore 7

Omnibus: la fecondazione artificiale

«Fecondazione artificiale: scontro in provetta» è il tema della puntata di «Omnibus», condotto da Marica Morelli, Andrea Pancani ed Antonello Piroso. Ospiti del dibattito l'on. Alessandra Mussolini (An), Maura Cossutta (Pdci) e la sen. Maria Elisabetta Alberti Casellati (Fi).

Raiuno, ore 23

Riparte «Tv7»

Riparte su Raiuno «Tv7», lo spazio informativo del Tg1 a cura di Fabrizio Ferragni, Fabio Massimo Rocchi e Barbara Modesti. La puntata si occuperà della Conferenza intergovernativa di Roma e del raduno dei no global. Ci sarà poi un'intervista a Verdone, un approfondimento sul blackout e un'inchiesta di Pino Scaccia sulla possibile fine della latitanza del boss Bernardo Provenzano.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Marco Franzelli.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
15.30 LA VITA IN DIRETTA - UN GIORNO SPECIALE. Con Michele Cucuzza.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.40 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 SUPERVARIETA' - I GRANDI COMICI
20.55 UN PAPA' QUASI PERFETTO. Telefilm.
22.55 TG1
23.00 TV 7
23.55 TG1 NOTTE
0.20 ALL'OPERA
1.20 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.30 SOTTOVOCE: GINA LOLLOBRIGIDA. Con Gigi Marzullo.
2.05 RAI EDUCATIONAL - OFF HOLLYWOOD 2003
2.35 VIRUS MORTALE. Film (drammatico). Di Steven E. De Souza. Con Timothy Dalton, Christopher Plummer
4.10 IN FUGA SENZA SCAMPO. Film (drammatico '75). Di Robert Allen Schnitzer. Con Sylvester Stallone, Anthony Page.
5.25 CORSA ALLO SCUDETTO
5.30 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.00 SCANZONATISSIMA
6.15 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.35 L'ISOLA DEI FAMOSI
7.00 GO CART MATTINA
9.15 CANI GATTI & ALTRI AMICI. Documenti.
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
10.05 SI, VIAGGIARE
10.20 NONSOLOSOLDI
10.30 MEDICINA 33
10.45 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Fabrizio Frizzi e Stefania Orlando.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
15.30 L'ITALIA SUL DUE
16.55 TG2 FLASH L.I.S.
17.00 JUANITO JONES
17.15 ART ATTACK
17.40 SORRISO D'ARGENTO
18.00 TG2
18.20 SPORTSERA
18.40 L'ISOLA DEI FAMOSI. Con Simona Ventura.
19.05 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm. "Progetto mirage"
19.50 CLASSICI DISNEY
20.30 TG2 - 20.30
21.00 L'ISOLA DEI FAMOSI. Con Simona Ventura.
23.30 TG2
23.35 TG PARLAMENTO
23.40 SALVATE IL SOLDATO RYAN. Film (guerra '98). Di Steven Spielberg. Con Tom Hanks, Edward Burns.
2.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.40 LA PIOVRA 6. Film tv (drammatico). Con Michele Placido.
2.45 RAINOTTE
3.30 SPECIALE ANIMA
3.50 CASTA DIVA
4.15 NET.T.UN.O.. Documenti.
4.17 PROGETTO CAMPUS - ABITARE IL 2000 - LEZIONE 14. Documenti.
5.00 PROGETTO HAMLET "WEB DESIGN" - LEZIONE 14. Documenti.
5.45 L'EDITORIALE
5.50 AMORE E SAPERE

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - MISTER HELP. Con La tua guida per vivere.
8.35 RAI EDUCATIONAL - GAP: GENERAZIONI ALLA PROVA
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colo'.
10.05 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.00 STARSKY & HUTCH. Telefilm. "Nemici per la pelle"
13.45 SUPER SENIORS
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 CARTONI
16.00 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.15 TG3 METEO (ALL'INTERNO)
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.10 CHE TEMPO CHE FA. Con Fabio Fazio.
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 CHI L'HA VISTO?. Con Daniela Poggi.
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 SFIDE. Con Simona Ercolani.
0.35 TG3 - TG3 METEO
0.45 RAI EDUCATIONAL - SPECIALE UN MONDO A COLORI
1.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.20 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
3.00 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO MATTINA. Con Caterina Ruggeri.
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 CHICAGO HOPE. Telefilm. "La scelta di Hanlon"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 TUTTO QUESTO E' SOAP. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA RENITENZA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 SCHERZI A PARTE. Con Teo Teocoli e Manuela Arcuri, Sconsolata.
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 SHOPPING BY NIGHT
2.30 FLIPPER. Telefilm. "Il lavoro di squadra"
3.00 HIGHLANDER. Telefilm. "La vendetta"
3.45 TG5 (R)
4.20 ACAPULCO HEAT. Telefilm. "Matador"
5.00 NONNO FELICE. Telefilm. "Vita da ricchi"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 YOUNG HERCULES. Telefilm. "Hercules e Nemesi"
9.30 POZIONE D'AMORE.. Film (commedia '92). Di Dale Launer. Con Tate Donovan, Sandra Bullock.
11.30 NASH BRIDGES. Telefilm. "Il contratto"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 YU-GI-OH
14.00 I SIMPSON
14.35 DAWSON'S CREEK. Telefilm. "Il lungo addio"
15.25 SUPER STAR TOUR. Con Daniele Bossari.
16.00 POKEMON: THE MASTER QUEST
16.15 BEYBLADE VFORCE
16.40 DORAEMON
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 ZIGGIE. Con Ellen Hidding.
18.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Intrighi d'amore"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 LA TATA - ULTIMO EPISODIO. Telefilm. "La cravatta del venerdi'"
19.30 DHARMA & GREG. Telefilm. "Radio Dharma"
20.00 SARABANDA
20.45 CARTUNO: TOM & JERRY
21.00 C.S.I. SCENA DEL CRIMINE. Telefilm. "Gatta ci cova" "Affogare nel deserto"
22.50 LUCIGNOLO ANTEPRIMA
23.20 STUDIO APERTO PRESENTA: LUCIGNOLO
0.40 GRAND PRIX: G.P. DEL PACIFICO - PROVE
1.30 STUDIO SPORT
2.00 SUPER STAR TOUR (R)
2.30 MERLOSE PLACE. Telefilm. "Ostacoli"
3.20 SHOPPING BY NIGHT
3.45 TALK RADIO
3.50 STRANA LA VITA. Film (drammatico '88). Di Giuseppe Bertolucci. Con Stefania Sandrelli, Diego Abatantuono, Amanda Sandrelli.
5.10 BALLIAMO E CANTIAMO CON LICIA. Telefilm. "Che sorpresa!"
6.30 GRAND PRIX: G.P. DEL PACIFICO - PROVE 125CC

RETE4

6.00 LA MADRE. Telenovela.
6.30 ESMERALDA. Telenovela.
7.20 DUE SOUTH. Telefilm. "Due poliziotti a Chicago" (seconda parte)
8.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Avventura in paese"
9.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
10.30 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
17.00 FRANCESCO D'ASSISI. Film (biografico '61). Di Michael Curtiz. Con Stuart Whitman, Dolores Hart.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
20.05 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Un ranger nel farwest"
21.00 MALENA. Film (drammatico). Di Giuseppe Tornatore. Con Monica Bellucci, Giuseppe Sulfaro.
23.15 I MIEI PIU' CARI AMICI. Film (commedia '98). Di Alessandro Benvenuti. Con Alessandro Benvenuti, Eva Robin's.
0.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (ALL'INTERNO)
1.50 IL CARO ESTINTO. Film (commedia '65). Di Tony Richardson. Con Robert Morse, John Gielgud.
3.50 TG4 RASSEGNA STAMPA
4.00 SHOPPING BY NIGHT
4.30 TV TV
4.45 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)

LA 7

6.00 TG LA7 - METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani, M. Morelli.
9.20 LA VALIGIA DEI SOGNI (R)
9.35 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.40 FA LA COSA GIUSTA (R). Con Irene Pivetti.
10.35 VITE ALLO SPECCHIO (R). Con Monica Setta.
11.25 LA LEGGE DI BURKE. Telefilm. "lama d'acciaio"
12.30 TG LA7
12.55 SPORT 7
13.10 LAW & ORDER. Telefilm. "Sogno americano"
14.15 GLI EROI DEL PACIFICO. Film (guerra '45). Di Edward Dmytryk. Con John Wayne, Anthony Quinn.
16.05 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
16.55 VITE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.45 HOMICIDE. Telefilm. "Dietro la chiesa"
18.45 DISCOVERY PRESENTA. Documenti.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Barbara Palombelli.
21.30 BISCAR "DI" VENERDI'. Con Aldo Biscardi.
23.30 TG LA7
24.00 EFFETTO REALE
1.00 S.M.A.C.
1.35 OTTO E MEZZO (R). Con Giuliano Ferrara e Barbara Palombelli.
2.40 DUE MINUTI UN LIBRO (R). Con Alain Elkann.
2.45 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 LEONELA. Telenovela.
6.30 VACENZE
6.40 BUONGIORNO
6.45 FOX KIDS MATTINA
7.30 IL NOTIZIARIO
7.58 BUONGIORNO
8.00 PRIMA MATTINA
9.30 LEONELA. Telenovela.
10.00 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.
10.30 L'ARTIGLIO DEL DRAGO. Telefilm.
11.00 THE COLLABORATORS. Telefilm.
12.00 LA NATURA DELLE COSE. Documenti.
12.30 EUROVILLAGE
12.55 MAYA. Telefilm.
13.45 IL NOTIZIARIO
14.05 WORK UP
14.30 LA STORIA DEL ROCK
15.30 TELEVENDITE
17.10 IL NOTIZIARIO
17.30 FOX KIDS
19.00 CITTADINO IN LINEA
19.30 IL NOTIZIARIO
20.00 VACANZE
20.30 IL NOTIZIARIO
21.00 GAVILAN. Telefilm.
22.00 EUROVILLAGE
23.00 IL NOTIZIARIO
23.35 UNA STAGIONE CON LE STELLE
0.55 PSI FACTOR. Telefilm.
1.35 IL NOTIZIARIO
2.05 PRIMA MATTINA
3.35 LASCIATELI VIVERE. Documenti.
4.05 IL GIOVANE DR. KILDARE. Telefilm.

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 SPORT SERA
7.15 RASSEGNA STAMPA
7.30 COME ERAVAMO
8.00 RASSEGNA STAMPA
8.15 BUONGIORNO FRIULI
9.45 CUCINOONE
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.00 EVENING SHADE. Telefilm.
18.30 PARADISI DIETRO L'ANGOLO (R)
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 CAMPAGNA AMICA
20.30 TELEGIORNALE DI F.V.G.
21.00 FESTIVALSHOW 2003
23.00 PNEWS
23.35 SPORT SERA
0.15 TELEGIORNALE F.V.G.
0.40 LIS GNOVIS
4.00 BUONGIORNO FRIULI

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI
14.00 TV TRASFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 GERMANIA
15.30 INFORMATICA
16.00 ITINERARI
16.30 FILM
18.00 PROG. IN SLOVENO
19.00 TUTTOGGI
19.25 L'ALTALENA
19.55 L'UNIVERSO E'...
20.25 ITINERARI
20.55 FILM
22.30 TUTTOGGI
22.45 MAPPAMONDO.
23.15 FOLKEST 2002
0.15 ARCHIVIO

RETE A

14.00 CALL CENTER
14.57 TGA
15.00 INBOX
15.57 TGA
16.00 PLAY.IT
16.57 TG WEB
17.00 DANCE CHART
17.57 TGA
18.00 AZZURRO
18.57 TGA
19.00 PACINI@PERUZZO.COM
19.05 INBOX
19.30 MUSIC ZOO
20.00 CHART US
20.55 PACINI@PERUZZO.COM
21.00 MUSIC CONTEST
22.00 TG WEB
22.03 THE CLUB
22.30 MUSIC ZOO
23.00 DANCE NIGHT

ANTENNA 3 TS

13.00 RASSEGNA STAMPA
18.00 CANI I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
18.30 UN APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.
19.00 AMICI ANIMALI
19.15 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE
20.30 ESPRIT LIBRE
20.45 SIGNORE & SIGNORI
22.45 AGORA'
23.00 PUNTO FRANCO
23.15 TELEGIORNALE
23.45 IL CINEMA SEXY

TELEPORDENONE

13.35 PANTERA ROSA
14.05 ENJOY TV
14.30 CARTOONS SHOW
15.05 MADE IN ITALY
16.05 TOM E JERRY
16.50 MARCOLIN
17.00 L'ARCOBALENO
17.45 CARTOONS SHOW
18.05 LE OSTERIE
19.15 TELEGIORNALE
20.05 L'OCCHIO
20.45 UOMINI CONTRO
22.05 IO MAURO CORONA
22.35 TELEGIORNALE
23.30 L'OCCHIO
0.20 FILMATO EROTICO
1.00 TELEGIORNALE
1.55 L'OCCHIO
2.00 ENJOY TV
2.30 ARTE VARIA

MTV

12.00 MUSIC NON STOP
14.00 DISMISSED
14.30 TOTAL REQUEST
15.30 RANMA 1/2
16.00 SHAKEDOWN
16.30 MUSIC NON STOP
17.00 SELECT
18.00 HITLIST ITALIA
19.00 PETS SHOW
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 MADE
22.00 PUNK'D
22.30 MTV DAY 2003
23.30 MASH
24.00 BRAND: NEW
1.00 SHAKEDOWN

TELENORDEST

7.00 TNE GIORNALE
7.30 ATLANTIDE (R)
7.45 GUERRINO CONSIGLIA
8.00 IDEE PER CREARE
8.30 COMING SOON
9.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 ATLANTIDE
13.30 CARTONI ANIMATI
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.30 CARTONI
19.25 TNE GIORNALE
19.40 ATLANTIDE
19.55 MONDO ANIMALE
20.25 TNE GIORNALE
21.00 PSI FACTOR
23.00 TNE GIORNALE
23.35 ATLANTIDE
23.45 FILM

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BLUE HELLERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
12.50 COMING SOON TELEVISION
13.00 SUPERBOY. Telefilm.
13.35 BUON SEGNO
13.45 NEWS LINE
14.00 TG7 SPORT
14.30 BLUE HEELERS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.30 TG7 SPORT
19.55 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.25 LAMU'
20.55 MEZZO DOLLARO D'ARGENTO. Film (western '66). Di Paul Landres. Con Fernando Rey, Kieron Moore, Russ Tamblyn.
22.45 RED SHOE DIARIES. Telefilm.
23.15 EMMANUELLE'S MAGIC. Film (erotico '92).
1.00 BUON SEGNO
1.10 NEWS LINE
1.25 COMING SOON TELEVISION
1.40 SUPERBOY. Telefilm.
2.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.00 NOTIZIARIO
7.30 RANMA
8.00 SAMPEI
8.30 CERCASI DISPERATAMENTE GENITORI. Film.
10.30 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE
11.30 SU E GIU' PER I CARAIBI. Film.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 SAMPEI, RANMA
16.00 SEVEN SHOW
17.30 SUN COLLEGE
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SAMPEI
20.50 LIBERI DI VOLARE. Film.
22.30 SEVEN SHOW

TELECHIARA LUXA TV

6.50 SUMAN
7.00 GIUBILEO DEL PAPA
7.30 ROSARIO
8.05 NOTIZIE DA NORDEST
9.30 I GRANDI VIAGGI.
10.15 CICLISMO GIOVANI
10.30 TELECICLISMO
12.00 CARO DOMANI
13.00 NOTIZIARIO
15.00 GIUBILEO DEL PAPA
15.30 ROSARIO
16.05 SUMAN
17.30 CARTONI ANIMATI
18.00 TELEFILM. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.25 REPLAY
19.40 SAT 2000
20.00 GIANNI E PINOTTO
21.00 STREET LEGAL. Telefilm.
22.00 SETTIMA REPLAY
23.00 NOTIZIARIO

RADIO

Radiouno

6.00: GR1 (07.00-08.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso, 6.20: GR Parlamento - All' ordine del giorno; 7.00: GR1 (8.00); 7.20 GR Regione; 7.34: Questioni di soldi, 7.47: La Radio ne parla; 8.29 GR1 Sport, 8.38: Golem; 8.50: Habitat, 9.00 GR1 (10.00 11.00-13.00); 9.08. Radio anch'io; 10.03: Questione di borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.37: Il Baco del Millennio, 11.30 GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute, 12.00. GR1 - Come vanno gli affari, 12.10 GR Regione; 12.30: GR1 Titoli, 12.35 Laradioacolori; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Parlamento news; 13.35. Radiouno Musica Village; 14.05: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: Demo; 15.00: GR1 - Scienze, 15.06: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.40: Il ComuniCattivo, chi sbaglia a comunicare; 16.00: GR1 - Affari; 16.08: Baobab; 16.30: GR1 Titoli, 17.00 GR1 Europa; 17.30: GR1 Titoli - Affari, 18.00 GR1 (19.00); 18.30: GR1 Titoli; 18.35: Mondomotori; 18.49: Medicina e Societa'; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1 Europa Risponde; 21.00: Un papa' quasi perfetto - in onda media, 21.06: Zona Cesarini; 22.00: GR1 - Affari, 23.00. GR1 (02.00); 23.05: GR1 Parlamento, 23.21: Incredibile ma falso; 23.23: Uomini e camion; 23.36: Demo; 24.00. Il giornale della mezzanotte, 0.33. Brasil; 3.00: GR1 (04.00-05.00); 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Nuovi Italiani

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.48. Sceneggiato; 9.00: Il ruggito del coniglio, 11.00: La TV che balla; 12.30. GR1 (13.30-15.30); 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.43: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati, 15.00 M B Show; 16.00 Atlantis, 18.00 Caterpillar, 19.30. GR2 (20.30-21.30); 19.52 GR Sport, 20.00: Alle 8 di sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2 - Decanter; 23.00 Il Cammello di Radio2 - Le belle canzoni, 24.00 La mezzanotte di Radio2, 2.00 Alle 8 della sera (R), 2.28 Solo musica, 5.00 Prima del giorno

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.01 Il Terzo Anello Musica Haendel musicista europeo, 6.45 GR3 (08.45-10.45), 7.00 Radio3 Mondo, 7.15 Prima pagina, 9.00. Il Terzo Anello Haendel musicista europeo, 9.30: Il Terzo Anello Ad alta voce; 10.00. Radio3 Mondo, 10.30. Il Terzo Anello Haendel musicista europeo, 10.51: Il Terzo Anello, 11.00. Radio 3 Scienza; 11.30 La strana coppia, 12.00: I Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00 Il Terzo Anello Musica: Haendel musicista europeo; 14.30: Il Terzo Anello. Fefe, 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville Manu Chao; 18.00: Il Terzo Anello: Damasco; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Il suono veloce; 20.00: L'oro di Duccio; 20.30: Il Cartellone: Produzioni - Il 900 Inglese; 23.30: Il Terzo Anello: Fuochi; 24.00: Il Terzo Anello: Battiti; 1.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce, 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano
24.00 Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano, 1.00. Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06 Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09. Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30. Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg, Onda Verde Regione; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.34: Strade di casa; 14.03. Strade di casa; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba, 8: Notiziario e cronaca regionale, 8.10: Diagonal culturali (replica), 9. Onde radio-attive, 10 Notiziario, 10.10 Pagine di musica classica, 11.15 Intrattenimento a mezzogiorno, 13 Segnale orario Gr delle 13, 13.20 Musica corale, 14. Notiziario e cronaca regionale; 14.10 L'angolino dei ragazzi I passato nel presente, di Evelina Umek, 14.25 Musica leggera; 15: Onda giovane, 17. Notiziario e cronaca culturale, 17.10 Arcobaleno: Libro aperto - Non esistono strade eterne Lettura di Mina Kuder Regia di Sergej Verc, 17.20 Le vie della lettura, 18. Avvenimenti culturali; 18.40 Pot pourri, 19. Segnale orario - Gr della sera, segue Lettura programmi, segue. Musica leggera slovena; 19.35: Programmi di domani e chiusura.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50 Oroscopo, 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «8.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «8.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake, alle 19.10 «Hit 101 Italia»
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.9 MHz 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare, 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03 Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara, 15. Vetrina play con Paolo Agostinelli, 16 Play and go, con Gianfranco Michel; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara, 14.30. Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Company

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company News; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company News 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company News Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mix (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari), 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19. In fila per tre (con Pietro); 19.20. Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

PUMA NELLA LAZIO

L'industria di articoli sportivi tedesca Puma Ag. ha reso noto di avere acquisito una piccola quota di azioni della Lazio per un volume di circa due milioni di euro. Secondo quanto annunciato dalla società, l'operazione non è però nè un investimento finanziario nè una partecipazione strategica: si tratta piuttosto di una «sponsorizzazione» e quindi di un «investimento in un marchio».

OGGI IN TV

6.30 Italia 1: Grand Prix: G.P. del Pacifico - Prove 125 cc
6.45 Telefriuli: Sport Sera
7.53 Radiodue: GR Sport
8.29 Radiouno: GR1 Sport
12.55 Telemontecarlo: Sport 7
13.00 Italia 1: Studio sport
13.24 Radiouno: GR1 Sport
14.00 Telepadova: TG7 Sport
18.20 Raidue: Sportsera
19.15 Antenna 3 TS: Punto Franco: Approfondimento
19.30 Telepadova: TG7 Sport
19.40 Telefriuli: Sport sera
19.52 Radiodue: GR Sport
20.20 Telemontecarlo: Sport 7
20.45 Telepordenone: Uomini contro
21.30 Telemontecarlo: Biscar «di» Venerdì
23.40 Raitre: Sfide

VICENZA E TREVISO CON SKY

Sono forse in dirittura d'arrivo le trattative tra Vicenza e Sky per la cessione dei diritti televisivi per le partite di campionato. «La trattativa è in corso e qualcosa di definitivo potrebbe essere annunciato presto», ha spiegato il direttore Rinaldo Sagramola facendo trapelare un certo ottimismo sull' esito dei colloqui. Anche il Treviso ha firmato ieri sera.

SPORT

CALCIO SERIE B Gli alabardati affrontano la squadra di Agostinelli sempre nel momento sbagliato

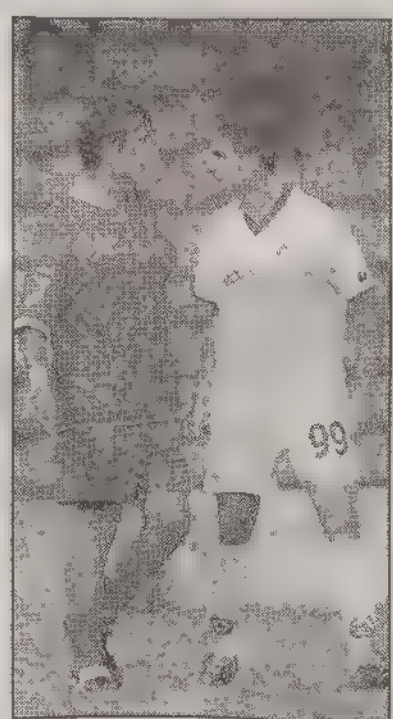
Triestina, uno scomodo Napoli

Sale la tensione: minacciati di morte i giornalisti campani

LA SQUADRA

Tesser ha giocato sotto il Vesuvio. Assente, invece, Zanini (infortunato)

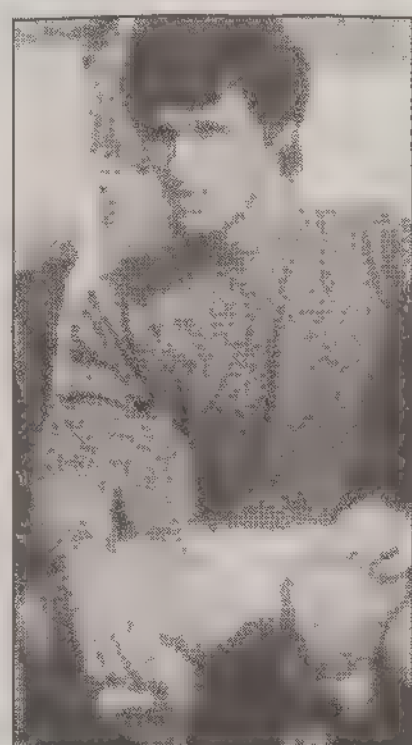
L'ex di turno? Lo trovi in panca

TRIESTE L'ex che cerchi è sotto il naso. Sembra nascosto, in realtà basta dare una sbirciatina alla panchina della Triestina. È Attilio Tesser in persona ad essere il vero ex nella sfida contro il Napoli: due stagioni (campionato '78-'79 e '79-'80) con la maglia del Ciuccio, professione terzino. «Ehh, mi presi proprio delle belle soddisfazioni con il Napoli, contro il Catanzaro segnai il primo gol in serie A», ricorda il tecnico alabardato che domani sera troverà sulla propria strada l'attaccante, figlio d'arte, Savoldi («pensare che, durante gli allenamenti, suo padre lo portava con sé...»). Quel bambino ora è cresciuto, ha seguito le orme paterne, e cercherà di infrangere la difesa della Triestina. Un reparto che in mezzo, al fianco di Bega, poggerà sulla fisicità di Pecorari o Molinari. Un dubbio che Tesser chiarirà durante la seduta odierna di allenamento. In ogni caso Marco Pecorari sta bene, la botta al ginocchio rimediata a Messina è solo un ricordo. Un infortunio che gli ha fatto saltare la trasferta di Pescara, lasciandolo quindi ancora imbattuta con la maglia alabardata, con cui ha ritrovato la serie B. «Rispetto a qualche anno fa (giocava con il Crotone, ndr) il livello delle squadre, specie dopo l'allargamento a 24, è cambiato: più che al tasso tecnico ci si concentra sull'organizzazione di gioco. È sempre più importante la condizione fisica e la concentrazione mentale». Un'organizzazione che interessa soprattutto la fase difensiva: non ci si può permettere di

Il difensore Pecorari.

prendere troppi gol. «La nostra intesa sta migliorando ogni giorno, è solo una questione di abitudine e conoscenza. In difesa ogni partita è una sfida personale con l'attaccante che hai da fermare e contemporaneamente un lavoro di squadra», è la convinzione del difensore che ripensa alle botte prese contro il Livorno da Lucarelli («manate, gomitate e schiaffi, con questo tipo di giocatori bisogna innanzitutto mantenere la calma»). Tra i clienti napoletani, la Triestina non ritroverà l'ex Nicola Zanini, fermato da un problema alla schiena e in cura da questa settimana a Mantova. «Avrei voluto esserci, purtroppo è arrivato questo acciacco. Nostalgia? Beh, Napoli è l'opposto di Trieste, perché qui in questi due mesi è proprio successo di tutto. Ma ha anche tanti pregi, come città e squadra: dopo quanto è accaduto possiamo solo migliorare», è il raffronto di «Zanna», che non sarà presente nemmeno in tribuna. Allo stadio faranno invece sentire la propria voce i tifosi partenopei (oltre a quelli da Napoli una cinquantina sono finora le richieste dei napoletani residenti qui: entro oggi alle 19 si possono acquistare i biglietti per la curva Valmaura), assieme ai triestini: abbonamenti a quota 6.250 (al Centro di coordinamento si possono sottoscrivere fino a oggi a mezzogiorno) assieme a circa 500 biglietti venduti in prevendita.

Pietro Comelli

TRIESTE La sfida con il Napoli per la Triestina capita sempre nel momento sbagliato. L'anno scorso, nel girone di ritorno, all'Unione toccò affrontare i partenopei proprio quando erano sull'orlo del baratro, con tutti i poteri forti (Lega e Figc) che cercavano di risollevarli come fossero delle gru. Quello che accadde poi al San Paolo è finito tra le pagine più vergognose del calcio italiano: l'arbitro Nucini fu costretto a decretare due rigori (il secondo del tutto inesistente) per rimettere in piedi il Ciuccio.

La situazione ora è diversa, forse ancora più esplosiva: il Napoli che sbarcherà domani sera al «Rocco» si trova già nelle melma fino al collo. La Disciplinare ieri ha confermato le cinque giornate di squalifica del campo (e le partite a porte chiuse) inflitte dal giudice sportivo per i gravissimi incidenti di Avellino, gli ultras partenopei hanno minacciato di morte i giornalisti delle testate locali (la Digos raddoppierà la vigilanza) e l'allenatore Agostinelli rischia di saltare. Può bastare? La tifoseria napoletana si è spaccata proprio sulla que-

Un Tesser «scugnizzo».

stione riguardante la panchina: c'è un partito favorevole a dare ancora fiducia all'ex centrocampista della Lazio e un altro che lo vorrebbe esonerare subito. La stessa società in settimana ha dato l'ultimatum all'allenatore: se perde al «Rocco» andrà a casa. E per il povero Agostinelli i guai non finiscono mai: oltre a Zanini e Bernini, ha perso anche il centrocampista Olive che si è fratturato la mano destra. In forse invece Savoldi jr. Malgrado queste pesanti assenze, i campani hanno qualità sufficiente per tenere sulla corda la formazione di Tesser. Difficile interpretare gli umori della spogliatoio partenopeo ma gran parte della squadra potrebbe giocare a cento all'ora (ammesso che ci riesca) per tentare di salvare Agostinelli. La contestazione è già cominciata nei confronti dei giornalisti napoletani (quaranta gli accreditati) che hanno ricevuto una raffica di minacce di morte via e-mail solo perchè hanno fatto il loro dovere. In casa non possono attaccarli dato che gli incontri si disputano a porte chiuse, in trasferta può nascere l'occasione. Duecentocinquanta i sostenitori al seguito più i «basisti» che sono però innocui.

Ma è una partita delicata anche per gli alabardati dopo il primo rovescio stagionale di Pescara. Come reagirà una squadra che non era abituata a perdere neanche a briscola e tressette? Nessuno dovrebbe essere rimasto traumatizzato anche perchè qui i giocatori hanno la fortuna di non subire le pressioni dell'ambiente. L' allenatore Tesser, intanto, sta studiando la formazione che dovrà fronteggiare il Ciuccio. In difesa potrebbero tornare Pecorari e Carbone (nulla è comunque deciso), confermatissimo l'asse di centrocampo Boscolo-Aquilani e anche il duo di punta Godeas-Moscardelli, resta da scoprire chi saranno i due esterni. A tale proposito esistono una pista libica (Muntasser) e una franco-gabonese (Aubameyang).

Maurizio Cattaruzza

Una mischia di Triestina-Napoli dell'anno scorso.

GLI AVVERSARI

La Disciplinare respinge il ricorso dei partenopei: resta la maxisqualifica

MILANO La Commissione Disciplinare della Lega Calcio ha respinto il reclamo del Napoli confermando la squalifica del campo per cinque giornate con obbligo di giocare le gare sul neutro a porte chiuse.

Nelle motivazioni del provvedimento la Disciplinare presieduta dall'avv. Stefano Azzali respinge tutte le argomentazioni portate dalla difesa della società partenopea.

Tre erano in particolare le argomentazioni del Napoli. In sintesi: 1) «La dinamica degli eventi porta ad escludere qualsiasi rapporto tra la gara e gli atti di violenza posti in essere dalla tifoseria partenopea», in quanto questi disordini non sarebbero stati altro che la reazione emotiva «determinata dalla rabbia per la tardiva assistenza» prestata al tifoso precipitato da una pensilina e poi morto per le gravissime lesioni. 2) La sanzione del giudice sportivo era «eccessiva e irrazionalmente gravatoria», perchè ispirata a una logica di «esemplarietà» non giustificata e senza precedenti. 3) Il Napoli ha prestato concreta cooperazione in questa e in precedenti occasioni per la prevenzione di fatti violenti.Nessuna di queste motivazioni, secondo la Disciplinare, ha un fondamento.

La decisione sfavorevole della Commissione Disciplinare è un'altra tegola che cade su Andrea Agostinelli e sulla squadra che, nonostante il periodo poco felice, non si abbatte. Il club azzurro ha annunciato un ricorso alla Caf, mentre la squadra continua, tra mille difficoltà la preparazione.

«È senza dubbio una brutta notizia - ha commentato Gianluca Savoldi - ci mancava solo questa... Già siamo partiti in un clima di scarso entusiasmo a causa dell'incertezza sulla data di inizio e su quante compagini dovessero partecipare al campionato cadetto, poi c'è stato il passo falso col Como, poi gli infortuni, poi ancora le decisioni dubbie degli arbitri, poi la squalifica del campo e dulcis in fundo questo. Meno diplomatico è il fantasista Rubens Pasino, secondo il quale la dea bendata ha voltato le spalle al Napoli. «Continua a girarci tutto storto - ha detto - non c'è ne va bene una tra sentenze ed infortuni. La sfortuna ci insegue ma noi dobbiamo essere più forti e combattere contro qualsiasi avversità ».

Il presidente Naldi.

SERIE A

Milan, capitan Maldini è già entrato nell'atmosfera del derby della Madonnina

«All'Inter toglierei Vieri e Zanetti»

Nerazzurri in cerca di rivincite. Moratti vuole Recoba

MILANO Li avevamo lasciati, lo scorso 13 maggio, nella semifinale di ritorno di Champions League, a battersi senza troppi complimenti per accedere allo scontro titanico dell'Old Trafford contro la Juve. Passò il Milan, destinato ad alzare al cielo il trofeo più importante d'Europa, con l'Inter a recriminare e a masticare amaro. Il derby della Madonnina torna domenica sera nel posticipo quinta giornata con la squadra di Ancelotti già con tre punti di margine da quella di Cuper, in testa al campionato assieme a Juve e Roma. La settimana di Champions ha premiato soprattutto l'Inter (2-1 alla Dinamo Kiev) ed aperto un dibattito sul gioco deludente del Milan (0-0 in casa del Celta Vigo): ma se i numeri hanno ancora un senso, sono i nerazzurri a navigare con maggior convinzione in Europa sebbene anche i «cugini» si trovino in testa al loro girone. Sarà dunque un derby equilibrato e teso in cui l'Inter, a differenza di una delle diretti concorrenti nella corsa al titolo, è chiamata a vincere per forza per non perdere ulteriore terreno dalle altre grandi. Con Bobo Vieri auto-convocatosi e decisivo contro la Dinamo Kiev, Hector Cuper non rimarrà impassibile davanti alle sollecitazioni del suo datore di lavoro: il presidente Moratti spinge per l'innesto di Recoba. Tra gli infortunati di spessore c'è anche Marco Materazzi, il mastino d'area con il vizio del gol: dovrebbe toccare a Ivan Cordoba sostituirlo al centro della difesa, ruolo in cui il colombiano, da tempo dirottato sulla fascia, ha perso dimestichezza. «Ma se il mister lo vorrà sono pronto a schierarmi ovunque - spiega Cordoba - Per noi questo derby sarà ancor più importante perchè dobbiamo cancellare in fretta il ricordo dell'ultima semifinale di Champions. Il Milan ha dimostrato di essere forte nel possesso palla e se riusciremo a gestirlo noi avremo di certo la partita in pugno: non si può paragonare ad Arsenal o Kiev perchè ha caratteristiche tutte sue e a Vigo, nonostante tutto, ha ottenuto un buon risultato anche se il gioco non è stato quello delle migliori serate». Da difensore, Cordoba sa che i grattacapi maggiori arriveranno dalla coppia Sheva-Inzaghi: «Sono entrambi rapidi e fortissimi - commenta il sudamericano - ma chi temo maggiormente è l'ucraino».

Sulla sponda rossonera buone notizie per Clarence Seedorf: l'olandese ha smaltito del tutto l'infortunio alla caviglia e domenica sarà regolarmente in campo. Rivaldo dovrebbe tornare a scaldare la panchina, Kaka e Rui Costa sono quasi certi di una maglia. A suonare la carica dopo la non esaltante prestazione di Vigo ci pensa Paolo Maldini: «Il derby sarà una partita diversa - annuncia il capitano rossonero - perchè questo Milan ha tante soluzioni di gioco. A Cuper toglierei Vieri e Javier Zanetti, i due che danno sempre qualcosa in più.

L'attaccante Vieri.

Fideiussioni, Rigone sotto torchio

ROMA Il pm Maria Cristina Palaia ieri ha interrogato Luca Rigone, il broker indagato per truffa e falso nell'ambito dell'inchiesta delle false fideiussioni per l'iscrizione al campionato di calcio 2003-2004.

Rigone è entrato nella stanza del magistrato accompagnato dai suoi avvocati. Il broker era già stato lungamente ascoltato in agosto nella sede del nucleo operativo dei carabinieri di Roma, inizialmente come testimone informato sui fatti, e nella stessa giornata iscritto sul registro degli indagati. Rigone, stando a quanto si era appreso, aveva fatto una serie di ammissioni e indicato circostanze e fatti della vicenda al centro dell'inchiesta della procura della capitale. Ieri, stando a quanto riferiscono i suoi avvocati, Rigone è stato convocato in procura per fornire agli inquirenti alcune precisazioni rispetto al racconto già fatto due mesi fa.

Rigone è indagato insieme con altre sei persone: Amedeo Santoro, ritenuto l'uomo chiave della vicenda, e fino a qualche tempo fa responsabile della Sbc il quale avrebbe consegnato a Paolo Landi (anch'egli indagato) le fideiussioni dopo averle compilate. Landi è l' intermediario marchigiano che, secondo gli inquirenti, avrebbe consegnato le fideiussioni firmate alle società Roma, Napoli, Spal e Cosenza. Gli altri indagati sono il commercialista Giovanni De Vita, il segretario della Covisoc, Gabriele Turchetti e il suo braccio destro Renato Spiridigliozzi.

De Vita è il commercialista napoletano che ha gestito per conto del Napoli l' operazione fideiussioni indicando la Sbc alla società partenopea; Turchetti, secondo i dirigenti della Roma, li avrebbe indirizzati verso la finanziaria Sbc.

Oggi firma fino al 2008 accettando una riduzione del 20 per cento

Del Piero con la Juve a vita: contratto «più vinci più prendi»

TORINO Alessandro Del Piero sarà bianconero per tutta la vita. La notizia era nell'aria da tempo, ieri mattina è arrivata l'ufficializzazione anticipata dalle due pagine pubblicitarie acquistate dalla società bianconera su due noti quotidiani nazionali. «Un cavaliere non lascia mai una Signora», recitava il secondo annuncio, invitando la stampa alla kermesse che si terrà quest'oggi al Delle Alpi. Qui, forse non solo simbolicamente, Del Piero e l'amministratore delegato Giraudo apporranno le firme sotto al contratto che legherà Pinturicchio alla Juve fino al giugno 2008.

Per un curioso scherzo del destino, anche stavolta, come nel giugno del 1999, l'accordo tra la società e il giocatore arriva in un momento nel quale Del Piero è fermo ai box: quattro anni fa per i postumi dell'operazione al ginocchio sinistro, oggi per un problema muscolare che lo costringerà a stare fuori sino ad inizio novembre. ma questa è l'unica cosa in comune con quanto avvenuto a suo tempo: allora a rappresentare Del Piero c'era l'avvocato Claudio Pasqualin, oggi Alex ha demandato tutto al fratello Stefano e all'italo giapponese Zenjiro Miakawa (già manager di Jean Alesi in Formula 1). Ma soprattutto sono diverse le cifre: nel 1999 Pinturcchio era il primo calciatore italiano a sfondare il tetto dei 10 miliardi di lire l'anno d'ingaggio, stavolta lo juventino si è «accontentato» di 4 milioni di euro.

Alex Del Piero

Alex, insomma, ha sposato la Signora e la sua nuova linea d'indirizzo sui contratti, tutti rinnovati al ribasso.

Del Piero percepirà 2,8 milioni di euro netti contro i 5,2 precedenti, ma riceverà dalla Juventus altri 2,3 milioni (lordi) per lo sfruttamento dei diritti di immagine. Il totale vale qualcosa più di 4 milioni di euro netti, circa 8 miliardi di vecchie lire, il 20% in meno di prima. Ma a Del Piero sono state date anche assicurazioni per il dopo calcio. Se smetterà alla scadenza del contratto (quando avrà quasi 34 anni), Pinturicchio avrà già bell'è pronta una scrivania da dirigente.

Il contratto di Del Piero sarà rivoluzionario anche perchè terrà conto per la prima volta di diversi parametri: il 70% dell'ingaggio sarà fisso, il restante sarà legato a gol, assist, partite giocate (ma anche convocazioni in nazionali e premi individuali) e ai risultati commerciali della società. In sostanza, più vinci più guadagni, sul modello di quanto succede negli Stati Uniti per le stelle della NBA di basket.

DOPING Secondo il giudice non c'è rilevanza penale nel caso dell'ematocrito fuori norma rilevato al «Pirata» a Campiglio nel '99

Caso Epo: Pantani assolto. Ma con tanti dubbi

La sentenza non entra nel merito delle vicende medico-legali: bisognerà attenderne le motivazioni

TRENTO Per Marco Pantani arriva dal Trentino una nuova assoluzione penale legata alle sue vicende agonistiche. Il giudice monocratico Giuseppe Serao ha infatti deciso a Tione la non applicabilità della legge 401/99 (relativa al reato di corruzione e frode sportiva) al caso dell'ematocrito alto (fuori norma Uci) riscontrato al ciclista, a Campiglio, a poche ore dalla partenza della penultima tappa del Giro '99.

È una sentenza penale che non modifica le decisioni sportive adottate allora dalla Federazione internazionale di escludere Pantani dalla gara per tutelarne la salute. Nell'intervento finale del processo l'avvocato difensore Roberto Manzo ha cercato di smontare le accuse della Procura di Trento sia in diritto (contestando cioè l'applicabilità al caso Pantani la legge 401/89) sia nel merito (in relazione alla causa-effetto dell'uso di Epo per motivare la presenza di una percentuale di ematocrito elevata).

Entrambi gli argomenti erano stati affrontati in maniera didascalica nella requisitoria dal pm Carmine Russo, che ieri sostituiva il collega Bruno Giardina passato a nuovo incarico in sede romana. Il legale è stato protagonista di una arringa veemente, conclusa con una triplice richiesta di assoluzione: perché il fatto non è previsto dalla legge, perché il fatto non sussiste o «per qualsiasi altra formula che l'illustrissimo giudice ritenga di voler applicare».

Dopo oltre un'ora di camera di consiglio il giudice ha sentenziato che «il fatto non era previsto dalla legge come reato», senza fare alcun riferimento alle accuse basate sulle perizie scientifiche fatte svolgere dalla Procura di Trento. La formula adottata assolve così in diritto Pantani perché nei suoi confronti non può essere applicata la legge 401, ma non entra però nel merito delle vicende medico-legali.

Di qui la necessità di aspettare le motivazioni della sentenza di Tione - attese entro 90 giorni - per capire le eventuali valutazioni del giudice circa l'attendibilità delle analisi sul prelievo di sangue fatto dai medici Uci la mattina di sabato 5 giugno nell'hotel di Campiglio, sede della squadra di Pantani. L'avvocato Manzo e il suo staff scientifico (i professori Turà e Froldi) hanno infatti contestato le modalità procedurali di prelievo del sangue e anche, più in generale, aspetti connessi alle modalità di analisi. Un aspetto che, se confermato dal giudice, potrebbe anche portare ad ulteriori sviluppi nel rapporto Pantani-Uci. Dal dibattimento era parso che le ragioni dell'accusa su questo fronte medico fossero piuttosto solide, ma sono si sono scontrate con la sentenziata inapplicabilità della legge.

A sentenza emessa rimane così un dubbio di fondo: per quale motivo si è celebrato il processo di Tione considerato che già nella prima udienza - lo scorso aprile - l'avvocato cesenate Roberto Manzo aveva sollevato l'eccezione procedurale di merito. Un altro aspetto che sarà forse spiegato dalle motivazioni.

Sentenza di assoluzione per Pantani per Campiglio '99.

IN BREVE

Zoff, neodottore in etica pronto al rientro in Figc

Il marianese Dino Zoff, ex portiere «mundial» e ex ct azzurro ha ricevuto ieri la laurea «honoris causa» in scienze motorie all'università di Cassino. La sua tesi, sull'etica dello sport.

CASSINO Da Dino il mito al dottor Zoff. Toga nera con striscia verde, tocco nero in testa, gli occhiali ben calcati sul naso, l'ex portiere mundial ha dato il via ieri mattina con mezz'ora di lezione alla sua quarta vita: da calciatore-allenatore-presidente a formatore di coscienze. Dopo aver ricevuto dal magnifico rettore dell'università di Urbino la laurea honoris causa in scienze motorie, Zoff ha raccontato la sua etica dello sport. «È un'emozione quasi più forte di quella del Mundial '82», ha detto dal palco il neo-professore. Senza poi nascondere però, a cerimonia conclusa, la sua voglia di tornare a mettersi in gioco nel calcio.

«Per me l'etica è sempre stato il valore guida», ha spiegato Zoff, la moglie Anna e il figlio Franco al fianco. «Ma non mi piace essere considerato l'uomo di un calcio che non c'è più. Io so vivere il tempo, non mi sento superato: in fondo il calcio non è cambiato, semmai lo è il contesto di spettacolarizzazione. Ma le regole sono sempre le stesse. Si dice sempre che l'importante è vincere, ma senza le regole non ha senso...».

In assenza di dirigenti (Petrucci ha inviato un telegramma, rinunciando per motivi dell'ultima ora alla presenza annunciata) e di ex compagni, Zoff ha evitato di tranciare giudizi sull'estate calda del calcio italiano: vuole scacciare l'immagine di Dino-sauro, esemplare in via d'estinzione, e mettersi piuttosto a disposizione. Magari in quel ruolo alla Platini invocato da molti giocatori, già nel 2004 a scadenza di mandato Figc. «La voglia di tornare è tanta - ha ammesso -. Con l'età una panchina si fa sempre più lontana. Sono pronto anche a un ruolo dirigenziale. La Federazione? La presidenza mi sembra inverosimile, ma per un ruolo operativo sono pronto. Se qualcuno pensa che io abbia qualcosa da dire, sono qui. Ma non sarò io a propormi, se non altro per non bruciarmi... Insomma diciamo che è prematuro».

Giochi provinciali del Coni

TRIESTE Archiviato il torneo di hockey in linea, i Giochi provinciali giovanili del Coni hanno proseguito con altre due discipline, il calcio e il pattinaggio artistico. Per quanto riguarda il calcio, è stata disputata la fase eliminatoria, alla quale erano iscritte dodici società divise in quattro raggruppamenti. Ecco i risultati. Girone A: Chiarbola-Sant'Andrea/San Vito 0-1, Ponziana-Chiarbola 1-0, Sant'Andrea/San Vito-Ponziana 1-0. Qualificati il Sant'Andrea/San Vito e il Ponziana. Girone B: Breg-Muggia 2-0, Muggia-San Sergio 1-2, San Sergio-Breg 0-2. Qualificati il Breg e il San Sergio. Girone C: Costalunga-Domio 0-0, Domio-San Luigi 0-1, San Luigi-Costalunga 0-0. Qualificati il San Luigi e il Costalunga. Girone D: Esperia-Cgs 1-0, Cgs-San Giovanni 3-0, San Giovanni-Esperia 0-0. Qualificati il Cgs e l'Esperia. Passando al pattinaggio artistico, il livello della kermesse – aperta dal Gruppo spettacolo regionale e chiusa dalla Scuola danza Caramella – è stato buono, considerando che gli atleti hanno ripreso ad allenarsi a poco dopo la pausa estiva. Le prime classificate sono: Nicole Maniago (Patt. Jolly), Celeste Saxida (Polisportiva Opicina), Stefania Farci (Gioni), Elisa Canova (Pol. Opicina), Alessia Rinaldi (Gioni).

Calcio a sette, Coppa Trieste

TRIESTE Al via stasera la seconda giornata di Coppa Trieste, la manifestazione di calcio a sette che ha aperto i battenti lo scorso fine settimana. Questi i risultati della prima giornata.

Serie A: Bar Capriccio-Buffet la Scaletta 3-3, Bar Rosandra Off. Mocor-Bar Stadio 9-3, Caffè des Delices-Pizzeria Giaguaro 1-0, Dk 2 Serramenti-Agenzia 4P 0-1, E più Euroricambi-Laurent Rebula 2-1, Monticolo Impianti-Bar Zaule 4-3, Osteria de Scarpon-Fratelli Vescovo 2-1, Pozzecco Immobiliare-Grand Casinò Lipica sospesa.

Serie B: Il Gabbiano-Rapid Progresso Lavoro 4-4, Bar Peter Pan-Essepieffe Servizi 0-3, Old London Pub-Abbigliamento Nistri 4-5, Pertot Ecologia-Bar Laika Al Teatro 4-4, Pittarello Il Giulia-Trieste Serramenti 3-5, Sd Drago-Pizzeria Le Agavi/Il Grifone 3-1, Tabacchi Zaule-Bar Elio 4-6, Vengros Food/Pizzeria la Tana-Acli Cologna 6-0.

TENNIS

Al Circolo ufficiali di Trieste si è concluso il torneo per giocatori di Quarta categoria

Decide il rovescio a due mani di Goruppi

Il diciottenne tennista è al suo primo successo. Colotti, favorito della vigilia, non ha superato l'ostacolo dei quarti di finale

TRIESTE Davide Goruppi ha finalmente ringiovanito l'albo d'oro del tradizionale torneo per giocatori di Quarta categoria del Circolo ufficiali di Trieste aggiudicandosi la seconda edizione del trofeo Mobili San Giusto. Il diciottenne tennista triestino dopo aver dominato la parte bassa del tabellone concedendo tre game per match a Feliciano e Maracich, aveva approfittato del ritiro in semifinale di Antonj, infortunatosi a una caviglia dopo aver eliminato il numero due del seeding, Michele Sard.

In finale il pronostico sarebbe stato tutto dalla parte di Goruppi che fino a quel momento era riuscito a esprimere le potenzialità del suo tennis aggressivo, non fosse stato che di fronte a lui c'era l'amico e compagno di squadra Gigi Marin. Nella parte alta infatti il favorito della vigilia, Rino Colotti, non era riuscito a superare l'ostacolo dei quarti di finale contro Marin, in grado di mettere in crisi l'avversario con una maggior pressione nei colpi a rimbalzo senza cadere così nella fitta rete di scambi dell'avversario.

In finale però era il gioco di Marin a subire maggiormente il peso dell'emozione, facendo sì che Goruppi conquistasse senza difficoltà il set d'apertura. Nella seconda partita Marin, sotto 3 a 1, si scrollava finalmente di dosso la pressione psicologica costringendo l'avversario fino al tiebreak dopo aver condotto anche per 6-5. A quel punto la maggior precisione di Goruppi e del suo rovescio bimane scavava fra i due tennisti un divario di un paio di punti che Davide sfruttava fino al 7 a 4 conquistando così il suo primo successo in un torneo di Quarta categoria.

Risultati. Quarti di finale: Marin-Colotti 6-4 6-3, Vidovich-Guadalupi 6-4 3-6 6-0; Goruppi-R.Maracich 6-2 6-1, Antonj-Sard 4-6 6-3 6-1; semifinale: Marin-Vidovich 5-0 rit.; Goruppi-Antonj rit.; finale: Goruppi-Marin 6-0 7-6 (7-4).

Sebastiano Franco

Galante campionessa «Lady» Il titolo senza perdere un set

TRIESTE Cirilla Devetti ha giocato i suoi campionati provinciali come il famoso «game perfetto», chiudendo con il titolo nel singolare lady dopo i successi in quello di quarta categoria e nel doppio assieme alla figlia. La tennista dell'Ss Gaja è stata ancora una volta la dominatrice del tabellone, capace di non concedere nemmeno un set alle avversarie con la solidità e la precisione del suo gioco, ma soprattutto grazie a una perfetta condizione atletica.

Non c'era scampo così in semifinale per Nives Lonzar mentre nella parte bassa Ornella Galante si qualificava per la finale a spese di Rita Cadenaro.

Nel match conclusivo della rassegna dei campionati provinciali la Devetti soffriva soltanto nel secondo set la regolarità della Galante, che al decimo game però si arrendeva all'avversaria.

Risultati. Singolare femminile ladies. Semifinali: Devetti-Lonzar 6-1 6-0; O. Galante-Cadenaro 6-1 6-1. Finale: Devetti-O. Galante 6-2 6-4.

seba

HOCKEY SU PRATO

COPPA ITALIA Sul campo di Prosecco

La Fincantieri batte il Cus Trieste e domenica c'è il ritorno Due derby regionali ravvicinati

TRIESTE Dopo tre anni di assenza l'hockey su prato ritrova il derby regionale. Il tempo delle amichevoli è terminato e per la Fincantieri Monfalcone, neopromossa in serie A2, è arriva la prima partita ufficiale. Un incontro di Coppa Italia dal sapore particolare, contro il neonato Cus Trieste che si è iscritto al campionato di serie B. Come da pronostico, vista la differenza di categoria, il derby contro gli «universitari» triestini è stato vinto dai cantierini (5-0).

Un test importante per i ragazzi di Fernandez, in prospettiva campionato, che vede l'allenatore argentino cercare una riconferma dalla Fincantieri, dopo le buone prestazioni al torneo di Villafranca. Specie l'amichevole contro l'Uhc Adige, nata dalla fusione tra Villafranca e Hc Mori (l'anno scorso rispettivamente quarta e terza in A2), persa dai monfalconesi per 4-2 (reti dell'argentino D'Adamo e Stasi) ha rappresentato una prova importante per valutare la consistenza tecnica degli avversari. L'Uhc Adige, infatti, si presenta come la squadra da battere. Nell'altro incontro la Fincantieri ha invece pareggiato 2-2 con il Cus Padova (reti dell'argentino Autelli e Stasi), che in un precedente torneo estivo i cantierini avevano battuto per 5-3.

Contro il Cus Trieste, invece, il mattatore della partita è stato il danese Thygesen che, a causa dell'indisposizione di D'Adamo, è stato schierato quale terzo straniero, ricompensando la scelta segnando una tripletta. La squadra triestina, al di là del risultato finale, ha messo in difficoltà la Fincantieri nei primi 20', cedendo alla distanza complice il grave infortunio alla caviglia di Napolano (partita sospesa per permettere l'ingresso in campo dell'ambulanza). Domenica, alle 11 a Prosecco, è in programma la gara di ritorno.

p. c.

TOTOCALCIO

Partita	Risultato	Segno
Celta Vigo-Milan	0-0	X
Olympiakos-Juventus	1-2	2
Anderlecht-Bayern Monaco	1-1	X
Deportivo C.-Psv Eindhoven	2-0	1
Porto-Real Madrid	1-3	2
Galatasaray-Real Societad	1-2	2
Celtic Glasgow-Lione	2-0	1
Stoccarda-Manchester Utd	2-1	1
Marsiglia-Partizan Bel.	3-0	1
Lazio-Sparta Praga	2-2	X
Inter-Dinamo Kiev	2-1	1
Ajax-Club Brugge	2-0	1
Monaco-Aek Atene	4-0	1
Chelsea-Besiktas	0-2	2

Montepremi: € 369.667,03

Nessun vincitore con punti 14 - Jackpot	€	147.866,81
Ai 12 vincitori con punti 13	€	9.241,00
Ai 327 vincitori con punti 12	€	339,00
Ai 53 vincitori con punti 9	€	2.877,00
Ai vincitori con p. 0, tramite sorteggio,	€	4.000,00

JUDO

Riprende il Grande Slam: Sgt in testa

TRIESTE Il Fenati Spilimbergo si rimbocca le maniche e prepara l'accoglienza per oltre 400 judoka in arrivo da tutt'Italia e da numerosi paesi europei. L'appuntamento è fissato per domenica al Palasport di Tauriano, dove andranno in scena due classiche del judo regionale, il trofeo Città del Mosaico e il 22.o Memorial Tiberi, ormai da tempo fuse in un'unica giornata di gare.

La manifestazione organizzata dal Judo Club Fenati assume, fra le altre cose, un ruolo di «apripista» nell'intenso calendario regionale, riaprendo ufficialmente la stagione dopo la pausa estiva, e rilanciando anche la corsa del Grande Slam, interrotta proprio all'inizio dell'estate in occasione della 22.a edizione del Trofeo Tarcento che si disputò il 5 luglio.

Sono trascorsi tre mesi esatti dunque, che molti atleti regionali hanno impegnato in stage e intensi allenamenti per presentarsi pronti alla ripresa del prestigioso circuito, un vero e proprio Ranking regionale che attualmente vede al comando della classifica per società la Ginnastica Triestina con 223 punti, mentre Nicole Pouch (Sgt) guida la classifica Esordienti con 33 punti, Anna Polon (Sekai Budo Pordenone) quella dei cadetti con 27, Marco Velliscig (Sport Team Udine) è primo fra gli junior con 14 e, infine, Raffaele Niedda (Dlf Yama Arashi Udine) guida la fila dei senior con 19 punti.

Ma non c'è solo il Grande Slam a rendere particolarmente contesi i trofei messi in palio dal club guidato da Antonio Gurnari ed Elisabetta Fratini, il «Mosaico», che disputò la sua prima edizione nel 1964, e il «Tiberi» sono validi anche come prima prova di qualificazione per le finali del Campionato italiano Esordienti e della Coppa Italia Junior/Senior.

Enzo de Denaro

Quest'anno la Rai farà le cose in grande: trasmissione della prima ora in tempo reale sulla Rete 3 nazionale (più 5 «finestre») e full-time regionale

Barcolana in diretta tv con simulazioni

Come per le trasmissioni sulla Coppa America, si userà una grafica virtuale per mostrare le posizioni

TRIESTE Iscritti a quota 344 in vista della prossima Barcolana, mentre gli equipaggi entrano nell'ordine delle idee di prepararsi per la prova generale, la regata Bernetti, in programma domenica.

Ieri, intanto, per la Società velica di Barcola e Grignano è stata una giornata importante dal punto di vista organizzativo. Sono stati fissati nel corso di una riunione svoltasi nella sede regionale della Rai i dettagli della diretta televisiva nazionale, organizzata in collaborazione con il Comue di Trieste, che riguarderà la regata. L'evento sarà raccontato per parole e immagini dai più noti cronisti di vela, e con l'utilizzo di sei telecamere, una a bordo di un elicottero, due in mare e tre a terra. La regia è stata affidata a Roberto Gambutti; accanto ai commentatori Giulio Guazzini, Giampaolo Mauro e Gabriella Fortuna è stato "convocato" Luca Devoti, medaglia d'argento alle olimpiadi di Sydney, che commenterà la regata da un elicottero. Per quanto riguarda gli orari, Rai Tre nazionale si collegherà in diretta dalle 9.45 alle 10.45; a seguire, e fino a mezzogiorno, sul canale nazionale si apriranno una serie di finestre; la terza rete regionale si impegnerà invece in una lunga e ininterrotta diretta dalle 9.45 fino alle 12.

Un'ulteriore novità riguarda l'utilizzo di un simulatore: come già realizzato per la Coppa America, le immagini in diretta riprese dalle telecamere si alterneranno con schemi virtuali prodotti da computer sulla base di dati raccolti in mare, che mostreranno rotta, direzione e posizione nel campo di regata delle quattro barche accreditate per la vittoria.

Per quanto riguarda invece gli appuntamenti, questa mattina alle 11 nella sede Unicredit conferenza stampa di presentazione della Young Barcolana, la regata con quattrocento regatanti classe Optimist in programma sabato e domenica; domani alle 10.30 al piano terra del palazzo della Giunta regionale di piazza dell'Unità (ingresso lato Rive) si svolge invece la vernice della mostra "Quando la Barcolana è arte" che raccoglie i migliori lavori dell'Accademia delle belle arti di Brera, realizzati per permettere alla Svbg di scegliere il manifesto della Barcolana.

IN BREVE

Coppa America: Alinghi soffia pezzi a Vascotto

TRIESTE Il velista muggesano Vasco Vascotto perde un tassello importante del suo equipaggio in vista della Coppa America. Il prodiere veneziano Alberto Barovier (già Luna Rossa), opzionato da Vascotto per far parte del team di Mascalzone Latino, ha firmato nei giorni scorsi il suo accordo di partecipazione alla prossima Coppa America a bordo di Alinghi. Si tratta del terzo velista italiano ingaggiato dal defender della Coppa America, l'armatore Ernesto Bertarelli.

Fagioli pronti a Sistiana per la «Bernetti»

TRIESTE Tutto pronto per la Bernetti, organizzata dalla Pietas Julia, prologo della Barcolana. All'evento sono annuciatela maggior parte delle barche candidate alla vittoria della Barcolana: al via, infatti, sono attesi oltre duecento scafi. Il percorso prevede, come ogni anno, un lato costiero tra Trieste e Sistiana, quindi un bastone tra Sistiana e punta Sdobba. Domenica sera, come ogni anno, attesa anche per la tradizionale "pasta e fasoi".

PRONTI A PARTIRE

Rivista e corretta, la barca di Starkel si ripresenta sotto le nuove vesti di «Fondiaria» con Bonifacio al timone

«Trappola» cambia veste, ma è sempre lei

TRIESTE C'era una volta Trappola, di Fabio Piccoli, con i gemelli Bodini a bordo. Progetto Starkel, dopo aver dominato il Golfo per numerose stagioni, torna rivista e corretta, con un nuovo equipaggio, nuovo armatore e moltissima grinta. Ribattezzata Fondiaria SAI, armata da Promo Sail Trieste vedrà in Barcolana al timone Alessandro Bonifacio.

Lo scafo, nonostante la piccola dimensione (se confrontata con i Maxi che si sfideranno nelle acque del Golfo il prossimo 12 ottobre), risulta un concentrato di pura velocità: "Già nel 1999 - ha dichiarato lo skipper e timoniere triestino Alessandro Bonifacio - la barca ha saputo stupire tutti classificandosi terza assoluta; rispetto a oggi, allora la concorrenza dei Maxi era inferiore, però con le giuste condizioni meteo siamo certi di poter fare una bella regata anche quest'anno".

Insieme allo skipper e timoniere Bonifacio, Fondiaria Sai ha a bordo velisti triestini, padovani e sloveni, che compongono un equipaggio molto affiatato, già rodato nelle ultime settimane a seguito della partecipazione delle regate disputate nel Golfo di Trieste. Si tratta degli sloveni Samo Potocar (tattica e randa), Vid Yeranko (tailer), dei triestini Giovanni Storici (tailer) Massimo Fonda (volanti), Giulio Fonda (prodiere), Luciano Primosi (albero), Andrea Barberis (volanti), Massimo Hrovatin (aiuto drizze) e del padovano Enrico Cappo (drizze).

Il team ha già dato prova del proprio potenziale classificandosi al secondo posto nella prima delle prove che costituiscono la Settimana Velica organizzata dallo Yacht Club Adriaco. Si è trattato di una regata d'altura disputata sul percorso Trieste-San Giovanni in Pelago e ritorno.

MOTOMONDIALE

Rossi cerca in Giappone il quinto titolo iridato e pensa a Ducati e Ferrari...

Valentino vestito di nuovo

MOTEGI La rapidità genera un vizio che è la fretta. E allora il taglio di quel traguardo che segnerà molto probabilmente l'inizio di un nuova carriera potrebbe arrivare subito, con tre Gp d'anticipo. La matematica impone pazienza ma il Valentino ritrovato ha una voglia matta di chiudere la stagione sulla pista giapponese di proprietà della Honda. Dovesse vincere anche sul più triste e solitario circuito del motomondiale, quello di Motegi, costruito in mezzo al nulla («Se si chiama Gp del... Pacifico qualche motivo ci sarà» è la battuta che circola tra i piloti che a Rio hanno respirato ben altre atmosfere), e l'iberico Sete Gibernau, suo diretto rivale, non prendere neanche un punto scivolando nell'ultima vera possibilità di rincorsa, il dottor Rossi con un +76 in classifica metterà in bacheca il quinto titolo iridato, il terzo consecutivo nella classe regina, e cercherà la strada migliore per il futuro.

Tre le scelte, peraltro note dato che il tormentone dura ormai da parecchi mesi: il campione resterà alla Honda perchè la voglia di vincere a basso rischio prevale? Oserà avventurarsi sulla Yamaha per non sentirsi più dire che a vincere è comunque sempre un motore, un cambio o una forcella? Balzerà sulla Ducati coinvolto in un'operazione di marketing gestita da una azienda tabaccaia che vorrebbe anche piazzarlo sull'ottovolante Ferrari? La Honda non sembra essere troppo preoccupata di perdere il suo Fenomeno. Piuttosto che sentirsi dire che arriva prima grazie al talento del pesarese, il colosso nipponico preferisce cercare di vincere con qualcun'altro. E

Valentino Rossi

le possibilità non le mancano davvero, basta rileggere la classifica del Gp di Rio (le RC211V si sono piazzate tra le prime cinque). Lo stesso presidente della scuderia nipponica Suguru Kanazawa ha dato una bella sportellata dichiarando che la HRC è pronta a costruire moto ancora migliori per batterlo. La Yamaha resta la prospettiva più fascinosa per il campionissimo, potrebbe firmare un contratto solo di un anno, essere meno legato ad uno sponsor forte come quella che imporrebbe la Ducati, avrebbe carta bianca con l'altra scuderia giapponese che non vince un titolo da undici anni.

Accettare di salire su una Desmosedici creerebbe comunque seri problemi di convivenza tra due galletti italiani non trascurabili. Capirossi ha dimostrato in questa stagione di far correre la Rossa anche alla vittoria e ha unn posto garantito nel team interno, Bayliss non ha deluso affatto. Entrambi hanno un contratto fino al 2004. Per fare spazio a Rossi la Ducati, che dal prossimo anno si presenterà con due team, dovrebbe spostare Capirex nella squadra satellite.

Manovre di mercato che riuscirebbero soltanto a creare attriti nel team di Borgo Panigale, forte ma ancora troppo vulnerabile. Per vincere serve anche serenità, sorrisi, poche invidie. Tutto quello che manca da tempo alla Honda, sempre più intollerante di vedere sotoppiantato il proprio marchio dall'esuberanza mediatica di Valentino. Nell'attesa che si chiuda la trattative e si spengano le voci, a Motegi si dovrà anche correre. Il Gp del Pacifico sarà l'ultimo sconosciuto alla Desmosedici. E qui Capirossi, che portò alla vittoria per l'ultima volta una 500 due tempi, va forte.

Ettore Frigo

BASKET

SERIE A Ultime rifiniture in preparazione della Pallacanestro Trieste in vista dell'esordio sul parquet della Lauretana

Pancotto mette sotto torchio Fajardo e compagni

Il coach scherza, ma non troppo: «Abbiamo imparato a perdere bene, adesso andiamo avanti...»

TRIESTE A due giorni dall'esordio in campionato contro la Lauretana (domenica alle 18.15, arbitri Cicoria, Ursi e Sardella), la Pallacanestro Trieste stringe i tempi per presentarsi pronta alla sfida contro Biella. L'amichevole disputata mercoledì sera a Treviso contro la Benetton (98-89 il risultato finale a favore dei biancoverdi di Messina), ha messo in mostra una squadra in crescita, che ha evidentemente beneficiato della possibilità di allenarsi al completo e sta trovando sul campo compattezza e automatismi. Contro i campioni d'Italia della Benetton, trascinata da un Thomas monumentale (27 punti, 4/5 da due e 5/6 da tre punti), Trieste è rimasta sempre in partita mettendo in difficoltà un'avversaria che nelle ultime stagioni sul campo di Treviso la rullava regolarmente.

Trieste ha chiuso il primo tempo sotto di quattro (51-47), è passata addirittura in vantaggio nel terzo parziale per poi cedere solamente nelle battute finali quando lo spagnolo Garbajosa (22) e lo statunitense Evans (18) hanno trascinato Treviso al successo.

«Abbiamo ormai imparato a perdere bene – scherzava ieri Pancotto – adesso dobbiamo fare un passo avanti e cominciare a vincere». Una battuta tra il serio e il faceto che testimonia come il tecnico di Porto San Giorgio sia convinto di essere vicino alla quadratura del cerchio. E non a caso, nell'allenamento di ieri, ha torchiato i suoi giocatori mantenendo un ritmo, una concentrazione e una intensità molto elevata. Sul fronte societario, è cominciato ieri il dopo Cosolini. Con le dimissioni del presidente che ha retto per tre anni le sorti della società, è cominciata la ricerca di un successore. Una ricerca a 360 gradi che si affiancherà a quella di ulteriori sponsor in grado di rafforzare il patrimonio societario e dare alla Pallacanestro Trieste la possibilità di programmare con più tranquillità il futuro. E in questo senso, come rimarcato mercoledì nel corso della presentazione della squadra da Emilio Felluga e Franco Degrassi, la Pallacanestro Trieste potrà contare sulla fattiva collaborazione del Coni e della Fip regionale.

Lorenzo Gatto

Cosolini e Fajardo: chi va e chi viene.

AZZURRI PREMIATI

UDINE Domenica, prima della partita Snaidero - Montepaschi, Ennio Bon, presidente del comitato provinciale della Federbasket consegnerà una targa speciale agli azzurri Giacomo Galanda, da quest'anno capitano dell'Italia, Roberto Chiacig, Michele Mian, al commissario tecnico Carlo Recalcati e al vice-ct Giovanni Piccin. Il riconoscimento, concesso grazie alla disponibilità della Snaidero basket, è inteso a premiare i giocatori friulani e i tecnici protagonisti dell' avventura ai recenti campionati Europei di Svezia, che hanno regalato all'Italia la medaglia di bronzo e la qualificazione alle Olimpiadi di Atene 2004.

SERIE C2

Un doppio derby all'inizio ma una sola promozione

TRIESTE Saranno due i derby a caratterizzare la prima giornata del campionato di serie C2. Di fronte Bor Radenska e Acli Termoidraulica e Santos Pizzeria Raffaele-Jadran. Un campionato che proporrà anche in questa stagione un'unica promozione al termine dei play-off al quale si qualificheranno le prime otto squadre al termine della stagione regolare. Ben tre, invece, le retrocessioni in serie D. L'ultima classificata scenderà direttamente in serie D, le altre due formazioni usciranno dai play-out al quale parteciperanno le squadre classificate dal quint'ultimo al penultimo posto.

Blue Service Virtus Udine-Jacuzzo Codroipo mercoledì ore 20.45 palestra Zardini, Santos Pizzeria Raffaele-Jadran domani ore 20.30 palestra Don Milani, Mazzoleni & Facori Muggia-Il Mobile 3 Grado domani ore 20.30 Aquilinia, Bor Radenska-Termoidraulica Cutazzo domani ore 18.30 palestra primo maggio, Credifriuli Cervignano-Panauto Opel Ardita domenica ore 18.30 palestra P.le Lancieri D'Aosta, Concrete Aviano-Bravimarket Gemona domenica ore 18.30 palazzetto viale di Collaredo, Super Solar Pagnacco-Cosatto Cbu domani ore 20.30 palestra via dei Colli-Fagagna, Pall. Portogruaro-Pallacanestro Vis domenica ore 18 palazzetto di Via Lovisa.

lo. ga.

SERIE D

Oggi al via il girone Est Tre posti per risalire

TRIESTE Polisportiva Isontina-Sokol, Asar Romans-Cus Trieste e Movimentazioni Monfalcone-Basket Perteole inaugurano oggi la prima giornata del girone Est del campionato di serie D. Campionato lungo che promuoverà nella serie C2 tre formazioni. Direttamente la prima gironi Est e Ovest, attraverso i play-off incrociati la terza. Due per girone, invece, le retrocessioni al termine della stagione regolare.

Questo il programma della prima giornata del girone Est.

Polisportiva Isontina-Sokol oggi ore 20.30 palestra via Atleti Azzurri d'Italia-Pieris, Tecnonoleggi Cicibona-Agrotecnica Isontina domani ore 20.45 palestra primo maggio, Kontovel-Pallacanestro San Vito domani ore 20 palestra Ervatti, Arte Bittesini-Breg domani ore 18.30 palestra Sant'Andrea via San Michele, Asar Romans-Cus Trieste oggi ore 20.30 palestra via Atleti Azzurri d'Italia-Romans, Libertas barcolana-Poz & Poz Intermuggia oggi ore 21 palestra Caprin, Risanamento Fognature Drago-Libertas Rimaco domani 20.30 palestra Caprin, Movimentazioni Monfalcone-Basket Perteole oggi ore 21.15 palestra Verde-Monfalcone.

lo. ga.

PATTINAGGIO

Il triestino Giorgi è d'oro

TRIESTE Si sono conclusi a Tavira, in Portogallo, i Campionati europei giovanili, dove gli azzurri si sono imposti vincendo 29 medaglie delle 48 in palio. Tutti sul podio gli atleti giuliani in gara, fra i quali si è distinto il triestino Gabriele Giorgi (Pa Jolly), campione negli esercizi liberi cadetti al suo esordio europeo.

L'atleta di Elvia Vitta si è portato in terza posizione al termine dello short, alle spalle del connazionale Poli e del lusitano Correia. Eccezionale la prova del programma lungo, dove ha presentato addirittura il doppio axel e il triplo toe-loop. Le buone trottole e la pulizia gli hanno valso punteggi fino al 9.1 e al 9.2, proiettandolo davanti a Poli e al portoghese Santos.

Tra gli jeunesse Luca Raccaro (Gradisca Sk Go) ha vinto tre medaglie al primo anno nella categoria: argento in combinata e obbligatori e bronzo nel libero. Raccaro, allenato da Boris Mazziero, ha combattuto sino all'ultimo con il tedesco von Kanel, battendo il campione italiano di specialità, mentre nel libero, nonostante un problema muscolare, ha eseguito il doppio axel e ottenuto punteggi di 8.5 e 9.0. Argento nel libero per l'altro regionale in gara, Luigi Braini (Pa Jolly), al suo primo campionato continentale. Con un buon programma breve si è inizialmente portato in testa, davanti a Raccaro e all'iberico Perez Marin. Nel lungo Braini ha eseguito il triplo salchaw e toe-loop, ma lo spagnolo si è imposto grazie al triplo lutz.

Infine, la coppia danza cadetti formata da Valeria Zorzin (Pa Pieris Go) e Niky Bruchon (R90 Villesse Go) si è difesa dalle insidie dei lusitani Gomes-Bessa, conquistando il bronzo. Per gli atleti di Fabio Hollan, esordienti in campo europeo, si tratta di una conferma del risultato dei nazionali.

L'«oro» Gabriele Giorgi tra i tecnici David e Elvia Vitta.

TRIS

Cheyenne Grif può risolvere

MILANO Una Tris per i tre e i quattro anni sul miglio oggi a San Siro. Gli immancabili diciotto in pista per una disfida abbastanza incerta che Cheyenne Grif, pur con il numero più alto, potrebbe risolvere a suo favore. Anche Cielo Spin e Campione de Mar sono bene in corsa, come del resto Connie Volo, Charleroi As e Coccinella, ma attenzione a Cindy Om e a Dme.

Premio Behave, euro 22.660,00, metri 1600.

A metri 1600: 1) Desfros Cobra (G. Carro); 2) Devil Serizza (M. Castaldo); 3) Carzano Lod (R. Veneziani); 4) Colorado Cr (E. Procino); 5) Car Space Nor (S. Ascedu); 6) Cindy Om (G. Nuvoletta); 7) Di Paolo Trio (R. Andreghetti); 8) Caribù Ors (G. Mele jr.); 9) Chateaulin (F. Scatolini); 10) Dme (P. Gubellini); 11) Coccinella (M. Smorgon); 12) Calinita (T. Cecere); 13) Charleroi As (L. Guzzinati); 14) Connie Volo (R. Benedetti); 15) Campione de Mar (S. Mollo); 16) Comanchee Wise (E. Parenti); 17) Cielo Spin (M. Pieve); 18) Cheyenne Grif (G. Carini).

I nostri favoriti. Pronostico base: 18) CHEYENNE GRIF. 17) CIELO SPIN. 15) CAMPIONE DE MAR. Aggiunte sistemistiche: 13) CHARLEROI AS. 14) CONNIE VOLO. 10) DME.

Nella tris di Bologna è uscita la combinazione 12-11-6 che ha pagato 957,85 a 1197 vincitori.

LUTTO

Colarich, 25 anni a Montebello

Mario Colarich

TRIESTE Con Alipang, a Montebello, un quarto di secolo fa, la prima vittoria, in sulky a Vendicatore Db, il 26 agosto scorso, l'ultima corsa, il tutto inframmezzato da un'attività lavorativa più che dignitosa, senza voli pindarici, con un intermezzo a Montecatini alcuni anni fa. Questa la breve carriera di Mario Colarich, che la passione per il cavallo la teneva ben stretta nel suo intimo. Addestrava inoltre in un allevamento regionale cavalli da sella. Era piacevole sentire le sue dissertazioni sull'ambiente che lo aveva adottato. Ora tutto è finito, con il cozzo tremendo sulla strada della paura, lui che paura di certo non aveva. Che i cavalli non ti manchino nelle praterie del Cielo.

La Figc ha stilato, non senza difficoltà, i calendari per la prossima stagione

Al via i campionati provinciali

Duemila tesserati pronti a tornare in campo: ecco le novità

TRIESTE Duemila tesserati sono pronti a scendere in campo. Dopo i cugini delle categorie regionali, questa domenica è in programma il fischio d'inizio anche per i campionati provinciali (Allievi, Giovanissimi, Esordienti, cui vanno aggiunti i tornei della categoria Pulcini). Non senza qualche difficoltà la Figc è riuscita a stilare i calendari di una stagione che, almeno per il numero di partecipanti, si presenta piuttosto ricca.

DUINO RITORNA. Ai nastri di partenza ben 98 squadre nel settore giovanile triestino (ai quattro gironi dei Pulcini, presto sarà aggiunto un quinto riservato all'annata '95), più altre 10 (pochine, a dire la verità) per la categoria Juniores che unisce Trieste e l'Isontino. Accanto al ritorno all'attività dell'Inter San Sergio e il tentativo, poi abortito, della società Roiano-Gretta-Barcola, il presidente della Figc provinciale, Luigi Molinaro, ha preteso, e ottenuto, l'iscrizione ai campionati della provincia anche del Gallery-Duino Aurisina (l'ex Latte Carso) che, fino alla scorsa stagione, era impegnato nei tornei del settore giovanile gestiti dalla Figc di Gorizia. Non per una scelta polemica, ma per la vicinanza territoriale.

VALORI E RISULTATI. «Non è stato facile scrivere i calendari, abbiamo dovuto tenere conto di svariate esigenze: campi e orari in primis, ma anche le pressanti richieste di alcune società che, per le categorie minori (Esordienti e Pulcini), hanno chiesto di essere inseriti in determinati gironi», è la prima considerazione del presidente della Figc di Trieste, Luigi Molinaro, che non manca di bacchettare e richiamare ai «veri valori del calcio che, specie per i più giovani, devono essere portati avanti». Alle volte non è così? «In certi categorie deve essere preminente l'attività didattica, non si deve pensare a vincere ma a giocare bene al pallone. Altrimenti i bambini - è la convinzione di Molinaro - tendono ad allontanarsi dal calcio e così, come dimostrano alcuni risultati non soddisfacenti in campo regionale, il limitato bacino d'utenza di Trieste non riuscirà mai a sfornare un campione».

Ripartono domenica i campionati giovanili provinciali.

LOTTA TRA VIVAI. La Figc ha insomma cercato di accontentare le indicazioni di tutte le società, ma dal prossimo anno potrebbe cambiare registro. «La mia porta è sempre aperta però, sempre se continuerò a rimanere al posto di battaglia, in futuro sarò più rigido al riguardo. La competizione - sostiene Molinaro - non deve essere di casa in certe categorie, servono semmai quelli che un tempo venivano chiamati i maestri del calcio». Accanto al richiamo, il presidente della Figc provinciale non nasconde la soddisfazione per aver allargato il numero di partecipanti e, nella categoria Giovanissimi, alzato la qualità del campionato. Le «retrocessioni» di Ponziana, San Luigi e San Sergio - tre vivai storici della città - porterà a una dura lotta con l'aggiunta del Muggia, alla ricerca del primo e unico posto che consente di fare ritorno nell'attraente competizione regionale.

JUNIORES «POVERI». Unica nota stonata il campionato Juniores che, dopo la gestione della Figc di Gorizia, è tornato sotto l'egida di Trieste. All'ultimo momento, però, il Mossa si è ritirato (in precedenza anche il Primorje aveva rinunciato) costringendo alla stesura di un nuovo calendario. Solo 10 le squadre iscritte, di cui tre isontine: numeri che impoveriscono un campionato che ogni anno stenta a decollare. La concorrenza del campionato regionale si fa sentire, assieme alla chiamata della Prima squadra di riferimento che, per l'Eccellenza e la Promozione, necessita di alcuni elementi fuoriquota.

Pietro Comelli

TORNEO AUTUNNALE ESORDIENTI - I girone

1.a GIORNATA — *Andata 5/10/2003*
- Cgs - Ponziana A
- Roianese - P.S.S. Trieste C. A
- Montuzza - San Giovanni A
- Costalunga - Fani Olimpia A
- Domio A - San Luigi B
- San Luigi A - S. Andrea S.V. A
- Riposa: Breg A

2.a GIORNATA — *Andata 12/10/2003*
- S. Andrea S.V. A - Breg A
- San Luigi B - San Luigi A
- Fani Olimpia A - Domio A
- San Giovanni A - Costalunga
- P.S.S. Trieste C. A - Montuzza
- Ponziana A - Roianese
- Riposa: Cgs

3.a GIORNATA — *Andata 19/10/2003*
- Roianese - Cgs
- Montuzza - Ponziana A
- Costalunga - P.S.S. Trieste C. A
- Domio A - San Giovanni A
- San Luigi A - Fani Olimpia A
- Breg A - San Luigi B
- Riposa: S. Andrea S.V. A

4.a GIORNATA — *Andata 26/10/2003*
- San Luigi B - S. Andrea S.V. A
- Fani Olimpia A - Breg A
- San Giovanni A - San Luigi A
- P.S.S. Trieste C. A - Domio A
- Ponziana A - Costalunga
- Cgs - Montuzza
- Riposa: Roianese

5.a GIORNATA — *Andata 2/11/2003*
- Montuzza - Roianese
- Costalunga - Cgs
- Domio A - Ponziana A
- San Luigi A - P.S.S. Trieste C. A
- Breg A - San Giovanni A
- S. Andrea S.V. A - Fani Olimpia A
- Riposa: San Luigi B

6.a GIORNATA — *Andata 9/11/2003*
- Fani Olimpia A - San Luigi B
- San Giovanni A - S. Andrea S.V. A
- P.S.S. Trieste C. A - Breg A
- Ponziana A - San Luigi A
- Cgs - Domio A
- Roianese - Costalunga
- Riposa: Montuzza

7.a GIORNATA — *Andata 16/11/2003*
- Costalunga - Montuzza
- Domio A - Roianese
- San Luigi A - Cgs
- Breg A - Ponziana A
- S. Andrea S.V. A - P.S.S. Trieste C. A
- San Luigi B - San Giovanni A
- Riposa: Fani Olimpia A

8.a GIORNATA — *Andata 23/11/2003*
- San Giovanni A - Fani Olimpia A
- P.S.S. Trieste C. A - San Luigi B
- Ponziana A - S. Andrea S.V. A
- Cgs - Breg A
- Roianese - San Luigi A
- Montuzza - Domio A
- Riposa: Costalunga

9.a GIORNATA — *Andata 30/11/2003*
- Domio A - Costalunga
- San Luigi A - Montuzza
- Breg A - Roianese
- S. Andrea S.V. A - Cgs
- San Luigi B - Ponziana A
- Fani Olimpia A - P.S.S. Trieste C. A
- Riposa: San Giovanni A

10.a GIORNATA — *Andata 7/12/2003*
- P.S.S. Trieste C. A - San Giovanni A
- Ponziana A - Fani Olimpia A
- Cgs - San Luigi B
- Roianese - S. Andrea S.V. A
- Montuzza - Breg A
- Costalunga - San Luigi A
- Riposa: Domio A

11.a GIORNATA — *Andata 14/12/2003*
- San Luigi A - Domio A
- Breg A - Costalunga
- S. Andrea S.V. A - Montuzza
- San Luigi B - Roianese
- Fani Olimpia A - Cgs
- San Giovanni A - Ponziana A
- Riposa: P.S.S. Trieste C. A

12.a GIORNATA — *Andata 21/12/2003*
- Ponziana A - P.S.S. Trieste C. A
- Cgs - San Giovanni A
- Roianese - Fani Olimpia A
- Montuzza - San Luigi B
- Costalunga - S. Andrea S.V. A
- Domio A - Breg A
- Riposa: San Luigi A

13.a GIORNATA — *Andata 11/01/2004*
- Breg A - San Luigi A
- S. Andrea S.V. A - Domio A
- San Luigi B - Costalunga
- Fani Olimpia A - Montuzza
- San Giovanni A - Roianese
- P.S.S. Trieste C. A - Cgs
- Riposa: Ponziana A

CAMPI DA GIOCO

Breg	*Ervatti*
Cgs	*Vill. Fanciullo*
Costalunga	*Via Locchi*
Domio	*M. Barut Domio*
Fani Olimpia A	*M. Barut Domio*
Montuzza	*Petracco B*
Ponziana A.	*Ferrini*
Roianese	*Petracco B*
S. Andrea	*Via Locchi*
S. Giovanni A.	*Sanzio*
S. Luigi A	*Felluga*
S. Luigi B	*Felluga*
Trieste	*Petracco B*

TORNEO AUTUNNALE ESORDIENTI - II girone

1.a GIORNATA — *Andata 5/10/2003*
- Altura - S. Andrea S. V. B
- Breg B - Esperia
- Domio B - Chiarbola
- Muggia - Mont. D. Bosco
- Opicina - Fani Olimpia B
- Ponziana B - P.S.S. Trieste C. B
- Riposa: San Giovanni B

2.a GIORNATA — *Andata 12/10/2003*
- Chiarbola - Muggia
- Fani Olimpia B - Domio B
- Mont. D. Bosco - Ponziana B
- P.S.S. Trieste C. B - Breg B
- S. Andrea S. V. B - Opicina
- San Giovanni B - Altura
- Riposa: Esperia

3.a GIORNATA — *Andata 19/10/2003*
- Altura - Esperia
- Domio B - S. Andrea S. V. B
- Mont. D. Bosco - P.S.S. Trieste C. B
- Muggia - Fani Olimpia B
- Opicina - San Giovanni B
- Ponziana B - Chiarbola
- Riposa: Breg B

4.a GIORNATA — *Andata 26/10/2003*
- Breg B - Altura
- Chiarbola - Mont. D. Bosco
- Esperia - Opicina
- Fani Olimpia B - Ponziana B
- S. Andrea S. V. B - Muggia
- San Giovanni B - Domio B
- Riposa: P.S.S. Trieste C. B

5.a GIORNATA — *Andata 2/11/2003*
- Chiarbola - P.S.S. Trieste C. B
- Domio B - Esperia
- Mont. D. Bosco - Fani Olimpia B
- Muggia - San Giovanni B
- Opicina - Breg B
- Ponziana B - S. Andrea S. V. B
- Riposa: Altura

6.a GIORNATA — *Andata 9/11/2003*
- Breg B - Domio B
- Esperia - Muggia
- Fani Olimpia B - Chiarbola
- P.S.S. Trieste C. B - Altura
- S. Andrea S. V. B - Mont. D. Bosco
- San Giovanni B - Ponziana B
- Riposa: Opicina

7.a GIORNATA — *Andata 16/11/2003*
- Chiarbola - S. Andrea S. V. B
- Fani Olimpia B - P.S.S. Trieste C. B
- Mont. D. Bosco - San Giovanni B
- Muggia - Breg B
- Opicina - Altura
- Ponziana B - Esperia
- Riposa: Domio B

8.a GIORNATA — *Andata 23/11/2003*
- Altura - Domio B
- Breg B - Ponziana B
- Esperia - Mont. D. Bosco
- P.S.S. Trieste C. B - Opicina
- S. Andrea S. V. B - Fani Olimpia B
- San Giovanni B - Chiarbola
- Riposa: Muggia

9.a GIORNATA — *Andata 30/11/2003*
- Chiarbola - Esperia
- Domio B - Opicina
- Fani Olimpia B - San Giovanni B
- Mont. D. Bosco - Breg B
- Muggia - Altura
- S. Andrea S. V. B - P.S.S. Trieste C. B
- Riposa: Ponziana B

10.a GIORNATA — *Andata 7/12/2003*
- Altura - Ponziana B
- Breg B - Chiarbola
- Esperia - Fani Olimpia B
- Opicina - Muggia
- P.S.S. Trieste C. B - Domio B
- San Giovanni B - S. Andrea S. V. B
- Riposa: Mont. D. Bosco

11.a GIORNATA — *Andata 14/12/2003*
- Fani Olimpia B - Breg B
- Mont. D. Bosco - Altura
- Muggia - Domio B
- Ponziana B - Opicina
- S. Andrea S. V. B - Esperia
- San Giovanni B - P.S.S. Trieste C. B
- Riposa: Chiarbola

12.a GIORNATA — *Andata 21/12/2003*
- Altura - Chiarbola
- Breg B - S. Andrea S. V. B
- Domio B - Ponziana B
- Esperia - San Giovanni B
- Muggia - P.S.S. Trieste C. B
- Opicina - Mont. D. Bosco
- Riposa: Fani Olimpia B

13.a GIORNATA — *Andata 11/1/2004*
- Chiarbola - Opicina
- Fani Olimpia B - Altura
- Mont. D. Bosco - Domio B
- P.S.S. Trieste C. B - Esperia
- Ponziana B - Muggia
- San Giovanni B - Breg B
- Riposa: S. Andrea S. V. B

CAMPI DA GIOCO

Altura	*Aquilinia*
Breg B	*Padriciano*
Chiarbola	*Ferrini*
Domio B	*M. Barut Domio*
Esperia	*Sanzio*
Fani Olimpia B	*M. Barut Domio*
Mont. D. B.	*Vill. Fanciullo*
Muggia	*Aquilinia*
Opicina	*Rocco Opicina*
P.S.S. Trieste C. B	*Petracco B*
Ponziana B	*Ferrini*
S. Andrea S. V. B	*Via Locchi*
San Giovanni B	*Sanzio*

CAMPIONATO PROVINCIALE ALLIEVI

1.a GIORNATA — *Andata 5/10/2003 — Ritorno 1/2/2004*
- Cgs - Roiano G.B.
- Breg - Opicina
- Chiarbola - S. Andrea S.V.
- Costalunga - Ponziana
- Domio - Trieste C.
- Esperia - Mont. D.B.
- Gallery - San Luigi

2.a GIORNATA — *Andata 12/10/2003 — Ritorno 8/2/2004*
- Mont. D.B. - Gallery
- Trieste C. - Esperia
- Ponziana - -Domio
- S.Andrea S.V. - Costalunga
- Opicina - Chiarbola
- Roiano G.B. - Breg
- San Luigi - Cgs

3.a GIORNATA — *Andata 19/10/2003 — Ritorno 15/2/2004*
- Breg - Cgs
- Chiarbola - Roiano G.B.
- Costalunga - Opicina
- Domio - S. Andrea S.V.
- Esperia - Ponziana
- Gallery - Trieste C.
- Mont. D.B. - San Luigi

4.a GIORNATA — *Andata 26/10/2003 — Ritorno 22/2/2004*
- Trieste C. - Mont. D.B.
- Ponziana - Gallery
- S. Andrea S.V. - Esperia
- Opicina - Domio
- Roiano G.B. - Costalunga
- Cgs - Chiarbola
- San Luigi - Breg

5.a GIORNATA — *Andata 2/11/2003 — Ritorno 29/2/2004*
- Chiarbola - Breg
- Costalunga - Cgs
- Domio - Roiano G.B.
- Esperia - Opicina
- Gallery - S.Andrea S.V.
- Mont. D.B. - Ponziana
- Trieste C. - San Luigi

6.a GIORNATA — *Andata 9/11/2003 — Ritorno 7/3/2004*
- Ponziana - Trieste C.
- S. Andrea S.V. - Mont. D.B.
- Opicina - Gallery
- Roiano G.B. - Esperia
- Cgs - Domio
- Breg - Costalunga
- San Luigi - Chiarbola

7.a GIORNATA — *Andata 16/11/2003 — Ritorno 14/3/2004*
- Costalunga - Chiarbola
- Domio - Breg
- Esperia - Cgs
- Gallery - Roiano G.B.
- Mont. D.B. - Opicina
- Trieste C. - S. Andrea S.V.
- Ponziana - San Luigi

8.a GIORNATA — *Andata 23/11/2003 — Ritorno 21/3/2004*
- S. Andrea S.V. - Ponziana
- Opicina - Trieste C.
- Roiano G.B. - Mont. D.B.
- Cgs - Gallery
- Breg - Esperia
- Chiarbola - Domio
- San Luigi - Costalunga

9.a GIORNATA — *Andata 30/11/2003 — Ritorno 28/3/2004*
- Domio - Costalunga
- Esperia - Chiarbola
- Gallery - Breg
- Mont. D.B. - Cgs
- Trieste C. - Roiano G.B.
- Ponziana - Opicina
- S. Andrea S.V. - San Luigi

10.a GIORNATA — *Andata 7/12/2003 — Ritorno 4/4/2004*
- Opicina - S. Andrea S.V.
- Roiano G.B. - Ponziana
- Cgs - Trieste C.
- Breg - Mont. D.B.
- Chiarbola - Gallery
- Costalunga - Esperia
- San Luigi - Domio

11.a GIORNATA — *Andata 14/12/2003 — Ritorno 18/4/2004*
- Esperia - Domio
- Gallery - Costalunga
- Mont D.B. - Chiarbola
- Trieste C. - Breg
- Ponziana - Cgs
- S. Andrea S.V. - Roiano G.B.
- Opicina - San Luigi

12.a GIORNATA — *Andata 21/12/2003 — Ritorno 25/4/2004*
- Roiano G.B. - Opicina
- Cgs - S. Andrea S.V.
- Breg - Ponziana
- Chiarbola - Trieste C.
- Costalunga - Mont. D.B.
- Domio - Gallery
- Esperia - San Luigi

13.a GIORNATA — *Andata 11/1/2004 — Ritorno 2/5/2004*
- Gallery - Esperia
- Mont. D.B. - Domio
- Trieste C. - Costalunga
- Ponziana - Chiarbola
- S. Andrea S.V. - Breg
- Opicina - Cgs
- San Luigi - Roiano G.B.

CAMPI DA GIOCO

Breg	*San Dorligo*
Cgs	*Villaggio del Fanciullo*
Chiarbola	*Ferrini*
Costalunga	*Via Locchi*
Domio	*M. Barut Domio*
Esperia	*San Giovanni*
Gallery Aurisina	*Visogliano*
Mont. D.B.	*Villaggio del Fanciullo*
Opicina	*Rocco-Opicina*
Ponziana	*Ferrini*
Roiano G.B.	*Campanelle*
San Luigi	*San Luigi*
S. Andrea S.V.	*Via Locchi*
Trieste Calcio	*Via Petracco*

CAMPIONATO PROVINCIALE JUNIORES - Girone F

1.a GIORNATA — *Andata 11/10/2003 — Ritorno 7/2/2004*
- Anthares Esp. - Costalunga
- Gallery - Sovodnje
- Chiarbola - S. Andrea S.V.
- Lucinico - Staranzano
- Mont. D. Bosco - C.G.S.

2.a GIORNATA — *Andata 18/10/2003 — Ritorno 14/2/2004*
- Staranzano - Mont. D. Bosco
- S. Andrea S.V. - Lucinico
- Sovodnje - Chiarbola
- Costalunga - Gallery
- C.G.S. - Anthares Esp.

3.a GIORNATA — *Andata 25/10/2003 — Ritorno 21/2/2004*
- Lucinico - Mont. D. Bosco
- Chiarbola - Staranzano
- Gallery - S. Andrea S.V.
- Anthares Esp. - Sovodnje
- C.G.S. - Costalunga

4.a GIORNATA — *Andata 1/11/2003 — Ritorno 28/2/2004*
- Lucinico - Chiarbola
- Mont. D. Bosco - Gallery
- Staranzano - Anthares Esp.
- S. Andrea S.V. - Costalunga
- Sovodnje - C.G.S.

5.a GIORNATA — *Andata 8/11/2003 — Ritorno 6/3/2004*
- Costalunga - Sovodnje
- Anthares Esp. - S. Andrea S.V.
- Gallery - Staranzano
- Chiarbola - Mont. D. Bosco
- C.G.S. - Lucinico

6.a GIORNATA — *Andata 15/11/2003 — Ritorno 13/3/2004*
- Chiarbola - Gallery
- Lucinico - Anthares Esp.
- Mont. D. Bosco - Costalunga
- Staranzano - Sovodnje
- S. Andrea S.V. - C.G.S.

7.a GIORNATA — *Andata 22/11/2003 — Ritorno 20/3/2004*
- Sovodnje - S. Andrea S.V.
- Costalunga - Staranzano
- Anthares Esp. - Mont. D. Bosco
- Gallery - Lucinico
- C.G.S. - Chiarbola

8.a GIORNATA — *Andata 29/11/2003 — Ritorno 27/3/2004*
- Gallery - Anthares Esp.
- Chiarbola - Costalunga
- Lucinico - Sovodnje
- Mont. D. Bosco - S. Andrea S.V.
- Staranzano - C.G.S.

9.a GIORNATA — *Andata 6/12/2003 — Ritorno 3/4/2004*
- S. Andrea S.V. - Staranzano
- Sovodnje - Mont. D. Bosco
- Costalunga - Lucinico
- Anthares Esp. - Chiarbola
- C.G.S. - Gallery

CAMPI DI GIOCO

Anthares Esp.	*San Luigi*
Chiarbola	*Ferrini*
C.G.S.	*Vill. Fanciullo*
Costalunga	*San Sergio*
Gallery	*Visogliano Sistiana*
Mont. D. Bosco	*Vill. Fanciullo*
S. Andrea S.V.	*Via Locchi*
Staranzano	*Campo L. Fogar*
Sovodnje	*Savogna d'Isonzo*
Lucinico	*Stadio Comunale*

CAMPIONATO PROVINCIALE GIOVANISSIMI

1.a GIORNATA — *Andata 5/10/2003 — Ritorno 1/2/2004*
- Chiarbola - Muggia
- C.G.S. - S. Andrea S. V.
- Costalunga - Mont. D. B.
- Gallery - Ponziana
- San Luigi - Esperia
- Riposa: Trieste C.

2.a GIORNATA — *Andata 12/10/2003 — Ritorno 8/2/2004*
- Ponziana - San Luigi
- Mont. D. B. - Gallery
- Trieste C. - Costalunga
- Muggia - C.G.S.
- Esperia - Chiarbola
- Riposa: S. Andrea S.V.

3.a GIORNATA — *Andata 19/10/2003 — Ritorno 15/02/2004*
- C.G.S. - Chiarbola
- Costalunga - S. Andrea S.V.
- Gallery - Trieste C.
- San Luigi - Mont. D. B.
- Ponziana - Esperia
- Riposa: Muggia

4.a GIORNATA — *Andata 26/10/2003 — Ritorno 22/02/2004*
- Mont. D. B. - Ponziana
- Trieste C. - San Luigi
- S. Andrea S. V. - Gallery
- Muggia - Costalunga
- Esperia - C.G.S.
- Riposa: Chiarbola

5.a GIORNATA — *Andata 2/11/2003 — Ritorno 29/02/2004*
- Costalunga - Chiarbola
- Gallery - Muggia
- San Luigi - S. Andrea S.V.
- Ponziana - Trieste C.
- Mont. D. B. - Esperia
- Riposa: C.G.S.

6.a GIORNATA — *Andata 9/11/2003 — Ritorno 7/3/2004*
- Trieste C. - Mont. D. B.
- S. Andrea S.V. - Ponziana
- Muggia - San Luigi
- Chiarbola - Gallery
- C.G.S. - Costalunga
- Riposa: Esperia

7.a GIORNATA — *Andata 16/11/2003 — Ritorno 14/3/2004*
- Gallery - C.G.S.
- San Luigi - Chiarbola
- Ponziana - Muggia
- Mont. D. B. - S. Andrea S.V.
- Trieste C. - Esperia
- Riposa: Costalunga

8.a GIORNATA — *Andata 23/11/2003 — Ritorno 21/3/2004*
- S. Andrea S.V. - Trieste C.
- Muggia - Mont. D. B.
- Chiarbola - Ponziana
- C.G.S. - San Luigi
- Esperia - Costalunga
- Riposa: Gallery

9.a GIORNATA — *Andata 30/11/2003 — Ritorno 28/3/2004*
- Gallery - Costalunga
- Ponziana - C.G.S.
- Mont. D. B. - Chiarbola
- Trieste C. - Muggia
- S. Andrea S.V. - Esperia
- Riposa: San Luigi

10.a GIORNATA — *Andata 7/12/2003 — Ritorno 4/4/2004*
- Muggia - S. Andrea S.V.
- Chiarbola - Trieste C.
- C.G.S. - Mont. D. B.
- Costalunga - San Luigi
- Esperia - Gallery
- Riposa: Ponziana

11.a GIORNATA — *Andata 14/12/2003 — Ritorno 18/4/2004*
- San Luigi - Gallery
- Ponziana - Costalunga
- Trieste C. - C.G.S.
- S. Andrea S.V. - Chiarbola
- Muggia - Esperia
- Riposa: Mont. D. B.

CAMPI DA GIOCO

C.G.S.	*Vill. Fanciullo*
Chiarbola	*Ferrini*
Costalunga	*Via Locchi*
Domio	*M. Barut Domio*
Esperia	*San Giovanni*
Gallery Aurisina	*Visogliano*
Mont. D. B.	*Vill. Fanciullo*
Ponziana	*Ferrini*
San Luigi	*San Luigi*
S. Andrea S.V.	*Via Locchi*
Trieste C.	*Via Petracco*